



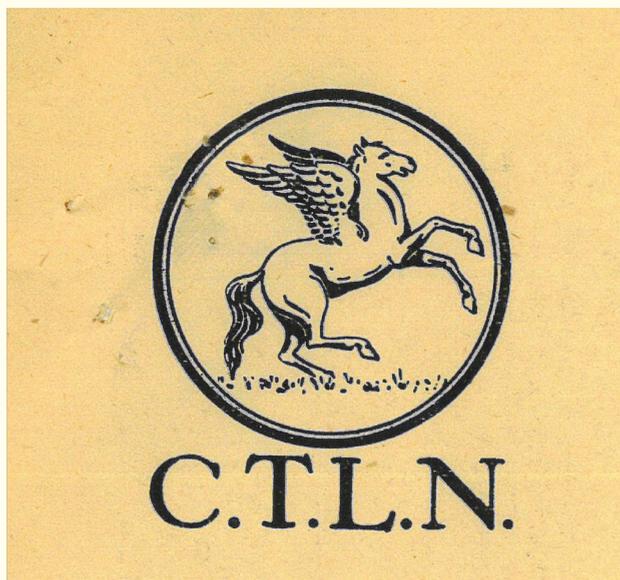
REGIONE TOSCANA  
Consiglio Regionale

# **La Resistenza in Toscana I Verbali del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale**

(ottobre 1943 – giugno 1945)

Tomo II - Parte II  
Verbali da gennaio 1945 a giugno 1945

*A cura e con saggio introduttivo  
di Pier Luigi Ballini*



Edizioni dell'Assemblea

Edizioni dell'Assemblea  
268

Res Publica



# I Verbali del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (ottobre 1943 – giugno 1945)

*Tomo II - Parte II*  
*Verbali da gennaio 1945 a giugno 1945*

A cura di  
Pier Luigi Ballini

REGIONE TOSCANA



Consiglio Regionale

Aprile 2025

---

CIP (Cataloguing in Publication)

a cura della Biblioteca della Toscana Pietro Leopoldo

La Resistenza in Toscana. I Verbali del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale : (ottobre 1943 – giugno 1945), tomo 1 / a cura e con saggio introduttivo di Pier Luigi Ballini ; presentazione di Antonio Mazzeo ; introduzione di Vannino Chiti. - Firenze : Consiglio regionale della Toscana, 2025

1. Ballini, Pier Luigi 2. Mazzeo, Antonio 3. Chiti, Vannino

945.50916

Comitato Toscano di Liberazione Nazionale - Documenti - 1943-1945

---

*Volume in distribuzione gratuita*

*In collaborazione con*

*Istituto Storico Toscano della Resistenza e dell'Età contemporanea*

*In copertina: Emblema del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale*

Consiglio regionale della Toscana

Settore "Settore Iniziative istituzionali e Contributi.  
Rappresentanza e Cerimoniale. Servizi di supporto."

Progetto grafico e impaginazione: Daniele Russo

Pubblicazione realizzata dal Consiglio regionale della Toscana quale contributo  
ai sensi della l.r. 4/2009

Aprile 2025

ISBN 9791280858474

## Sommario

### *Tomo I - La Resistenza in Toscana: temi e vicende*

Presentazione di Antonio Mazzeo	9
Introduzione di Vannino Chiti	11
Nota introduttiva di Pier Luigi Ballini	13
Capitolo I - I “quarantacinque giorni”	21
Capitolo II - La restaurazione fascista	77
Capitolo III - I CLN	103
Capitolo IV - La persecuzione contro gli Ebrei	127
Capitolo V - Dalla crisi dell’inverno all’espansione primaverile	145
Capitolo VI - L’avanzata degli Alleati in Toscana	189
Capitolo VII - Il CTLN e la Liberazione di Firenze	211
Capitolo VIII - «La Nazione del Popolo»	245
Capitolo IX - Le stragi e la Commissione del CTLN per la documentazione delle atrocità tedesche e fasciste	265
Capitolo X - I progetti autonomisti. Il «Memoriale» al Governo: una Consulta per la transizione	281
Capitolo XI - Gli Alleati e i CLN: «Una nuova classe dirigente»	303
Capitolo XII - Temi e vicende dell’epurazione	345
Capitolo XIII - Vicende di resistenza lungo la Linea Gotica dall’estate ’44 alla primavera ’45: l’ultima battaglia della guerra sul fronte italiano	385
Capitolo XIV - Giornali e riviste antifasciste fra guerra e dopoguerra (1944-1945)	417
Capitolo XV - Partiti e movimenti politici dalla liberazione di Firenze alla liberazione del Nord	463
Capitolo XVI - I primi Convegni dei CLN: l’Ente per la Ricostruzione e l’Ente Regione	523
Capitolo XVII - Dalla Liberazione del Nord al governo Parri. Il CTLN e il dibattito sui CLN	547

***Tomo II - Parte I***  
***I Verbali del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale***

Da n° 1. Verbale della seduta del 6 ottobre 1943	
a n° 164. Verbale della seduta del 30 dicembre 1944	7

***Tomo II - Parte II***  
***I Verbali del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale***

Da n° 165. Verbale della seduta del 4 gennaio 1945	
a n° 231. Verbale della seduta del 30 giugno 1945 pomeriggio	451
Indice dei nomi	673

## 165. Verbale della seduta del 4 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. “Verbali CTLN gennaio 1945”

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; LOMBARDI, b. 17, fasc. 2 (con allegata lettera del Governo militare alleato al CTLN del 31 dicembre 1944);

Sono presenti i Sigg. Berti, Piccioni, Ragghianti, Campolmi, Lombardi, Mariotti, Montelatici, Artom, Devoto.

“Nazione del Popolo”. Viene posta in discussione la questione del Consiglio di amministrazione e del Presidente da nominarsi per la Società a garanzia limitata de «La Nazione del Popolo».

Durante la discussione, che si accende vivissima, vengono fissate le mansioni del Presidente nei seguenti termini: il Presidente ha solo funzioni tecnico-amministrative, inoltre viene decisa la sospensiva per la nomina di un Consigliere delegato. La Commissione stampa tutta è invitata ad intervenire alla seduta settimanale politica del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, allo scopo di studiare le direttive e le iniziative da assumere dalla stampa.

Viene letta la lettera inviata dal Col. Rolph al Comitato (che alleghiamo in copia)<sup>1</sup> e si dà mandato all’Avv. Artom di provvedere per la risposta

---

1 La lettera è conservata in AISRT, Fondo LOMBARDI, b. 17, f. 2, (Verbale del 4 gennaio 1945) “Governo militare alleato – Firenze, 31 Dicembre 1944, «Al CTLN Firenze – Signori, riferendoci alla Vostra Lettera 3533/A/I/P del 21 dicembre 1944, indirizzata al Banco di Napoli di Firenze, noi desideriamo ciò di cui il Col. Rolph ha già informato il Vostro Presidente Dr. Ragghianti in merito a questa faccenda, cioè che il CTLN non ha autorità di dare alcun ordine o istruzione sia al Banco di Napoli che a qualsiasi altra istituzione e corpo governativo. Come il Col. Rolph ha detto al Dr. Ragghianti, se voi pensate che un determinato provvedimento del genere di quello che era oggetto della Vostra lettera debba essere assunto, voi potete informarne in accordo l’apposito ufficiale del Governo Militare Alleato, il quale poi procederà ad agire nel modo che potrà essere considerato desiderabile. In merito a ciò un certo numero di comunicazioni sono apparse nei giornali locali su come su proposta ed ordini del CTLN redatti in modo da condurre il pubblico a ritenere che il CTLN abbia qualche autorità o posizione ufficiale di governo. Noi cogliamo pertanto questa opportunità per ripetere ciò che noi abbiamo precedentemente fissato con voi, cioè che mentre il vostro parere e la vostra assistenza sono bene accette in ogni momento e mentre noi apprezziamo interamente ciò che voi avete fatto nel passato, specialmente durante il periodo di emergenza, il CTLN non ha poteri costituzionali né autorità di governo ed allo scopo di evitare ogni possibile futuro equivoco, noi vi ordiniamo di desistere dall’assumere o dall’invitare ad assumere tali poteri ed autorità come del condurre

chiedendo al Col. Rolph più precise indicazioni su presupposti fatti ed azioni compiute dal CTLN non perfettamente consone alla autorità del Comitato stesso; inoltre nella risposta deve essere riaffermata l'autorità del CTLN quale organo consultivo di Governo.

Sull'argomento il Prof. *Devoto* aggiunge: cerchiamo di offrire meno appunti possibili a lettere del tenore di questa del Col. Rolph. Concentriamo la nostra attività per promuovere il riconoscimento dei CLN e facciamo dei voti su tutte le questioni da sottoporre all'attenzione del Governo. Fino a che ci muoveremo sul terreno dei voti nessuno potrà dirci niente e potremo ottenere qualcosa. Io non vedrei niente di male che il Comitato dica: ci riuniamo per discutere; magari la questione della pace ciò non porterebbe altro che un vantaggio per l'Italia del Nord e dimostrerebbe a tutti che i CLN sono una effettiva forza popolare.

*Ragghianti* rileva ancora la sproporzionalità della messa a punto. In riferimento poi alla pubblicazione di un fascicoletto «Verità» nel quale è preso di mira il Comitato, il Prof. *Ragghianti* riferendosi ai manifestini che furono pubblicati contro il Prefetto e per i quali il Comitato fu chiamato dal Col. Rolph a dire se nel fatto vi fosse qualche responsabilità del Comitato stesso, chiede che il CTLN si rivolga agli Alleati perché vengano nella stessa maniera tutelati e difesi gli interessi del Comitato.

Il Prof. *Ragghianti* chiede che il Comitato prenda un atteggiamento deciso nei confronti delle continue aggressioni che vengano attuate da soldati alleati; sono casi flagranti di violazione ed il Comitato deve intervenire anche per scindere la propria responsabilità di fronte alla popolazione che può ritenere il Comitato a conoscenza dei fatti e tacitamente ritenere responsabili.

Partito democratico del lavoro. Alla richiesta nuovamente formulata dal PDL di essere ammesso a far parte del CTLN il Comitato risponde che, come già precedentemente deliberato, è impossibile vengano ammessi partiti che non hanno partecipato alla lotta clandestina; questo anche per non creare

---

il pubblico a credere che voi li possediate. La violazione di questa disposizione sarà soggetta a penalità, giusto il paragrafo 42 dell'articolo V del Proclama n.1 del Governo militare Alleato.

Sinceramente vostri.

Thomas J. Michie Tenente Colonnello A.C.

S.C.A.C. Governo Militare Alleato.

Rolph L. Rolla Tenente Colonnello R.E:

Incaricato Provinciale».

precedenti nei confronti del Partito repubblicano italiano.

Commissioni. Vengono prese in esame tutte le varie Commissioni nominate dal Comitato ed in special modo la Commissione finanziaria della quale si propone il rinnovamento totale.

A ciò si oppone Montelatici il quale desidera che il proprio rappresentante rimanga nella Commissione stessa.

*Piccioni*<sup>2</sup> ritiene che non sia necessario indire dei congressi prima della convocazione dell'Assemblea consultiva stessa, ed a tale proposito aggiunge: se poi l'Assemblea consultiva avesse una struttura diversa [rispetto] ai nostri desideri e non se ne facesse di nulla sorgerebbe allora l'opportunità di riunire tutti i CLN per enunciare le necessità che si presentassero.

*Ragghianti:* in sostanza Piccioni dichiara che se, come è stato detto di febbraio, si costituisce l'Assemblea consultiva, non è opportuno convocare anche a Roma un Congresso dei Comitati dell'Italia Liberata. Nel presupposto che l'Assemblea consultiva rispecchi i desiderata dei CLN se però l'Assemblea consultiva non fosse di nostro gradimento ritengo allora che sarebbe inutile convocare un Congresso, poiché ben difficilmente riusciremo ad ottenere qualche modifica. A mio avviso occorre senz'altro convocare questi congressi al più presto per poter studiare i vari problemi, da sottoporre magari al Governo per la costruzione dell'Assemblea consultiva.

*Lombardi:* ci troviamo di fronte a varie questioni. C'è la proposta di aderire all'ordine del giorno presentato dal Partito Socialista e dal Partito d'Azione: «Preso conoscenza della proposta attualmente in discussione davanti al Comitato centrale di liberazione nazionale per la convocazione a Roma di un'assemblea nazionale di tutti i Comitati di liberazione; riconosciuta l'urgente necessità di rafforzare la compagine dei Comitati di liberazione, unici organi capaci di garantire la ricostruzione democratica del Paese, contro i rinnovati tentativi di disgregazione che si manifestano nei loro riguardi da parte delle forze reazionarie; fanno voti perché sia deliberata la convocazione di tale assemblea nazionale e si impegnano a svolgere presso le direzioni dei rispettivi partiti una decisa azione a tal fine».

Il Comitato può aderire a questo ordine del giorno e ne può fare uno suo proprio. La tesi di Piccioni è errata in quanto proprio in vista della Consulta noi dobbiamo indire convegni regionali affinché l'Assemblea consultiva risulti come noi la desideriamo e perché non venga fuori un organo senza

---

2 Nel Verbale LOMBARDI manca una pagina.

che i CLN possano parlare e perciò come azione preliminare alla formazione di questa Consulta si deve affrettare il convegno di Siena e promuovere il convegno di Roma in modo che qualora l'Assemblea consultiva risultasse qualcosa di non perfettamente conforme ai nostri desideri i Comitati di liberazione nazionale abbiano la possibilità di fare udire la loro voce.

*Devoto:* io sono del parere che la Consulta intanto va fatta qualunque essa sia, i Comitati si organizzino intanto e studino le varie questioni da sottoporre al Governo. Non dobbiamo intanto porre impedimenti alla costituzione dell'Assemblea poiché questa è assolutamente necessaria in questo momento.

*Montelatici:* io non sono d'accordo con Devoto sulla necessità di fare una Consulta pur che sia. Prima di entrare in merito però a questa questione voglio vedere le necessità che ci sono di aderire o meno all'o.d.g. presentato dai partiti socialista e d'azione.

Se il Comitato centrale di liberazione nazionale ha ritenuto in questo momento opportuno ventilare questa proposta è evidente che vi sono delle condizioni che richiedono la costituzione dell'Assemblea consultiva probabilmente anche in relazione alle prospettive di composizione della Consulta stessa. Tutto fa presupporre che i progetti siano ben differenti a quelli che noi desideriamo per porre termine alla discussione si decide di proporre alla Commissione di finanza il finanziamento del Comitato, in base alle responsabilità che i membri stessi si sentiranno di assumere per assolvere l'incarico sarà provveduto o meno alla revisione totale o parziale della Commissione stessa.

L'Avv. *Artom* propone di riunire la Commissione di finanza sotto la presidenza del Sig. Lombardi che egli designerebbe quale suo possibile sostituto.

Viene deliberato di richiedere una relazione sul lavoro svolto finora alla Commissione alimentazione, Commissione per le documentazioni delle criminalità di guerra, Commissione sequestri.

Viene provveduto allo scioglimento delle seguenti Commissioni: Commissione di cultura, Commissione trasporti, Commissione di epurazione. La seduta ha termine.

## 166. Verbale della seduta del 5 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN gennaio 1945"

Sono presenti i Sigg. Artom, Bigliuzzi, Ignesti, Campolmi.

L'Avv. *Artom* comunica al Partito Comunista: la notte scorsa un ragazzo in compagnia del fratello (iscritto regolarmente al PLI nonché al Fronte monarchico, contrariamente alle disposizioni del nostro partito) ha strappato un manifesto del PCI; i due ragazzi sono stati seguiti da due persone in bicicletta i quali al momento in cui i due entravano nella loro abitazione, hanno intimato ai due ragazzi di seguirli e li hanno condotti alla cellula comunista di Piazza Piave, qui sono stati rimproverati e minacciati (senza per altro passare a via di fatto) ed è stata ritirata la tessera del PLI e del Fronte Monarchico che dice sarà rimessa al PLI direttamente. I due ragazzi sono stati di poi riaccompagnati a casa. Io non posso che deplorare prima di tutto il gesto del ragazzo che ha strappato il manifesto, d'altra parte devo pure deplorare il sequestro di persona compiuto dai due comunisti che si sono un primo tempo qualificati per forza di Pubblica sicurezza. Chiedo quindi al PCI a nome del PLI che la cellula di piazza Piave scriva una lettera di scuse al PLI ed al padre dei ragazzi e restituisca i documenti. Debbo comunicare di avere fatto sospendere una denuncia in corso, denuncia che verrà rimessa alle autorità competenti qualora il PCI non accondiscenda a quanto da me richiesto.

*Bigliuzzi*: siccome in questo momento è necessario smussare gli angoli, d'altra parte proprio in questi giorni si sono verificati fatti tali da mettere il PCI in guardia da atti provocatori. Sarei quindi dell'avviso che la cosa rimanesse nell'ambito dei due partiti.

*Artom*: prendo atto di quanto ha detto Bigliuzzi e mi dichiaro d'accordo; pertanto la mia dichiarazione è stata fatta al PCI alla presenza dei membri del CTLN.

Informazioni. A Genova è stato fondato un nuovo partito e cioè il Partito laburista riformista<sup>1</sup>.

Si prende atto di un o.d.g. proveniente dal CLN di Savona richiedente una maggiore partecipazione della regione alla Consulta.

---

1 Il Partito laburista riformista era stato fondato il 28 novembre 1944 da Ivan Manfroni. Un volantino con il Programma del partito è conservato in AISRT, Fondo CTLN, b.63 (ora 50), fasc. 8.

Sono pervenuti alcuni o.d.g. di protesta per i fatti della “Folgore”. Viene comunicato che a Prato elementi della “Folgore” sono guardati a seguito con alquanto circospezione.

*Bigliuzzi:* chiederei prima di tutto un chiarimento al CLN e poi pregherei il medesimo di non eccedere nelle ostilità contro questa divisione.

*Campolmi:* sono stato presente all’ultima riunione del COS e tengo a far noto che dal pubblico è stata richiesta insistentemente la presenza del Prefetto, del Questore ecc. a tale riunione.

Il CTLN pertanto dichiara di non poter intervenire presso gli assenti per consigliarli a pendere parte alle prossime riunioni del COS.

*Artom:* debbo comunicare che [da] informazioni assunte, il trasferimento o lo spostamento di alcune unità della divisione “Folgore” non dipendono altro che dai Comandi alleati. Inoltre giunge notizia che nella Bassa Italia i distintivi della divisione venivano a suo tempo venduti a borsa nera ciò sta a dimostrare che non tutti gli attuali componenti della divisione devono essere tenuti d’occhio in quanto elementi apparentemente componenti la divisione possono disturbare l’ordine pubblico.

*Bigliuzzi:* sarebbe bene che il CTLN facesse capire ai CLN della provincia che la nostra intenzione non è di provocare questi ragazzi solo è nostro dovere di cercare di evitare tali provocazioni affinché non si crei nella provincia uno stato d’animo intollerante.

*Ignesti:* debbo dichiarare che durante il soggiorno della Divisione “Folgore” a Fiesole non solo non si sono verificati incidenti, ma abbiamo assistito ad una diecina di matrimoni, e tutt’ora sia i fiesolani che i componenti la suddetta divisione serbano un grato ricordo di tale periodo.

*Artom:* giunge al CTLN una richiesta, da parte di un maresciallo dell’esercito che a suo tempo sottoscrisse con L. 2.200 al Prestito della libertà di rimborso della somma stessa trovandosi attualmente il medesimo in condizioni di bisogno.

Il CTLN approva l’erogazione di L. 2.000 al suddetto maresciallo senza peraltro che sia fatto riferimento al rimborso del Prestito della Libertà in quanto ancora non è stato provveduto in tal senso in nessun caso.

Soc[ietà] per la difesa del consumatore. Il CTLN constatando che in detta Società dovranno far parte più che i rappresentanti degli enti cittadini, le varie categorie della popolazione, delibera di ringraziare la Società per l’invito rivolto al CTLN a partecipare alla prima seduta (ha partecipato il Sig. Ignesti), augurando nel contempo “buon lavoro”.

Comitato pro vittime politiche. Si comunica che il Comitato in oggetto si

rivolge al CTLN affinché faccia opera di raccolta per la preparazione di ca. 800 pacchi da offrirsi alle famiglie dei fucilati.

Il Comitato delibera di invitare tutti i partiti ad appoggiare l'iniziativa del Comitato suggerendo di mettere a disposizione del Comitato pro vittime politiche un proprio rappresentante per i collegamenti necessari (è incaricata la Presidenza di redigere la lettera in parola).

Comunicazioni. Il Ministero dell'industria e del commercio ha provveduto ad assegnare alla città di Firenze un maggior quantitativo di combustibile per una erogazione maggiore di gas.

Il CLN di Lucca ha inviato al CTLN un o.d.g. di protesta contro la fuga di Carlo Scorza<sup>2</sup>.

Il CLN di S. Piero a Ponti ha rimesso al CTLN una relazione sui fabbisogni del Comune con preghiera di raccomandare la richiesta stessa al Prefetto di Firenze.

Si prende atto del verbale del CLN di Empoli del 29 dicembre 1944 e di quanto in esso contenuto.

Viene presa conoscenza di un certificato rilasciato dal CLN di Lastra a Signa al medico condotto Traballari il quale in periodo clandestino svolse opera attiva di assistenza a prigionieri nella zona di Ginestra, in detto certificato è anche attestato che il Dr. Traballari dovette iscriversi al PRF per consiglio ricevuto e per poter continuare l'opera di assistenza già iniziata.

Il CTLN delibera di rimettere tali atti all'ordine dei medici presso cui è pendente una pratica di epurazione riguardante il Dr. in oggetto.

*Campolmi:* la Commissione interna dell'Ufficio tecnico erariale chiede al CTLN se è in suo potere di vedere i documenti riservati dell'ufficio trovandosi essa in disaccordo con la Direzione.

Il CTLN delibera di invitare la Commissione a rivolgersi al sindacato o all'Unione industriali presso cui potranno prendere conoscenza dei decreti

---

2 Carlo Scorza (Paola, Cosenza, 1897 – San Godenzo, Firenze, 1988). Volontario della I guerra mondiale, pluridecorato al Valor Militare, Segretario Federale di Lucca, deputato, consigliere nazionale del PNF. Volontario in Etiopia, Spagna e Africa Orientale, venne nominato da Mussolini Segretario del PNF– il decimo e l'ultimo, per soli cento giorni –. Prima e dopo il Gran Consiglio del fascismo del 25 luglio 1943 tenne un atteggiamento incerto e ambiguo tra il gruppo di Dino Grandi, i seguaci di Roberto Farinacci e lo stesso Mussolini. Fece poi atto di sottomissione al Governo del Maresciallo Badoglio (25 luglio 1943 – 22 aprile 1944) e per questo venne processato per tradimento. Arrestato a Gallarate, nei giorni della liberazione del Nord, riuscì a fuggire in Argentina.

che stabiliscono i limiti dei poteri delle Commissioni interne.

*Artom*: siccome è giunta l'adesione delle due associazioni alla proposta di lodo arbitrale per la composizione della Vertenza Federterra – Associazione agricoltori<sup>3</sup> propongo che il CTLN esprima la propria soddisfazione:

«Il CTLN esprime la sua viva soddisfazione per il raggiunto accordo fra agricoltori e mezzadri per una soluzione arbitrale della loro vertenza adottando così un metodo di alto significato politico e civile, ed esprime l'augurio che la leale osservanza dei patti circoscritti, la sospensione dei sistemi di lotta adottati, dall'equità dell'arbitrato, venga definitivamente chiuso un periodo di così grave perturbamento nella vita della nostra regione e nello svolgimento della vita comune».

La seduta ha termine.

---

3 Il 14 gennaio 1945 il Convegno provinciale dei lavoratori dell'agricoltura dichiarò poi, in un ordine del giorno, decaduto il patto fascista dei fondi rustici condotti a mezzadria chiedendo all'organizzazione Provinciale degli Agricoltori di riconoscere la denuncia del contratto, inviata il 7 ottobre 1944, anche se avvenuta senza il preavviso di sei mesi, come avrebbe contemplato l'art. 1 del «patto fascista»: cfr. il *Verbale del Convegno provinciale allargato tenuto il 14 gennaio 1945 presso la Camera Confederale del Lavoro dal sindacato provinciale dei lavoratori dell'agricoltura*; ACPF, b.4, sez. XI, fasc. 2, cc. 1-9.

## 167. Verbale della seduta del 9 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN gennaio 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3; LOMBARDI, b. 17, fasc. 2 (con allegata lettera del CTLN al Col. Michie e Col. Rolph)

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Artom, Berti, Piccioni, Mariotti, Levi, Campolmi, Lombardi.

In assenza del Presidente Prof. Ragghianti il Partito d'Azione ha delegato a sostituirlo il Prof. Levi.

Viene posta in discussione la risposta al Col. Rolph e Michie ed a termine della discussione viene approvata la lettera che alleghiamo in copia<sup>1</sup>.

---

1 Il testo della lettera è reperibile in AISRT, Fondo LOMBARDI, b. 17, f. 2. *Verbale 9 gennaio 1945*. «5 gennaio 1945 – Egregio Col. Michie e Col. Rolph – Palazzo Vecchio – Firenze. Abbiamo ricevuto la sua lettera del 31 Dicembre 1944 cui ci affrettiamo a rispondere. Fin dal 16 Agosto, dal momento in cui questo Comitato, cessando dalle sue funzioni di governo provvisorio, ne ha rimesso i poteri nelle sue mani, noi abbiamo precisato il nostro compito e le nostre funzioni, quelli di Organo Consultivo del Governo Alleato nella nostra qualità di legittimi rappresentanti del popolo toscano. Entro questi limiti esclusivamente e rigorosamente si è svolta fin'ora la nostra opera che crediamo non sia stata inutile per iniziare la ricostruzione del paese e per conservare la pace e l'ordine interno pure nelle ardue condizioni in cui vive la nostra popolazione e nelle passioni che agitano tutti gli animi. Il fatto che non uguale pace ed ordine si siano verificati nelle zone ove noi non abbiamo potuto estendere la nostra azione lo sta a dimostrare.

Non riteniamo possa costituire infrazione alla regola che noi stessi ci siamo imposta, indipendentemente da ogni sanzione che da un diverso atteggiamento avrebbe potuto derivarci. Il fatto che in una lettera singola si sia potuto verificare un errore di dizione, che è stato prontamente corretto non appena segnalatoci e che in ogni caso non ha precedenti in questi cinque mesi in cui si è svolta la nostra collaborazione con le Autorità Alleate. Non sappiamo su quali comunicazioni fatte alla stampa si sia da parte sua voluto alludere a dimostrazione di nostra pretesa volontà di eccedere dai limiti di azione che ci siamo imposta e che abbiamo sempre voluto osservare, ed in modo speciale ignoriamo quali possano essere stati i fatti nei quali, secondo la sua lettera noi, avremmo invitato altri ad assumere pubblici poteri e ad indurre il pubblico a credere che noi li possediamo. Le saremo grati di volerci dare in proposito più precise indicazioni. Abbiamo in periodo clandestino, in combattimento, dopo la liberazione costantemente dimostrato coi fatti, la nostra convinzione e la nostra fede: alla causa degli Alleati che si identifica con la causa della libertà dell'Italia. Tale fede resta in noi inalterata ed ad essa si informa e vogliamo continui ad informarsi la nostra azione.

L'Avv. *Artom* riferisce su vari casi di diserzione che sarebbero avvenuti nell'esercito italiano, diserzioni più che altro causate dal senso di abbandono e di non curanza da parte del popolo. Per ovviare a tali casi l'Avv. *Artom* propone di invitare sia l'Unione delle donne italiane<sup>2</sup> sia tutti i partiti a svolgere una attiva opera di assistenza e di propaganda verso i nostri soldati per dare loro la certezza che il popolo italiano non dimentica i sacrifici dei loro confratelli.

Il Prof. *Levi* chiede che vengano iniziate più sicure indagini sui fatti riferiti dall'Avv. *Artom*.

Alla richiesta del Prof. *Levi* si associa l'Avv. *Piccioni*.

*Artom*: i nostri soldati hanno la viva sensazione di essere abbandonati a loro stessi. Occorre stabilire un contatto con loro e credo che ciò avrà anche un notevole effetto morale. Attraverso il Comando militare possiamo loro inviare libri, lettere e pacchi dando la sensazione che il popolo li segue. Occorre inoltre invitare le varie sezioni dei partiti ad aiutare materialmente e moralmente questi nostri fratelli.

Il Prof. *Levi* dà notizie anche di vari fatti avvenuti a Castelfiorentino<sup>3</sup>.

Viene deciso di mettersi in contatto col Gen. *Cerica* per chiedere anche a lui quale può essere l'attività del CTLN per raggiungere gli scopi sopra enunciati; si incarica il Magg. *Trenti* di recapitare al Gen. *Cerica* la seguente lettera:

«Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale ritiene opportuno che venga svolta una azione per stabilire un più intimo collegamento fra le truppe dell'esercito nazionale e la popolazione in modo da sorreggere il morale dei nostri combattenti e prepararli al supremo cimento. Prima di

---

Il Presidente del CTLN»

- 2 L'Unione Donne Italiane (U.D.I.) fu fondata il 12 settembre 1944 da alcune esponenti del PCI, del PSIUP, del Pd'A e della Sinistra Cristiana. Accolse l'eredità dei Gruppi di difesa della donna proponendosi «di unire tutte le donne italiane in una forte associazione che sappia difendere gli interessi particolari delle masse femminili e risolvere i problemi più gravi e urgenti di tutte le donne lavoratrici, delle massaie e delle madri».
- 3 Sull'attività svolta dal CLN e dal Sindaco di Castelfiorentino, Leonello Gilardetti, si veda: A. CASALI, *Castelfiorentino 1930-1980: medietà, sociabilità, trasformazioni, 1. Gli anni difficili: dal regime fascista alla guerra fredda (1930-1951)*, Pacini Editore, Pisa 2000, pp. 146-147. Sulle accuse al CLN di abusi di potere e di comportamenti scorretti il CTLN promosse nei mesi successivi una inchiesta, affidandola a Giuseppe Rossi e a Carlo Campolmi; cfr. la loro *Relazione sulla situazione di Castelfiorentino*, in AISRT, Fondo CLN Castelfiorentino, b. 1, ins. 6.

iniziare tale attività questo Comitato ritiene necessario prender contatti con l'Eccellenza Vs. Le saremo quindi grati se volesse fissarci un appuntamento o se volesse cortesemente intervenire ad una delle nostre riunioni per stabilire una linea di condotta efficiente all'altissimo scopo. Distinti saluti». Viene posto in discussione l'o.d.g. emanato dal CTLN relativo all'arruolamento volontari<sup>4</sup>.

L'Avv. *Piccioni* chiede che venga concretizzata la iniziativa nel senso che vengano pubblicamente resi noti i progetti di convogliamento, di valorizzazione, di impiego e venga chiarita la questione del giuramento prima di iniziare la campagna di arruolamento allo scopo di non demoralizzare ancor più i giovani volenterosi che si troverebbero ad essere impegnati senza saper precisamente né per cosa né per quando.

*Montelatici*: quanto detto da *Piccioni* è giusto, ma non si tiene conto che l'Italia in questo momento si trova in condizioni tali che non ci consente di fare tutte le cose come vorremmo. Il Governo stesso è in condizioni di non poter prendere delle iniziative, ed ha necessità che le masse agitano le questioni. Il valore della nostra azione occorre guardarlo anche in riferimento ad un domani soprattutto a guerra finita; l'Italia potrà essere tenuta in una considerazione differente; è una cosa che riveste un carattere internazionale. Se potremo dire abbiamo disponibili 100.000 uomini pronti all'azione costringeremo gli Alleati ad assumere una qualche responsabilità. Occorre intensificare la nostra propaganda con ogni mezzo e se riusciremo ad ingaggiare dei volontari agiteremo poi tutti i problemi ad essi attinenti e metteremo in condizione gli Alleati di prendere posizione e di assumere delle responsabilità.

*Lombardi, Berti e Levi* sono d'accordo con quanto detto da *Montelatici*. La seduta ha termine con la decisione di soprassedere momentaneamente ad ogni decisione concreta in attesa del colloquio col Gen. *Cerica*.

---

4 Cfr. *Per un maggior sforzo bellico dell'Italia. Un centro di reclutamento volontari aperto dal Comitato Toscano di Liberazione a Firenze*, «La Nazione del Popolo», 4 gennaio 1945.

## 168. Verbale della seduta del 13 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN gennaio 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Artom, Berti, Montelatici, Campolmi, Levi, Mariotti, Piccioni.

L'Avv. Artom fa una breve relazione sui fatti che hanno determinato la cessione di parte dei locali del CTLN all'ufficio tecnico della Provincia.

Somma. Il Gen. Somma chiede al CTLN che venga aperta una inchiesta sul suo conto. Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale delibera di rimettere alla Commissione inchieste e reclami l'espletamento dell'inchiesta medesima.

Esposto Studenti dell'Accademia di Belle Arti. Dietro richiesta degli studenti interessati che hanno presentato al CTLN un estratto dell'o.d.g., il Comitato rimette l'o.d.g. medesimo alla Commissione inchieste e reclami per le indagini del caso.

Commissione per i prigionieri di guerra. Alla richiesta del Prefetto il Comitato delibera di dare il suo parere favorevole per la nomina dell'Avv. Giorgio Querci a presidente della Commissione in oggetto.

Arciconfraternità della Misericordia. Viene dato parere favorevole per la nomina del Consiglio dei Conservatori come da elenco presentato al CTLN.

Comitato di liberazione nazionale di Lucca. Viene fatto presente quanto segue: il CLN di Lucca, nella sua adunanza del 19/12/44 discutendo della stampa approvò unanime il seguente o.d.g.:

«La pubblicazione del "Notiziario Lucchese" quale organo del CLN è stata sostituita da quella del "Corriere di Lucca" ma senza il sottotitolo "Organo del CLN"<sup>1</sup>. Di fronte all'odierno progetto di maggiormente ampliare e

---

1 A Lucca – dove, dopo la liberazione, era uscita una edizione locale dell'«Avanti!» (Lucca, n. 1, 10 settembre 1944) – era stato pubblicato, dal 20 settembre 1944, il «Notiziario lucchese», organo del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale; che cessò con il n. 27 del 22 ottobre 1944, «per il diretto intervento e interessamento del Commissario Provinciale», del «Corriere di Lucca» che «non vol[eva] né intende[va] avere una veste politica»: *Il Corriere di Lucca*, «Corriere di Lucca», 24 ottobre 1944. Il giornale aveva una tiratura di 7.000 copie: cfr. *Report n. 44 on conditions in liberated Italy*, in PRO, FO 371/43947. Nel febbraio 1945, il PWB impose prima il cambiamento del direttore del «Corriere di Lucca» poi quello della testata che divenne la «Gazzetta del Serchio»: cfr. il *Press Report n. 21* del 16 febbraio 1945 di A. Harari al Lt. Col. I.S. Munro, Chief Press Office, Italy, in PRO, FO, WO 204/6333. La «Gazzetta del Serchio»

migliorare il giornale, e di fronte alla richiesta di dare il consenso di nomi designati per la redazione del giornale stesso, il Comitato dichiara che se il giornale deve essere l'organo del CLN tutti i redattori debbono essere designati dal CLN tanto più che le persone proposte, in parte almeno, non corrispondono, anche dal punto di vista politico, ai desideri del CLN stesso. Comunque il CLN non può disinteressarsi del problema della stampa locale e pertanto, mentre esprime il desiderio che la nuova edizione del giornale lucchese sia espressione del CLN con una redazione di suo completo gradimento, chiede, se tale desiderio non potesse essere soddisfatto, di essere autorizzato a pubblicare un proprio organo in sostituzione del primitivo "Notiziario Lucchese".

Non essendo state accolte in nessuna parte le richieste del CLN enunciate nell'o.d.g. i due redattori del "Corriere di Lucca" aderenti a partiti che fanno parte del CLN rassegnarono immediatamente le loro dimissioni, cosicchè la redazione del giornale tanto meno offre ora le garanzie politiche che possono soddisfare le legittime esigenze del Comitato permanendo in essa elementi politicamente non desiderabili. Prova di questo è la pubblicazione di un articolo *Responsabilità*<sup>2</sup>, che ha provocato viva reazione nei Partiti organizzati ed una risposta per manifesto volante in seguito alla quale il Comando alleato ha proceduto all'arresto del Tipografo Henny Gimignani e del proprietario della tipografia Bichielli ed a minacciare uguali provvedimenti nei confronti del Sindaco di Lucca, Gino Baldassari, che si è dichiarato autore del manifesto incriminato.

Tutto questo rende grave la situazione per la stessa dignità del CLN e si presenta di assoluta urgenza il problema di potere, attraverso la pubblica stampa, fare conoscere quale sia l'azione molteplice del Comitato che è rimasta fin qui ignota, o mal nota, alla cittadinanza dopochè il "Notiziario Lucchese", emanazione diretta del CLN è stato sostituito dal "Corriere di Lucca".

È desiderio e proposito del Comitato poter pubblicare un suo organo locale, ma nella constatata impossibilità di poter raggiungere tale intento chiede che "La Nazione del Popolo" offra ospitalità in apposita pagina alle comunicazioni del Comitato lucchese ed alla cronaca cittadina e si impegna a costituire il necessario ufficio di redazione e ad organizzare tutti i servizi necessari».

---

venne pubblicata dal 18 febbraio 1945 al 6 aprile 1946.

2 Cfr. G. Foggi, *Responsabilità*, «Il Corriere di Lucca», 29 dicembre 1944.

L'Avv. *Artom* propone che il Prof. Levi vada dal Col. Harari per vedere di ottenere qualcosa nei confronti degli autori dell'articolo *Responsabilità* notando fra l'altro che il «Corriere di Lucca» è autorizzato dall'AMG e non come di consueto dal PWB.

Inoltre Levi è pure incaricato di interessarsi allo scopo di ottenere la scarcerazione del tipografo in considerazione del fatto che è la prima volta che avvengono delle trasgressioni agli ordini impartiti al CLN di Lucca.

Viene presa poi in considerazione la richiesta dei rappresentanti del CLN per la pubblicazione di una edizione speciale de «La Nazione del Popolo» per Lucca. Il CLN prega la Commissione stampa di organizzare una edizione particolare per Lucca e nello stesso tempo invita i rappresentanti del CLN di Lucca ad organizzare una redazione in cui siano rappresentati i 7 partiti aderenti al CLN stesso.

*Levi* prospetta le difficoltà tecniche che possono talvolta impedire di pubblicare regolarmente l'edizione di Lucca, ma spera di evitare il più possibile il verificarsi di incidenti.

Situazione giuridica dei partigiani. Vengono ricevuti i Sigg. Comm. Giudice Procuratore del Re ed Agostani<sup>3</sup>, Presidente della sezione istruttoria.

Oggetto della riunione è stato l'esame della posizione giuridica dei partigiani e della considerazione in cui devono essere tenuti i loro atti qualora ledano formalmente un precetto penale.

Al termine di ogni discussione viene deciso che i partigiani devono considerarsi bande armate irregolari e come tali fornite di tutti i poteri e diritti dei corpi militari previsti dalla legge di guerra. I partigiani, per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, abusando di questi, devono essere giudicati dal Tribunale militare. Per i reati comuni resta competente la Magistratura ordinaria. Le azioni, che rientrano nel largo concetto di requisizioni per i bisogni dell'armata, non devono considerarsi reati, tenuta presente la qualità degli agenti e le particolari condizioni in cui si sono svolti i fatti. I delitti commessi «per causa nazionale» esempio uccisione di Giovanni Gentile, rientrano nel recente decreto di amnistia<sup>4</sup> e quindi

---

3 Giudice procuratore del Re di Firenze, Prof. Adolfo Agostani, Presidente della Sezione I.

4 Il Consiglio dei Ministri aveva approvato, su proposta del ministro di Grazia e Giustizia, Umberto Tupini, nella seduta del 29 settembre 1944, uno schema di decreto luogotenenziale per l'estensione della portata del R. decreto 5 aprile 1944, n. 96 recante amnistia e indulto per i reati comuni, militari ed anonari. Questo decreto aveva però escluso dai benefici i reati commessi durante il periodo dell'Amministrazione Alleata

non sono punibili. Allo scopo di stabilire la qualifica di partigiano è stato concordato che il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale rilascerà all'uopo apposite dichiarazioni firmate dal Presidente o dal Vice Presidente o da un membro del Comitato da scegliere; le firme di tutti e tre saranno depositate per maggior garanzia in tribunale.

Si è messo in discussione la questione del riconoscimento giuridico del CLN.

Premesso che tale riconoscimento deve avvenire, per essere generale, in forma legislativa si osservava che un riconoscimento dell'autorità giudiziaria potrebbe essere incidentale ad una questione giudiziaria in cui dal titolo giuridico del reato si arguisca se l'autorità giudiziaria riconosca al CLN la veste di pubblico ufficiale o di esercenti pubbliche funzioni.

Per esempio, la delazione al Comitato di accuse false se il Comitato stesso è considerato pubblico ufficio o ente con pubbliche funzioni integra di per se stesso gli estremi del reato di calunnia altrimenti è un reato di diffamazione.

A seconda della qualifica giuridica data dalle autorità giudiziarie ad un fatto del genere deriva se questa autorità riconosce o meno al Comitato di liberazione nazionale la figura di pubblico ufficiale o di ente esercente pubbliche funzioni.

L'Avv. *Artom* propone che il CTLN faccia richiesta alla Magistratura fiorentina di riaprire i processi Console<sup>5</sup>. Inoltre viene dato incarico all'ufficio legale

---

nei territori alla stessa già sottoposti. Il d.l. 5 ottobre 1944 aveva eliminato quella limitazione, in seguito alle intese intervenute con la Commissione Alleata di controllo. Nella seduta del 20 ottobre 1944, il Consiglio dei ministri aveva poi approvato, su proposta del ministro delle Finanze, Stefano Siglienti, uno schema di decreto luogotenenziale per la concessione di amnistia e indulto per i reati in materia finanziaria: cfr. d.l. 26 ottobre 1944, n. 262.

Nella seduta del 23 febbraio 1945, il Consiglio dei ministri approvò poi, su proposta del ministro delle Finanze del II governo Bonomi, Antonio Pesenti, uno schema di decreto luogotenenziale riguardante la proroga del termine per fruire dell'amnistia ed indulto per i reati in materia finanziaria, concesso con il decreto luogotenenziale 26 ottobre 1944, n. 262: si veda il d. lgt. 1° marzo 1945, n. 74.

- 5 L'avvocato Gustavo Console, collegato con il gruppo antifascista del "Non Mollare" venne denunciato e processato perché trovato in possesso, il 29 aprile 1924, di copie del giornale clandestino, ma fu poi prosciolto, il 9 giugno 1924, per insufficienza di prove. La notte del 4 ottobre 1925, squadristi fiorentini – nell'ambito di una "spedizione punitiva" contro numerosi esponenti antifascisti, di cui saccheggiarono abitazioni e negozi – lo aggredirono nella sua casa e lo trucidarono. Nella sentenza di rinvio a giudizio (30 novembre 1926) venne descritto il suo assassinio. I responsabili della sua morte vennero assolti.

del Comitato di vedere se ci fossero altri processi politici per i quali sia necessario riaprire l'istruttoria.

La seduta ha termine.

## 169. Verbale della seduta del 16 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN gennaio 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; LOMBARDI, b. 17, fasc. 2 (con allegate le lettere le CTLN per la concessione dell'avanzamento per merito di Gerra al Magg. Mazzi e Col. Niccoli)

Sono presenti i Sigg. Artom, Berti, Campolmi, Lombardi, Piccioni, Mariotti, Levi.

Su proposta dell'Avv. Artom, il Comitato approva le lettere, che sono allegate al presente verbale, riflettenti il Col. Niccoli Nello ed il Magg. Mazzi<sup>1</sup>.

---

1 Allegati al Verbale del 16 gennaio 1945:

16 gennaio 1945

OGGETTO: Maggiore in a. s. ACHILLE MAZZI

Alla fine del Maggio u. s. il CTLN deliberò di ricostituire un comando unico per tutte le truppe volontarie combattenti nella zona Toscana per la creazione di squadre di combattimento della città di Firenze. A capo di s.e. il CTLN designò il maggiore in s. s. m. Achille Mazzi che già nei mesi precedenti aveva svolto importante e rischiosa attività informativa clandestina della zona Pistoiese.

Il Maggiore Mazzi, che operò sotto il nome di Mario Livi, si dimostrò un instancabile prezioso collaboratore del Comandante, ponendo al servizio della Patria oltre che alla propria vita, l'alta competenza e capacità professionale che fu guida e stimolo nel complesso e arduo lavoro organizzativo, come nella direzione delle operazioni combattive durante ben 22 giorni di eroica lotta sostenuta dalle sole formazioni Patriottiche in Firenze contro lo schieramento tedesco.

Ufficiale dotato di elevati sentimenti patriottici, sereno, obbiettivo, di pronta percezione e realizzazione, organizzò con perizia e talento l'accentramento delle formazioni patriottiche Toscane sotto il comando unico, aumentandone la capacità ed il rendimento combattivo con direttive intese a trasfondere nei capi e gregari cognizioni e norme di carattere organico militare.

Elaborò fin nei particolari un piano per la difesa e la liberazione della città di Firenze, piano approvato da questo Comitato e che al momento dell'attuazione diede dimostrazione tangibile nella sua ottima ed equilibrata impostazione, così da consentire lo sviluppo armonico e regolare delle operazioni combattive in esso decretate, operazioni che portarono con successo i nostri Patriotti alla difesa e liberazione della città.

Affrontando con fermezza e coraggio i rischi e le prove dell'attività clandestina in una città particolarmente martoriata dalla spietata persecuzione nazi-fascista, il Magg. Mazzi, pose per circa un mese e mezzo la propria abitazione a disposizione del Comitato Militare per le riunioni clandestine ed operò attivamente all'organizzazione

---

ed in efficienza bellica delle squadre d'Azione fiorentine delle quali fu animatore instancabile.

Durante il periodo combattivo (11 agosto – 2 settembre) collaborò attivamente e fattivamente col Comandante nella direzione delle operazioni contribuendo in maniera tangibile al successo nei valorosi Patriotti Toscani.

Per questi motivi il CTLN ha deliberato con ordine del giorno del 16 gennaio '45 di tributare al Maggiore Mazzi il suo encomio.

Contemporaneamente ha deliberato di inoltrare al Ministero della Guerra l'unità proposta di ricompensa al V. IL PRESIDENTE DEL COMITATO»

«17 gennaio 1945

Ministero della Guerra

3077 - ROMA

«Proposta per la concessione dell'avanzamento per merito di Guerra al Magg. In s. s.M. MAZZI ACHILLE di Quirino, nato a Roma il 20/11/1907 con la seguente motivazione: "Capo di s.M. delle forze patriottiche della Toscana, apportando con alto senso del dovere e virile sprezzo del pericolo i rischi e le difficoltà della dura lotta clandestina, organizzava e preparava al combattimento con alta competenza professionale ed elevato spirito patriottico le formazioni di Patriotti Toscani, facendone un compatto e valido strumento di lotta e di volontà delle mani del proprio comandante.

Durante i 22 giorni di aspri e tenaci combattimenti sostenuti dai Patriotti per la difesa e liberazione di Firenze, con sana iniziativa e intima collaborazione del Comandante, ne diresse e coordinò le azioni belliche, attuando in pieno e con successo il piano di operazioni che egli stesso aveva elaborato e preparato in precedenza. Ufficiale di elette virtù militari, animatore instancabile patriotta attivo.»»

«16 gennaio 1945

Al Ministero della Guerra

Prot. 3877 - ROMA

Ten. Colonnello Compl.Genio NELLO NICCOLI

Alla fine di Maggio u.s. il CTLN delibera di ricostituire un comando unico per tutte le truppe volontarie combattenti nella zona Toscana e per la creazione di squadre di combattimento nell'interno di Firenze.

A Comandante il CTLN designò il Ten. Col. di Compl. Genio Nello Niccoli, che nella guerra 1915-1918 aveva dato felice prova di altre qualità militari, che aveva preso parte attiva nella guerra attuale in Africa Settentrionale e che dopo l'8 settembre, nonostante le condizioni di salute infelici derivategli da malattie contratte in Africa, aveva partecipato con passione, con entusiasmo, con coraggio alla lotta clandestina organizzando e dirigendo le formazioni militari create dal Partito d'Azione in cui egli militava.

Il Ten. Col. NICCOLI ha pienamente risposto alla fiducia che gli era stata così dimostrata; durante il mese di giugno e di luglio affrontò con instancabile coraggio le difficoltà, i rischi, le prove dell'organizzazione clandestina; seppe riunire sotto una sola

Somma. Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale delibera di rimettere alla Commissione Inchieste e Reclami del CTLN stesso la richiesta del Gen. Somma per l'apertura di una inchiesta a suo favore.

L'Avv. Artom comunica inoltre che il Ministero della guerra richiede al più presto la risposta ad una serie di domande sul caso del Gen. Somma.

Viene approvata la seguente risposta (allegata al verbale) sentiti i vari membri del Comitato.

Questione Finanziaria. Viene riposta in discussione la questione in oggetto. Si delibera di convocare per domani mattina la Commissione finanziaria e si dà mandato al Sig. Lombardi di presiederla.

Viene presa in esame la possibilità di un prestito al CTLN da parte della

---

disciplina fino a formare un solo organismo le Brigate di Patriotti costituite dai vari partiti ed operanti nelle montagne; presiedette ed animò la costruzione e l'armamento delle squadre d'Azione cittadine; preparò con alta tempra militare e con cosciente realismo i piani di operazione per le sue truppe; predispose con sapiente perizia il servizio logistico.

A quest'opera di preparazione che per le condizioni cui si è svolta costituisce una vera e propria impresa di guerra combattuta ed ha richiesto sacrifici, tenacia, coraggio in fortissima misura, è dovuto il fatto che le truppe Volontarie Toscane, al realizzarsi delle previste eventualità, si trovarono in condizioni di entrare immediatamente in azione. E l'azione che secondo ogni logica previsione era stata predisposta per un periodo non superiore ai tre giorni, e che durò invece ininterrottamente per 22 giorni, di duri combattimenti, il Ten. Col. Niccoli guidò con alto senso militare con indiscussa perizia, con limpida e chiara attività di animatore e di condottiero. Per questi motivi il CTLN ha deliberato con l'ordine del giorno del 16 gennaio 1945 di tributare al Ten. Col. Niccoli il suo encomio.

Contemporaneamente ha deliberato di inoltrare al Ministero della Guerra, tramite v.e, le unite proposte di ricompensa.

IL PRESIDENTE»

«16 gennaio 1945

Ministero della Guerra

3877 - ROMA

PROPOSTA PER LA CONCESSIONE all'avanzamento per merito di guerra al Ten. Col. compl. (Genio) NICCOLI NELLO fu Vittorio classe 1890, con la seguente motivazione: "Ufficiale di provato coraggio e di alte qualità civili e militari. Affrontando con sicura fede e cieca dedizione i pericoli e le difficoltà della lotta clandestina, in tre mesi di dure prove organizzò e preparò all'azione le Brigate dei Patriotti Toscani e le squadre d'Azione fiorentine. In 22 giorni di aspri combattimenti nelle vie cittadine guidò con senno e con ardire le formazioni che aveva organizzato, conseguendo pieno successo nelle operazioni di Firenze, Giugno – Agosto 1944».

«Nazione del Popolo» per un importo di ca. L. 100.000. Il Sig. *Lombardi* fa nuovamente presente che già dal 26 dicembre egli presentò al CTLN la seguente proposta:

«Il CTLN impegna la Commissione di finanza a suggerire, dopo adeguato studio, i mezzi adatti a ravvivare la sottoscrizione indetta dal Comitato allo scopo di sopperire alle esigenze finanziarie del Comitato stesso, prima fra tutte quella dell'assistenza ai partigiani;

delibera intanto di intraprendere una intensa propaganda mediante appelli ed incitamenti sulla stampa cittadina, e chiede per questo scopo l'aiuto ed il consiglio delle Commissioni di finanza e stampa;

delibera che sia ripresa sui giornali fiorentini la pubblicazione, incomprensibilmente interrotta, delle note dei sottoscrittori, poiché questa forma pubblicitaria costituisce un forte incentivo all'offerta;

delibera di costituire un ruolo di "Sovventori del CTLN" nel quale inscrivere tutti i cittadini che si impegnino per il versamento regolare di una quota mensile per tutto l'anno 1945. Delibera di dare a questa iniziativa la più larga pubblicità».

Al termine di ogni discussione il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale delibera:

a) ottenere sotto forma di prestito L. 100.000 dalla gestione della «Nazione del Popolo» precedente alla costituzione della Società (a tale scopo viene incaricato il Prof. Levi);

b) chiedere, qualora sia impossibile ottenere un prestito dalla «Nazione del Popolo», un contributo ai cinque partiti (si danno pieni poteri al Sig. Lombardi per assolvere questo compito.);

c) l'erogazione delle somme devono essere di spettanza del Segretario del Comitato e non dell'Avv. *Artom* il quale dichiara da questo momento di disinteressarsi completamente<sup>2</sup>; a disposizione del Partito Comunista sia messa in parte anche a disposizione della Democrazia Cristiana e del Partito Socialista che a Bagno a Ripoli non hanno alcun locale a loro disposizione. Il Sig. *Montelatici* chiede che venga aperta una inchiesta a carico del CLN di Bagno a Ripoli<sup>3</sup>, il quale in questo ultimo periodo ha svolto un lavoro non

---

2 In LOMBARDI il testo continua come di seguito: «Della questione finanziaria del CTLN. CLN di Bagno a Ripoli – La DC chiede che il CTLN provveda affinché la casa del popolo di Bagno a Ripoli che attualmente è completamente a disposizione del PCI sia messa in parte anche a disposizione della DC e del PSI che a Bagno a Ripoli non hanno alcun locale a loro disposizione».

3 Il CLN di Bagno a Ripoli aveva chiesto al CTLN di essere formalmente riconosciuto il 9

perfettamente consono alle direttive del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale. Il Comitato incarica il Prof. Mariotti di svolgere l'inchiesta di cui alla richiesta del Sig. Montelatici.

Ministero dell'Italia occupata. L'Avv. *Artom* nel comunicare lo stanziamento di L. 3.000.000 a favore dei partigiani della provincia di Firenze, chiede che sia nominata una Commissione per la distribuzione di tale somma. La Commissione è composta dal Sig. Pertusi in rappresentanza del Prefetto, Sig. Berchielli in rappresentanza della Deputazione provinciale, Prof. Greppi quale medico, Sig. Gino Caravaglia in rappresentanza dell'Associazione partigiana. Il CTLN delega il Sig. Campolmi a rappresentarlo nella Commissione sopra detta.

Il Sig. *Levi* fa una breve relazione sul suo intervento presso il PWB in favore del CLN di Lucca. A termine della relazione il Comitato delibera di mandare una lettera circolare a tutti i Comitati provinciali allo scopo di creare in ogni città una Commissione stampa con i seguenti scopi e compiti:

- a) esercitare una azione di vigilanza sui singoli giornali locali;
- b) istituire una redazione locale de «La Nazione del Popolo»<sup>4</sup> di norma<sup>5</sup> paritetica.

Viene ricevuto il Giudice Gabrielli il quale chiede al CTLN quale fu la regola enunciata del Comitato stesso al momento opportuno per l'iscrizione al PNFR dei dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche in quanto oggi tutti si difendono dicendo di essere stati autorizzati dal CTLN a far ciò.

Su tale argomento il Sig. *Montelatici* comunica che «ogni partito fu autorizzato a fornire ad un massimo di 20 persone un documento comprovante l'autorizzazione del CTLN ad entrare nel Partito fascista repubblicano allo scopo di poter proseguire l'opera di sabotaggio».

L'Avv. *Berti* dichiara che il Comitato deliberò di non poter fare eccezioni per

---

luglio 1944. Nella richiesta inviata risultava composto da rappresentanti della DC, del PCI, del PSIUP, del Pd'A e del PLI. Il 13 aprile 1945, il CTLN sollecitò il Comitato locale a creare Sottocomitati ad Antella – dove peraltro un Sottocomitato esisteva già dal maggio 1944 – e a Grassina. Nel mese di maggio viene ratificata anche l'esistenza del Sottocomitato di Osteria Nuova. Al momento della ratifica provvisoria, il 14 aprile 1945, il CLN di Bagno a Ripoli era composto da Giulio Giotti (PLI), Enrico Morandi (Pd'A), Giovanni Frizzi (PSIUP), Alfonso Morelli (PCI) e da Roberto Becattini (DC). I presidenti che si susseguirono furono Giulio Giotti, Giovanni Frizzi – già Sindaco dal 1920 al 1923 – e Roberto Becattini.

4 Nella raccolta conservata in BNCf la «Cronaca di Lucca», nella «La Nazione del Popolo», inizia il 18 giugno 1945.

5 In LOMBARDI “di forma”.

quanto riguardava la categoria dei magistrati e dei professori di Università; nessuna altra eccezione venne a quel tempo consentita.

La seduta ha termine.

All. lettere di encomio del CTLN per il lavoro svolto da Nello Niccoli e Achille Mazzi nell'ambito del Comitato militare toscano.

All. [Relazione sul caso del Generale Umberto Somma], 16 gennaio 1945.

#### Premessa

Ci è stato rivolto un questionario relativo ai rapporti tra il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale ed il Gen. di C.A. Umberto Somma. Avremmo preferito ritardare la risposta: parte dei rapporti in questione si sono svolti in periodo in cui, per motivi facili ad intuirsi, il CTLN non teneva Verbali né archivi; parte di essi non sono se non accennati nei Verbali e documenti esistenti.

Sarebbe quindi necessario ricostruire la situazione attraverso le deposizioni dei vari membri che si sono succeduti nel Comitato, e questo richiede tempo. D'altra parte a domanda del Gen. Somma la Commissione Inchieste e Reclami del CTLN è stata investita del mandato di indagare a fondo sulla questione per pronunciare un giudizio, sentite tutte le parti e tutti i testi da ciascuna di esse indotti.

Nella ristrettezza del tempo e nella scarsità degli elementi probatori possibili a riunirsi in tale termine, ci limiteremo ad un sommario dei fatti, astenendoci dal dare ai vari punti del questionario una risposta specifica che non potremo fare ora con assoluta certezza, e facendo anche per quanto esporremo, ogni riserva sull'esattezza dei particolari, sulla sicurezza delle fonti, sulla certezza delle affermazioni.

#### In merito

I - Ai primi di maggio il Gen. Umberto Somma chiese di entrare in rapporti col CTLN per assumere il Comando di tutte le forze patriottiche della Toscana asserendo di essere stato investito di questo alto Ufficio da parte, non risultava chiaramente, se dal Governo Badoglio o dal C[omitato] C[entrale] di Liberazione.

Assunte informazioni sulla figura del Gen. Somma risultò che era stato fascista, di famiglia fascistissima, che aveva comandato in Etiopia una divisione di camicie nere, che dopo la campagna era stato chiamato dal fascismo al Senato. Contemporaneamente veniva riferito che egli era in

quotidiani rapporti con Gen. Gambino<sup>6</sup>, attivissimo e zelante servitore dei tedeschi e per varie volte avrebbe compiuto viaggi fra Roma e Firenze su macchine poste a sua disposizione dalle Autorità Militari Germaniche, fatto che dimostrava la cordialità dei suoi rapporti con gli invasori.

Per quanto risultasse che egli avesse sotto lo pseudonimo di “Cosimo” fornito notizie di carattere militare all’Avv. Bocci<sup>7</sup> del Partito d’Azione, che era incaricato del collegamento con gli Alleati attraverso alla Radio clandestina di cui disponeva, non era possibile di fronte alle informazioni ricevute di considerare il Somma senza una certa diffidenza; fu quindi invitato a dare una prova del mandato di Comando che egli asseriva conferitogli: tale prova non riuscì a dare nemmeno indirettamente; il Comitato Centrale di Milano lo smentì recisamente, quello di Roma non lo confermò. Le parti convennero quindi di procedere ciascuna per la propria via, senza che il CTLN investisse il Gen. di un suo riconoscimento.

II - Nella seconda metà di giugno, sembrando prossima la Liberazione della Toscana, il CTLN ritenne opportuno di assumere da quel momento tutti i poteri civili e Militari sia quale rappresentante del popolo Toscano, sia quale mandatario del legittimo Governo Democratico Italiano e pubblicò all’uopo un suo proclama a mezzo della stampa clandestina e di manifestini diffusi per la città. In conseguenza di esso vari funzionari si posero a disposizione del Comitato e fra essi vi fu anche il Somma.

Questi nuovamente fece richiesta di essere investito del Comando quale

---

6 È citato erroneamente nel Verbale; il riferimento è al gen. Pietro Carlino accusato di aver partecipato allo pseudo tribunale che condannò alla fucilazione i cinque ostaggi, dopo l’uccisione del Ten. Col. Gino Gobbi – ufficiale dell’Esercito fascista repubblicano – ad opera dei GAP e che, successivamente, cercò poi una intesa con il gen. Somma: efr. C. Francovich, *La Resistenza a Firenze*, cit., pp. 337-351.

7 Enrico Bocci (Fabriano, Ancona, 1896 – Firenze, 1944), Volontario nella Prima guerra mondiale, avvocato ed insegnante, aveva aderito a «Giustizia e Libertà» collaborando anche con il «Non Mollare». Durante la lotta clandestina militò nel Pd’A, fondò e diresse il servizio «CoRa». Il gruppo di Radio Cora (oltre a Bocci, fra gli altri, Italo Piccagli e lo studente di ingegneria Luigi Morandi) assicurò il collegamento radio con il Comando dell’VIII Armata alleata. I suddetti componenti vennero scoperti e catturati dalle SS, il 7 giugno 1944 (Cfr. C. L. Raggi, *Ricordo di Italo Piccagli*, «La Nazione del Popolo», 13 giugno 1945), in un quartiere di Piazza D’Azeglio. Morandi, gravemente ferito, morì tre giorni dopo. Bocci, arrestato con Italo Piccagli, fu orribilmente torturato; si autoaccusò per scagionare i suoi compagni nella lotta antifascista. Fucilato dai tedeschi, il suo cadavere non è mai stato trovato. Medaglia d’oro alla memoria.

Ufficiale più elevato in grado esistente in Firenze, esibì al rappresentante del Comando delle forze patriottiche una serie di proclami, ordine del giorno, quadri organizzativi all'uopo predisposti a dimostrazione della propria preparazione specifica ad assumere immediatamente le funzioni richieste.

In un secondo tempo rinunciando ad ogni eccezione di carattere gerarchico, accettò di mettersi agli ordini del Comando creato dal CTLN e di mettervi anche le formazioni da lui costituite. Sulla natura e consistenza però di tali formazioni diede notizie contadditorie ora affermandole importanti, ora parlandone solo come di possibilità future costituite dalla sua capacità pratica di assumere il controllo degli ex carabinieri, delle Guardie di Finanza ecc. ora dichiarando di disporre soltanto di un piccolo gruppo di Ufficiali superiori e di qualche Ufficiale di carriera.

In complesso l'atteggiamento tenuto dal Gen. Somma nei colloqui avuti in quei giorni sembrò al CTLN tale da conservare quel carattere di ambiguità che già prima aveva contrassegnato la sua figura e la sua attività, così da accrescere la diffidenza verso di lui già in precedenza suscitata.

Si decise quindi di interrompere i rapporti col Gen. invitandolo formalmente ad astenersi da ogni ulteriore attività.

III - Tra le ragioni di diffidenza e di dubbio vi era anche il contrasto che si era profilato tra le finalità militari propostesi dal Somma quali risultavano dai documenti da lui predisposti ed esibiti e quelle del Comando Militare del CTLN ed il Comitato perseguivano.

Mentre il Somma in tali documenti si preoccupava quasi esclusivamente del mantenimento dell'ordine pubblico, nel previsto periodo di emergenza, il CTLN ed il suo Comando si proponevano essenzialmente, od almeno prevalentemente lo scopo di attaccare il nemico per affrettarne la cacciata da Firenze e paralizzarne per quanto possibile le iniziative di distruzione: il Somma pensava ad un'azione di polizia, il CTLN ad una azione di guerra. Questa differenza di concezione parve assumere verso la metà di luglio una impensata gravità, in quanto in quei giorni si venne a verificare un tentativo fascista di non dubbia gravità.

Allo scopo di assicurarsi la impunità personale dei singoli gerarchi e favorire le operazioni di ritirata germaniche, di coprire la nascente organizzazione di franco-tiratori, le Autorità fasciste tentarono di creare un Governo della città transitorio, composto di notabilità apolitiche sotto la presidenza del Cardinale Arcivescovo, affiancandolo da formazioni militari apparentemente apolitiche, destinate alla tutela dell'ordine pubblico; si

voleva in una parola evitare che i fiorentini potessero combattere contro il nemico.

Questi propositi erano stati prospettati in trattative svoltesi ad iniziativa fascista col CTLN invitato a negoziare un pacifico trapasso di poteri prima dell'evacuazione tedesca; erano stati ripresi, dopo il rifiuto del CTLN, attraverso pressioni esercitate sul Cardinale per superarne la resistenza, attraverso i ripetuti colloqui con varie personalità, ritenute neutrali, attraverso infine alla costituzione di una Guardia Civica promossa in quei giorni dal Questore Manna, notissimo e zelante fedele del nazi-fascismo.

Tali propositi d'altra parte parevano corrispondere ai progetti presentati dal Gen. Somma e soprattutto lo spirito che li aveva animati, e poiché in quel momento egli continuava, nonostante l'invito ricevuto, a svolgere notevole attività, a mantenere contatti, a ricercare nuovi aderenti, era inevitabile il porre in correlazione tale complessa azione con quella promossa dalle gerarchie fasciste, tanto più in quanto effettivamente alcune delle persone del Somma indicate come a lui aderenti erano state ricercate dai fascisti per l'attuazione del loro piano.

Nel difficilissimo momento, mentre si succedevano notizie contraddittorie, informazioni autorevoli anche se non controllabili vennero a confermare la intesa, o quanto meno la possibilità di intesa fra il Somma e quelli tra i fascisti che miravano alla costituzione del Governo transitorio.

IV. La creazione di tale Governo appoggiato ad una notevole forza armata propria, costituiva grave ed evidente pericolo.

Si tentava di stroncare col pretesto dell'ordine pubblico ogni azione Militare o popolare contro i nazi-fascisti distruggendo l'alto valore politico di una insurrezione fiorentina contro i tedeschi avrebbe assunto vittoriosa o vinta; si tentava di favorire più o meno consapevolmente la organizzazione dei franchi-tiratori di cui il CTLN seguiva con ansiosa attenzione la progressiva organizzazione; soprattutto si creava la possibilità di un conflitto tra le cosiddette forze dell'ordine pubblico e le forze militari patriottiche decise alla azione in modo da creare il pericolo di una guerra civile, in quel tragico momento, di cui era insopportabile anche il solo pensiero. Era quindi necessario ed urgente stroncare il pericolo.

Il CTLN di fronte ad esso, aveva il dovere di intervenire immediatamente non appena comprovata la sua probabilità, anche se non avesse la possibilità di accertare con decorosa sicurezza alla verità delle affermazioni in suo possesso, e quindi anche a costo di provocare a torto od a ragione danni a singoli individui. Bisognava salvare il paese ad ogni costo, da un pericolo

che era reale ed attuale.

In queste condizioni, valutate le informazioni a sua disposizione il CTLN denunciò pubblicamente il tentativo, ne esautorò pubblicandone il nome le persone che ad esso concorrevano o potevano concorrere, minacciò contro di esse e contro i loro seguaci le gravi sanzioni, che del resto aveva già predisposte.

L'effetto della mossa fu completo: il tentativo di Governo transitorio fallì senz'altro; la guardia civica costituita dal Questore Manna passò praticamente a disposizione del CTLN. Gli uomini che potevano nuocere furono immobilizzati.

Si evitò così anche la semplice possibilità della coesistenza di due forze cittadine armate l'una contro l'altra; si predispose la libera incontrastata entrata in azione delle forze patriottiche contro i tedeschi; si isolò il fenomeno dei franchi-tiratori così da consentire la rapida e decisa eliminazione.

In una parola, attraverso l'azione compiuta, più che colpire dei singoli uomini che avevano col loro atteggiamento suscitato dei sospetti, anche se non ne era stata comprovata la responsabilità effettiva, si è stroncato un tragico equivoco che avrebbe disorientato il popolo fiorentino e posto in pericolo l'azione gloriosa delle formazioni patriottiche.

Il Comitato, convinto della necessità della propria azione, compiuta in un momento di combattimento nelle condizioni e con le limitazioni del momento stesso, ne assume la piena responsabilità pur quando non ha esitato ad aprire inchieste, su domanda degli interessati, per accertare la realtà delle singole responsabilità individuali».

## 170. Verbale della seduta del 17 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN gennaio 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Artom, Mariotti, Montelatici, Piccioni, Campolmi. Vengono ricevuti il Gen. Cerica, S.E. Palermi [*recte*: Palermo]<sup>1</sup>, e vari ufficiali dell'esercito italiano.

L'Avv. *Artom* fa una dettagliata relazione sulle condizioni attuali dei partigiani e sulla costituzione del nuovo centro arruolamento volontari (condizioni di vita dei partigiani stessi, loro rapporti con gli Alleati, azione disgregatrice promossa dalle famiglie dei richiamati, costituzione del centro di arruolamento e difficoltà incontrate nel lavoro di arruolamento, questione del giuramento, trattamento delle famiglie dei richiamati, propaganda, assistenza morale e materiale ai richiamati e partigiani).

Il Sig. *Montelatici* chiede vengano date delle concrete direttive per svolgere un fattivo lavoro al centro arruolamento volontari.

*Mariotti*: la ragione essenziale delle difficoltà incontrare nello svolgere l'opera per l'arruolamento volontari sta nel dubbio che l'esercito sia ancora in mano dei vecchi ufficiali pronti ancora a servire la reazione.

*Artom*: rimane ancora la grave questione del giuramento. Personalmente avrei consigliato il Luogotenente a rinunciare al giuramento. Da parte del Partito Comunista, come si è visto, è stato sormontato l'ostacolo in quanto non ritengo [*sic*] il giuramento una ragione di non rispondere all'arruolamento.

*Palermo*: tutto io farei perché ogni singolo problema sia preso a Roma in esame e sia al più presto e nel modo migliore risolto.

*Levi*: il Partito d'Azione localmente ha aperto il centro di arruolamento che

---

1 S. E. Palermi - Avv. Mario Palermo (Napoli, 1898 – Napoli, 1985), Presidente – come il padre – della Camera degli avvocati penali. Partecipò come volontario al I conflitto mondiale; congedato, invalido, cominciò a frequentare l'ANMG, di cui divenne poi Presidente. Durante il ventennio, militò prima, per un breve periodo, in «Giustizia e Libertà»; aderì successivamente, nella clandestinità, al PCI. Nel 1943 fece parte del CLN che lo nominò sub Commissario all'Annona e al Corso pubblico. Il 22 aprile 1944 fu nominato Sottosegretario alla Guerra nel II governo Badoglio (22 aprile – 18 giugno 1944); venne confermato nella carica dai due governi Bonomi, dal 18 giugno 1944 al 21 giugno 1945. Dal 1946 al 1960 fu eletto consigliere comunale a Napoli e successivamente consigliere provinciale. Dal 1948 al 1968 fu eletto senatore, nelle liste del PCI.

funziona ottimamente. Si incontrano difficoltà in quanto è viva in tutti l'impressione che l'esercito non sia abbastanza epurato negli altri ranghi. In genere le proposte del Gen. Azzi<sup>2</sup> erano proposte popolari quindi il provvedimento adottato è stato considerato con carattere negativo anche nei riflessi della recente mobilitazione.

*Piccioni*: la Democrazia Cristiana è sulla stessa linea degli altri partiti. Abbiamo fatte varie manifestazioni a favore dell'arruolamento volontario, ma senza eccessivi risultati. Ho l'impressione che si sia aspettato troppo tempo; perché un movimento di questo genere subito dopo la liberazione di Firenze avrebbe avuto notevole successo. C'è poi nei giovani una certa sfinitezza fisica dovuta anche alle tristi condizioni di vita delle famiglie dei richiamati.

*Cerica*: il Governo non ha potere oltre i limiti assegnatigli dal Governo militare alleato e questi limiti sono molto ristretti. Oggi la parte più produttiva dell'Italia è in mano dei tedeschi, quindi mi pare che indicare agli italiani quali sono gli scopi della guerra cioè avere a nostra disposizione un numero x di uomini da poter inviare sul fronte<sup>3</sup> al fatto compiuto nel senso di porli nell'impossibilità di rifiutare la partecipazione dei volontari italiani, pronti all'offensiva, alla guerra di liberazione. Occorre dire agli italiani che se il paese non ha la possibilità di riscattare il passato con il proprio sangue l'Italia non potrà riprendere il suo posto fra il consenso civile delle nazioni [recte: nazioni]. Uno dei problemi intendo<sup>4</sup> da

---

2 Gen. Arnaldo Azzi (Ceneselli, Rovigo, 1885 – Cuneo, 1956), partecipò alla I guerra mondiale durante la quale venne ferito e decorato al valor militare. Comandante di divisione durante la II guerra mondiale, operò nell'Africa settentrionale; l'8 settembre in Albania, come comandante della Divisione «Firenze» escluse l'avvio di qualsiasi trattativa con i tedeschi e promosse un accordo con il movimento di liberazione albanese. Il 28 settembre 1943 si incontrò con Hoxha e con altri esponenti della resistenza albanese stipulando con loro importanti accordi politico-militari. Rientrato nell'Italia liberata con buona parte dei suoi soldati, assunse il Comando militare del Lazio, dell'Abruzzo e dell'Umbria. Nel dicembre 1944 il ministro della Guerra lo esonerò dall'incarico per aver pubblicato un articolo sulla democratizzazione e l'apoliticità delle Forze Armate. Reintegrato nel grado dopo la proclamazione della Repubblica, fu deputato all'Assemblea Costituente. Aderì al Fronte Popolare nelle cui liste fu eletto, nelle consultazioni del 18 aprile 1948, alla Camera, dove fu vicepresidente della Commissione Difesa.

3 In LOMBARDI il testo continua: “Per la liberazione d'Italia. Cioè mettere gli Alleati di fronte [...]”.

4 In LOMBARDI “intanto”.

prendere al più presto in esame è l'aumento del sussidio alle famiglie dei richiamati e volontari.

*Montelatici:* a questo proposito la Confederazione generale del lavoro ha già iniziato i suoi lavori nel senso di giungere ad un accordo con le varie Confederazioni industriali, commercio, agricoltori ecc. perché venga mantenuto lo stipendio, durante il periodo di richiamo, agli operai come fino ad oggi è stato fatto per gli impiegati. Per ottenere però una unificazione del privilegio, per evitare cioè che gli operai della provincia di Firenze godano dei privilegi e quelli della campagna non ne usufruiscano, è stato richiesto al Governo il suo intervento perché vengano emanati dei decreti che stabiliscono quanto sopra detto. Per quanto riguarda in particolare poi le [industrie]<sup>5</sup> di Firenze, saranno presi altri accordi di minore importanza sempre a favore delle famiglie dei richiamati.

*Cerica:* un altro grave problema è far comprendere alle famiglie dei richiamati il grave pericolo a cui espongono i loro cari e la patria, incitando per iscritto i congiunti ad abbandonare la lotta.

*Artom:* fa una breve relazione sulle condizioni dei partigiani nel Viale Mazzini e chiede l'intervento delle autorità militari per il miglioramento delle condizioni di vita del centro stesso.

*Palermi:* indubbiamente il trattamento che viene usato verso i partigiani nel momento in cui riprendono contatto con la patria è tutt'altro che incoraggiante ed anziché attirarli li respinge. Questo però non dipende da noi che abbiamo fatto e stiamo facendo grandi cose a favore dei richiamati. Stiamo cercando di avere la direzione di questo movimento di patrioti perché è più facile intendersi con gli italiani che con gli Alleati, i quali quando i patrioti tornano dall'aver compiuto lo sforzo immane di lotta trattano questi nostri ragazzi come dei profughi civili e come gente che deve essere messa in disparte; ora questo dovrebbero poterlo evitare anche nell'interesse stesso delle forze Alleate. Per il momento niente abbiamo potuto ottenere a questo proposito poiché gli Alleati vogliono avere personalmente il controllo del movimento partigiani. L'immissione dei partigiani nell'esercito avrebbe una notevole influenza in quanto rialzerebbe sensibilmente il morale dell'esercito e questo ci darebbe la possibilità di ricostituire ex novo l'esercito italiano su basi democratiche. Noi dobbiamo svolgere un'opera concorde ed insistere sulla necessità di immettere nell'esercito i partigiani, il Comitato deve affiancare l'opera del

---

5 In LOMBARDI: "la città di Firenze".

Governo.

*Artom:* una soluzione sarebbe il creare delle formazioni a base territoriale magari un battaglione Firenze e così via.

*Palermo:* gli Alleati sono diffidenti, attualmente gli Alleati hanno la direzione dell'esercito, e nei confronti dell'esercito stesso hanno attualmente tutti i poteri che spetterebbero al Governo Italiano. Attualmente esiste un centro di avviamento. A questo centro affluiscono tutti i partigiani, in questo centro succedono delle cose veramente inverosimili in quanto vengono da subito inviati al fronte chi magari ritorna dalla Grecia dopo 4-3 anni di lontananza dalla famiglia, vengono mandati nei campi di addestramento i partigiani e questo fatto è come una menomazione della capacità combattiva dei partigiani stessi; insomma i soldati vengono quivi trattati nel peggiore dei modi. Tengo a dichiararvi che il trattamento che questi soldati hanno è veramente ignobile in quanto 4000 soldati stanno in maniera veramente bestiale e tutto ciò serve a deprimere il loro morale. Ciò però non ci deve scoraggiare, ma anzi ci deve incitare alla lotta aspra, e tanto più dura è la lotta tanto più avremo una coscienza nazionale attraverso la quale non sarà più possibile una reazione. Per quanto riguarda le direttive degli Alleati ci è impossibile discuterle. Tutto facciamo per migliorare le condizioni di vita dei nostri soldati. Pregherei il CTLN di interessare tutti i CLN della Toscana a prestare assistenza morale e materiali ai soldati che si trovano nei vari campi di raccolta. Il Partito Comunista molto ha fatto nelle campagne e nelle piccole città, obbligando gli esercenti a fare un piccolo acconto ai soldati, sconto per i cinematografi ecc. Inoltre e soprattutto occorre svolgere attiva propaganda affinché le donne cessino dal loro immorale contegno e sentano il dovere di avvicinarsi ai loro fratelli anziché agli stranieri; è loro dovere di assistere i combattenti per la libertà della patria comune. Questi soldati devono trovare degli ambienti nei quali possano anche per breve tempo dimenticare i loro dolori. A Roma abbiamo aperto una casa di riposo per il soldato e questa non è una delle solite case per il soldato ma bensì qualcosa di diverso, qualcosa di veramente familiare e nello stesso tempo accogliente, allegro fornita di tutti i comfort; quivi vengono dati ogni sera degli spettacoli in modo che quegli 8 giorni di riposo loro concessi i soldati abbiano la sensazione che qualcuno voglia su loro e si preoccupa per il loro benessere. Dobbiamo cercare di mettere al fianco del soldato tutto il popolo in modo che siano tutti una cosa. Dobbiamo migliorare e soprattutto le condizioni di vita della famiglie dei richiamati allo scopo anche di evitare la prostituzione e di garantire al

soldato il mantenimento sia pura modesto delle loro famiglie. Nelle recenti sedute del Consiglio dei Ministri è stato approvato il miglioramento del rancio ed un aumento del soldo<sup>6</sup>. È allo studio la possibilità di dotare ogni soldato di una polizza di smobilitazione. È da tener presente che nelle clausole di Armistizio è chiaramente specificato che quest'ultime sarebbero state modificate a seconda dell'apporto che il popolo italiano darà alla causa della liberazione. In questo noi abbiamo un ottimo elemento positivo per incitare i volontari. In quanto all'epurazione dell'esercito è una cosa che si sta seriamente facendo, ma i lavori sono molto luoghi e laboriosi. Prima di esaminare un Generale noi abbiamo bisogno di tanti elementi e di tanti dati che più volte ci è impossibile trovare e come è nostro motto noi non vogliamo vendetta ma giustizia e per fare giustizia è indispensabile che vengano esaminati i casi con molta serietà. Il provvedimento preso contro il Gen. Azzi non è stato che un provvedimento di disciplina che si imponeva per la nuova riforma dell'esercito. La discussione prosegue su argomenti di minore importanza. La seduta ha termine.

---

6 Nella seduta del Consiglio dei ministri del 5 gennaio 1945 era stato deliberato «un aumento della quota di miglioramento vitto [...] portata da lire 5 a lire 20 al giorno, il raddoppio della razione gratuita di sigarette, l'assegnazione di notevoli somme ai comandanti di unità operanti per concessione di premi e sussidi ai militari più meritevoli o bisognosi e alle loro famiglie». Il problema di una migliore assistenza alle famiglie dei militari in condizioni più disagiate venne esaminato nella seduta del Consiglio dei ministri del 18 gennaio 1945. Ad integrazione e precisazione delle deliberazioni precedenti furono approvati i seguenti provvedimenti: «1) Stanziamento annuo di un miliardo per sussidi straordinari alle famiglie più bisognose dei graduati e militari di truppa delle tre forze armate [...]. 2) Assegnazione di fondi a disposizione dei comandanti delle unità operative per concessioni di aiuti e premi ai militari più meritevoli e alle loro famiglie più bisognose. 3) Corresponsione di una indennità di presentazione alle armi a partire dal dicembre 1944 alle famiglie bisognose dei militari di truppa e graduati [...]. 4) Aumento della quota di miglioramento del rancio e della distribuzione di sigarette gratuita ai militari incorporati in reparti operanti delle forze armate». Su questi provvedimenti, cfr. *Verbali del Consiglio dei ministri. Luglio 1943 – Maggio 1948*, Vol. iv, *Governo Bonomi (14 dicembre 1944 – 21 giugno 1945)*, a cura di A. G. Ricci, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria – Archivio Centrale dello Stato, Roma 1995, pp. 99, 135, 138-139, 199, 210.

## 171. Verbale della seduta del 20 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN gennaio 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Raghianti, Artom, Montelatici, Mariotti, Berti, Piccioni, Lombardi.

CLN di Arezzo. L'Avv. *Berti* riferisce che il CLN di Arezzo, come egli ha potuto constatare di persona, funziona tutt'ora clandestinamente<sup>1</sup> svolgendo però sempre un buonissimo lavoro.

Viene ricevuto il Prof. *Branca* il quale comunica che il PWB avendo intenzione di costituire in Firenze una specie di Camera consultiva, chiede per questo progetto la partecipazione anche del CTLN. Le riunioni di detta Camera consultiva dovranno essere tenute pubblicamente con la partecipazione di tutti i capi servizi responsabili del Governo alleato, di tutti i partiti del CTLN. Per ogni singolo problema trattato verranno chiamati di volta in volta a far parte i tecnici competenti; il popolo potrà partecipare alle riunioni e potrà esprimere il proprio parere.

Il CTLN si dichiara felice di aderire a questa iniziativa ed incarica il Prof. *Branca* di richiedere al PWB che tali riunioni siano fatte in locali pubblici quali la Sala dei 200 o dei 500 in Palazzo Vecchio, allo scopo di evitare di dare alle riunioni carattere di conferenze, e perché la cosa assuma maggiore importanza.

Il Prof. *Branca* riferisce che la Commissione di cultura, nominata a suo tempo dal CTLN svolge attualmente un lavoro in collaborazione con il Governo militare alleato; il *Comitato* delibera di sospendere lo scioglimento della Commissione stessa e richiede al Prof. *Branca* una relazione sul lavoro svolto dalla Commissione di cultura fino ad oggi.

---

1 Il *Provincial Commissioner* di Arezzo, praticamente dalla seconda metà del 1944, aveva ignorato l'esistenza del CPLN; dal novembre, il suo successore, Col. Quinn Smith aveva rifiutato di riconoscere al Comitato qualsiasi ruolo. Il 29 novembre, poi, dispose lo scioglimento d'autorità del Comitato stesso. Nonostante le proteste e l'intervento del CLN, il provvedimento venne mantenuto. Il CPLN dovette quindi cessare la sua attività che poté essere ripresa soltanto dopo la fine della guerra, dal 10 maggio 1945. Il sindaco di Arezzo, Antonio Curina – designato dal Comitato di cui era presidente, al momento della liberazione della città, il 16 luglio 1944 – mantenne tuttavia la carica fino al 21 marzo 1946, quando in seguito alle elezioni amministrative fu sostituito dal socialista Enrico Grazi che il 2 giugno 1946 fu pure eletto deputato nell'Assemblea Costituente.

Il Sig. *Lombardi* propone il seguente o.d.g.:

- 1) Relazione del Prof. Ragghianti sul suo viaggio a Roma.
- 2) Provvedimenti finanziari urgenti.
- 3) Riordinamento degli uffici.

L'o.d.g. viene approvato all'unanimità.

Relazione del Prof. Ragghianti sul suo viaggio a Roma.

Il Governo ed in special modo il Ministro Ruini<sup>2</sup>, è decisamente favorevole a non porre nessun ostacolo e riconoscerebbe l'iniziativa, solo desidererebbe che a Firenze non si prendesse nessun provvedimento che possa mettersi in contrasto con quanto sta facendo attualmente il Governo.

Ruini mi ha dato una serie di leggi, parte delle quali sono in via di pubblicazione e parte sono all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Ora questi provvedimenti sono di carattere parziale soprattutto rivolti alla ricostruzione edilizia del paese. Per la parte industriale ancora nessun provvedimento è allo studio.

Per quanto mi risulta credo che attualmente non ci sia alcuna possibilità di studiare il piano della ricostruzione industriale e questo in special modo nei confronti delle condizioni di armistizio, poiché per ogni provvedimento di carattere finanziario (contrarre prestiti, assicurare la valuta) dobbiamo rivolgerci al Governo militare alleato che è l'unico competente e l'unico

---

2 Meuccio [Bartolomeo] Ruini (Reggio Emilia, 1877 – Roma 1970), ministro senza portafoglio nel I governo Bonomi, ministro dei Lavori Pubblici nel II governo Bonomi. Aveva iniziato la sua carriera nell'Amministrazione dello Stato diventando nel 1912 Direttore generale dei servizi speciali per il Mezzogiorno. Otto anni prima aveva aderito all'ala riformista del Partito Socialista; nel 1907 era stato eletto nel Consiglio comunale di Roma e consigliere provinciale a Reggio Emilia. Nelle prime elezioni a suffragio universale maschile fu eletto, come candidato radicale nel Collegio di Reggio Emilia. Aderì al fronte interventista, per l'alleanza con le potenze della Triplice Intesa. Durante la «grande guerra» fu Sottosegretario al ministero di Industria Commercio e Lavoro nel ministero Orlando (30 ottobre 1917 – 23 giugno 1919) e poi nel primo ministero Nitti, fino al 14 marzo 1920. Rieletto deputato nel 1919, nella lista radicale, nel 1924 aderì all'Unione Nazionale di Giovanni Amendola. Antifascista, fondò con Ivanoe Bonomi, nel 1942, la Democrazia del Lavoro, che rappresentò poi nel CLN. Dopo gli incarichi ministeriali nei Gabinetti guidati da Bonomi, fu nominato Presidente del CIR e Presidente del Consiglio di Stato (1945 – 1948). Eletto all'Assemblea Costituente divenne Presidente della "Commissione dei 75" alla quale era stato affidato il mandato di redigere il testo del Progetto di Costituzione. Senatore di diritto nella I legislatura repubblicana, fu per un brevissimo periodo Presidente a Palazzo Madama. Negli anni successivi fu presidente del CNEL (1958) e dal 1963 senatore a vita.

che possa decidere in merito.

La Commissione italiana a Washington che aveva l'incarico di iniziare negoziati finanziari<sup>3</sup>, ha avuto un netto insuccesso, in quanto pur esistendo una Commissione incaricata degli aiuti materiali all'Italia, il punto di vista di mettere l'Italia in condizioni di fare dei trattati commerciali non incontra l'approvazione degli Alleati.

Le cose stavano così fino all'11 gennaio, quando Mattioli<sup>4</sup> ha telefonato

- 
- 3 Il governo italiano aveva inviato negli Stati Uniti una missione guidata da Quinto Quintieri – Presidente del Banco di Calabria ed ex ministro delle Finanze nel II Governo Badoglio – e da Raffaele Mattioli, in quel periodo amministratore delegato della Banca Commerciale Italiana, per discutere i problemi economici e finanziari di reciproco interesse per i due governi. La missione soggiornò negli Stati Uniti dall'8 novembre 1944 al 15 febbraio 1945. La missione italiana aveva i seguenti obiettivi – come scriveva Bonomi a Mattioli il 25 ottobre 1944 –: «a) ottenere la concessione di un prestito; b) ottenere che tutte le am-lire emesse in Italia, non solo cioè quelle che servono al soldo delle truppe americane, vengono computate a nostro credito (ad esclusione di quelle cedute al governo italiano per i suoi bisogni in materia di tesoreria e il soldo delle truppe del Corpo di liberazione italiano; c) ottenere che da parte americana si accetti l'invio di una delegazione di rappresentanti del mondo industriale italiano per l'acquisto delle merci e dei generi a noi necessari». Le trattative si conclusero con un nulla di fatto, Il Dipartimento di Stato – che aveva voluto dare agli incontri il carattere di conversazioni informali e preliminari – inviò poi, il 6 marzo 1945, una Memoria al governo italiano; la copia è conservata in ASBI, Direttorio – Einaudi, cart. 82, può essere letta in *La Banca d'Italia e il risanamento post-bellico 1945-1948*, a cura di S. Ricossa e E. Tuccimei, Laterza, Bari 1992, pp. 150-156 [Collana storica della Banca d'Italia, Serie Documenti, Volume X].
- 4 Raffaele Mattioli (Vasto, Chieti, 1895 – Roma, 1973), studiò prima all'Istituto Tecnico di Chieti, poi alla Scuola Superiore di Commercio di Genova. Interruppe gli studi per partecipare alla «quarta guerra d'indipendenza» durante la quale ottenne significative ricompense al Valore. Partecipò poi all'impresa di Fiume al seguito di D'Annunzio e finì gli studi a Genova. Nel '22 vinse il concorso per il posto di Segretario della Camera di Commercio di Milano; dal 1920 al 1922 fu pure redattore capo della «Rivista bancaria»; dal 1921 al 1925 insegnò Economia politica e Politica economica alla «Bocconi». Nel 1925, entrò nella Banca Commerciale come capo della Segreteria di Toeplitz. Nella Comit fece una brillantissima carriera: nel 1933 fu nominato amministratore delegato. Le posizioni di Croce influirono sulla sua non adesione al fascismo: rifiutò, fra l'altro, la richiesta di Mussolini di assumere la carica di direttore generale dell'IRI. Durante la guerra molti impiegati e funzionari della Comit militarono nel Partito d'Azione. Mattioli contribuì personalmente a finanziare l'«Italia Libera» clandestina; dalla Comit giunsero finanziamenti per il Comitato di Liberazione. Artefice della creazione di Mediobanca, nel 1946, venne eletto nel 1960 Presidente della Comit dalla quale si dimise dodici anni dopo.

comunicando che egli restava ancora a Washington, ciò che vuol dire che ancora non erano tramontate del tutto le trattative, per un fondo per la stabilizzazione della moneta italiana. Come ben comprenderete però noi abbiamo bisogno di scambio di merci per poter migliorare la nostra posizione economica. Per il momento come ben vedete, anche in considerazione del discorso di Churchill, la questione italiana è considerata in modo piuttosto secondario. Il ministro Ruini non può in nessun modo intervenire nella situazione fiorentina. Per primo principio intanto non è concesso lanciare un prestito né pubblico né privato con l'estero, solo dobbiamo svolgere la nostra opera all'interno del Paese. Nessuna banca estera può entrare in rapporti con le altre nazioni senza passare da un Ente statale che la controlla ed ha fra l'altro il compito di spartire adeguatamente il gettito a favore nelle nazioni liberate secondo un rigido criterio politico. Quindi finché perdurano le clausole dell'armistizio ogni trattativa è inutile sotto questo punto di vista.

Sono entrato in rapporti tramite Turchini con Myron Taylor<sup>5</sup> (personaggio molto influente in America), parlando con lui però mi sono trovato di fronte alla impossibilità di far comprendere a Taylor stesso la necessità di risolvere il problema della ricostruzione nella sua complessità.

Tarchiani mi ha suggerito di rivolgersi all'Arcivescovo di Firenze<sup>6</sup> e tramite questi al Pontefice in quanto Myron Taylor è molto ossequiante ai consigli del Pontefice. La Chiesa potrebbe svolgere in questo caso un lavoro molto favorevole anche ai suoi stessi interessi in quanto ci sono migliaia di opere

---

5 Myron Charles Taylor (Lyons, New York, 1874 – New York, 1959), industriale e uomo politico americano, rappresentante personale del Presidente F. D. Roosevelt presso Pio XII dal 1939 al 1950. Durante la II guerra mondiale svolse un ruolo di grande rilievo nelle iniziative, condotte d'intesa con il Papa, per tentare di evitare bombardamenti aerei su Roma. Nel 1942-'43 si occupò pure, a più riprese, delle prospettive politiche italiane discutendone con vari esponenti della Segreteria di Stato e con il direttore dell'«Osservatore Romano», Giuseppe Dalla Torre e inviando rapporti che influenzarono in maniera decisiva l'orientamento sul «problema italiano» della Commissione USA che si occupava della politica estera americana.

Per il contributo all'organizzazione dei soccorsi alla popolazione civile, l'Università degli Studi di Roma «La Sapienza» gli conferì, il 6 giugno 1945, ad un anno dalla liberazione della città, una laurea *honoris causa*. Dopo la morte di Roosevelt, Harry Truman lo confermò nell'incarico fino al 1950. Promosse l'American Relief for Italy. Fino al 1953 mantenne il rango di ambasciatore.

6 Cfr. la nota 17 al Verbale del 24 giugno 1944 [dichiarazioni della Democrazia Cristiana].

d'arte che se ne vanno alla malora ed è comunque interesse della Chiesa salvarle.

Questione politica generale. È mia impressione che la base dell'autorità di governo in questo momento è molto minore di quella precedente. Sul piano internazionale si fa di tutto per togliere l'autorità (vedi discorso di Churchill<sup>7</sup>). Ora è mia impressione che il Governo stesso [abbia] scarsa autorità forse anche minore di quella del gabinetto precedente e che il governo è completamente tagliato fuori dal popolo.

Io ho interrogato varie persone (Ruini, Gullo, Soleri<sup>8</sup>, Croce) ed ho loro domandato che cosa pensano essi dell'Assemblea consultiva; perché io credo che una convocazione immediata di una Assemblea consultiva potrebbe risolvere molte cose. Ho visto che in generale essi sono molto favorevoli a questa però tutti sono grandemente indecisi sul vero pensiero di Bonomi.

Come voi sapete la Camera è riaperta ed ho potuto cogliere un progetto di Orlando<sup>9</sup> sulla sua composizione futura e cioè: prima i deputati

---

7 Cfr. il commento al discorso del *Premier* inglese sul quotidiano del CTLN: *Sul discorso di Churchill*, «La Nazione del Popolo», 20-21 gennaio 1945.

8 Marcello Soleri (Cuneo, 28 aprile 1882 – Torino, 23 luglio 1945), deputato dalle elezioni del 1913, seguace di Giolitti, nel dopoguerra ebbe il primo incarico di governo come Sottosegretario alla Marina da guerra (giugno 1919 – marzo 1920), poi dell'Industria e del Commercio (marzo-giugno 1920). Fu poi ministro delle Finanze con Bonomi (luglio 1921 – febbraio 1922) e della Guerra nel II governo Facta (agosto-ottobre 1922). Fu poi nuovamente con Bonomi, dopo il fascismo, a capo del ricostruito Ministero del Tesoro (giugno 1944 – giugno 1945). Durante il II governo Bonomi lanciò, nella primavera del 1945, il prestito di Buoni del Tesoro quinquennali al 5% a sud della «Linea Gotica» che fruttò 33 miliardi di lire. Il «prestito ponte» – che si proponeva un limitato compito anti-inflazionistico, e cioè – secondo le parole di Soleri – «di limitare la stampa di nuovi biglietti fino a che non si rend[essero] possibili nell'autunno ben maggiori operazioni finanziarie e monetarie» fu lanciato – come aveva sollecitato anche Einaudi – a Nord, nell'estate fruttò 73 miliardi di lire. I 106 miliardi raccolti consentirono al Tesoro, nel 1945-1946, di non ricorrere al credito della Banca d'Italia. Soleri rimase al Tesoro nel ministero Parri (21 giugno 1945 – 10 dicembre 1945) sino al 23 luglio, fino alla morte.

9 Vittorio Emanuele Orlando (Palermo 1860 – Roma 1952), giurista, insegnò successivamente nelle Università di Modena, Messina, Palermo e a Roma (dal 1901, Diritto pubblico poi, dal 1921 al 1931, Diritto costituzionale). Autore di testi fondamentali di diritto amministrativo, di diritto pubblico e di diritto costituzionale, fu il fondatore della scuola italiana di diritto pubblico. Deputato dal 1897, ministro della Pubblica Istruzione nel II ministero Giolitti (1903-1905) e di Grazia e Giustizia nel III ministero Giolitti (1906-1909). Nominato Presidente del Consiglio dopo

dell'Aventino compresa anche l'opposizione dell'aula, i Senatori non epurati e la rappresentanza dei vari partiti.

Non è stato per il momento deciso però in che misura. Una delle difficoltà attuali è la questione della rappresentanza non paritetica dei partiti ma proporzionale alle forze effettive di ciascun partito. Ne nasce di conseguenza che molto probabilmente l'Assemblea consultiva non si farà.

Ora io credo che non appena sappiamo che il progetto è varato il CTLN sarebbe necessario che facesse udire il proprio parere e ritengo che ogni partito entri nell'Assemblea consultiva in qualunque condizione poiché occorre salvare la compagine nazionale in vista della liberazione dell'Italia del Nord. Occorre preparare un organo che possa attenuare la crisi che si aprirà al momento della liberazione dell'Alta Italia. Io credo che bisogna insistere per l'Assemblea consultiva ad ogni costo. Noi vogliamo un'assemblea dove ci sia permessa la discussione preventiva delle leggi e dove si possano proporre delle nuove leggi.

*Artom:* io ho visto il progetto del mio partito che prevedeva un Consiglio di

---

la sconfitta di Caporetto, il 29 ottobre 1917, fu definito alla fine della guerra «il Presidente della Vittoria». A capo della prima delegazione italiana alla Conferenza della Pace di Parigi non riuscì a far accettare dagli alleati le posizioni del governo. Messo in minoranza alla camera il 19 giugno 1919, rassegnò le dimissioni. Dopo l'ascesa al potere di Mussolini tenne inizialmente un atteggiamento possibilista. Durante il regime fascista rifiutò il giuramento di fedeltà che veniva richiesto e abbandonò l'insegnamento universitario, lo riprese dopo la liberazione di Roma.

Il 15 luglio 1944, il Consiglio dei ministri presieduto da Ivanoe Bonomi, nella prima riunione tenuta in Roma dopo il trasferimento del Governo italiano da Salerno nella capitale, aveva approvato un ordine del giorno nel quale, «considerata la continuità ideale dell'antica Camera dei deputati con l'Assemblea che [sarebbe stata] liberamente eletta dal popolo italiano [...], considerato che l'ultimo Presidente vivente e non passato all'altra Assemblea legislativa [era] l'onorevole Orlando; aveva deciso di «invitarlo ad esercitare le sue antiche funzioni». In seguito a tale ordine del giorno, l'On. Orlando aveva nominato Romita, Mazzolani, Veroni e Micheli a collaborare con lui per l'opera di ricostruzione dell'istituto parlamentare sulla base di autonomia e sovranità che il fascismo aveva represso, «chiudendo così quella parentesi ventennale di marasma e ricollegandosi idealmente alla Camera del 1922, di cui essi rappresentavano le varie gradazioni politiche». Lo stesso On. Orlando aveva affidato poi l'incarico di Vice Presidente della Camera agli On.li Giuseppe Micheli e Giuseppe Romita (sostituito poi quest'ultimo, in seguito alla nomina a ministro dei Lavori pubblici, dall'On. Alessandro Bocconi) e quello di Questori all'On. Dante Veroni (sostituito, in seguito alla nomina a Sottosegretario di Stato alla Giustizia, dall'On. Roberto Bencivenga) e Ulderico Mazzolani.

320 persone con gli ex deputati da aumentarsi quando è libera l'Alta Italia con circa altre 150<sup>10</sup> persone. 80 di questi dovrebbero essere parlamentari e 240 da dividersi fra i 6 partiti aderenti al CCLN.

In questo progetto sono previsti n.4 riunioni plenarie all'anno che sono a mio avviso troppo poche e poi lavori di Commissioni. Salvo il diritto a tre o quattro Commissioni di richiedere una riunione plenaria all'Assemblea. L'Assemblea avrebbe voti consultivi per la legislazione, voti deliberativi per i problemi generali di funzionamento.

Questo progetto è stato accusato di non essere unilaterale (*sic!*) in quanto esclude i partiti che non sono nel Comitato di liberazione nazionale (Partito repubblicano, Partito Democratico Italiano<sup>11</sup>). Poi De Gasperi<sup>12</sup>

---

10 In LOMBARDI «180».

11 Il Partito Democratico Italiano era stato fondato a Roma nel 1944 dalla confluenza dei movimenti Centro della Democrazia Italiana, Partito d'Unione, Partito Sociale Democratico, Partito d'Unione Democratica, Movimento di Rinnovazione Democratica, Partito Progressista Italiano. Vincenzo Selvaggi, che ne fu il segretario, e Roberto Lucifero furono tra i maggiori esponenti del partito. Alle elezioni per l'Assemblea Costituente il PDI fu una delle componenti del Blocco nazionale libertà (BNL) che raccolse soltanto 637.328 voti (il 2,8%) ottenendo 16 seggi. Nel settembre 1946 il PDI si sciolse, i suoi componenti confluirono nel PLI e nel PNM.

12 Alcide De Gasperi (Pieve Tesino, Trento, 1881 – Sella Valsugana, Trento, 1954), studiò prima all'Imperial Regio Ginnasio Superiore a Trento poi all'Università di Vienna – fra molte difficoltà, gli venne rilasciato infatti un certificato di povertà –, dove si laureò nel 1905 nella Facoltà di Filosofia. Fin da quegli anni, militò nelle associazioni cattoliche, apprezzò l'ideale democratico-cristiano e il riformismo sociale di don Romolo Murri. Ritornato a Trento, fu nominato direttore de «La Voce Cattolica». Dopo aver svolto anche un'attività sindacale, De Gasperi fu eletto nel 1909 nel Consiglio Comunale di Trento; due anni dopo nella Dieta di Innsbruck e nel Parlamento di Vienna dove difese i diritti della comunità italiana organizzando fra l'altro, negli anni della “grande guerra”, un Comitato di soccorso per i trentini deportati nei campi di internamento. Dopo la guerra aderì al Partito Popolare e nel '21 fu eletto deputato; poi Presidente del Gruppo parlamentare del PPI. Dopo le obbligate dimissioni di don Sturzo da Segretario del PPI, fu eletto alla Segreteria del partito. Fu poi, con Giovanni Amendola, uno dei leader dell'Aventino. Dopo lo scioglimento del PPI, da parte del fascismo, come degli altri partiti antifascisti, De Gasperi fu arrestato con la moglie Francesca (11 marzo 1927) alla stazione di Firenze con l'accusa – falsa – di tentato espatrio clandestino, incarcerato, processato e condannato a quattro anni di carcere, poi ridotti a due, e al pagamento di una grossa multa. Dopo la firma dei Patti Lateranensi poté essere assunto come catalogatore alla Biblioteca Vaticana. Dalla fine del 1941, intensificò incontri con esponenti popolari e con giovani formati nella FUCI e nel Movimento Laureati; elaborò successivamente il programma del partito che

si oppone al sistema dell'Assemblea plenaria. Del progetto ad ogni modo è stata incaricata una commissione di 4 persone.

*Ragghianti:* tutti i partiti devono essere disposti a fare anche dei sacrifici purchè se ne avvalorino la situazione nazionale. L'impressione generale anche dei partiti di sinistra stranieri è che questo paese non trovi una saldatura e che la politica dei partiti prevalga sulla questione di Governo. C'è un distacco troppo netto fra l'Italia meridionale e settentrionale. Noi non siamo pronti ad accogliere questa grande parte del Paese con coscienza di poter assolvere e venire incontro ai vari problemi che si presenteranno. È un problema di politica estera, due possono essere le soluzioni: l'Assemblea consultiva per rendere compatto il paese anche in veste di oppositore al Governo. Diminuire i contrasti fra i partiti e portare le discussioni su un piano pubblico. Inoltre rafforzare i CLN. A tale ultimo scopo voi sapete che a Roma si sta studiando la possibilità di riunire tutti i CLN dell'Italia liberata. Occorre avere l'autorizzazione dagli Alleati, ma credo che se il Governo darà garanzie che questa riunione non sarà una manifestazione

---

si proponeva di costituire, *Le idee ricostruttive della Democrazia Cristiana*, largamente diffuso dopo il 25 luglio 1943. Impegnato nella lotta antifascista, rappresentante della DC nel CCLN, Segretario della DC, ministro degli Esteri nei governi Bonomi II e Parri, Presidente del Consiglio dal dicembre 1945 al luglio 1953 (inizialmente sostenuto, fino al maggio 1947, fino all'allontanamento dal governo di socialisti e comunisti, da una maggioranza di unità nazionale). Dal dicembre 1947 guidò una coalizione dei cosiddetti "partiti di centro" (DC, PLI, PRI, PSLI poi PSDI) che consolidò la "scelta occidentale", dopo l'adesione al "Piano Marshall" (luglio '47) con l'adesione all'Alleanza Atlantica (1949). I ministeri da lui guidati caratterizzarono la stagione di costruzione della democrazia con una intensa attività di ricostruzione economica e con una serie di importanti leggi: il rilancio dell'IRI, la riforma agraria, il piano INA-Casa, la riforma fiscale, l'istituzione della Cassa per il Mezzogiorno, la creazione dell'ENI. La costruzione dell'Europa unita costituì, negli anni cinquanta, l'obiettivo più importante della politica estera di De Gasperi; nel 1951 venne firmato il trattato istitutivo della CECA. L'anno successivo il Trattato della Comunità Europea di Difesa (CED), con l'obiettivo di costituire poi la Comunità Politica Europea.

Nel 1952, per assicurare stabilità al Governo e funzionalità al Parlamento propose una riforma elettorale che assicurava alle liste "apparentate" che avessero ottenuto il 50% più uno dei voti un premio di maggioranza (il 65% dei seggi alla Camera). Le liste dei "partiti di centro" non riuscirono a raggiungere la maggioranza prevista, per circa 57 mila voti, per ottenere il premio. Dopo le elezioni formò il suo VIII ministero che non ottenne però la fiducia. Ritornò allora all'impegno nel partito; nel settembre 1953 venne eletto di nuovo Segretario della DC. Il discorso al V Congresso del partito, a Napoli, nel giugno 1954 fu il suo testamento politico. Gravemente ammalato si ritirò a Borgo Valsugana dove morì due mesi dopo.

contraria agli interessi politici generali, non incontreremo alcuna difficoltà. Si tratta di dare una forma a questo Congresso; credo che il CTLN potrebbe avere un lavoro notevole da svolgere in questo senso.

Noi dobbiamo dare l'esempio e dobbiamo assumerci in certo qual modo una responsabilità, noi potremo influenzare certi aspetti della vita nazionale con il nostro intervento.

Il Sig. *Montelatici* chiede che il Congresso a Roma sia preceduto dalla riunione di tutti i CLN della Toscana.

L'Avv. *Artom* chiede che il Prof. Raghianti faccia pubblicare la relazione ora esposta.

Il Sig. *Lombardi* inizia la discussione sulla relazione del Prof. Raghianti però tutto il Comitato prega il Sig. Lombardi stesso di rimettere la discussione a martedì prossimo procedendo invece all'esaurimento dell'o.d.g. in assenza della stenografa.

La seduta ha termine.

## 172. Verbale della seduta del 23 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN gennaio 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti Montelatici, Ragghianti, Artom, Devoto, Piccioni, Lombardi, Mariotti.

Il CTLN delibera, accogliendo l'iniziativa dell'Avv. Piccioni, di promuovere la costituzione di una Commissione tecnica per lo studio del problema regionale e la redazione di un progetto per la costituzione dell'ente regione, progetti da consegnare al Governo nazionale per l'attuazione<sup>1</sup>.

Ogni partito a tale scopo delega due suoi rappresentanti.

Partito Liberale nomina i Sigg. Prof. Finzi Enrico e Valori Giuseppe<sup>2</sup>. Gli altri partiti si riservano di fornire i nomi.

L'Avv. *Artom* propone che la notizia della costituzione della Commissione sopra detta sia resa pubblica e comunicata anche all'ANSA.

Il Sig. *Montelatici* rende noto di avere comunicato alla Camera confederale del lavoro, alle associazioni industriali, commercianti, artigiani, agricoltori, Ente delle cooperative, Istituto previdenza sociale, «Nazione del popolo», «Corriere del Mattino», la seguente lettera:

«I rappresentanti della Camera del lavoro confederale, dell'Associazione industriali, dell'Ente delle cooperative, dell'Istituto della Previdenza sociale dell'associazione fra gli agricoltori, dei commercianti, degli artigiani, riunitisi sotto gli auspici del CTLN, udite le proposte dei rappresentanti della Camera del lavoro al fine di assicurare un'adeguata assistenza alle famiglie di coloro che si arruolano volontariamente nell'armata nazionale, considerato che è necessario che a tutti i volontari, indipendentemente dalla loro posizione sociale o lavorativa, sia assicurata tale assistenza e che pertanto è un dovere di tutti gli italiani provvedere, secondo le loro possibilità economiche alla realizzazione dell'assistenza invocata; fa[nno] voti perché il Governo, e direttamente o con quelle forze che si riterranno più convenienti, provveda con carattere di urgenza allo studio ed all'emanazione delle necessarie

---

1 Per alcuni documenti relativi alla nomina di alcuni membri della Commissione: C. L. Ragghianti/Piero Calamandrei (Pd'A), Palmiro Foresi (CLN di Pistoia); Pietro Martinelli (CLN di Grosseto) cfr. AISRT, Fondo CTLN, b.63 (ex 50), fasc. "Commissione di studio Busta Regione". Nel fascicolo non sono conservati gli Atti della Commissione.

2 In LOMBARDI "Valeri".

disposizioni, comunque i rappresentanti delle categorie sopra menzionate, nell'intento di dare immediatamente un contributo effettivo alla soluzione del problema, si impegnano per una prossima riunione di concretare e segnalare al CTLN delle iniziative particolari di categorie utili alla soluzione del problema indipendentemente da quanto verrà disposto dal Governo secondo il voto espresso dal presente ordine del giorno».

Si approva la proposta dell'Avv. Artom di trasmettere in forma ufficiale al Governo militare alleato ed al Governo nazionale l'ordine del giorno in oggetto.

Dovendo il Sig. Montelatici partire per Roma, il CTLN delega il Sig. Campolmi<sup>3</sup> a sostituirlo giovedì alle 15 nella seconda riunione che sarà tenuta allo scopo di studiare e concretare le proposte dell'o.d.g. sopra indicato.

Combattenti. L'Avv. Artom comunica che il Sig. Ettore Viola chiede al CTLN la nomina di una Commissione in sostituzione di Marino Mari, a tale scopo l'Avv. Artom comunica di avere già fatto il nome dell'Avv. Zavattaro il quale a sua volta richiederà al CTLN stesso la nomina di 4 Vice Commissari.

Ripartizione uffici. Dopo alcune varianti viene approvata la ripartizione degli uffici e degli incarichi come da nota allegata.

Viene stabilito poi che ogni singolo membro del Comitato stabilirà a suo piacimento un orario per ricevere il pubblico.

Questione della ricostruzione. In merito all'Assemblea consultiva, l'Avv. Piccioni ritiene che non sia necessario indire dei congressi prima della convocazione dell'Assemblea consultiva stessa, ed a tale proposito aggiunge:

---

3 Carlo Campolmi (Firenze, 1897 – Firenze 1968), antifascista fu dalla prima gioventù, aderente al Partito Repubblicano, era stato nel 1924 un attivo organizzatore de «l'Italia Libera». Durante la seconda guerra mondiale, nel 1942, entrò in contatto con esponenti e gruppi che parteciparono alla fondazione del Pd'A. Dopo l'8 settembre 1943 divenne membro del comando militare del Pd'A – dopo essere stato membro del Comitato esecutivo –; svolse funzioni di coordinamento del Servizio informazioni e di collegamento con il Comando militare del partito a livello nazionale. Arrestato nel 1944 con il gruppo che si occupava di Radio Cora – dopo aver fatto parte del Comitato esecutivo e del Comitato di emergenza del Pd'A, sciolti in seguito all'opera repressiva di Carità –, venne inviato a Mauthausen; a Verona riuscì a fuggire. Rientrato a Firenze, rappresentò il Pd'A nel CTLN. Tecnico delle ferrovie fu poi eletto, nel febbraio 1945, nel Comitato esecutivo del partito a Firenze, e poi Vice Segretario della Sezione fiorentina (Segretario era Paolo Barile). Socio fondatore dell'Istituto storico della Resistenza in Toscana e consigliere dell'Istituto dal 1953 al 1975.

se poi l'Assemblea consultiva avesse una struttura diversa ai nostri desideri e non se ne facesse di nulla sorgerebbe allora l'opportunità di riunire tutti i CLN per enunciare le necessità che si presentassero.

*Ragghianti:* in sostanza Piccioni dichiara che se, come è stato detto entro i primi di febbraio, si costituisce l'Assemblea consultiva, non è opportuno convocare anche a Roma un Congresso dei Comitati dell'Italia Liberata. Questo nel presupposto che l'Assemblea consultiva rispecchi i desideri dei CLN; se però l'Assemblea consultiva non fosse di nostro gradimento ritengo allora che sarebbe inutile convocare un congresso, poiché ben difficilmente riusciremo ad ottenere qualche modifica. A mio avviso occorre senz'altro convocare questi congressi al più presto per poter studiare i vari problemi da sottoporre magari, al Governo per la costituzione dell'Assemblea consultiva.

*Lombardi:* ci troviamo di fronte a varie questioni. C'è la proposta di aderire all'ordine del giorno presentato dal Partito Socialista e dal Partito d'Azione; o.d.g. così formulato: «I Comitati esecutivi delle Federazioni provinciali del Partito Socialista e del Partito d'Azione, presa conoscenza della proposta attualmente in discussione davanti al Comitato centrale di liberazione nazionale per la convocazione a Roma di un'Assemblea nazionale di tutti i Comitati di liberazione:

riconosciuta l'urgente necessità di rafforzare la compagine dei Comitati di liberazione, unici organi capaci di garantire la ricostruzione democratica del Paese, contro i rinnovati tentativi di disgregazione che si manifestano nei loro riguardi da parte delle forze reazionarie:

fanno voti perché sia deliberata la convocazione di tale Assemblea nazionale e si impegnano a svolgere presso le direzioni dei rispettivi partiti una decisa azione a tal fine».

Il Comitato può aderire a questo ordine del giorno o ne può fare uno suo proprio. La tesi di Piccioni è errata in quanto proprio in vista della Consulta noi dobbiamo indire convegni regionali affinché l'Assemblea consultiva risulti come noi la desideriamo e perché non venga fuori un organo senza che i CLN possano parlare e perciò come azione preliminare alla formazione di questa Consulta si deve affrettare il convegno di Siena e promuovere il convegno di Roma in modo che qualora l'Assemblea consultiva risultasse qualcosa di non perfettamente conforme ai nostri desideri i Comitati di Liberazione Nazionale abbiano la possibilità di fare udire la loro voce.

*Devoto:* io sono del parere che la Consulta intanto va fatta qualunque essa sia; i Comitati si organizzino intanto e studino le varie questioni da

sottoporre al Governo. Non dobbiamo intanto porre impedimenti alla Costituzione dell'Assemblea poiché questa è assolutamente necessaria in questo momento.

*Montelatici*: io non sono d'accordo con Devoto sulla necessità di fare una Consulta pur che sia. Prima di entrare in merito però a questa questione voglio vedere le necessità che ci sono di aderire o meno all'o.d.g. presentato dai Partiti socialista e d'azione. Se il Comitato Centrale di Liberazione Nazionale ha ritenuto in questo momento opportuno ventilare questa proposta è evidente che vi sono delle condizioni che richiedono la costituzione dell'Assemblea consultiva probabilmente anche in relazione alle prospettive di composizione della Consulta stessa. Tutto fa presupporre che i progetti siano ben differenti da quelli che noi desideriamo che siano<sup>4</sup>.

---

4 In LOMBARDI il testo continua come di seguito: «Io credo che di una Assemblea Consultiva pur che si [non c'è però continuità di senso né di concordanza col foglio immediatamente a seguire] non possiamo esser contenti credo fosse meglio non farne assolutamente di niente. Io sono del parere di fare subito un o.d.g. appoggiando la proposta del convegno, e così se ci è possibile intervenire prima credo che sia nell'interesse dei partiti e dei CLN.

Piccioni – Se veramente sta concretandosi lo studio sulla Assemblea Consultiva credo sia meglio aspettare a vedere come i CLN possano intervenire, su quali problemi, se invece ci fosse ancora tempo sarei favorevole alla convocazione dei CLN purché si stabilisse un piano organico di discussione.

Devoto – Se la Consulta esiste quando noi faremo il congresso noi avremo materia sufficiente da discutere per le eventuali modificazioni. Se non esiste avremo dei voti da fare.

Lombardi – effettivamente la preparazione della Consulta e questo nostro congresso possono andare insieme. Io sono d'accordo che si apporvi questo o.d.g. Per le riunioni di Siena e Roma ci sono tutte queste questioni che valgono a rivalorizzare i Comitati per esempio l'affermazione di voler essere inseriti nella Compagine Nazionale. Avrà un valore molto maggiore la discussione di Congresso che non quella di un singolo Comitato locale, sia pure questo il CTLN. Se pensate che non ci sia più tempo prima della consulta per la convocazione del Congresso, penso che oggi subito deve partire dal CTLN una parola su come deve essere formata e composta la Consulta. Altri comitati dietro il nostro esempio possono essere indotti ad esaminare la loro posizione e ci si può trovare d'accordo ed anche se non si fa tempo a fare emanare un o.d.g. Da un congresso nazionale si dovrà sempre tenere in conto del voto espresso dal CTLN.

Viene posto in discussione un ordine del giorno presentato dall'Avv. Artom durante la discussione il Sig. Montelatici agita la questione della rappresentanza dei partiti non in forma paritetica ma in ragione delle forze effettive rappresentate da ogni partito, in seno all'Assemblea Consultiva.

A termine di ogni discussione viene approvato il seguente o.d.g. «Il CTLN constatato

All. nota sulla ripartizione degli Uffici del CTLN

Presidenza (Ragghianti)

Rapporti col Governo e col Prefetto

Rapporti con l'AMG

Rapporti con le Autorità militari italiane ed alleate

Rapporti con il CCLN e con i CLN

Epurazione

Rapporti con la Commissione polizia

Vice Presidenza (Artom)

Rapporti con i partiti

Rapporti con la Provincia e Comuni

Affari di Culto

Commissione inchieste e reclami

Commissione documentazione criminalità

Campolmi

Rapporti col Comando militare toscano e con l'Ufficio Patriotti italiani ed alleati

Relazioni con l'Ufficio di igiene e sanità pubblica

Prigionieri, internati, carceri, sfollati e sinistrati

Onoranze ai Volontari caduti

Croce rossa italiana

Relazioni con gli uffici di assistenza alleati

---

che l'impegno assunto dal primo governo democratico fin dal giugno del 1944 di costituire al proprio fianco un'Assemblea Consultiva Nazionale, non è stato ancora mantenuto, e che ulteriori dilazioni sono prospettate alla sua convocazione: riafferma ancora una volta la improrogabile urgenza di tale convocazione al fine di convogliare le varie forze politiche operanti nel paese verso funzioni di consapevole responsabilità nazionale, – attraverso una normale, fattiva e democratica collaborazione all'attività di Governo – e per togliere il Governo stesso da una posizione di isolamento che a lungo andare ne minerebbe (?) l'autorità e l'efficienza: e richiamando la mozione del CTLN presentata al Governo l' 11 Novembre scorso, con la quale si prospettava un progetto concreto per la costituzione ed il funzionamento dell'Assemblea Consultiva Nazionale Politica; ritiene che nella sua interna costituzione essa dovrebbe salvaguardare le caratteristiche di assoluta maggioranza delle forze antifasciste raccolte nei CLN e la opportunità di graduarne la espressione secondo la reale efficienza di ciascuna di esse nel Paese. La seduta ha termine».

Ospedali e Case di cura  
Ordini dei medici e farmacisti  
Materiale sanitario  
Relazione con l'ANPI  
Istituti di beneficenza, collegi e convitti

Devoto

Rapporti con Enti ed Istituti di Cultura  
Rapporti con collegi professionali  
Provveditorato agli studi  
Università

Lombardi

Segreteria

Mariotti

Rapporti con la CGL  
Questioni sindacali  
Rapporti con l'Ufficio provinciale del lavoro  
Attività e ricostruzione industriale  
Unione industriali  
Cooperative  
Assicurazioni  
Previdenza sociale  
Disoccupati

Montelatici

Alimentazione  
Trasporti  
Rapporti con la SEPRAL  
Rapporti con l'Ufficio trasporti

Rossi (Tesorerie ed Economato)

Affari economici ed finanziari  
Banche ed istituti di Credito  
Commissione finanza  
Prestiti e sottoscrizioni

## Berti

Consulenza legale

Sequestri e requisizioni

Danni di guerra

## Piccioni

Agricoltura e Commercio

Rapporti con la Camera di Commercio

Attività Commerciali ed Agricole

Ricostruzione economica.

## 173. Verbale della seduta del 27 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN gennaio 1945"

Sono presenti il Dr. Raghianti, il Sig. Rossi, Sig. Lombardi, Avv. Artom, Prof. Mariotti, Prof. Devoto, Avv. Donatini.

Il Sig. *Rossi* lamenta l'incidente avvenuto in seno alla Commissione stampa secondo il quale l'ordine del giorno presentato il giorno 26 dal CTLN e riflettente la costituzione dell'Assemblea consultiva, non è stato seguito, come d'accordo, dal commento preparato e concordato con tutti i membri del Comitato<sup>1</sup>. Questo fatto è tanto più grave in quanto la Commissione stampa non può essere giudice dell'operato del CTLN. Il Sig. Rossi lamenta poi la mancanza di collaborazione in seno alla Commissione, prega i partiti di richiamare all'ordine i propri rappresentanti in quanto vengono più volte rivolti ai rappresentanti del Partito Comunista epiteti poco rispettosi. Il Prof. *Raghianti* comunica di avere interrogato sul fatto i Sigg. Levi ed Albertoni i quali hanno dichiarato di non avere all'unanimità approvato il testo del commento all'o.d.g. del CTLN poiché essendo quest'ultimi stati presenti alla seduta del CTLN stesso non ritenevano che il commento rispecchiasse perfettamente il pensiero del Comitato tutto.

Il Prof. *Raghianti* comunica inoltre di avere avuto assicurazione dal Sig. Levi e dal Sig. Albertoni che entro oggi il commento stesso verrà pubblicato. *Devoto*: ritengo sia giusto prendere in serio esame i casi denunciati dal Sig. Rossi; per quanto riguarda la collaborazione in seno alla Commissione stampa più volte il nostro partito ha dovuto richiamare l'attenzione del CTLN sulla mancanza di totale comprensione; per quanto riguarda i fatti specifici denunciato da Rossi occorre che questi ci precisi i fatti in modo che ogni partito provveda a richiamare i propri rappresentanti alla collaborazione.

*Lombardi* si dichiara concorde con le osservazioni di Rossi, per quanto riguarda poi l'o.d.g. del 26 gennaio del CTLN dichiara di non avere approvato integralmente l'o.d.g. stesso anche in riferimento a quanto a suo tempo da lui dichiarato in proposito.

*Rossi* ritiene che le giustificazioni portata dai Sigg. Levi ed Albertoni non possano essere prese in considerazione. Richiama poi l'attenzione di tutto

---

1 Cfr. *Il CTLN riafferma la necessità immediata di costituire l'Assemblea Consultiva*: «La Nazione del Popolo», 26 gennaio 1945.

il Comitato sul fatto che anche altre volte la Commissione stampa ha assunto degli atteggiamenti senza preavvertire il CTLN; atteggiamenti che talvolta sono stati pienamente contrastanti con le direttive del CTLN.

Il Prof. *Devoto* prega sia messo in discussione per la seduta successiva: Sottocomitati rionali, Vigilanza annonaria.

Il Prof. *Ragghianti* viene incaricato dal CTLN di conferire con Gen. Hume per chiedere al medesimo il permesso per indire il Congresso dei Comitati che dovrebbe avvenire a Siena.

La seduta ha termine.

## 174. Verbale della seduta del 30 gennaio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN gennaio 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Devoto, Rossi, Campolmi, Mariotti, Donatini, Piccioni, Albertoni, Ragghianti.

Il Comitato delibera di convocare la Commissione di Firenze [*sic*] per giovedì 1/2 alle ore 12.

Il Sig. *Campolmi* fa la proposta di pubblicare giornalmente un resoconto, sia pure per sommi capi, degli argomenti trattati dal Comitato nelle sue sedute. Il Sig. *Campolmi* ritiene che ciò servirebbe grandemente a rafforzare il prestigio del CTLN specialmente in prossimità dell'apertura delle sottoscrizioni a favore del Comitato stesso. Tutti i membri sono d'accordo con quanto detto da Campolmi, solo ritengo, come da successiva proposta dell'Avv. *Piccioni*, che sia più utile pubblicare una relazione periodica del lavoro svolto dal CTLN.

Il Sig. *Albertoni* comunica che la «Nazione del Popolo» ha già preso gli accordi opportuni col «Corriere del Mattino» per il versamento delle L. 100.000 da questo sottoscritte a favore del CTLN.

A tale proposito il Prof. *Devoto* chiede che la Commissione stampa esiga dalla Direzione stessa del «Corriere del Mattino» la preventiva approvazione della Giunta comunale per il versamento in oggetto. Questo allo scopo di evitare possibili incidenti al momento del trapasso della gestione al Comune. Alla richiesta del Sig. *Lombardi* di trasmettere la questione interna del personale del CTLN, i membri della Democrazia Cristiana si oppongono ritenendo indispensabile e condizionata alla permanenza nel CTLN della Democrazia stessa la discussione sul caso dell'Avv. Adone Zoli.

Viene aperta la discussione sulla questione Zoli.

*Ragghianti*: il testo dell'articolo pubblicato sul supplemento della «Nazione del Popolo» del 28 gennaio 1945 *Doveri pubblici ed avvocatura* (Allegato n. 1) parla chiaramente da sé; quello che è interessato mettere in rilievo non è certo il fatto che l'Avv. Zoli pratichi l'avvocatura ma che egli, prima delle decisioni della Magistratura, abbia voluto rendere di pubblica ragione la situazione dell'imputato Orzalesi<sup>1</sup>. Non essendo in questo momento chiaramente a conoscenza dei fatti prego il Sig. Albertoni di volerci informare sul succedersi degli avvenimenti.

---

1 Giuseppe Orzalesi, proprietario della Manetti & Roberts.

*Albertoni*: sabato 20 gennaio fu pubblicato sulla «Nazione del Popolo» un articolo dal titolo: «La complicata vicenda di ingenti quantità di medicinali» (vedi allegato n. 2); in precedenza persone amiche mi avevano pregato di non comunicare alla stampa nessuna notizia riguardante la Manetti & Roberts; a questo mi ero opposto recisamente, solo pregai i redattori di raccogliere le notizie dalle fonti più attendibili e serie possibili allo scopo di evitare incresciosi incidenti.

Dietro l'assicurazione che le notizie di cui all'articolo sopra citato provenivano dalla Procura del Re e dal Maresciallo dei Carabinieri, diede il nullaosta per la pubblicazione in oggetto.

Il giorno dopo fu pubblicata sul «Corriere del Mattino» una lettera dell'Avv. Zoli nella quale egli si riservava di testimoniare la innocenza di Orzalesi<sup>2</sup>. Noi non pubblichiamo tale lettera.

Il giorno 23 gennaio il figlio dell'Avv. Zoli<sup>3</sup> all'insaputa della Commissione, stampa fece pubblicare la lettera aperta dell'Avv. Zoli diretta alla «Nazione del popolo» (allegato n. 3)

Io rimproverai il figlio dell'Avv. Zoli per avere proceduto di sua testa senza la preventiva approvazione della Commissione stampa.

La domenica 28 gennaio nel supplemento della «Nazione del popolo» apparve l'articolo «Doveri pubblici ed avvocatura» del quale ha già parlato il Prof. Ragghianti.

---

2 La lettera non comparve sul «Corriere del Mattino». Una copia è conservata nel fascicolo del Verbale. Il testo è il seguente:

«Firenze 29 gennaio 1945

STUDIO LEGALE ZOLI AL COMITATO TOSCANO DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Il supplemento della Nazione del Popolo edito ieri a cura del Partito d'Azione contiene un articolo che mi riguarda prospettando una incompatibilità fra l'esercizio di elevate cariche pubbliche e il contemporaneo ministero dell'avvocatura «a vantaggio di inamidabili interessi costituitisi nel clima ardente della rivoluzione».

Non mi curo dell'apprezzamento dell'articolo sul contenuto della mia attività professionale, perché di ciò ritengo miglior giudice la mia coscienza e migliore garanzia il mio passato, e anche di non avere bisogno che mi si diano consigli in tema di incompatibilità. Ma poiché uno dei partiti che ebbe a concorrere alla mia nomina dimostra di avere una opinione divergente dalla mia, metta a disposizione del CTLN la carica di Vice sindaco di Firenze che mi fu affidata, e dall'esercizio della quale ho diritto di affermare non essere che grave danno per i miei interessi particolari.

Con saluti.

Avv. Adone Zoli».

3 Angelo Maria Zoli, redattore de «La Nazione del Popolo».

A questo punto vengono ricevuti il Prof. Pieraccini, il Prof. Bruni<sup>4</sup>, il Sig. Fabiani,

Prof. *Pieraccini*: vengo a chiedere una spiegazione o per meglio dire ad informarvi del parere della Giunta nei confronti dell'Avv. Zoli. Il nostro parere personale e quello del Prof. Bracco<sup>5</sup> è in pieno accordo ed abbiamo pensato di venire qui per esprimere il pensiero della Giunta pregandovi di non accettare le dimissioni dell'Avv. Zoli. Siamo d'accordo nel dire che l'Avv. Zoli ha commesso un errore, uno dei tanti che tutti noi possiamo commettere nella vita; non riteniamo però che tale errore sia di così grande importanza da dovere accettare le dimissioni dell'Avv. Zoli. La carica di Vice Sindaco non offre all'Avv. Zoli, come a tutti i membri della Giunta comunale, possibilità di vita e per questo l'Avv. Zoli ha assoluto bisogno di esercitare la propria professione. Se Zoli ha commesso un errore non si può per questo domandare la testa di un uomo che fra l'altro è una delle colonne più valide della Giunta comunale. Egli poi ha un passato politico personale e familiare che non va in questo momento dimenticato.

Prof. *Bruni*: Abbiamo scambiato precedentemente, in seno alla Giunta, le nostre idee ed abbiamo guardato la cosa sotto tutti i punti di vista. Io sono del parere che non esiste nessuna incompatibilità fra la carica di Vice Sindaco e la professione di Avvocato. Questo primo punto è ben chiaro. Il secondo punto ha un altro aspetto; qui si tratta di una causa speciale che nell'opinione pubblica ha avuto una risonanza assai sgradevole, sia per il contenuto della

---

4 Si veda la nota 4 al verbale del 20 agosto 1944.

5 Roberto Bracco (Firenze, 1903 – Firenze 1946), da giovane frequentò il circolo cattolico «Italia Nova»; iniziò poi a lavorare, come settimanale, appena quindicenne, nel Comune di Firenze nel quale fece poi un'importante carriera. Lavorando, riuscì a continuare gli studi, si laureò a Friburgo e poi nella facoltà di Scienze Politiche «Cesare Alfieri» dell'Università di Firenze. In questa Università insegnò, salvo alcuni trasferimenti, dall'anno accademico 1953-1954 fino alla morte. Di convinzioni antifasciste, vicino a don Raffaele Bensi, fu nominato dal CTLN nella Giunta comunale, in rappresentanza della DC. Su delega della Giunta ebbe incarichi direttivi nel «Corriere del Mattino» – il quotidiano donato dagli Alleati al Comune di Firenze, del quale era direttore il Sindaco Gaetano Pieraccini –. Fondò, nell'aprile del 1945, e diresse il mensile «Rassegna» – del quale furono pubblicati tredici numeri, l'ultimo nel giugno-luglio 1946 –; vi collaborarono, fra gli altri, C. Bo, G. Corbellini, G. Dossetti, A. De Gasperi, A. Fanfani, G. La Pira, N. Lisi, A. Parronchi, A. Piccioni, G. Spagnoletti. Bracco, inoltre, fu dal 1947 al 1955 Presidente della Deputazione del Monte dei Paschi di Siena e, dal 1951 al 1959, Presidente dell'INA. Successivamente fu pure Presidente della Camera di Commercio di Firenze e consigliere d'amministrazione di importanti istituti e società.

causa sia per la persona che è imputata. Il Sig. Orzalesi ha una cattivissima reputazione e l'aver assunto le difese di questo individuo pone l'Avv. Zoli in una situazione un po' scabrosa. Anche io penso che un uomo come l'Avv. Zoli ha commesso un errore nel prendere anticipatamente una posizione di difesa in forma esplicita. Penso che l'aver accettata una causa di una persona screditata e riferentesi ad una presunta attività deplorable, sia un errore; dobbiamo tener conto però che generalmente gli imputati si ritengono sempre di primo inizio innocenti e penso che l'Avv. Zoli abbia scritto quella sua lettera proprio sotto l'impressione delle dichiarazioni del cliente che può avere anche presentato fatti documentati che beninteso potranno poi perdere anche il loro valore. Io penso che un secondo momento, conosciuta a fondo la questione della causa, l'Avv. difensore sia in tempo a ritirarsi dalla difesa. Questo mi pare sia evidente lo possa e debba fare l'Avv. Zoli. Noi non ci possiamo mettere al posto del Magistrato per emettere un giudizio, ritenuto poi che personalmente Zoli ha tali qualità di intelligenza di cultura, di onestà di moralità da non esserci alcun dubbio, credo che non gli si possa fare un accarico [*sic*] assolutamente gravissimo in questa occasione. L'accenno del Sindaco al passato politico dell'Avv. Zoli induce a benevolenza, e tutti sanno quello che i fascisti hanno fatto contro Zoli ed il figlio. Questi sono tutti elementi favorevoli che devono avere il loro giusto valore.

Se in Giunta si dovesse giungere ad una votazione io voterei perché lo Zoli recedesse dal dare le dimissioni e perché mantenesse la sua collaborazione con la Giunta comunale.

*Pieraccini:* noi siamo venuti per informare il CTLN dei desideri della Giunta e per esprimere il nostro punto di vista personale; ora possiamo ritirarci.

*Devoto:* nella mia qualità di facente parte della Giunta comunale chiedo al Sindaco l'autorizzazione di parlare per conto della Giunta e tengo a fare una piccola rettifica a quanto detto dal Prof. Bruni. Io concordo perfettamente col giudizio generale sull'attività dell'Avv. Zoli e non c'è bisogno di insistere. Voglio però dire che se si ammette il principio che l'Avv. Zoli, che occupa attualmente una carica politica può contemporaneamente esercitare la professione, non si può in questo caso imporgli di abbandonare una causa e rifiutare una difesa. La Giunta nel suo atteggiamento deve dire che riconosce la libertà a Zoli di difendere qualsiasi causa, quindi la discussione e le critiche che andiamo a fare devono essere svolte nei particolari pur rimanendo su questo punto.

*Ragghianti:* faccio rilevare a Piccioni se crede sia necessaria ancora la presenza del Sindaco e degli assessori per l'inizio della discussione.

*Piccioni:* per me è indifferente; soltanto siccome sono stato sollecitato ad una dichiarazione da Ragghianti, vorrei prima della partenza dei rappresentanti della Giunta fare alcune dichiarazioni e cioè: «Noi non riteniamo che lo Zoli abbia commesso un errore e quindi tutte le argomentazioni partenti da questo presupposto non possiamo accettarle. Siamo grati al Sindaco ed agli assessori per le buone parole rivolte nei confronti dell'Avv. Zoli, ma quanto alle riserve fatte sull'errore commesso da Zoli, sulle conseguenze di queste, sul giudizio ulteriore e sull'operato dell'Avv. Zoli, io come rappresentante della Democrazia Cristiana debbo rifiutare questa impostazione, poiché se un errore è stato commesso a nostro avviso è stato commesso dal Partito d'Azione con quella particolare sua pubblicazione. Ma di questo noi discuteremo in sede di Comitato».

*Bruni:* sono d'accordo con Devoto, d'accordo in questo senso, che ritengo che la prima fase di rapporti fra l'Avv. e il cliente sia indispensabile a conoscere la vera essenza della causa, al momento opportuno però l'Avvocato deve scegliere, anche a prescindere dal fatto che egli occupi o meno una carica pubblica.

*Devoto:* in questo caso io denuncerei l'incompatibilità assoluta delle due mansioni.

Il Prof. Pieraccini, il Prof. Bruni e il Sig. Fabiani lasciano il CTLN. La discussione prosegue.

*Lombardi:* non posso condividere le idee del Prof. Devoto poiché sono dell'avviso che non esiste una discussione tra morale professionale e pubblica.

*Mariotti:* un uomo politico ha dei doveri che non sono quelli dell'uomo qualunque. Quando si assume una carica politica questa gli impone dei doveri morali, e quando un Avvocato quale Zoli deve difendere una causa politica deve vedere se si trova in contraddizione con le proprie idee e deve anche esaminare gli interessi della collettività che egli difende come uomo politico nei confronti del cliente che ai primi ha nociuto. Può difendere chiunque ma bisogna che talvolta scelga tra la sua professione e la carica politica che egli occupa. Sono il primo a pensare che non occorre oggi porre i meriti di Zoli su un piatto di una bilancia e dall'altro la pochezza di questo fatto per accordargli la piena fiducia, e per confermargli la massima stima, ma io come linea generale ritengo che un uomo politico deve imporsi delle limitazioni. Più volte in questo ultimo periodo, sono stato invitato ad assumere la presidenza di società ma l'offerta evidentemente mi veniva fatta non perché sono il Prof. Mariotti, ma quale membro del CTLN avrebbe giovato agli interessi della Società stessa. Nessun posto io ho accettato poiché

ritengo che un uomo politico pur andando contro all'interesse personale non deve contraddire i principi politici da lui professati.

*Rossi:* io tengo a fare una dichiarazione; per il caso della pubblicazione il Partito d'Azione risponderà. Per la questione di principio io non posso pronunciarmi sulla parte giuridica e sulle possibilità di un avvocato di discernere le cause buone da quelle cattive; un avvocato può difendere chi vuole. Non so se però un avvocato quando occupa una carica politica, possa difendere una causa che lo pone di fronte al giudizio del pubblico. Una causa che io non so fino a che punto sia vera, della quale non so quanto risponda a verità quello che si dice o meno, non posso giudicarla, ma come uomo della strada posso anche pensare che il Direttore della Manetti e Roberts abbia a suo tempo effettivamente denunciati i medicinali esistenti nei magazzini, però è evidente che lo stesso Direttore nel momento di estremo bisogno della collettività non ha sentito il dovere di mettere a disposizione della popolazione tali prodotti e li ha tenuti nascosti a solo scopo di lucro. Se la Manetti e Roberts aveva denunciato tutto quello che era nei suoi magazzini, in periodo fascista, perchè non ha sentito il dovere di mettere a disposizione del pubblico i medicinali quando questo pubblico ne aveva assoluto bisogno? Sotto questo punto di vista l'Avv. Zoli ha per mio conto errato, egli non doveva assumere le difese della Manetti e Roberts di fronte al popolo fiorentino del quale egli è uno dei maggiori rappresentanti. Doveva essere ad ogni modo l'Orzalesi a fare la rettifica, non l'Avv. Zoli. Questa è una questione di buon senso e credo che anche in termini legali non ossa esser vista sotto altro aspetto.

*Ragghianti:* dissento da Devoto in quanto la questione è di avere l'Avv. Zoli presa una posizione di fronte all'opinione pubblica. Fino ad oggi la magistratura italiana è stata abituata a pressioni politiche e molti hanno subito questa situazione, ora chiedo che venga valutata la responsabilità di un atto quale quello dell'Avv. Zoli che può fare senz'altro supporre che con le dichiarazioni del difensore si voglia incerto qual modo influenzare l'indirizzo della magistratura.

In questo noi vediamo l'errore di Zoli. In questo momento non ho elementi sufficienti per fare una dichiarazione a nome del mio Partito, però posso dire che il mio partito non si oppone alla permanenza di Zoli nella Giunta comunale ed anche io personalmente desidero che egli rimanga al suo posto però ritengo non solo come rappresentante di un Partito, ma come uomo, di avere il diritto di sottolineare il fatto di fronte all'opinione pubblica,

*Devoto:* noi dobbiamo a questo punto formulare due questioni;

1) la Democrazia Cristiana, dopo quanto è stato detto, ritiene ancora sia stata opportuna la pubblicazione della lettera;

2) nel caso che la risposta della Democrazia Cristiana sia negativa, il CTLN ha valutato le conseguenze politiche del ritiro di Zoli in questo momento dalla carica di Vice Sindaco.

*Piccioni*: se si riconosce all'Avvocato la possibilità di assumere qualsiasi difesa, lasciando alla coscienza, e noi che esercitiamo la professione ricorriamo più spesso di quel che non si creda ad essa, il quesito di assumere o meno una difesa, non si può pretendere di circoscrivere quelle che è l'attività del difensore nell'esercizio del suo ministero.

Zoli può assumere in linea giuridica la difesa di quelle che ha preso a difendere, però nella difesa deve controllarsi e dove passi dei limiti si mantenga, questo il difensore non lo può fare, nell'espletamento del suo dovere; non può ammetterlo se non andando contro agli interessi del suo cliente.

Non è il primo caso che si presenta in cui un avvocato tenga a chiarire prima del giudizio la posizione di un suo cliente.

Dalle informazioni da me assunte risulta che le notizie avute dalla «Nazione del Popolo» non provenivano dalla Procura del Re, quindi il giornale può essere caduto in errore pure in buona fede; ora la lettera di Zoli non tende ad altro che a chiarire due o tre circostanze di fatto e prima fra tutte la non latitanza dell'Orzalesi.

In clima di libertà non dobbiamo assolutamente porre dei limiti alla giustizia se non vogliamo ritornare ai vecchi sistemi fascisti.

A mio avviso Zoli non ha commesso alcun errore e non credo che abbia scritto quella lettera per avere una assoluzione del CTLN; è il Partito di azione che ha commesso un errore e deve risponderne.

Se anche si dovesse supporre che l'Avv. Zoli, quale Vice Sindaco e come Avvocato, abbia commesso un errore qualsiasi, uno dei partiti aderenti al CTLN avrebbe avuto mille altre forme e modi più conformi allo spirito di collaborazione del CTLN stesso per richiamare l'attenzione su dei fatti specifici, senza mettere in pasto all'opinione pubblica<sup>6</sup> prima che davanti

---

6 Nel Fondo LOMBARDI il testo continua come di seguito: «senza mettere in pasto all'opinione pubblica un uomo che anche per il suo passato politico merita tutto il rispetto. *Ragghianti*. L'argomentazione di Piccioni è molto esultante e non poteva essere altrimenti. In tempo però fondamentale l'errore di Zoli primo nell'aver fatta pubblica lettera all'insaputa della Commissione Stampa in un giornale che è l'espressione diretta del CTLN. Secondo, nell'essere voluto intervenire davanti all'opinione pubblica prima che davanti al Tribunale secondo il testo che è stato

al Tribunale secondo il testo che è stato pubblicato nel supplemento della «Nazione del popolo».

Siamo d'accordo sulla libertà della difesa, ma non dimentichiamo che quando un uomo è un pubblico Magistrato rappresentante della collettività deve guardarsi bene dal dire «io faccio solo l'avvocato» quando ci sono delle circostanze che implicano gli interessi della collettività stessa.

In questa circostanza mi pare giusto che l'Avvocato non possa difendere interessi privati discordanti con l'interesse pubblico.

L'Avvocato *Piccioni* osserva che sussiste incompatibilità fra un pubblico magistrato e la professione di Avvocato solo in quei casi in cui c'è un contrasto di interessi fra quelli privati e quelli della pubblica Amministrazione e di questa incompatibilità Zoli ha dato luminosi esempi. La lettera doveva essere sottoposta all'approvazione del CTLN e così molte divergenze sarebbero state evitate.

La discussione viene sospesa<sup>7</sup>.

---

pubblicato nel supplemento della "Nazione del Popolo". Siamo d'accordo sulla libertà della difesa ma non dimentichiamo che quando un uomo è un pubblico Magistrato rappresentante della collettività deve guardarsi bene dal dire "io faccio solo l'avvocato" quando ci sono delle circostanze che implicano gli interessi della collettività stessa. In queste circostanze mi pare giusto che l'Avvocato non possa difendere interessi privati discordanti con l'interesse pubblico.

L'Avvocato *Piccioni* osserva che sussiste incompatibilità fra un pubblico magistrato e la professione di Avvocato solo in quei casi in cui c'è un contrasto di interessi fra quelli privati quelli e della pubblica Amministrazione e di questa incompatibilità Zoli ha dato luminosi esempi. La lettera doveva essere sottoposta all'approvazione del CTLN e così molte divergenze sarebbero state evitate. La seduta viene sospesa».

7 Al Verbale della seduta sono allegati i seguenti testi:

All.1 «Doveri pubblici e avvocatura» in «La Nazione del popolo» supplemento del 28 gennaio 1945

All.2 «Adone Zoli, A proposito della vicenda della Manetti & Roberts» in «La Nazione del popolo», 23 gennaio 1945

All.3 «La complicata vicenda di ingenti quantità di medicinali. Tredici persone denunciate. Come fu scoperto il traffico merce per molti milioni nascosto dalla Manetti & Roberts»

[Allegata, non segnalata all'interno del testo, lettera di Adone Zoli al CTLN, del 29 gennaio 1945, in cui mette a disposizione la sua carica di Vice Sindaco di Firenze]

## 175. Verbale della seduta del 1 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Artom, Piccioni, Ragghianti, Lombardi, Mariotti, Montelatici.

Viene riposta in discussione la questione dell'Avv. A. Zoli.

L'Avv. Artom dichiara che a suo modo di vedere niente di irregolare c'è nell'operato dell'Avv. Zoli in quanto è stretto dovere dell'Avv.[ocato] penalista di accettare la difesa di qualunque causa e di rettificare la posizione del proprio difeso quando questa si trovi in contrasto con le dichiarazioni errate della stampa. La chiarificazione della posizione dell'imputato è doverosa anche ai fini e nell'interesse della giustizia. Per quanto riguarda poi la latitanza dell'imputato Orzalesi l'Avv. Zoli ha chiarito solo un fatto cioè che l'Orzalesi non era latitante.

La discussione si fa sempre più animata sull'analisi della responsabilità del Partito d'Azione e di conseguenza del CTLN. A termine di ogni discussione viene deliberato:

- a) trasmissione all'Avv. A. Zoli dell'o.d.g. (allegato in copia al verbale);
- b) trasmissione alla stampa del seguente ordine del giorno, dopo che l'Avv. Zoli avrà verbalmente aderito a riprendere il suo posto nella Giunta comunale:

«In seguito alla pubblicazione sul supplemento della "Nazione del Popolo" edito dal Partito d'Azione di un trafiletto relativo all'Avv. Adone Zoli col quale trafiletto si affermava la incompatibilità fra le cariche pubbliche e l'assunzione della difesa di determinate cause penali, l'Avv. Adone Zoli aveva ritenuto doveroso mettere la propria carica a disposizione del CTLN. Il Comitato di liberazione ha riconosciuto la inesistenza di tale incompatibilità specialmente nel campo della difesa penale, ed ha invitato l'Avv. Adone Zoli a restare al posto, quale il Comitato lo aveva designato»<sup>1</sup>. Viene ricevuto il Prof. Foresi<sup>2</sup> quale rappresentante del CLN di Pistoia, il

---

1 Cfr. *Doveri pubblici ed avvocatura*, «La Nazione del Popolo», 28 gennaio 1945. L'articolo è allegato al Verbale.

2 Palmiro Foresi (Livorno, 1900 – Roma, 1980), laureatosi a Pisa prima in Fisica e Matematica e poi in Giurisprudenza, lavorò prima come dirigente amministrativo della Provincia di Livorno, poi come direttore e insegnante in una scuola privata.

quale chiede al CTLN varie spiegazioni e disposizioni sui lavori tecnici per la risoluzione di problemi alimentari; il Sig. *Foresi* sollecita una maggiore collaborazione fra il CTLN ed i vari CLN provinciali, inoltre chiede disposizioni relativamente all'arruolamento volontari propugnato dal CTLN stesso.

Il Prof. *Ragghianti* fornisce al Prof. *Foresi* tutti gli schiarimenti necessari e le copie delle varie circolari inviate ai CLN provinciali delle quali il CLN di Pistoia dichiara di non avere avuto mai la copia.

La seduta ha termine.

*All. o.d.g. Firenze, 2 febbraio 1945<sup>3</sup>*

«Premesso che l'articolo comparso nel supplemento de «La Nazione del popolo» sul caso Zoli poneva il problema politico della compatibilità o meno tra l'esercizio delle cariche pubbliche e la difesa di determinate cause; che in seguito alla impostazione di tale problema fatta da uno dei partiti aderenti al CTLN, l'Avv. Zoli ha rassegnato le sue dimissioni dalla

---

Combattente nella I guerra mondiale, nel 1919 tornò nella sua città dove fondò una sezione del Partito Popolare Italiano. All'impegno politico corrispose l'adesione all'Azione Cattolica diventando anche Presidente della Giunta diocesana di Livorno. Dal 1933 al 1946 ricoprì la carica di consigliere generale della Federazione Uomini Cattolici e, contemporaneamente, quella di Presidente regionale toscano del Terz'Ordine francescano. Di sentimenti antifascisti, intensificò la sua attività politica dall'estate 1943 contribuendo all'organizzazione a Livorno, con Don Roberto Angeli e Paolo Emilio Taviani, del Gruppo cristiano-sociale. Dopo i bombardamenti di Livorno, si trasferisce a Pistoia dove continuò il suo impegno politico e nell'Azione Cattolica. Dopo la liberazione della città, avvenuta nella notte tra il 7 e l'8 settembre 1944, fu nominato Vice Presidente del CPLN e da questo Presidente della Deputazione Provinciale. Presidente della Federazione Nazionale delle Casse Rurali (dal 1950 al 1961), Presidente della Confederazione Cooperativa Italiana (dal 1950 al 1953), consigliere dell'ABI. Eletto nel 1946 all'Assemblea Costituente nella xv circoscrizione Firenze-Pistoia, vi svolse una rilevante attività. Promosse inoltre la ricostruzione del Commissariato dell'emigrazione, soppresso durante il fascismo, e l'istituzione di un suo Consiglio Superiore. Rieletto alla Camera dei deputati nelle elezioni del 18 aprile 1948, si impegnò anche nella Direzione centrale della DC e fece pure parte, dal 1952 alla fine degli anni settanta, del Consiglio Nazionale. Venne pure rieletto il 7 giugno 1953. Nel luglio 1958 assunse poi l'incarico di Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza per i dipendenti statali (ENPAS). Negli ultimi anni della sua vita continuò ad impegnarsi nel Movimento Europeo e si avvicinò al Movimento dei Focolari.

3 L'allegato non è presente nel Fondo LOMBARDI

carica di Vice Sindaco: il CTLN riconosce formalmente che non esiste tale incompatibilità specialmente nel campo della difesa penale e per questo invita l'avvocato Zoli, di cui riconosce l'alta probità personale e politica, a ritirare le dimissioni presentate, mentre insieme riconosce la piena legittimità di azioni di stampa da chiunque dirette ad intervenire davanti all'opinione pubblica, quando questa sia stata sollecitata, in merito a problemi di carattere generale e pubblico, fuori da ogni personalismo»<sup>4</sup>.

---

4 Cfr. pure *Una precisazione del CTLN* «La Nazione del Popolo», 5 febbraio 1945.

## 176. Verbale della seduta del 7 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Lombardi, Montelatici, Piccioni, Zavattaro, Ragghianti, Artom, Berti, Mariotti, Campolmi.

L'Avv. Zavattaro, nominato da Roma, Commissario all'Associazione nazionale combattenti chiede che il CTLN designi un Vice Commissario possibilmente nella persona di un partigiano e che abbia partecipato anche alla guerra attuale in modo da fondere il duplice sacrificio. Viene proposta la nomina del Col. Vicoli<sup>1</sup>, [reata Niccoli], ma dopo discussione si decide di rimettere la decisione all'Associazione nazionale partigiani d'Italia. L'Avv. Zavattaro prega i partiti di proporgli i nomi di altre 3 persone affinché egli se ne possa servire come collaboratori. Il Partito Socialista fa il nome del Sig. Arminio Fossero<sup>2</sup>, gli altri si riservano di comunicare i nomi dei loro rappresentanti.

Viene comunicata dal Prof. Ragghianti la morte del Dr. Mattei<sup>3</sup>. Dopo tale comunicazione il CTLN delibera di pubblicare su «La Nazione del Popolo» e su «Il Corriere del Mattino» un necrologio.

Viene dato incarico alla Segreteria di scrivere al Prof. Pieraccini una lettera di augurio per la guarigione della di lui moglie Sig.ra Vittoria Pieraccini.

Viene dato incarico alla Segreteria di scrivere a Don Poggi<sup>4</sup> una lettera

---

1 In LOMBARDI «Niccoli».

2 In LOMBARDI «Messeri».

3 Cfr. C.L. Ragghianti, *In memoria di Ugo Mattei*, «La Nazione del Popolo», 12 febbraio 1945. L'assessore ai lavori pubblici Ugo Mattei (Pd'A) venne sostituito nella Giunta del Comune di Firenze, il 4 aprile 1945, dall'Ing. Alessandro Basso.

4 Don Pio Carlo Poggi (Livorno, 1904 – Firenze, 1970), fu da giovane militante nelle fila dell'Azione Cattolica, iscritto al circolo «Italia Nova»; dal 1923 al 1926 Presidente ed incaricato diocesano per gli studenti; nel 1928 Presidente della Federazione giovanile diocesana di Firenze e redattore de «L'Unità Cattolica». Laureato in legge, venne ordinato sacerdote il 19 luglio 1932 dal Cardinale Elia Dalla Costa; parroco dal 1937 al 1970 della Parrocchia di San Gervaso a Firenze. Fu animatore, guida e protagonista della Resistenza, in particolare in quella che fu chiamata la «terra di nessuno», la zona fiorentina di «San Gervaso - Campo di Marte». Vice comandante delle formazioni cittadine, fu insieme «partigiano e apostolo di carità cristiana». Dopo la liberazione, fondò nel 1945, per incarico del cardinale Dalla Costa, il settimanale

di augurio affinché possa felicemente superare la malattia che lo obbliga attualmente in ospedale.

La Democrazia Cristiana sostituisce in seno all'Università popolare il proprio rappresentante col Sig. Masini Luca ed all'Ente della cooperazione essa sostituisce il Dr. Mario Tonini [*recte*: Tanini]<sup>5</sup>.

Viene deliberata la Costituzione di una Commissione regionalistica; a tale scopo il partito democratico cristiano fa il nome dei Sig. Avv. Donatini<sup>6</sup> ed Avv. Piccioni. Il Partito Liberale quello del Sig. Frizzi Enrico e del Sig. Valeri<sup>7</sup>.

Il Partito d'Azione quello del Sig. Prof. Ragghianti ed Avv. Calamandrei, il Partito Socialista e Comunista si riservano di comunicare i nomi dei loro rappresentanti.

Il Prof. *Ragghianti* comunica che i CLN di Fucecchio e Montelupo chiedono disposizioni al CTLN per l'ammissione o meno della Democrazia del Lavoro in seno al CLN locale. Si delibera di rispondere ai CLN sopra citati invitandoli a prendere loro stessi una decisione, rendendo però nel contempo loro note le ragioni che hanno determinato il CTLN ad escludere tale partito.

Viene aperta dall'Avv. *Piccioni* la discussione su questo argomento ed egli fa osservare che la diversa composizione dei CLN porterà una mancanza di coesione in seno ai congressi creando una posizione di squilibrio anche per la prossima convocazione dell'Assemblea regionale, ritenendo che la prima questione che sorgerà sarà proprio quella di notare la deformità della costituzione dei CLN.

Alla richiesta del Prof. *Ragghianti* se l'ammissione del Partito democratico del lavoro implichi o meno per l'Avv. Piccioni l'immissione anche di altri partiti, l'Avv. Piccioni ritiene che ciò non sia impossibile ad ogni modo è del parere che a questi nuovi partiti non si possa dare altro che una

---

«L'Osservatore Toscano» che diresse fin al 1957.

5 In LOMBARDI "Tanini".

6 Si veda la nota 12 al Verbale del 3 agosto 1944

7 Giuseppe Valeri (Grosseto, 1886 – Firenze 1955), professore di Diritto Commerciale nelle Università di Sassari, Messina, Parma e poi, dal 1924 alla morte, nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze. Liberale, collaborò con la Commissione di studio per il problema del finanziamento e della ricostruzione istituita dal CTLN. Fra le sue opere: *Del mandato commerciale e della Commissione*, 1911-12; *Trasporti cumulativi*, Vallardi, Milano 1913; *Invenzione industriale e disegno o modello di fabbrica*, 1926; *Il tema di retroattività della legge sul diritto d'autore*, 1934; *Manuale di diritto commerciale*, Il Castellaccio, Firenze 1948.

rappresentanza consultiva.

Il Sig. *Montelatici* chiede che senz'altro venga riconvalidata la precedente deliberazione del CTLN secondo la quale il CTLN non poteva accettare la collaborazione di altri partiti che non avessero con esso collaborato nel periodo clandestino. Il CTLN a termine di ogni discussione delibera di richiedere di volta in volta alla D[emocrazia del] L[avoro] alcuni rappresentanti nelle Commissioni che si verranno nominando.

Inchiesta SEPRAL. Viene deliberato di chiedere al Prefetto l'apertura di una inchiesta sul lavoro svolto dai Sigg. Dall'Oppio e Barbieri, inchiesta che dovrà essere eseguita da una Commissione alla quale dovrà partecipare pure un rappresentante del CTLN.

Corse e Cavalli. Il Sig. *Lombardi* fa una breve relazione sulle condizioni attuali della Società in oggetto e sull'opera del Commissario nominato a suo tempo dal CTLN nella persona del Sig. Marichi Lenzi. Fra l'altro comunica che l'Assemblea dei soci ha nominato un nuovo Consiglio direttivo confermando in carica i vecchi membri fascisti. Il Sig. Lombardi comunica che nella riunione di detta Assemblea furono prese delle deliberazioni in mancanza del maggior numero dei soci, pertanto il nuovo Consiglio non sarebbe valido a rigore di legge. Il Sig. Campolmi fa pure una breve relazione a termine della quale il CTLN esaminata la possibilità o meno di intervenire d'autorità in detta questione, decide di rimettere la questione al Prefetto chiedendogli la nomina di un Commissario per la tutela degli interessi della Società stessa.

La seduta ha termine.

## 177. Verbale della seduta dell'8 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Lombardi, Artom, Ragghianti, Montelatici, Lombardi<sup>1</sup>. Questione finanziaria. Il Sig. *Lombardi* fa una breve relazione sui risultati ottenuti dalla conversazione avuta con i membri della Commissione finanziaria e comunica fra l'altro che la Commissione ha declinato ogni responsabilità non ritenendo di poter provvedere ad un finanziamento regolare del CTLN.

Si dà incarico al Sig. Lombardi di ritirare presso la «Nazione del popolo», il «Corriere del mattino» e la STE le somme da questi regolarmente sottoscritte. L'Avv. *Artom* propone di chiedere ai 5 partiti un contributo fisso mensile di L. 5.000 in considerazione del fatto che è stato stabilito il licenziamento di parte del personale, gli altri partiti rispondono che non possono impegnarsi in tale senso, forse sarà loro possibile versare tale cifra una volta ogni tanto.

L'Avv. *Berti* propone di riesaminare la possibilità di un finanziamento del CTLN mediante un contributo fisso dei CLN della provincia. Si dà incarico al Sig. Montelatici di provvedere per gli opportuni accordi con i vari CLN. Viene presa in esame poi la possibilità di rilasciare dei brevetti ai negozianti, in modo da ottenere da questi una contribuzione. Dopo una esauriente spiegazione del Sig. *Montelatici*, il CTLN delibera di incaricare la Segreteria affinché sia subito iniziata una stretta sorveglianza sull'andamento del negozio che ha già ottenuto un brevetto del CTLN allo scopo di evitare incresciosi incidenti.

Il Sig. *Lombardi* insiste perché venga nominata *ex novo* una Commissione di finanza del CTLN allo scopo di iniziare a nuovo il lavoro; si oppone l'Avv. *Artom* il quale dichiara di<sup>2</sup> avere già presi gli opportuni accordi col Sig. Lombardi per la richiesta al Governo nazionale del rimborso del prestito della Libertà.

---

1 In LOMBARDI: «Berti».

2 In LOMBARDI il testo continua come di seguito: «Di non avere nessuna ragione che gli possa permettere di cambiare il proprio rappresentante in seno alla medesima. L'Avv. Berti dichiara di avere già presi gli opportuni accordi col Sig. Lombardi per la richiesta al Governo nazionale del rimborso del prestito della Libertà».

Viene dato incarico al Sig. Lombardi ed all'Avv. Artom di disporre per la liquidazione del personale per cui in comitato è stato stabilito il licenziamento. Tale liquidazione dovrà basarsi su quanto ha disposto la Camera G.L. cioè indennità di licenziamento, ferie ecc. Viene stabilito che tutto il personale licenziato anche se non ha compiuto un anno di servizio alle dipendenze del CTLN dovrà percepire l'indennità di licenziamento e le ferie calcolando i dodicesimi come per la gratifica natalizia<sup>3</sup>.

Viene dato incarico al Sig. Montelatici di organizzare in Firenze la festa del Partigiano<sup>4</sup> che dovrà avere luogo domenica 18 Febbraio 1946.

Programma della manifestazione proposto dal Sig. Montelatici è il seguente:

- 1) raccolta di fondi mediante vendita di cartoline simboliche;
  - 2) affissione dei manifesti simbolici;
  - 3) affissione di un manifesto del CTLN;
  - 4) rappresentazione di varietà con l'intervento di soldati e partigiani.
- La seduta ha termine.

---

3 Questa parte di testo è omessa in LOMBARDI

4 Cfr. *Firenze onora partigiani e soldati*, «La Nazione del Popolo», 19 febbraio 1945.

## 178. Verbale della seduta del 12 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"; BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Berti, Ragghianti, Piccioni, Campolmi, Artom, Lombardi, Mariotti.

Comitati rionali. Il Sig. *Lombardi* fa una breve relazione sulle decisioni della riunione dei Sottocomitati rionali di Firenze tenutasi in sede di CTLN il 27 gennaio 1945. (Vedi verbale allegato)<sup>1</sup>.

Il Prof. *Ragghianti* comunica a tale proposito che i nostri incaricati hanno ottenuto la tessera di Volontari ausiliari per la vigilanza annonaria e possono essi richiedere in qualunque momento l'intervento delle autorità di PS qualora se ne presenti la necessità. Inoltre il Sig. *Lombardi* comunica che una delle decisioni della Commissione fu quella di decidere di riunire per ogni rione i capi famiglia per poter studiare unitamente i vari problemi di interesse cittadino.

Il Prof. *Ragghianti* facendo riferimento alle precedenti proposte del PWB per una Assemblea cittadina con la rappresentanza di tutti i capi servizi del Governo militare alleato, con la rappresentanza del Comune e del CTLN ritiene che sia più opportuno cercare di avvalorare questo secondo progetto di riunioni da farsi in seno ai sottocomitati rionali data anche la impossibilità materiale di riunioni con la partecipazione della grande maggioranza della popolazione. Tali riunioni pubbliche hanno avuto un grande sviluppo ad Arezzo, Perugia ecc. ma in Firenze questo progetto sembra irrealizzabile a causa dell'importanza numerica del Comune di Firenze.

A tali riunioni dei Sottocomitati rionali il Prof. *Ragghianti* propone che partecipino oltre ad un rappresentante del CTLN anche un assessore del Comune, ed un osservatore del Governo militare alleato.

---

1 I Comitati Popolari Rionali vennero prospettati – in una riunione tenuta nella Prefettura di Firenze circa quattro mesi dopo – come organi per l'attuazione della campagna per ottenere il ribasso dei prezzi dei generi di più largo consumo popolare. Alla riunione parteciparono i rappresentanti degli Enti interessati all'alimentazione, all'approvvigionamento, della Camera confederale del Lavoro e dei datori di lavoro: *Come saranno formati i Comitati popolari rionali*, «La Nazione del Popolo», 27 giugno 1945.

Tali riunioni dovrebbero avere lo scopo di studiare e risolvere i vari problemi cittadini riabitando così la popolazione a discussioni di interesse collettivo.

Viene dato incarico al Sig. Lombardi di elaborare un progetto concreto per la riorganizzazione dei vari Sottocomitati, e per la migliore distribuzione di essi nella città di Firenze.

Il Sig. *Lombardi* prega i vari partiti di interessarsi presso l'Ufficio regionale del CTLN per la nomina dei loro rappresentanti in seno ai vari Comitati comunali in quanto, pur avendo essi chiesto la ratifica al CTLN, hanno fatto presente la mancanza dei rappresentanti di tale o tal'altro partito.

Congresso provinciale dei CLN. Il Sig. *Montelatici* chiede che prima di indire il Congresso regionale dei CLN sia provveduto ad ascoltare la voce della provincia mediante un Congresso provinciale dei CLN. Il Sig. *Montelatici* chiede al Prof. *Ragghianti* cosa è stato fatto per l'organizzazione del Congresso regionale.

Il Prof. *Ragghianti* comunica che, data la prolungata assenza del Gen. Hume, è stato fino ad ora impossibile ottenere il permesso per la riunione del Congresso regionale a Siena; però dati i suoi recenti colloqui con altre Autorità alleate, è del parere che sarà molto difficile per non dire impossibile ottenere il permesso in oggetto. Nel caso che si addivenga in Comitato ad un accordo per il Congresso provinciale proposto dal Sig. *Montelatici*, il Prof. *Ragghianti* propone che tale Congresso si riunisca non in Firenze ma in una località prossima a Firenze qualunque essa sia, allo scopo di ottenere più facilmente il permesso.

L'Avv. *Berti* propone che prima di procedere alla convocazione dei vari Comitati Comunali Provinciali si provveda ad una verifica dei medesimi ed alla loro riorganizzazione.

L'Avv. *Artom*, a questo punto della discussione dichiara, presente il Prof. *Devoto*, che lo stesso Prof. *Devoto* lascia il CTLN quale rappresentante del Partito Liberale per proseguire a svolgere completamente la propria attività in seno alla Giunta comunale.

Il Prof. *Devoto* comunica che da stamani il «Corriere del Mattino» è passato al Comune, occorrono solo le ultime formalità che verranno portate a termine direttamente fra la Giunta comunale ed il rappresentante del Governo militare alleato dato che il Prefetto non ha voluto dare il suo consenso al passaggio al Comune del giornale in parola<sup>2</sup>. Il Prof. *Devoto*

---

2 Per la posizione del prefetto Paternò sulla vicenda, si veda la sua lettera al Presidente

fa una breve relazione su quella che sarà la nuova organizzazione e sulle direttive del giornale. Il Prof. Devoto si dichiara completamente soddisfatto del lavoro svolto dall'Assessore Bracco, lavoro che crede sarà anche di piena soddisfazione per il CTLN.

Il Prof. *Ragghianti* nel pregare il Prof. Devoto di rimettere in copia al CTLN i nuovi contratti di cessione de «Il Corriere del Mattino»<sup>3</sup> prega il medesimo di rivedere al più presto i contratti che legano la gestione del giornale alla gestione tipografica Passigli.

Il Prof. Devoto lascia il Comitato.

L'Avv. *Artom* chiede al CTLN l'autorizzazione a delegare, quale secondo rappresentante del PLI in seno al CTLN il Prof. Santoli<sup>4</sup>. Il Comitato approva in linea provvisoria, sussistendo incompatibilità fra le diverse cariche affidate al Prof. Santoli stesso.

Prosegue la discussione sul congresso Provinciale.

Alle osservazioni dell'Avv. Berti il Sig. *Montelatici* fa notare che molti comitati comunali hanno richiesto la ratifica al CTLN, questi saranno i comitati che dovranno partecipare al Congresso con voto deliberativo per gli altri il CTLN non provvederà ad invitarli al congresso stesso.

Prosegue la discussione con l'Avv. Piccioni.

L'Avv. *Piccioni* si dichiara d'accordo nel dover sentire anche la voce della provincia per potere indire il Congresso regionale ma non vede la necessità di discutere in seno al Congresso provinciale problemi di carattere nazionale. Non mi pare, egli aggiunge, che siano problemi sui quali possano pronunciarsi i piccoli comitati provinciali i quali hanno una struttura non completa ed una funzionalità limitata a quella che è la circoscrizione del

---

del Consiglio, Bonomi, del 24 dicembre 1944 e le sue riserve su alcuni articoli dello Statuto dell'Ente autonomo comunale «Corriere del Mattino», in ACS, PCM, Gabinetto 1944-47, fasc. "3-2-6/28128". La delibera del Comune n. 475 dell'11 dicembre 1944 che aveva stabilito di accettare la cessione gratuita del giornale, con effetti giuridici ed economici dal 1° dicembre, non venne approvata dal Prefetto. La Giunta municipale si rivolse allora al Comando alleato ottenendo l'impegno che, se entro il 9 febbraio 1945, non fosse pervenuta l'autorizzazione, il pwb avrebbe preso «la determinazione che [avrebbe] creduto opportuna» (ASCF, Riassunti stenografici Adunanze di Giunta, 1945. Parte II, Vol. 2, Adunanze del 3,8,29,31 gennaio e 7 febbraio 1945). Gli effetti giuridici ed economici della nuova gestione – che non erano iniziati prima perché la deliberazione della Giunta dell'11 dicembre 1944 non era stata resa esecutiva – datarono dall'11 febbraio 1945.

3 I contratti non sono conservati in AISRT, Fondo CTLN, b. 63 (ex 50), fasc. "Stampa".

4 Si veda la nota 18 al Verbale del 3 agosto 1944.

piccolo Comune, in riferimento al Comitato provinciale la cosa si sposta perché c'è un'altra capacità di valutazione dei problemi nazionali. Ora non dovendo trattare di problemi nazionali di quali altri problemi trattiamo in seno alla riunione dei comitati provinciali? Come considerare il Convegno provinciale? Come preparazione a quello regionale? (In tal caso non mi sembra necessario).

Dato che Montelatici ci conferma che è sempre sul tappeto la questione del Congresso nazionale, come è sul tappeto la questione dell'Assemblea nazionale.

E siccome per questa Assemblea consultiva nazionale le cose si sono leggermente spostate desidera avere dei chiarimenti e fare delle domande. Non sarebbe male che il nostro Comitato riesaminasse un po' succintamente le cose dato che attualmente siamo di fronte al problema concreto.

Per esempio si parla 1) di rappresentanza in seno all'Assemblea consultiva dei vari partiti facenti parte del CLN, 2) di rappresentanza di altri partiti realmente efficienti, ma che non fanno parte dei CLN.

Se noi ci fermiamo ad esaminare il primo punto vediamo che si vorrebbe dare una rappresentanza di 40 persone per ciascun partito aderente al CCLN. Rappresentanza paritetica nel caso si trattasse di rappresentanza effettiva delle forze di ogni partito il CTLN ha già espresso il suo parere nel suo ultimo o.d.g.

Il CTLN ha espressamente dichiarato che potrebbe essere presa in considerazione una rappresentanza effettiva delle forze efficienti di ogni partito.

Su questo punto il CTLN penso che potrebbe dire anche qualcosa di più.

Per quanto riguarda la rivalorizzazione dei CLN in seno all'Assemblea consultiva si può porre il problema: i 40 rappresentanti dei partiti si devono lasciare che li nomini il Partito o il CLN? E quale ed in che modo possono i CLN nominare tali rappresentanti? Io sono dell'avviso di proporre che la metà di questi 40 rappresentanti siano nominati nelle persone che rappresentano il partito in seno ai CLN provinciali. I singoli partiti dovrebbero quindi proporre e scegliere i loro uomini fra i più efficienti in modo che l'Assemblea abbia dei gruppi che hanno effettiva esperienza dei comitati di liberazione nazionale ed allo scopo di poter dare contemporaneamente all'Assemblea nazionale una effettiva rappresentanza sia dei partiti che dei CLN. Credo quindi che dobbiamo insistere presso il Governo per questa rivalorizzazione dei CLN.

Altro punto: competenza dell'A[semblea] C[onsultiva] e votazione in seno

all'AC. Noi precisammo di accettare le funzioni consultive dell'A[ssemblea] Consultiva ma attualmente queste in qualche ramo di attività ci sono state cambiate in funzioni deliberative. Questo è primo passo, ed avremo: funzioni consultive su tutti i problemi del Governo, funzioni deliberative in materia tributaria e fiscale.

Votazione: sul piano consultivo la votazione si può determinare con maggioranza della metà più uno ma sulle questioni deliberative occorre una maggioranza molto maggiore per non paralizzare le cose e credo sia giusto una votazione a maggioranza  $\frac{3}{4}$ . Tenuto conto che altri partiti terranno a mantenere uniti i CLN, i  $\frac{3}{4}$  saranno corrispondenti alla maggioranza effettiva dei rappresentanti del CLN ed il  $\frac{1}{4}$  rappresenterebbe l'opposizione. Questo modo di votazione impedirebbe lo sgretolamento dei CLN.

Oltre alla rappresentanza dei partiti e perciò dei CLN quali altri rappresentanti ci devono essere? 80 posti da distribuirsi fra i deputati all'opposizione (posti che verranno credo senz'altro distribuiti fra i vari partiti); 20 posti per i senatori in carica prima del 28 ottobre 1922 mai iscritti al PNF

Rappresentanza della Confederazione generale del lavoro.

Rappresentanza dei Presidenti delle Camere di Commercio

Rappresentanza delle Università (10 rettori)

Rappresentanza dei Collegi professionali non rappresentati in altre categorie.

Una rappresentanza del Movimento partigiano.

Questi sono tutti punti interrogativi che io pongo e che prego di prendere in considerazione.

*Ragghianti:* sono d'accordo con Piccioni sulla prima parte del suo discorso cioè sui mezzi che egli suggerisce per la convocazione dell'Assemblea consultiva, il mio dissenso comincia al punto in cui la Camera politica si dovrebbe trasformare in rappresentanza organica. Noi non vogliamo confondere la questione politica con quella organica funzionale. Ciò si potrà fare quando si dovrà discutere alla Costituente la necessità che accanto ad un Parlamento politico ci sia un Parlamento organico del lavoro. Nel 1922 fu presentato da Ruini un progetto di Parlamento del lavoro che non era cattivo ed io credo che i partiti democratici non abbiano mai abbandonato tale progetto e si può anche pensare di riportarlo in vita<sup>5</sup>.

---

5 Meuccio Ruini, Sottosegretario all'Industria, Commercio e Lavoro nel I ministero Nitti, riprese nel primo dopoguerra alcuni temi di suoi saggi degli anni precedenti prospettando attraverso la rappresentanza organica un ampliamento degli spazi di partecipazione democratica fino ad ipotizzare un organismo che potesse sostituire,

A mio modo di vedere in questo momento abbiamo bisogno di una Assemblea politica e ritengo opportuno di limitare il nostro progetto al carattere politico ed escluderei tutta la rappresentanza organica del paese. Il progetto che dobbiamo fare deve essere a base strettamente politica e può prevedere la ricostituzione del Consiglio nazionale del lavoro integrato opportunamente con i nuovi organi.

*Montelatici:* io propongo che l'Avv. Piccioni nel riaffermare a Roma le nostre direttive si attenga esclusivamente all'o.d.g. presentato ultimamente. Da<sup>6</sup> domani il Governo farà una Assemblea consultiva non perfettamente conforme ai desideri espressi dal CTLN nella sua relazione al Governo<sup>7</sup> e riconfermati nell'ultimo o.d.g.; allora il Comitato dovrà ridiscutere ma ritengo che stamani tutto il Comitato è assolutamente impreparato per far ciò.

Il Prof. *Mariotti* pur ritenendo sia bene ed interessante ridiscutere il problema richiama l'attenzione del Comitato tutto sul fatto che l'Assemblea consultiva dovrebbe avere carattere di assoluta provvisorietà.

Coloro che devono andare a Roma devono, secondo il mio parere, tenersi sulle generali. Per quanto riguarda poi la rappresentanza è certo che i partiti sceglieranno i loro uomini nell'AC fra i loro rappresentanti in seno ai CLN. Quando parlavate della Confederazione generale del lavoro volevo farvi sapere che attualmente in Firenze una massima parte dei professori si sono inquadri nella CGL ed è credete veramente bello vedere così uniti il lavoro del braccio ed il lavoro della mente.

Il Prof. *Ragghianti* propone di elaborare intanto un progetto in collaborazione col Partito d'Azione e col Partito democratico cristiano, progetto da discutersi in Comitato prima di essere portato a Roma.

L'Avv. *Artom* si dichiara anche lui d'accordo in linea di massima con le esposizioni dell'Avv. Piccioni e del Prof. Ragghianti e ritiene senz'altro che non sia possibile immettere nell'assemblea una rappresentanza che non sia politica. L'Avv. *Artom* aggiunge: è stato elaborato un progetto nel quale si

---

quale seconda Camera – come “Camera nazionale del Lavoro” –, il Senato allora di nomina regia. Riprendendo un'idea già avanzata in età giolittiana, Ruini propose la formazione di un Parlamento del Lavoro nel discorso pronunciato nel Teatro Quirino, a Roma, l'8 ottobre 1944. Cfr. M. RUINI, *Democrazia del lavoro e ricostruzione nazionale*, Partito Democratico del Lavoro, Tip. Stendiv, Padova 1944.

6 In LOMBARDI «SE».

7 Cfr. il *Memoriale* presentato al Governo il 9 novembre 1944. Si veda la nota n. 1 al Verbale del 30 dicembre 1944.

dichiarava obbligatorietà del parere su tutti gli atti di carattere normativo e si faceva eccezione:

1) eccezione imposizione dei tributi di urgenza; 2) eccezione del bilancio, su questa eccezione la Consulta non avrebbe dato il parere ma votare in modo deliberativo; 3) la Consulta può deliberare sul problema funzionamento interno, purchè questo resti nel quadro delle leggi costituzionali.

Io sarei del parere che sarebbe una cosa ottima sotto tutti i punti di vista che il CTLN presentasse al Paese una base di discussioni da attuarsi su punti precisi e concreti. L'Avv. Artom propone di accettare i deputati nominati dopo il 1919 e prima del 1924.

*Piccioni* chiarisce che egli prima di andare a Roma desiderava conoscere i diversi punti di vista dei vari partiti per potersene servire nei confronti del proprio partito allo scopo di suggerire le diverse soluzioni.

*Ragghianti*: Artom dice «spingiamoci fino al 1919 come base per accogliere i deputati», da un punto di vista giuridico ritengo che egli ha ragione ma osservo che le elezioni del 1924 furono l'espressione più libera e sarei del parere di considerare tali elezioni come base. Per i Senatori sono del parere di spingere la nostra scelta fino al 1928.

Un'altra cosa che io vorrei fissare è questa: ci sarà un intermezzo in cui si dovrà votare per la Costituente; in questo intermezzo qual è l'autorità che garantisce non solo l'ordine e l'amministrazione, ma anche la libertà assoluta delle elezioni? Io non trovo sufficiente un Governo come il presente dove non sono rappresentati che 4 partiti. Ritengo che l'unico organo che possa far ciò sia la Assemblea, e credo che sia l'unica che possa garantire al popolo italiano tutta la libertà dei lavori per la votazione alla Costituente. Anche il Prof. Ragghianti si dichiara d'accordo con l'Avv. Artom sulla necessità di portare a Roma un progetto concreto, tale progetto produrrebbe sulla stampa romana una notevole impressione. Il Prof. Ragghianti propone che la prossima seduta sia dedicata alla discussione di tale progetto in modo che ritrovandosi a Roma l'Avv. Piccioni ed il Prof. Ragghianti il progetto in parola possa essere presentato in forma ufficiale al Governo nazionale. Durante la seduta è stato delegato il Sig. Campolmi a conferire col Sindaco di Sesto Fiorentino<sup>8</sup> allo scopo di chiarire una situazione di dissenso creatasi per delle assegnazioni di soda caustica a privati i quali provvedono a rivendere la medesima a prezzi di mercato nero.

---

8 Il Sindaco era Torquato Pilleri. Della Giunta facevano parte, fra gli altri, Mario Garuglieri (PCI), Lino Del Poggetto (PSI), Gian Carlo Zoli (DC).

Vengono ricevuti il Prof. Pieraccini ed il Prof. Furno Carlo<sup>9</sup>. Il Prof. *Pieraccini* chiede al CTLN ed in special modo al Partito d'Azione di provvedere al più presto alla sostituzione in Giunta del posto del Dr. Mattei. Tale sostituzione è richiesta con urgenza dalle Autorità alleate le quali di dimostrano ben disposte per accettare una designazione da parte del CTLN.

Il Prof. *Ragghianti* rassicura il Prof. Pieraccini del fatto che il Partito d'Azione sta già provvedendo per la sostituzione con un elemento tecnicamente idoneo ad occupare tale carica.

L'Avv. *Artom* è incaricato di scrivere una lettera di saluto a nome del CTLN all'On.le Mario Martini che è stato nominato Ambasciatore a Rio de Janeiro<sup>10</sup>.

La seduta ha termine.

---

9 Carlo Furno (1913 – 1970), militò nel movimento «Giustizia e Libertà» e poi nel Pd'A che rappresentò anche nel Comitato Interpartiti. Nei giorni dell'emergenza fece parte della Delegazione d'Oltrarno. Avvocato e docente di Diritto processuale civile nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze.

10 L'On. Mario Augusto Martini, nominato dal CTLN Presidente della Deputazione Provinciale di Firenze, si dimise dalla carica il 21 aprile 1945, a seguito della nomina ad Ambasciatore presso la Repubblica del Brasile – deliberata dal Consiglio dei ministri nella seduta dell'8 febbraio 1945, su proposta del ministro degli Esteri, De Gasperi –. L'On. Martini rimase in quel paese fino al 1953, ad eccezione del breve, ma importante periodo in cui soggiornò nella capitale francese quale delegato italiano, come consulente del Presidente del Consiglio De Gasperi, alla Conferenza di Parigi per il Trattato di pace con l'Italia. Ritornò a Firenze nel 1953. Cfr. la nota 11 al Verbale del 3 agosto 1944.

## 179. Verbale della seduta del 14 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b, 17, fasc. 2; BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti l'Avv. Artom, il Sig. Lombardi, il Sig. Campolmi, il Sig. Montelatici, l'Avv. Donatini.

L'Avv. Artom nel comunicare che è stata sospesa da parte della presidenza la deliberazione presa giorni orsono nei confronti della nomina del Prof. Amaldi all'Istituto Umberto I e la lettera di ringraziamento al Magg. Venturi della SIN per l'opera prestata quale commissario del CTLN, chiede che quando le deliberazioni vengono sospese per una ragione qualsiasi immediatamente ne sia ridiscusso in seduta di Comitato allo scopo di evitare incresciosi incidenti.

Istituto Umberto I. Nel considerare che da parte di vari membri del CTLN ci sono delle opposizioni sul caso Amaldi, l'Avv. Artom decide di recarsi lui in persona dal Prefetto per proporre tale nome senza così che il CTLN intervenga in forma ufficiale.

S[ocietà] I[idrocarburi] N[azionale]<sup>1</sup>. L'Avv. *Artom* dopo avere fatta una relazione esatta di tutto il lavoro svolto dal Commissario Venturi, e dopo avere ascoltate le varie osservazioni sul conto del medesimo da parte del ps chiede al Comitato l'approvazione per l'invio delle lettere in oggetto così modificate:

«Al Magg. Venturi. Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale ha preso in esame la relazione da lei presentata a conclusione della sua opera quale Commissario presso la SIN e l'ha approvata. Nel ringraziarla della attività svolta per eseguire il delicato ed importante incarico affidatole, le esprimiamo il nostro elogio per la prova di disinteresse data colla spontanea rinuncia ad ogni compenso e rimborso spese. Con distinti saluti».

«Spett. Soc. idrocarburi nazionali: il Commissario da noi nominato presso codesta Società, Maggiore Aldo Venturi, chiudendo la propria

---

1 La SIN, Società Idrocarburi Nazionale era stata fondata a Firenze nel 1925; controllata dalla Valdarno, ottenne l'anno seguente la concessione del sito di Pietramala dove erano stati rinvenuti giacimenti di metano. Nel 1936 la SIN aveva iniziato ad impiegare il metano come carburante per gli automezzi e annunciato la realizzazione di una condotta per il trasporto del gas a Firenze, poi inaugurata nel 1939. Con tutte le società del gruppo "La Centrale" (Holding Pirelli) fu notevolmente danneggiata dalla guerra.

attività, ha presentato la sua relazione sulla inchiesta da lui condotta per accertare il reale comportamento della SIN nei rapporti coi nazi-fascisti. Le indagini condotte hanno portato alla conclusione che, per quanto uno dei Vostri Dirigenti, il Dr. Giuseppe Florida, abbia effettivamente dato la sua personale collaborazione allo pseudo governo repubblicano, tuttavia non è risultato che la Società abbia posto in essere atti effettivi di collaborazione col nemico, mentre sussistono elementi a comprovare che la sua direzione ha operato per salvare al patrimonio nazionale gli impianti e la materie prime, in modo da permettere dopo la liberazione, nonostante le devastazioni tedesche, la ripresa del funzionamento delle miniere, dei gasdotti e degli impianti di distribuzione e quindi del pubblico servizio affidato al SIN. Nel darvi atto di quanto sopra e nel significarvi che con questo il Sig. Maggiore Venturi ha chiuso la propria opera, Vi salutiamo distintamente».

L'Avv. Artom prega il Sig. Campolmi di portare al più presto in Comitato gli elementi di fatto denunciati dal Prof. Ragghianti a carico del Gen. De Leonardi<sup>2</sup> allo scopo di chiudere al più presto la pratica medesima.

Dietro proposta dell'Avv. Artom, il Comitato, presi in esami i successi ottenuti dalla Commissione per l'erogazione del metano, delibera che la Commissione rimanga in funzione e continui la propria attività per lo studio di tutti i problemi tecnici inerenti la ricostruzione regionale che verranno ad essa sottoposti per lo studio o che essa prenderà di sua iniziativa. La seduta ha termine.

Su proposta dell'Avv. Artom viene deliberato di pubblicare sulla stampa il seguente o.d.g. riflettente il Comitato per finanziamento della ricostruzione toscana affinché serva di incitamento agli enti che dovranno nel prossimo futuro prendere delle decisioni in merito:

«Considerata la assoluta urgenza di iniziare l'opera di ricostruzione edilizia della Toscana straziata dalla guerra per provvedere alla dolorosa condizione dei senza tetto e degli sfollati, per far fronte alla disoccupazione delle classi lavoratrici, per ridar vita alla economia pubblica.

Ritenuto che premessa necessaria della ricostruzione è la disponibilità di crediti che consentano ai proprietari degli immobili sinistrati di procedere alle riparazioni ed alle riedificazioni senza attendere la definizione incerta e lunga delle liquidazioni dei danni di guerra e la concessione dei mutui fondiari correlativi e senza sottoporsi al peso delle operazioni bancarie

---

2 Si veda la nota 1 al verbale del 23 settembre 1944.

normali a breve termine;  
che in mancanza di Istituti di credito a medio termine edilizio è necessario creare un apposito organismo assistito di particolari previdenza e concessioni statali, secondo quanto fu felicemente sperimentato nelle Tre Venezie dopo l'Armistizio di Villa Giusti, a carattere regionale, secondo i progetti di massima elaborati dalla Commissione tecnica all'uopo incaricata dal CTLN ed approvati dalle Autorità nazionali responsabili

DELIBERA

di promuovere la costituzione di un CONSORZIO DI CREDITO PER LA RICOSTRUZIONE EDILIZIA DELLA TOSCANA costituito dalle Casse di Risparmio della Regione per la realizzazione dei concetti sopra esposti. Di tale deliberazione si rimette copia alla Federazione delle Casse di Risparmio di Firenze<sup>3</sup>».

La seduta ha termine.

- 
- 3 Un primo studio del problema della ricostruzione era stato affidato dal Comitato a Eugenio Artom, delegato agli Affari economici, già nella seduta del 18 ottobre 1944. Dopo aver riunito una Commissione (composta da Mario Gobbo, Commissario alla Cassa di Risparmio – talvolta sostituito dal Prof. Giuseppe Valeri –, dal Dott. Francesco Gori Montanelli, direttore dei Consorzi di bonifica, e dal Dott. Matteo Palmieri, vicedirettore generale dell'Istituto federale di Credito per le Venezie), Artom aveva rimesso il 2 febbraio 1945 al CTLN una proposta che riguardava esclusivamente la ricostruzione edilizia, fondata sulla convinzione che l'onere non avrebbe potuto essere assunto dallo stato (cfr. AISRT, Fondo TORNAQUINCI, b.3, fasc. 10). Il progetto prevedeva quindi di mettere a disposizione dei proprietari di immobili danneggiati un sistema di credito a medio termine – cinque anni – da commisurare in base allo stato di avanzamento dei lavori, assistito da un privilegio legale, prevalente su ogni ipoteca, integrato dall'esenzione di tasse e di imposte, facilitato da un contributo dello Stato per il pagamento degli interessi. Per tutta la durata del credito il proprietario sarebbe stato così sgravato dall'onere di ammortamento e non avrebbe dovuto pagare né tasse ipotecarie, né bollo, né imposte. Si trattava di un sistema che aveva avuto applicazione nelle "Tre Venezie" mediante l'Opera dell'Istituto Federale delle Venezie. Per quanto riguardava l'esercizio di questo particolare tipo di credito, Artom poneva l'alternativa fra la richiesta di norme legislative che concedessero l'autorizzazione a taluni Istituti bancari- previ alcuni benefici- oppure la costituzione di un Ente *ad hoc*. Si optò per un Ente su base regionale che avrebbe dovuto essere basato su una sorta di Federazione delle Casse di risparmio toscane, alla quale avrebbe potuto aderire il Monte dei Paschi di Siena o altri enti similari. La notizia di un Ente regionale della ricostruzione e della sua prima, seppure parziale, realizzazione nel Comitato per la ricostruzione della provincia di Firenze venne data al Convegno del CLN di questa provincia, svoltosi nel capoluogo toscano il 15-16 aprile 1945.

## 180. Verbale della seduta del 18 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri";

Sono presenti i Sigg. Campolmi, Artom, Berti, Lombardi, Santoli, Montelatici.

L'Avv. *Berti* comunica di avere presenziato ad Arezzo ad una seduta del CLN locale, riunione avvenuta a porte chiuse nella sede del Comune. L'Avv. *Berti* comunica che nessuna ragione sussiste perché sia mantenuto questo provvedimento di scioglimento del CLN di Arezzo ed allo scopo di far revocare questo ordine il CLN di Arezzo chiede l'intervento presso il Governo nazionale e presso il Governo militare alleato del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale<sup>1</sup>; tanto più che attualmente a Siena ed in altre località gli Alleati hanno addirittura presenziato ad alcune sedute del CLN locali dando così un pieno riconoscimento delle loro funzioni. L'Avv. *Berti* comunica di avere date ulteriori disposizioni conformemente alle ultime deliberazioni del CTLN per l'immissione del CLN di Arezzo del Partito democratico del lavoro (cioè consentire la rappresentanza del PDL con voto consultivo, in alcune Commissioni).

Viene deliberato di chiedere udienza al Gen. Hume per trattare la questione del CLN di Arezzo e per richiedere il permesso per la convocazione dell'Assemblea provinciale del CLN<sup>2</sup>.

Dietro ad alcune notizie fornite sulle condizioni attuali dell'Isola d'Elba il Comitato decide, dopo una campagna da svolgersi in tale senso sulla «Nazione del Popolo», di pubblicare una lettera indirizzata dal ctln al Presidente del Consiglio dei Ministri richiedente l'intervento del Governo per appianare la situazione creatasi nell'Isola d'Elba<sup>3</sup>. Inoltre la Democrazia Cristiana si impegna a redigere una relazione dettagliata su tutte le notizie che sono a sua conoscenza sulle condizioni dell'Isola d'Elba.

L'Avv. *Berti* presenta il seguente promemoria:

---

1 Cfr. la nota 1 al Verbale del 20 gennaio 1945.

2 Il Convegno dei CLN della Provincia di Firenze si svolse nel capoluogo toscano il 15-16 aprile 1945.

3 Nell'Archivio del CTLN non è stata rintracciata la lettera inviata al Presidente Bonomi. Sul quotidiano del Comitato, si veda sulla grave situazione dell'Isola: C.Coccioli, *Miseria nell'Isola d'Elba*, «La Nazione del Popolo», 26 febbraio 1945.

«Fu dal sottoscritto passato tempo fa un esposto relativo alla situazione delle popolazioni che si trovano immediatamente sotto la linea di combattimento nella zona di Loiano – Grizzano in quel di Bologna. Costoro in gran parte sono alloggiati al Centro profughi di Firenze ove versano le condizioni veramente deprecabili.

Gran parte dei loro averi, comprese le derrate e prodotti del suolo, sono in balia di sé stessi nelle località che sono state fatte sfollare forzatamente. Questi hanno chiesto che almeno alcuni dei capi famiglia potessero tornare sul posto per attendere alla coltura dei campi ed alla custodia delle case e dei prodotti ed hanno anche richiesto di poter ricevere in parte di derrate che furono abbandonate in quei paesi. Niente è stato potuto ottenere e questi sfollati sono in condizioni di viva agitazione e di profonda e giustissima esasperazione. Sarebbe opportuno intervenire sia presso il Governo centrale che a mezzo del Ministero delle Terre occupate perché facesse le opportune pressioni agli organi alleati ed anche verso gli organi alleati stessi direttamente cercare di dare giusta soddisfazione alle richieste di questi disgraziati che noi abbiamo il dovere di assistere con tutte le nostre forze».

Sentita inoltre una ulteriore chiarificazione della situazione dell'Avv. Berti il Comitato decide di scrivere al Gen. Clark ed alla CRI perché questi prendano le opportune provvidenze a favore dei richiedenti.

Si dà mandato alla Vice presidenza di scrivere le due lettere sopraccitate.

Il Prof. *Branca* comunica che Mr. Harari ha comunicato che l'AMG ed il PWB pur avendo aderito alle richieste del CLN di Lucca di licenziare il Sig. Del Beccaro, non possono consentire che il «Corriere di Lucca» che prossimamente assumerà il nome di «Corriere del Serchio» diventi l'organo del CLN in quanto la «Nazione del Popolo», edizione di Lucca, può assolvere tale compito<sup>4</sup>.

Il Sig. Harari comunica inoltre che essi sarebbero dispostissimi ad assumere quale Direttore del giornale un membro del CLN Lucchese nella persona del Sig. De Vita Andrea ed a permettere che il CLN eserciti una specie collegiale sorveglianza sul giornale stesso. Essendo disposti a ciò il Sig. Harari chiede l'intervento del CTLN affinché sia fatta comprendere ai componenti il CLN di Lucca, la necessità di aderire alle proposte della gestione del giornale

---

4 «Il Corriere di Lucca» cambiò la testata nella «Gazzetta del Serchio» che venne pubblicata dal 18 febbraio 1945 al 6 aprile 1946. Cfr. la nota 1 al Verbale del 13 gennaio 1945.

quale organo del CLN.

Mr. Harari ha inoltre promesso che verrà acconsentito l'aumento del numero delle copie de «La Nazione del Popolo» per la città di Lucca.

Il Prof. Branca comunica inoltre: Mr. Harari ha detto che il PWB a Roma ha elaborato un piano per la stampa nell'Italia settentrionale<sup>5</sup> nel senso che liberando una grande città è intenzione del PWB di concedere subito un giornale al CLN locale ed iniziare subito la pubblicazione di un «Corriere Alleato», giornale questo ultimo che dovrà proseguire le proprie pubblicazioni per un mese circa, concedendo poi una certa libertà di stampa ai partiti. Mr. Harari ha chiesto di poi al Prof. Branca di richiedere al CTLN l'elaborazione di un progetto tenendo conto di quanto sopra esposto e del fatto che la quantità di carta disponibile è molto ridotta.

Il CTLN dà mandato alla Commissione stampa di preparare tale progetto. Viene deliberata la costituzione di una nuova Commissione finanziaria nelle persone del Sig. Mario Tanini, Democrazia Cristiana; Sig. Giovanni Mattini<sup>6</sup>, Partito Socialista; Sig. Francini Alfredo, Partito d'Azione. Il Partito Comunista si riserva di dare martedì il nome del proprio rappresentante. Il Partito Liberale nella persona dell'Avv. Artom comunica che, secondo la deliberazione presa dall'assemblea del PLI, il partito stesso riconferma nella carica sopra indicata il Dr. Loria. Gli altri partiti si oppongono a questa decisione del PLI in quanto un tale atto potrebbe apparire quale atto di sfiducia verso gli altri ex componenti la Commissione di finanza, e pregano l'Avv. Artom di interpellare nuovamente il proprio partito allo scopo di addivenire ad una conciliazione delle cose.

Si delibera di convocare intanto per mercoledì prossimo alle ore 11 gli altri componenti la nuova Commissione di Finanza.

Il CTLN delibera di pubblicare la seguente diffida sulla «Nazione del Popolo».

«Circolano schede di sottoscrizione a presunto scopo patriottico e di

---

5 Il *Press Plan for Italy*, datato 4 marzo 1944, elaborato anche sulla base delle esperienze fatte nei territori sino ad allora liberati, aveva costituito il punto di riferimento per l'Allied Applications Board (APB) e poi il PWB (Psychological Warfare Branch) nella loro politica nel settore della stampa. Circa un anno dopo venne elaborato un nuovo documento, il *Press Plan for Northern Italy* dell'AFHQ-PWB (20 aprile 1945), articolato in 17 punti. Il testo integrale dei due documenti si può leggere in A. Pizarroso Quintero, *Stampa, radio e propaganda. Gli alleati in Italia 1943-1946*, Franco Angeli, Milano 1989, pp. 278-280, 288-291.

6 In LOMBARDI "Matteini".

assistenza diramate da un sedicente Comando superiore partigiano Via Tornabuoni n. 2. Il CTLN fa presente che tale Comando non ha nulla a che vedere col Comando militare del CTLN. L'unico ente partigiano riconosciuto è l'Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI) con sede in Via Brunelleschi 4. Le richieste di fondi avanzate dal Comando superiore partigiano suddetto non sono, per conseguenza, autorizzate»<sup>7</sup>.

Viene deliberato di convocare per martedì in sede di Comitato il Capo del Compartimento delle FF.SS. di Firenze Sig. Severo Rissone per discutere sul problema dei trasporti a mezzo ferrovia.

Leonardo da Vinci. Su proposta dell'Avv. Artom viene dato incarico al Prof. Santoli di far pervenire al Comitato una richiesta per la convocazione dell'Assemblea della Leonardo in maniera che l'Assemblea stessa possa a suo tempo nominarsi un Commissario per appianare tutte le questioni inerenti alla gestione stessa della Leonardo da Vinci.

Si incarica il Sig. Lombardi di richiedere al Prefetto la nomina di un Commissario all'associazione Pelli (nomina richiesta dal CPE di Firenze).

Si dà incarico pure al Sig. Lombardi di intervenire presso l'Associazione commercianti perché siano concessi alcuni locali in uso all'Accademia dei Georgofili.

Si dà incarico al Prof. Santoli di redigere una relazione e di esaminare il memoriale presentato da alcuni Professori dell'Università di Pisa riguardo alla revisione di nomine e concorsi fatti durante il regime fascista ed altri problemi universitari.

Si dà incarico al Sig. Campolmi di mettersi a contatto con la Direzione dell'Ente della cooperazione per richiedere alla medesima l'uso di alcune stanze per l'insediamento del Ministero delle Terre occupate -Distaccamento di Firenze.

La seduta ha termine.

---

7 Cfr. «La Nazione del Popolo», 19 febbraio 1945.

## 181. Verbale della seduta del 20 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Campolmi, Artom, Santoli, Piccioni, Lombardi.

L'Avv. *Artom* fa una breve relazione sul risultato del colloquio avuto col Gen. Hume, sui problemi: CLN di Arezzo, assistenza alle popolazioni di Loiano e Grizzano. Circa il primo problema il Gen. Hume ha risposto che prenderà gli opportuni accordi affinché uno dei membri del CTLN possa conferire a Lucca con le personalità direttamente influenti.

Per quanto riguarda il secondo problema ha preso l'impegno di rimettere la lettera al Gen. Clark e di parlare e di parlare della cosa medesima a chi di dovere.

L'Avv. *Artom* chiede la ratifica del Comitato tutto per essersi presentato al Col. Michie proponendo la sostituzione del Sig. Mattei con l'Ing. Alessandro Bassi senza prima parlare della questione in Comitato. Inoltre l'Avv. *Artom* aggiunge che il Col. Michie ha esternato il suo proposito di nominare al posto del Sig. Mattei il Sig. Barile pure del Pd'A.

Il Sig. *Lombardi* prega che venga provveduto subito alla convocazione del Congresso provinciale dei CLN anche senza l'autorizzazione delle Autorità alleate. La discussione viene rimandata a giovedì in quanto prima di procedere a tale convocazione dovrà essere riveduta la composizione dei vari CLN della provincia.

Il CTLN decide di discutere la questione dell'Architetto Athos Albertoni giovedì prossimo con la partecipazione di un membro della Giunta.

Commissione del Metano. L'Avv. *Artom* nel comunicare la chiusura dell'argomento "Metano" rende noto che la Commissione ha intenzione di studiare successivamente il problema della produzione dell'energia elettrica per far funzionare il servizio tranviario.

L'Avv. *Artom* rende noto che da parte del CLN di Arezzo e di Pistoia vengono richieste al CTLN istruzioni per la immissione e meno del Partito democratico del lavoro e di altri partiti in seno ai CLN stessi.

Il CTLN delibera di rispondere a tali CLN rendendo loro note le motivazioni che hanno determinato nel CTLN l'esclusione di tali nuove forze, lasciando però pienamente liberi i CLN di disporre delle disposizioni stesse nella

maniera migliore.

Il Partito Comunista ed il Partito Socialista sono pregati di presentare per la seduta prossima i nomi dei loro rappresentanti in seno alla ex Commissione del Metano.

Dietro proposta del Sig. Lombardi il Comitato delibera di discutere insieme al Prof. Calamandrei la possibilità di costituire apposite Commissioni di studio per risolvere i vari problemi di interesse cittadino. Il CTLN delibera inoltre di iniziare attraverso Commissioni tecniche lo studio di problemi inerenti la ricostruzione giuridico-economica della nazione.

Problemi Universitari. In relazione all'esposto presentato da alcuni professori universitari il CTLN esaminati i vari problemi enunciati considera: 1) che vi è necessità di ristabilire la giustizia e la severità nelle nomine universitarie e chiede:

a) che vengano dichiarati nulli tutti i concorsi banditi dopo lo scoppio di questa guerra (10 giugno 1940);

b) nomina di una Commissione di revisione che prenda in esame, su iniziativa diretta o su ricorsi, i concorsi avvenuti dopo il 1932 sia per la esclusione di candidati perché mancanti di tessera di iscrizione al PNF sia per, dopo il 1938, ragioni razziali, sia infine per evidente anormale composizione delle commissioni giudicatrici. La Commissione dovrà prendere anche in esame i casi delle promozioni effettuate «per meriti eccezionali»;

c) per la questione della riforma universitaria demanda lo studio ad una Commissione che si istituirà<sup>1</sup>.

La seduta ha termine.

---

1 Nell'Archivio del CTLN non sono stati reperiti documenti della Commissione suddetta.

## 182. Verbale della seduta del 22 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945";

Altra copia: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Artom, Lombardi, Montelatici, Mariotti, Campolmi, Donatini, Santoli.

Si rende noto che sono state richieste dal Prefetto le seguenti nomine:

Pia Casa di rifugio di Sant'Ambrogio. Si delibera di chiedere informazioni alla Commissione di Controllo di PS sul conto del Sig. Marchese Luigi Malenchini, persona quest'ultima designata dal Prefetto a ricoprire la carica di sovrintendente.

Coprona. Chiedono un commissario liquidatore, il Prefetto fa il nome del Prof. Corsani Gaetano, si delibera di chiedere informazioni.

Comitato provinciale associazione nazionale famiglie caduti di guerra, Accademia dei Georgofili, Associazione nazionale del fante chiedono la nomina di un commissario.

I partiti sono incaricati di nominare per la seduta di sabato i propri rappresentanti agli enti sopraccitati.

Viene messo in discussione il fatto dell'aggressione al giornale «Avanti!» avvenuta fa parte di un gruppo di marinai a Roma. A termine della discussione viene approvato il seguente o.d.g.:

«Il CTLN presa conoscenza dell'incidente provocato a Roma da un gruppo di marinai alla sede del giornale "Avanti!"».

Ricorda che tale atto presenta molta somiglianza con le famigerate "spedizioni punitive" con le quali si iniziò il fascismo, e rappresenta per tal modo un sintomo del pericolo che tuttora sovrasta alle pur ora riconquistate libertà democratiche.

Reclama che il Governo provveda alla pronta punizione dei responsabili, ad accelerare l'epurazione negli ambienti militari, ad intervenire con energia che fatti simili non abbiano più a ripetersi, sicuro che in tale azione potrà contare sul pieno appoggio del popolo italiano»<sup>1</sup>.

In risposta ad una lettera del Comando superiore partigiano indirizzata al giornale «La Nazione del Popolo»<sup>2</sup>, lettera che smentisce la diffida pubblica

---

1 Cfr. *L'incidente dell'Avanti!. Un energico intervento governativo richiesto dal CTLN*, «La Nazione del Popolo», 23 febbraio 1945.

2 Cfr. la lettera alla «Nazione del Popolo» del Comando Supremo Partigiano. In relazione alla diffusione di schede "diramate da un sedicente Comando Superiore

in precedenza dal CTLN, il Comitato delibera di chiarire la diffida stessa con la seguente pubblicazione:

«Il CTLN a chiarimento della diffida pubblicata su ‘La Nazione del Popolo’ del .... corrente rendo noto che la nostra diffida è avvenuta perché tutte le formazioni partigiane nel periodo clandestino erano sotto il controllo del Comando militare del CTLN e pertanto non risulta che esistessero altre formazioni partigiani indipendentemente da quelle e per questo le raccolte di fondi fatte da organizzazioni estranee al Movimento partigiano toscano sono da ritenersi ingiustificate».

Viene aperta la discussione sul fatto specifico dell’Architetto Albertoni, il Sig. *Lombardi* dichiara che l’intervento del Partito d’Azione nei lavori della Giunta senza prima l’approvazione del CTLN è stato a suo modo di vedere molto inopportuno.

Il Prof. *Levi* fa una breve relazione sul succedersi dei fatti stessi e rende noto che quanto riguarda al questione della Giunta le cose si sono già sistemate con la piena soddisfazione di tutte le parti. Il Prof. Levi chiede che la Giunta comunale quando è investita di così gravi responsabilità, quali la composizione, la Giunta stessa chieda anche il parere preventivo del CTLN. Su questo ultimo punto tutti i partiti sono concordi ed a termine della discussione viene deliberato di comunicare ai cinque partiti ed alla Giunta comunale il seguente o.d.g.:

«A conclusione della discussione il CTLN mentre si compiace che l’incidente sollevato dal Partito d’Azione nei confronti della Giunta comunale per il concorso del Ponte alla Vittoria, abbia trovato la sua spontanea soluzione; ricorda che in ogni caso i partiti debbono in simili casi agire attraverso il CTLN.

Esprime il suo rammarico perché la Giunta comunale in questioni di così alti interessi che trascendono della cerchia delle competenze municipali, non abbia interpellato precedentemente il CTLN»<sup>3</sup>.

---

partigiano”, cfr. *Una diffida del CTLN*, «La Nazione del Popolo», 19 febbraio 1945. Si veda pure, nei giorni successivi, l’articolo *L’assistenza ai partigiani. Una precisazione del CTLN*, ivi, 3 marzo 1945, nel quale si precisa, con un tono e con un linguaggio diversi da quelli che avevano caratterizzato l’articolo precedente, che il gruppo dirigente di quella organizzazione era composto da Menotti Riccioli, Ferdinando Petrini, Avv. Eliseo Vanni, «nominati come persone integre e da tutti stimate».

3 Cfr. *Il concorso per il Ponte alla Vittoria. La Commissione giudicatrice*, «La Nazione del Popolo», 22 febbraio 1945.

Sulla Commissione giudicatrice del concorso e sui primi tre progetti classificati, si

Il Prof. *Levi* comunica che in conseguenza di un manifestino anonimo affisso contro la persona del Prof. Alemanni egli ha provveduto a richiamare l'attenzione del pubblico su questo sistema di procedere con l'articolo *Manifestini anonimi* pubblicato su «La Nazione del Popolo» del 22 febbraio.

Il Sig. *Lombardi* dichiara che quando saranno nominate le varie Commissioni di studio sia avvertito il CTLN delle riunioni delle medesime in modo che i membri più competenti dei problemi che verranno trattati possano intervenire alle medesime.

Questione SEPRAL. In relazione alla risposta del Prefetto il CTLN delibera di convocare i Sigg. Dall'Oppio e Barbieri per prendere con essi gli opportuni accordi per svolgere l'azione contro il Prefetto in risposta alla lettera sopraccitata.

La seduta ha termine.

---

veda pure C. Levi, *Il concorso del ponte*, «La Nazione del Popolo», 29 marzo 1945, ora in P.L. Ballini, *Un quotidiano della Resistenza. «La Nazione del Popolo» Organo del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (11 agosto – 3 luglio 1946)*, V. 2, cit., pp. 691-693.

## 183. Verbale della seduta del 24 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945"

Altra copia in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti, Montelatici, Campolmi, Levi, Santoli, Lombardi, Mariotti, Piccioni.

Viene deliberata la costituzione di una Commissione coordinatrice di tutte le iniziative assistenziali della provincia, e si stabilisce di rendere noto che tutte le nuove iniziative e manifestazioni organizzate in tal senso siano fatte in accordo col CTLN.

Viene deliberato di apporre sui certificati di patrioti che passano al CTLN per la vidimazione, un francobollo di L. 10 quale diritto di segreteria.

Viene aperta di discussione sull'affare SEPRAL presenti i Sigg. Dall'Oppio e Barbieri.

Tanto il Sig. *Dall'Oppio* che il Sig. *Barbieri* dopo aver fatto una breve relazione sul loro operato in seno alla SEPRAL, chiedono insistentemente l'intervento del CTLN presso il Prefetto perché sia al più presto aperta una inchiesta sul loro operato, inchiesta che dovrà essere svolta da una Commissione nella quale ci sia un rappresentante del CTLN. L'inchiesta dovrà essere svolta sul lavoro esclusivamente compiuto dalla nuova gestione e non sulla precedente gestione, gestione così arruffata da rendere impossibile la ricostruzione esatta.

In considerazione al fatto che il Prefetto nella sua ultima lettera ha fatto fra l'altro cenno alla gestione precedente la liberazione di Firenze per poi in ultimo fare un piccolo accenno alla questione Barbieri – Dall'Oppio, il CTLN delibera di chiedere direttamente al Prefetto (Avv. Piccioni, Prof. Mariotti, Montelatici) di chiarire la posizione dei due commissari e cioè o dichiarare che niente c'è da osservare sul lavoro e sull'operato dei Sigg. Dall'Oppio e Barbieri, o portare a conoscenza del CTLN gli appunti a questi da addebitarsi e richiedere in questo caso l'apertura dell'inchiesta.

Il Sig. Campolmi è delegato dal CTLN a recarsi a Tavarnelle Val di Pesa<sup>1</sup> per assistere alla cerimonia per il conferimento delle drappelle ai soldati.

La seduta ha termine.

---

1 Cfr. *La consegna delle drappelle ad un reggimento italiano in armi*, «La Nazione del Popolo», 26 febbraio 1945.

## 184. Verbale della seduta del 27 febbraio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN febbraio 1945"

Altre copie in: BERTI b.1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"; : LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Santoli, Montelatici, Artom, Campolmi, Berti, Mariotti.

È presente il Comm. Severo Rissone del Compartimento di Firenze delle FF.SS. Viene richiesto al Comm. Rissone un progetto concreto per l'inizio di un servizio trasporti a mezzo dell'attrezzatura delle FF.SS. Il Comm. Rissone si riserva di rimettere al CTLN al più presto tale progetto, ritenendo egli in linea di massima possibile l'attuazione.

Dopo aver fatto una breve relazione sulle condizioni attuali della rete ferroviaria italiana, il Comm. Rissone lascia il Comitato.

Viene deliberato di convocare per giovedì alle 15 i rappresentanti dell'ANPI e dell'UDI nel contempo si richiedono alla prima l'elenco di tutti i volontari ed alla seconda l'elenco delle famiglie dei soldati più bisognosi; questo allo scopo di coordinare l'assistenza ai partigiani in guerra.

In relazione alla lettera inviata dal Comando superiore partigiano (Via Tornabuoni) alla Commissione stampa per la rettifica della diffida pubblicata dal CTLN, vengono ricevuti i rappresentanti di tale Comando superiore partigiano; Sigg. Costa, Vanni, Riccioli.

Dopo una relazione del Sig. Montelatici ed una chiarificazione dei rappresentanti di detto Comando superiore partigiano dalla quale risulta che l'attuale gestione non ha niente in comune con la gestione precedente e che al CTLN era apparsa alquanto ambigua, che si tratta di una libera associazione di cittadini avente per scopo l'assistenza di tutti i partigiani in genere qualunque sia la provenienza; si delibera di rimettere al CTLN la doverosa rettifica alla diffida precedentemente pubblicata.

Sul testo di tale rettifica si riprenderà la discussione nella seduta prossima. La seduta ha termine.

## 185. Verbale della seduta del 1 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. “Verbali CTLN marzo 1945”

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. “Verbali CTLN e atti propri”;

LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Lombardi, Berti, Campolmi, Montelatici, Santoli. Per quanto riguarda la nomina richiesta dal Prefetto all'Associazione del Fante. Il Sig. *Montelatici* si richiama alla precedente deliberazione del CTLN secondo la quale il Sig. Zavattaro fu incaricato di riunire tutte le associazioni militari del genere in un unico ente. Si delibera di invitare tutti i partiti, per scritto, a fare opera di persuasione presso i loro rappresentanti in dette associazioni affinché si addivenga all'unificazione di tutte le associazioni militari.

Come da precedente richiesta dell'Avv. Zavattaro, i partiti DC, PS[IUP], PC[I] delegano come loro rappresentanti nell'Associazione nazionale combattenti rispettivamente i Sigg. Tommasi Nereo<sup>1</sup>, Sig. Messeri, Dami Cesare; il Pd'A si riserva di comunicare il nome del proprio rappresentante. Per la Coproma si attendono le informazioni richieste alla Commissione di PS. Su proposta del Sig. Lombardi si incarica la Democrazia Cristiana di nominare un proprio rappresentante all'Istituto S. Ambrogio dato che questo ente ha carattere preminentemente religioso.

Associazione famiglie caduti in guerra: viene proposto il Dr. Piero Lorenzoni.

Georgofili: il Prof. *Santoli* dichiara che riferirà in merito non appena avrà potuto parlare col Prof. Bertolino.

Comitato di liquidazioni agricole: vengono proposti i nomi dei Sigg. Niccolò Vannucci e Dr. Guido Cavallaro, rispettivamente designati dal Partito Liberale e [dal Partito] Socialista.

---

1 Nereo Tommasi (1911-1974), capitano pilota di complemento, in servizio a Jesi l'8 settembre 1943, fu trasferito quattro giorni dopo a Firenze dove prese subito contatti con esponenti del movimento clandestino contribuendo ad organizzare squadre d'azione a Firenze e dintorni (Poggio a Caiano, Carmignano). Dal marzo al maggio 1944 organizzò e diresse altre bande nell'Aretino e nel Senese; nel giugno venne chiamato a far parte del Comando Militare. Dette, poi, un notevole contributo – secondo il Rapporto informativo del Comandante, col. Niccoli – «con la propria opera personale alla buona riuscita delle operazioni militari per la liberazione di Firenze».

Il Partito Liberale nomina quale suo rappresentante in seno alla Commissione finanza del CTLN il Sig. Centi Mario, Via Cesare Guasti n. 10.

L'Avv. *Berti* fa una breve relazione sull'operato dell'Associazione commercianti sinistrati, la quale ha in programma l'estensione dell'assistenza anche ai proprietari sinistrati in genere. A conoscenza che esiste anche una Associazione di sinistrati, il CTLN delibera di scrivere sia all'Associazione sinistrati, Via dei Georgofili n. 4 e a detta Associazione sinistrati invitando le due associazioni a unire i loro sforzi ed a coordinare il loro lavoro così da evitare inconvenienti dovuti a duplicazioni di lavoro.

Il CTLN approva il seguente comunicato riferentesi al Movimento partigiano: «In seguito alla pubblicazione sul nostro giornale di una nota riguardante il Comando superiore partigiano, abbiamo ricevuto una lettera di protesta dagli attuali dirigenti della sezione di Firenze.

Il CTLN intende precisare che la nota in questione non era che la ripetizione di precedenti diffide, pubblicate qualche mese fa, quando la direzione del Comando superiore partigiani non pareva desse sufficienti garanzie. Recentemente la direzione del Comando superiore partigiano venne modificata, senza che di tale modifica venisse data comunicazione al CTLN. Le persone degli attuali dirigenti sono note come quelle di persone integre e generalmente stimate e tali da fugare ogni dubbio che le somme da essi raccolte possano essere destinate ad altro scopo che a quello dell'assistenza ai partigiani.

Il CTLN tiene allo stesso tempo a precisare che poiché tutte le formazioni partigiane toscane furono e sono organizzate ed inquadrare unicamente dal Comando militare del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale è naturale che soltanto a tale comando ed all'Associazione nazionale partigiani d'Italia, riconosciuta dal CTLN, sia devoluta anche l'organizzazione dell'opera di assistenza ai partigiani.

Le associazioni di privati e di cittadini estranei al Comando militare del CTLN come il Comando Superiore Partigiano non possono essere pertanto ufficialmente riconosciute dal Comitato Toscano di Liberazione Nazionale».

In vista delle prossime elezioni degli ordini professionali si approva il seguente comunicato:

«Il CTLN, di fronte alle prossime elezioni dei Consigli degli ordini professionali in Firenze, mentre si compiace di questa affermazione di libertà democratica in quelle organizzazioni responsabili del lavoro intellettuale,

che devono, nel nuovo clima di libertà, assumere sempre maggiore importanza, non solo tecnica ma in senso largo politica, esprime il voto che detti Consigli risultino tali da rappresentare nella loro composizione, il profondo rinnovamento della vita italiana, afferma pertanto la necessità che debbano assolutamente essere esclusi dalla eleggibilità al Consiglio degli ordini e dallo stesso diritto di voto tutti coloro che, durante il periodo fascista, ebbero cariche direttive nei Consigli stessi, o comunque in altre organizzazioni politiche, sindacali e culturali fasciste».

Viene iniziata la discussione sulla costituzione delle Commissioni di studio.

Il Sig. *Lombardi* propone la costituzione delle seguenti Commissioni:

- 1) Commissione tecnica (ex Commissione del metano);
- 2) Commissione per lo studio dei problemi artistici;
- 3) Commissione per lo studio dei problemi costituzionali;
- 4) Riforma tributaria;
- 5) Revisione dei codici;
- 6) Problemi della scuola;
- 7) Emigrazione e colonie;
- 8) Federazione europea;
- 9) Artigianato;
- 10) Autonomia economico-industriale;
- 11) Centro di studi politici;
- 12) Commissioni varie per i problemi alimentari.

La discussione viene interrotta per l'arrivo della Commissione finanziaria.

Il Sig. *Lombardi* fa una breve relazione sull'operato della Commissione. Il lavoro da svolgere dalla Commissione viene diviso in due parti ben distinte e cioè:

- 1) Finanziamento del CTLN, finanziamento che la Commissione si ripromette di ottenere tramite un contributo fisso mensile degli appartenenti ai vari partiti.
- 2) Finanziamento per l'estinzione del debito contratto dal CTLN a suo tempo con le formazioni partigiane per saldo delle indennità giornaliere e premi ai feriti e famiglie dei caduti. Debito che ad oggi ammonta a ca. L. 3.500.000. La Commissione si ripromette di emettere un francobollo e di richiedere ai CLN provinciali un contributo mensile fisso pari ad un tanto per cento sui loro incassi. La Commissione, in considerazione del fatto che l'ANPI percepisce mensilmente un contributo fisso dai cinematografi cittadini pari a ca. L. 250.000, propone al Sig. Caravaglia la seguente soluzione: la Commissione si impegnerebbe ad ottenere subito da una

banca un prestito di L. 3.500.000 in modo da saldare immediatamente il debito verso i partigiani; tale cifra dovrebbe essere rimborsata mensilmente con una parte degli introiti anzidetti impegnandosi fino da ora il CTLN ad ottenere il rinnovo del permesso, dell'Unione industriali, per tale contributo, permesso valido fino ad un massimo di 6 mesi. Il Sig. Caravaglia si impegna a riferire al Comitato dell'associazione quanto sopra proposto. Il Sig. Caravaglia propone al CTLN di interpellare in proposito anche il Sig. Darvigo, delegato militare di Roma.

La seduta ha termine.

## 186. Verbale della seduta del 3 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altra copia in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Berti, Campolmi, Levi, Santoli, Lombardi.

Dietro proposta del Sig. *Campolmi* viene deliberata la costituzione di una Commissione per la Ripresa industriale della provincia di Firenze, allo scopo di poter anche intervenire quando, come a S. Casciano per lo Stabilimento Stianti, i proprietari sarebbero disposti a trasferire le loro aziende in Firenze con conseguente danno degli abitanti locali. Inoltre tale Commissione dovrebbe farsi promotrice per la ricostruzione e la rimessa in efficienza degli stabilimenti sinistrati, ricostruzione da effettuarsi al massimo usufruendo dei materiali della regione.

Viene messa in discussione la questione delle varie Commissioni di studio.

Il Sig. *Montelatici* presenta il seguente schema di Commissioni:

Commissione per la ricostruzione. Costituita da varie Commissioni e cioè Urbanistica, Industriale, Agricoltura, Artigianato, Commercio, Trasporti.

Ripresa industriale: Trasporti, Autonomia produttiva, Industria, Agricoltura, Commercio, Artigianato, Cooperativa.

Alimentazione: Cooperativa, Trasporti, Agricoltura, Commercio, Distribuzione.

Problemi costituzionali: Riforma codici, Problemi tributari, Federazione europea, Emigrazione e colonie.

Scuola: Elementari, Medie, Superiori.

Si delibera di ampliare il precedente schema proposto dal Sig. Lombardi con le nuove proposte del Sig. Montelatici.

Il Prof. *Levi* e il Prof. *Santoli* sono d'accordo nel ritenere che dette Commissioni debbano essere formate il più possibile da elementi tecnicamente capaci senza tenere conto della pariteticità di partito, dato che la questione politica viene risolta in sede di Comitato, poiché è compito del CTLN di studiare i vari problemi da sottoporre poi allo studio concreto delle varie Commissioni. Il CTLN deve fornire alle Commissioni dei punti basilari di appoggio, cioè deve suggerire la definitiva conclusione desiderata in un determinato argomento e deve discutere poi le conclusioni della Commissione riservandosi il pieno diritto di decidere sui vari progetti. Il Sig. *Lombardi* terrebbe a nominare nelle Commissioni elementi di partito,

elementi particolarmente adatti a determinati lavori e studi.

Si delibera, a termine di ogni discussione, che man mano che si presenterà al CTLN l'urgenza per lo studio di un determinato problema si provvederà alla nomina della relativa Commissione la quale sulle basi di un tracciato preciso, fornite dal CTLN, dovrà presentare al Comitato entro un certo periodo di tempo le conclusioni pratiche per la risoluzione del problema stesso.

Si dà incarico al Prof. Mariotti di condurre un'inchiesta sull'operato di un gruppo di comunisti i quali arbitrariamente si sarebbero recati nella Villa Torricella in Bagno a Ripoli per eseguire una perquisizione, asportando alcuni oggetti.

La seduta ha termine.

## 187. Verbale della seduta del 6 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. “Verbali CTLN marzo 1945”

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. “Verbali CTLN e atti propri”;

LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Santoli, Ragghianti, Piccioni, Lombardi. Sono presenti inoltre i rappresentanti della Camera confederale del lavoro, Sigg. Bitossi<sup>1</sup> – Bertoletti<sup>2</sup>.

In considerazione dell'avvenuta fuga del generale fascista Roatta e della conseguente richiesta della CGL per l'organizzazione di una protesta al Governo, il CTLN d'accordo con la CGL delibera:

- 1) Organizzazione di uno sciopero di ½ ora dalle 10 alle 10 ½, sciopero da effettuarsi domani 7 marzo.
- 2) Chiusura di tutti i negozi dalle 10 alle 10 ½ del 7 marzo.
- 3) Comunicazione di una mozione da far controfirmare dai seguenti enti ed inviata per conoscenza a tutte le autorità militari alleate e nazionali.

Testo della mozione:

«Il Popolo di Firenze, appresa la notizia della fuga del fascista generale Roatta<sup>3</sup>, uno degli artefici dell'assassinio dei concittadini Carlo e Nello Rosselli, martiri per la libertà italiana, riconosce che questo nuovo fatto, aggiuntosi ad una già troppo lunga serie di precedenti, stabilisce precise responsabilità, le quali risalgono ad una situazione che ha già pregiudicato la rinascita democratica del Paese, e qualora perduri, può definitivamente comprometterla.

Nella piena consapevolezza della propria responsabilità di fronte agli Alleati

---

1 Si veda la nota 3 al Verbale del 3 agosto 1944.

2 Gino Bertoletti, uno dei Segretari della Camera del Lavoro di Firenze prima dell'avvento al potere del fascismo, fu uno dei rappresentanti del PSIUP nel CTLN dal quale venne nominato membro nella Deputazione Provinciale di Firenze.

3 Il gen. Mario Roatta (Modena, 1887 – Roma 1968), alla vigilia della deposizione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta, era evaso dall'ospedale militare presso il Liceo Virgilio di Roma, il 4 marzo 1945, grazie alla complicità di alcuni agenti fedeli al gen. Taddeo Orlando, Comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, sotto il cui comando aveva operato in Croazia. Cfr. fra gli articoli pubblicati sulla sua fuga dal quotidiano del CTLN; *I particolari della fuga del generale Roatta*, 6 marzo 1945; *Difesa della libertà*, 7 marzo 1945; *Il caso Roatta. Ordini del giorno dei liberali, dei comunisti, della CGL*, 8 marzo 1945.

ed al Governo italiano, forte dell'esempio di patriottismo, di disciplina civile, di maturità politica, di concordia fra le forze sane del Paese, di dedizione al lavoro ed alla ricostruzione che ha mostrato nel durissimo periodo della lotta contro i nemici e traditori, fino alla liberazione della città, al rinnovamento ed alla ripresa politica e sociale.

Il popolo di Firenze alla presenza di provocazioni ormai sempre più numerose, giunte fino al punto dell'offesa armata, provocazioni che ai residui fascisti sono state rese possibili dalla fiducia nell'impunità, motivata dall'insufficiente azione delle Autorità, per mezzo di tutti i suoi rappresentanti chiede unanime agli Alleati ed al Governo italiano:

che si compia in modo rapido e radicale la giustizia contro tutti i responsabili della rovina del Paese, riformando subito quelle leggi che si sono rivelate insufficienti;

che si tolga ai fascisti, in tutti i settori della vita sociale, quella inconcepibile protezione che contribuisce alla permanenza del presente stato di crisi e di instabilità, ed impedisce il formarsi di una autentica vita democratica e la stessa ricostruzione;

che siano epurati severamente, ed ove pure necessario, sciolti e ricostituiti, tutti quegli organismi, specialmente burocratici e militari, nei quali si annida pervicacemente la reazione.

Il popolo fiorentino sa che l'Italia non potrà mai riguadagnare un volto, una voce, una dignità di nazione libera fra nazioni libere, finché durerà questa situazione di tolleranza inerte e complice del fascismo, situazione della quale intende fin d'ora, di fronte all'avvenire ed alle conseguenze, prevedibili, fissare le responsabilità, a chiunque esse risalgano».

La seduta ha termine.

Allegato:

Alla Camera del lavoro

Associazione combattenti

Associazione nazionale partigiani

Associazione mutilati

Unione industriali

Unione agricoltori

Unione commercianti

Federazione artigianato

Ente per la cooperazione

Consiglio provinciale dell'economia

Associazione stampa  
Ordine avvocati  
Ordine farmacisti  
Ordine commercialisti  
Giunta comunale  
Deputazione provinciale  
Ordine architetti  
Delegazione per l'epurazione  
Università degli Studi  
Accademia delle Belle Arti  
Associazione reduci prigionia  
Comitato assistenza regioni devastate  
Unione donne italiane  
Lega diritti dell'uomo  
Fronte della gioventù  
Università popolare  
Partito democratico del lavoro  
Partito repubblicano Italiano  
Partito della sinistra cristiana  
Associazione federalista europea  
Associazione antifascisti intransigenti  
Associazione famiglie caduti  
Azienda autonoma turismo  
Conservatorio Cherubini  
Accademia della Crusca  
Accademia dei Georgofili  
Lyceum  
Società Colombaria  
Società Dantesca  
Società Belle Arti  
Misericordia  
Istituto Nazionale Ciechi  
Croce Rossa Italiana  
Istituto d'Arte  
Ente autonomo Teatro comunale  
Amministrazione ospedali  
Ente venatorio provinciale  
Manifattura Tabacchi

Club alpino italiano  
Società canottieri  
Al Consolato – Americano – Inglese – Francese – Svizzero – Svedese –  
Romeno  
Al PWB. Magg. Haward  
Al PWB Sig. Harari  
al RAI Cap. Esteli  
F.ss. Cap. Parret  
Col. Michie  
Col. Radice  
Rivista «Arno»  
A S. E. il Cardinale Elia Dalla Costa  
Al Prefetto di Firenze

## 188. Verbale della seduta dell'8 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Mariotti, Campolmi, Ragghianti, Santoli, Berti.

In risposta alla lettera della Sez. Leonardo da Vinci richiedente l'autorizzazione del CTLN per la convocazione dell'assemblea dei vecchi soci allo scopo di nominare un Comitato di reggenza che proceda subito al lavoro di epurazione, il CTLN dà incarico alla Segreteria di rispondere in modo affermativo alla richiesta.

Viene rifiutata la offerta della Direzione della rivista «Arno»<sup>1</sup>, che metteva a disposizione del CTLN una pagina della rivista stessa per le comunicazioni e articoli del Comitato.

L'Avv. *Berti* di ritorno da Lucca fa la seguente relazione:

«Come voi sapete, sabato scorso arrivò a Firenze una Commissione del Ministero della guerra con l'incarico di procedere alla distribuzione di 12 milioni per le popolazioni di Apuania e Carrara. Mi sono aggregato alla Commissione stessa e con essa sono andato a Lucca dove la sera abbiamo trovato, dopo molte difficoltà, il modo di depositare presso la Banca d'Italia i denari, tale deposito risulta oggi vincolato dalla firma congiunta del Prefetto Carignani<sup>2</sup> e di due membri del CLN di Lucca. Sono stati presi

---

1 «L'Arno» (a. I. n. 1, 28 gennaio 1945; a. III, n. 12, 15 giugno 1947), settimanale, poi quindicinale, diretto inizialmente da Rodolfo M. Foti. Editto dalla società Appia, stampato negli stabilimenti Vallecchi, il periodico venne edito dal n. 5 del 3 febbraio 1946 dalla società editoriale «Duemila» ed ebbe come direttore responsabile Giuseppe Maranini, come condirettore Rodolfo M. Foti. Allo stesso collaborarono, fra gli altri, Giuseppe Maranini (anche con gli pseudonimi Renier Zeno, l'u.m., G. V. Treves, Adamo Smith Junior, Giulia Gasparotto) e sua moglie Elda Bossi (anche con gli pseudonimi Semplicio e Civismundi), Piero Bargellini, Adelmo Dameini, Pietro Annigoni, Antonio Baldini, Ignazio Silone, Carlo Coccioli, Renzo Martinelli, Enrico Paresce, Alberto Albertoni, Jaurès Busoni, Bianca Bianchi, Manlio Cancogni; Umberto Saba vi pubblicò un breve racconto.

2 Giovanni Carignani (Piccionara, Lucca, 1893 – Lucca 1961), militante nella Gioventù Cattolica, partecipò alla I guerra mondiale alla fine della quale venne decorato con medaglie d'argento e di bronzo al Valore Militare. Nel dopoguerra aderì al PPI, di cui fu Segretario provinciale a Lucca; i primi anni dopo l'avvento al potere del fascismo fu

accordi col Governatorato di Lucca e di Apuania (residente quest'ultimo in Lucca), essi si sono dimostrati molto sensibili a questa iniziativa ed hanno messo a disposizione per l'assistenza un ingente quantitativo di medicinali, anestetici, bende, ecc. Tali soccorsi non potendo essere accentrati in Seravezza (città completamente distrutta e disabitata) saranno trasportati oggi e domani a Viareggio da dove di volta in volta verranno distaccati per essere inviati oltre le linee. I denari saranno impacchettati in quantità uguali e forniti di una ricevuta che debitamente firmata dai riceventi servirà di scarico. Il CLN di Lucca si è tenuto completamente a disposizione per i lavori occorrenti. Mi sono successivamente recato a Pisa ed ho assistito ad una riunione del CLN locale. In Pisa figurano 7 Partiti (oltre ai nostri 5 sono rappresentati il Partito repubblicano e la Democrazia del lavoro). Il CLN di Pisa ha fatto pressioni affinché venga provveduto alla convocazione del Congresso regionale dei CLN<sup>3</sup>. Il CLN di Pisa funziona molto bene ed in pieno accordo. Il Rappresentante della Democrazia del lavoro è il Sig. Dello Sbarba<sup>4</sup>, il quale visitato da me, si è dimostrato molto contrario al

---

un protagonista del Comitato di difesa antifascista. Partecipò attivamente all'attività clandestina e, dopo il 25 luglio 1943, prese i primi contatti con esponenti popolari e con le cellule costituite da socialisti e da comunisti. Dopo l'8 settembre, contribuì a fondare il CLN di Lucca; arrestato, dopo la liberazione della città (4 settembre 1944) divenne Presidente del locale CLN, come rappresentante della DC – di cui divenne Segretario provinciale –. Il 12 settembre 1944 il Commissario provinciale alleato, Col. Henry Hale, lo nominò, su designazione del CLN, Prefetto di Lucca. Nominato alla Consulta Nazionale fu poi eletto, nelle liste della DC, all'Assemblea Costituente nel XVI Collegio di Pisa-Livorno-Lucca-Massa e Carrara. Venne rieletto nel medesimo Collegio alle elezioni della Camera dei deputati del 18 aprile 1948.

- 3 Il CLN di Pisa era composto da Antonio Tozzi, Presidente (Pd'A); Renato Giovannuzzi, Vice Presidente (DC); Armando Monasterio, Segretario (PCI); Raffaele Micheletti (Pd'A); Antonio D'Andrea (Pd'A); Giuseppe Toniolo (DC); Enzo Meucci (DC); Ardelio Puccini (PSIUP); Giuseppe Morelli (PSIUP); Fulvio Casalocchi (partigiano) e da Ugo Volpi (PCI). Il comandante del Comitato militare era Aldo Pecchio (Pd'A); Vice era Severino Macci (DC); Commissario politico Libio Tieger (PCI).
- 4 Arnaldo Dello Sbarba (Volterra, Pisa, 1873 – Pisa, 1958), militante socialista fin da giovane, redattore capo de «Il Martello», periodico dei socialisti volterrani, collaboratore del settimanale pisano «Il Lavoratore». Durante il regime fascista si mantenne appartato, senza svolgere alcuna attività. Dopo l'8 settembre entrò a far parte del CLN di Pisa. Nel dopoguerra si presentò candidato, nella lista di «Unità Socialista», alle elezioni politiche del 18 aprile 1948 ma non fu eletto. Consigliere comunale a Pisa, all'inizio degli anni cinquanta, fu poi Presidente di importanti istituzioni: l'Ospedale psichiatrico di Volterra, gli Spedali Riuniti di Santa Chiara, la Cassa di Risparmio di Pisa, l'Ordine degli Avvocati del Foro pisano, il Comitato

CTLN e questo per il fatto che il partito stesso non è rappresentato qui in Firenze. Il Comitato nel suo complesso funziona assai bene, sono tutti d'accordo ed anche i repubblicani lavorano attivamente.

A Lucca esistono oggi i seguenti giornali: «La Gazzetta del Serchio»<sup>5</sup> (pubblicato bisettimanalmente a Lucca), «Il Corriere dell'Arno»<sup>6</sup> (bisettimanale pubblicato a Pisa), «Il Corriere del Tirreno» (quotidiano pubblicato a Livorno)<sup>7</sup>. La guerra, nella zona da me visitata, langue perché non ci sono che dei frequenti duelli di artiglieria. Pochissimi sono gli abitanti, ed essi vivono la gran parte del giorno nelle cantine, lasciando completamente incolti i campi che già da un anno non sono seminati.

L'Avv. *Berti* dichiara che per quanto è a sua conoscenza, la questione di fiducia sorta fra il Sig. Carignani (Presidente del CLN e Prefetto di Lucca) [*sic*] è dovuta esclusivamente alla questione SEPRAL.

Viene deliberato di rimettere la discussione su «Congresso dei CLN provinciali» alla seduta di sabato p.v.

L'Avv. *Berti* comunica che gli Alleati hanno proceduto di forza allo scioglimento del CLN di Viareggio.

La seduta ha termine.

---

provinciale della Croce Rossa Italiana.

5 Nel febbraio 1945, il PWB impose prima il cambiamento del direttore del giornale poi quello della testata in «La Gazzetta del Serchio» che venne pubblicata dal 18 febbraio 1945 al 6 aprile 1946.

6 «Il Corriere dell'Arno. Giornale d'informazione della provincia di Pisa»; bisettimanale, aveva iniziato le pubblicazioni il 15 ottobre 1944; veniva pubblicato il giovedì e la domenica. Diretto inizialmente da Francesco Patti, cessò le pubblicazioni a causa delle spese divenute insostenibili, con il numero del 6-7 dell'aprile 1946.

7 «Il Tirreno» iniziò le pubblicazioni il 28 gennaio 1945, dopo la chiusura de «Il Telegrafo» decretata dalle autorità alleate; stampava quotidianamente 30.000 copie; fu diretto da Athos Gastone Banti (1881 – 1959), giornalista nel 1915, corrispondente di guerra de «Il Giornale d'Italia», proprietario del «Giornale della Domenica» e poi del «Nuovo Giornale» di Firenze con i fratelli Armando e Oscar Banti.

## 189. Verbale della seduta del 10 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Campolmi, Montelatici, Santoli, Piccioni, Berti, Mariotti, Artom.

Vengono approvati i seguenti comunicati alla stampa:

«Il CTLN ha deliberato di richiedere alle Autorità alleate l'autorizzazione di convocare entro il 15 aprile un Convegno provinciale dei Comitati di Liberazione Nazionale comunali per discutere il seguente o.d.g.

- 1) Problema della ricostruzione locale.
- 2) Compiti ed attribuzioni dei CLN comunali.
- 3) Convegno regionale e nazionale dei CLN.
- 4) Varie».

«Il CTLN preso atto dei fatti di Gravina di Puglia deplora la violenza commessa contro la sede del Partito Liberale, in contrasto alle regole della lotta politica in regime democratico, deplora l'uso di mezzi di violenza e riafferma la salda unità e solidarietà dei partiti aderenti ai CLN»<sup>1</sup>.

I rappresentanti della Democrazia Cristiana comunicano che l'Avv. Ezio Donatini<sup>2</sup> è stato proposto non solo dalla DC stessa, ma dalla Deputazione provinciale tutta, quale nuovo presidente della Deputazione provinciale di Firenze in sostituzione dell'On. Martini nominato ambasciatore d'Italia nel Brasile.

L'Avv. *Artom*, in considerazione del fatto che il PLI è stato estraniato dalla Presidenza del CPE, chiede la revisione di tutte le cariche. Dopo viva discussione il CTLN delibera di rimandare la decisione finale a domani mattina alle ore 11, tenendo conto però che fino da ora non è possibile né opportuna una revisione di tutte le cariche come proposto dall'Avv. Artom.

Tutti gli altri partiti si mostrano solidali col Partito Liberale per la successiva

---

1 Il riferimento è agli incidenti scoppiati nel Comune di Gravina dove, durante un comizio di protesta per la fuga del Gen. Roatta, un gruppo di dimostranti assaltò e devastò la sede del PLI e successivamente ferì un ex dirigente fascista. Il fatto venne duramente condannato dal CLN locale, riunitosi d'urgenza. Cfr. pure *Una deplorazione del CTLN*, «La Nazione del Popolo», 14 marzo 1945.

2 Si veda la nota 12 al Verbale del 3 agosto 1944.

rivendicazione della carica alla Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia.

La seduta ha termine.

## 190. Verbale della seduta del 14 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti il Sig. Campolmi, il Prof. Mariotti, l'Avv. Santoli, Piccioni e Berti.

*Santoli*: Il Partito Liberale è stato chiaro e non ha nulla da eccepire alla proposta dell'Avv. Donatini a presidente della Deputazione provinciale. Chiesi il rimando ma non c'era niente di sottinteso e l'avevo chiesto solo per dovere di partito.

*Berti* si compiace e si rallegra.

Il Prof. *Mariotti* pure si compiace che la cosa sia finita come tutti prevedevano e si augura nell'interesse del Comitato di liberazione che col Congresso provinciale che noi abbiamo cercato di indire noi possiamo riprendere molto del nostro prestigio: bisogna fare meno chiacchiere e più fatti, mostrare al popolo che siamo vigili tutelatori del suo interesse.

*Santoli* si associa alla dichiarazione di Mariotti.

*Piccioni* prende atto della nomina e propone che sia fatta una lettera al Prefetto e al Comando militare Alleato.

*Santoli*: preso atto della rinnovata dichiarazione dell'Avv. Boniforti di non accettare la nomina di Presidente della costituenda Camera di Commercio, il CTLN dà il nulla osta all'unanimità per la designazione del Prof. Devoto, in quanto fa parte del Partito Liberale, a Presidente della suddetta Camera di Commercio. A proposito della Commissione di Alimentazione, il Dott. Piero Del Vecchio sostituirà il membro del Partito Liberale ora in funzione. È opportuno darne comunicazione al Dott. Del Vecchio.

## 191. Verbale della seduta del 15 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Artom, Mariotti, Montelatici, Piccioni, Berti, Santoli, Campolmi.

Comitato di liquidazione agricola. Nomina Presidente e Vice Presidente; si dà incarico al Partito Socialista ed alla Democrazia Cristiana di designare per la seduta prossima i nomi dei loro rappresentanti.

Liquidatore UDIS. Viene approvata la nomina del Prof. Alberto Ceccherelli quale liquidatore dell'ente in oggetto.

Rappresentante dell'Artigianato in seno all'Ente nazionale del turismo. Si delibera di richiedere direttamente all'Artigianato il nome del proprio rappresentante in seno all'Ente nazionale del turismo.

Istituto Case Popolari. In considerazione del fatto che la sostituzione del Sig. Chiappelli al posto del defunto Sig. Petrelli è già avvenuta da parte del Comitato fino dal 9 gennaio 1945 si delibera di darne comunicazione al Prefetto.

Si delibera poi di dare comunicazione sia al Prefetto che all'Istituto delle case popolari della sostituzione del Sig. Bartolini, quale sindaco supplente dell'Istituto stesso, col Sig. Bracaloni. Tale sostituzione è necessaria in quanto il Sig. Bartolini è incompatibile con la seconda carica facendo egli parte del Consiglio di amministrazione.

Nomina di un rappresentante della Camera confederale del lavoro. In seno alla Commissione per gli studi tecnici del CTLN. Si delibera di richiedere alla Camera confederale il nome del suo rappresentante in seno alla Commissione stessa.

Monte dei Paschi. In seguito ad una comunicazione del Partito d'Azione di Firenze, tendente a richiedere i nomi di alcuni rappresentanti di partito per la nomina del nuovo Consiglio direttivo del Monte dei Paschi (sede centrale di Siena) si delibera di rimettere la pratica al CLN di Siena esprimendo nel contempo parere favorevole per la proposta del Partito d'Azione.

Diniago Prefettizio nomina Mazzei al Consorzio Pelli. Viene deliberato:

- 1) dare cenno di riscontro alla Prefettura della comunicazione;
- 2) passare la pratica all'Ufficio legale del CTLN perché provveda in conformità.

Sottoscrizione dei Comitati locali a favore dei volontari e famiglie. In considerazione del fatto che l'Associazione agricoltori della Provincia di Firenze comunica al CTLN che alcuni agricoltori della frazione di Cerreto Guidi sono stati sottoposti ad una tassazione da parte del CLN locale in base ad un tanto per ettaro (tassazione che pare non solo arbitraria, ma anche grav[e]) ed in considerazione del fatto che il Prefetto ha espresso parere contrario per questa iniziativa a favore dei volontari il CTLN delibera:

- 1) Comunicare al CLN di Cerreto Guidi<sup>1</sup> copia della lettera dell'Associazione agricoltori di Firenze, facendo loro notare che i CLN non hanno alcuna autorità per imporre delle tassazioni, ma solo possono richiedere un contributo volontario da parte delle popolazioni.
- 2) Comunicare copia della lettera inviata al CLN di Cerreto Guidi all'Associazione agricoltori della Provincia di Firenze.
- 3) Scrivere al Prefetto significando che il CTLN, mentre è concorde nel voler coordinare le varie iniziative, non vede alcun ostacolo, ed anzi ritiene sia doveroso da parte della popolazione contribuire a che i volontari e le loro famiglie possano usufruire di un miglior trattamento integrando così quel poco che lo stato può loro offrire.

L'Avv. *Berti* comunica che il Gen. Hume si è interessato effettivamente affinché fossero migliorate le condizioni delle popolazioni di Carrara ed Apuania.

Alla successiva comunicazione dell'Avv. *Berti* secondo la quale altra richiesta sarebbe da presentarsi al Gen. Hume per lo scopo sopraccitato, l'Avv. *Artom* propone intanto di scrivere una lettera di ringraziamento per la prima opera svolta a vantaggio delle zone vicine alla guerra.

Associazione danneggiati di guerra ed Associazione commercianti sinistrati. L'Avv. *Berti* comunica che attualmente in Firenze esistono le due associazioni in oggetto tendenti ambedue ad un medesimo fine; l'Avv. *Berti* propone di fare opera di persuasione presso i due enti affinché coordinino il loro lavoro.

L'Avv. *Berti* comunica inoltre che l'Associazione danneggiati di guerra, che ha la sua sede centrale in Roma e che ha avuto un riconoscimento di fatto da parte del Governo, svolge in Firenze ed altrove opera di consulenza per

---

1 Il CLN di Cerreto Guidi venne ratificato dal CTLN il 14 aprile 1945; era composto da Giuseppe Nello Brotini, Presidente, Gino Nucci e Roberto Pellegrini, rappresentanti del PCI; da Ermindo Sollazzi, Zulimo Borgioli e Filiberto Borgioli, rappresentanti del PSIUP; da Raffaello Bianconi, Remo Pezzatini e Arturo Baldacci, rappresentanti della DC.

la richiesta dei danni di guerra allo Stato tramite la Intendenza di Finanza; per tale opera di consulenza l'Associazione percepisce un compenso del 2% sull'ammontare delle indennità ricevute.

In considerazione di quanto sopra il Comitato delibera:

1) invitare l'Ordine degli ingegneri e degli avvocati ad esprimere il loro parere sulla legalità o meno di tale compenso richiesto dall'Associazione danneggiati di guerra.

2) invitare i presidenti delle due associazioni per fare opera di conciliazione e di coordinamento delle due iniziative.

Il Sig. Montelatici viene incaricato di sollecitare da parte dell'Unione commercianti e dell'Artigianato una partecipazione attiva e fattiva per l'opera assistenza alle famiglie dei richiamati.

Si incarica il Sig. Campolmi di scrivere al Ministero affinché sia provveduto ad un aumento dell'assistenza da parte delle FF.SS alle famiglie dei volontari dato che attualmente mentre si è provveduto ad aumentare l'assegno agli operai non richiamati al lavoro, niente si è fatto a favore dei volontari.

In seguito a tre attestati giunti al CTLN riflettenti la posizione antifascista del Cap. Di Caraino Giuseppe, il CTLN delibera di rimettere copia dei medesimi al Real Corpo delle Foreste per competenza.

Dopo una breve relazione dell'Avv. Berti e dell'Avv. Artom sulle condizioni tragiche dell'Isola d'Elba, il *Comitato* delibera di rimettere al Governo un memoriale tendente ad ottenere una maggiore assistenza delle popolazioni dell'Isola d'Elba, anche in considerazione del fatto che tutte le maggiori attività dell'isola stessa stanno a poco a poco morendo<sup>2</sup>. La questione che attualmente si presenta più urgente è la necessità di inviare nell'isola i materiali assolutamente indispensabili in quanto da tre anni non viene provveduto in tal senso e si presenta attualmente il rischio di dovere tagliare tutte le viti, con un evidentissimo e grave danno. Viene incaricato l'Avv. Berti di presentare per sabato tale memoriale da rimettere al Governo.

In relazione ad una lettera del Lanificio Bacci di Brozzi, il *Comitato* delibera di scrivere sia all'Unione industriali che al CPE affinché i medesimi provvedano ad aiutare al massimo la ditta in oggetto che è stata vittima nell'agosto di uno dei più gravi crimini compiuti dai tedeschi in quella zona<sup>3</sup>.

---

2 Cfr. sul quotidiano del CTLN, l'articolo di C. Coccioli, *Miseria nell'Isola d'Elba*, «La Nazione del Popolo», 26 febbraio 1945.

3 Il 3 agosto i tedeschi avevano ucciso a colpi di pistola Alessandro Bracci – proprietario con i fratelli del Lanificio –; due giorni dopo avevano saccheggiato l'azienda e poi

Viene ricevuto un gruppo di Grandi invalidi di guerra. Al termine della conversazione viene deliberato ed approvato il seguente o.d.g. da presentarsi alla Stampa, all'Agenzia ANSA, all'Associazione mutilati, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Il CTLN, presa in esame la tragica condizione dei Grandi invalidi di guerra, che per aver fatto alla Patria nella guerra 1915-1918 il sacrificio di ogni loro possibilità di lavoro, vivono oggi nella più squallida miseria senza che la scarsa pensione loro liquidata basti neppure alle più terribili condizioni di vita; invoca dal Governo democratico, che ha alla sua testa uomini che nella guerra contro gli Austro-tedeschi hanno combattuto, la pronta realizzazione delle urgenti provvidenze già predisposte nell'attesa di una definitiva soluzione del problema generale»<sup>4</sup>.

La seduta ha termine.

---

fatto saltare il Lanificio dopo averne minato l'edificio e i macchinari.

4 Cfr. *Necessità di provvidenza per i grandi invalidi di guerra. Un ordine del giorno del CTLN*, «La Nazione del Popolo», 16 marzo 1945.

## 192. Verbale della seduta del 17 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Artom, Campolmi, Santoli, Berti, Piccioni, Montelatici, Mariotti.

Associazione albergatori. Viene ricevuta la Commissione rappresentante l'Associazione degli albergatori di Firenze, la quale dopo una breve relazione chiede al CTLN l'appoggio per una eventuale azione da svolgere a suo tempo verso le autorità competenti per la ripresa totale dell'industria alberghiera, per la ricostruzione degli alberghi e per il loro normale riattrezzamento.

Il CTLN chiede alla Commissione che l'Associazione degli albergatori rimetta al CTLN stesso una richiesta specifica di quelle che dovranno essere le necessità più urgenti in modo che il Comitato al momento opportuno possa farsi interprete diretto dei loro desiderata.

L'Avv. Berti comunica che un certo Sig. Belisario, uomo di provata fede antifascista, ma che nel periodo clandestino collaborò direttamente con la Brigata "V" è stato sottoposto a giudizio di epurazione da parte della Commissione per l'epurazione dell'esercito; tale Sig. Belisario è in possesso di un documento rilasciato dalla Brigata "V" stessa nel quale si attesta che egli fu autorizzato a prestare giuramento all'esercito repubblicano. Al Comitato si richiede la convalida di tale documento non essendo la Brigata "V" legalmente riconosciuta dalla Commissione di epurazione. Il Sig. Montelatici fa viva opposizione alla proposta dell'Avv. Berti richiamandosi alla deliberazione del CTLN del periodo clandestino secondo la quale solo i partiti aderenti al CTLN furono autorizzati a concedere ad un numero limitatissimo di persone il permesso per l'adesione al PFR.

La discussione viene rimandata alla seduta prossima.

Ente della cooperazione. I rappresentanti dell'Ente della cooperazione presentano un progetto per la costituzione di tre federazioni e cioè: Federazione delle cooperative di consumo, Federazione delle cooperative di produzione e lavoro, Federazione delle cooperative riedificatrici<sup>1</sup>.

Viene proposta anche la costituzione di un Consiglio direttivo formato con rappresentanza paritetica anziché libera.

---

1 La proposta, già avanzata il 27 gennaio precedente, venne presentata nei giorni immediatamente precedenti questa riunione.

In special modo a quest'ultima proposta si oppone il Sig. *Montelatici* il quale proporrebbe invece di convocare le cooperative e di lasciare a loro le proposte per le nomine. La questione rimane sospesa.

## 193. Verbale della seduta del 20 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Campolmi, Ragghianti, Artom, Mariotti. Viene stabilito di pubblicare per giovedì un articolo di fondo per commemorare l'uccisione dei 5 renitenti alla leva (fucilati dai tedeschi nel 1944)<sup>1</sup>.

In considerazione del fatto che il giorno 24 marzo è dedicato alla commemorazione dell'uccisione avvenuta alle Fosse Teatine [*sic*, Ardeatine] a Roma, di numerose persone, si delibera di commemorare in quel giorno anche tutti gli altri uccisi dai tedeschi e dai fascisti per rappresaglia; a tale scopo il CTLN dà incarico alla Presidenza di interessarsi presso le Autorità alleate per ottenere il permesso per una riunione allo Stadio Comunale, nello stesso tempo la Presidenza è incaricata di redigere gli inviti alla cerimonia per tutte le autorità cittadine ed alleate. Viene incaricato il Prof. P. Calamandrei, quale oratore ufficiale a commemorare i caduti<sup>2</sup>. Parleranno inoltre il Prof. Pieraccini ed il Prof. Ragghianti. La cerimonia avrà luogo giovedì alle ore 16. Si incarica il Sig. Campolmi di eseguire una inchiesta per appurare come mai il Magg. Trenti non sia stato invitato ad una seduta del Comando Militare Toscano (in seguito a tale dimenticanza il Magg. Trenti ha rimesso le sue dimissioni dandone notizia anche al CTLN). Il Prof. *Mariotti* comunica che la Commissione dei Grandi invalidi di guerra lo ha pregato di ringraziare il CTLN per l'opera svolta a loro favore.

Viene Incaricato il Prof. Mariotti di redigere una lettera diretta al Prefetto per richiedere la chiarificazione definitiva della posizione morale dei Sigg. Dall'Oppio e Barbieri.

Il Sig. *Campolmi* comunica che il Sindaco di Poppi<sup>3</sup> ha richiesto al CTLN l'intervento per aiutare e dirigere il CLN locale dato che il Comitato di Arezzo essendo stato sciolto non può più, almeno pubblicamente, tutelare

---

1 Il 22 marzo vennero commemorati i cinque giovani renitenti fucilati dai fascisti l'anno precedente: cfr. *La commemorazione dei renitenti fucilati a Campo di Marte*, «La Nazione del Popolo», 24-25 marzo 1945.

2 Cfr. *La commemorazione delle vittime della ferocia nazi-fascista*, «La Nazione del Popolo», 24-25 marzo 1945.

3 Subito dopo la liberazione del Comune, il Comando Militare Alleato nominò Sindaco Costantino Ghini. Successivamente, con decreto dell'11 dicembre 1944 e del 6 aprile 1945 nominò sindaco Valentino Alessandri.

gli interessi dei Comitati della Provincia stessa. Viene sospesa ogni decisione in attesa del ritorno dell'Avv. Berti il quale potrà informare il CTLN sull'effettivo svolgimento della questione.

La seduta ha termine.

## 194. Verbale della seduta del 23 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Raghianti, Lombardi, Santoli, Montelatici, Mariotti. Commissioni di studio. Viene rimesso in discussione il problema, il Sig. *Lombardi* e il Prof. *Santoli* fanno una breve relazione sulle proposte e sui progetti formati nella seduta precedente, dopo di che il Prof. *Raghianti* comunica che attualmente è ancora allo studio la costituzione di un Ente prima provinciale poi toscano per la ricostruzione (Ente che fu proposto precedentemente dall'Assemblea dei rappresentanti di tutti gli enti cittadini e del CTLN stesso); attualmente si stanno prendendo gli ultimi accordi col Col. Radice<sup>1</sup> il quale nella prossima settimana dovrà decidere sulla costituzione o meno di tale Ente. Il Prof. *Raghianti*, nel fare questa comunicazione, prega che si rimandi la decisione per la nomina delle Commissioni di studio come proposto dagli altri membri, al momento in cui si sarà decisa la nomina dell'Ente sopra citato.

Le Commissioni proposte dal Sig. Lombardi e Sig. Montelatici potranno eventualmente essere assorbite dall'Ente della ricostruzione, nel caso che questo venga nominato, altrimenti verrà senz'altro provveduto alla nomina diretta di tali commissioni, rendendo nel contempo di pubblica ragione il divieto degli Alleati alla formazione dell'Ente su citato.

Il Sig. *Montelatici* chiede che il CTLN intervenga presso la Commissione stampa affinché sia provveduto alla pubblicazione di un articolo del Sig. Bitossi<sup>2</sup>, articolo che non fu pubblicato per deliberazione della Commissione stampa.

Il Prof. *Santoli* chiarisce che non fu dato il nullaosta alla pubblicazione dell'articolo in parola poiché l'articolo stesso si trovava in contraddittorio con le precedenti deliberazioni della CGL e mentre il Sig. Bitossi era stato pregato di allargare il problema della «scala mobile dei salari» era stato pregato di omettere completamente la questione dell'aumento del pane, (deliberazione presa dal Governo nazionale con il pieno consenso dei rappresentanti del PC[1] e della Confederazione generale del lavoro). Al termine di ogni discussione viene proposto che l'articolo sia pubblicato

---

1 Col I. de C. Radice, Commissario Provinciale dell'AMG.

2 L'articolo non venne pubblicato sul quotidiano del CTLN.

integralmente firmato dal Sig. Bitossi con una chiarificazione nel senso che l'articolo stesso riflette esclusivamente il pensiero dello scrivente e non della CGL.

La seduta ha termine

## 195. Verbale della seduta del 24 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Campolmi, Mariotti, Berti, Dall'Oppio  
Il Comm. Rissone delle FF.SS. presenta una breve relazione sullo studio del progetto per l'attuazione del servizio trasporti a mezzo delle FF.SS.

Il Comm. *Rissone* comunica inoltre che se le Ferrovie riusciranno ad ottenere anche un piccolo numero di camion a loro disposizione per l'attuazione di detto servizio trasporti, sarà una cosa che porterà ad un miglioramento generale del mercato in quanto detti trasporti potranno essere fatti con un prezzo assai minore di quello richiesto dalle comuni agenzie di trasporto. Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale si riserva ad ogni modo di studiare il problema seguendo il tracciato fornito dal Comm. Rissone e di parlarne al Governatore di Firenze.

Il *Partito Socialista* comunica che attualmente in sostituzione del Sig. Lombardi presenzierà alle sedute del CTLN il Sig. Dall'Oppio Natale. La *Democrazia Cristiana* comunica che in sostituzione provvisoria dell'Avv. Piccioni presenzierà le sedute del CTLN il Prof. V. Branca.

L'Avv. *Berti* comunica di essersi nuovamente interessato a Lucca per discutere la questione del CLN di Arezzo, ma essendosi spostato l'ufficio competente a Montecatini, non ha potuto prendere alcun contatto. L'Avv. *Berti* comunica che il CLN di Scarperia non funziona con la dovuta regolarità perché il rappresentante del ps che è anche Sindaco del paese<sup>1</sup>, impedisce la normale collaborazione fra i partiti. Il ps [Partito Socialista] si riserva di fare una inchiesta.

Ufficio recuperi. L'Avv. *Berti* rende noto che contrariamente a quanto precedentemente stabilito l'ufficio recuperi ha provveduto alla requisizione per conto del Governo militare alleato di tutti gli autoveicoli recuperati da singoli privati. Il CTLN delibera di intervenire in merito presso il Gen. Hume. L'Avv. *Berti* è incaricato di redigere un'o.d.g. riflettente la situazione attuale dell'Isola d'Elba.

In merito all'attività peschereccia dell'Isola d'Elba, il CTLN in considerazione del fatto che i capitali della Società anonima che ha in acollo la pesca del tonno, delle sardine ecc. sono bloccati essendo uno dei principali azionisti

---

1 Il Sindaco era il Dott. Giovanni Battista Diani, socialista.

fascista, delibera di studiare il modo di finanziare la società stessa senza ricorrere allo sblocco dei capitali dell'imprenditore stesso.

In merito alla questione del Magg. B. il CTLN delibera di rilasciare la seguente dichiarazione:

«Il CTLN ha preso in esame l'esposto presentato dal Col. medico G. B[elisario] alla Commissione di epurazione dell'esercito.

Esso ha constatato che i fatti esposti per quanto si riferisce all'attività da lui svolta per la causa nazionale sono suffragati da prove sufficienti. Ha esaminato poi il punto particolare della prestazione del giuramento ed ha constatato che tale adesione è stata preceduta da un invito rivolto al Belisario dal Sig. Vittorio Sorani, Comandante la Brigata "V".

Rileva a questo proposito che a quella data il Sig. Sorani non faceva parte di alcuna organizzazione aderente o riconosciuta del CTLN e che quindi ogni autorizzazione od ordine da esso emanato allo scopo di autorizzare per ragioni tattiche alcuni patrioti a deflettere dalla linea di condotta determinata dal CTLN è priva di ogni valore. Costata però che date le circostanze in cui si svolgeva l'attività clandestina e dato che è a conoscenza del Comitato che il Sorani abbia ripetutamente affermato di agire in contatto e tal volta in rappresentanza del CTLN, rilevata la difficoltà in cui i patrioti si trovavano in quel periodo, di controllare affermazioni arbitrarie di singole persone quando esse effettivamente svolgevano una attività anti tedesca ed anti fascista, il Comitato rileva che sussistono circostanze obiettive tali da giustificare la sua adesione all'esercito repubblicano l'autorizzazione rilasciatagli dal Sorani col convincimento che il Sorani stesso fosse un organo del CTLN.

L'attività che dopo la prestazione del giuramento è stata svolta dal Col. Belisario prima della liberazione e durante la battaglia di Firenze, concorre, infatti, a dimostrare che la prestazione del giuramento fosse determinata da tale convinzione».

La discussione sul Congresso provinciale viene rimandata a martedì nella speranza che il Prof. Raghianti sia guarito, ad ogni modo si incarica il Sig. Campolmi a prendere tutti gli accordi nel caso ciò non avvenisse. In considerazione del fatto che il Comando militare toscano ha rilasciato controfirmati i brevetti dei partigiani aderenti alla brigata "V" per un numero assai superiore a quello realmente efficiente, il CTLN dà incarico al Sig. Campolmi di convocare il CMT e di studiare insieme la possibilità di rivedere i certificati medesimi. Si convocano per venerdì ore 10 in sede di Comitato i presidenti dell'Unione sinistrati di guerra e dell'Unione

commercianti sinistrati.

Lega italiana diritti dell'uomo. Il CTLN dà incarico alla segreteria di scrivere una lettera di adesione alle iniziative dell'ente stesso.

Il CTLN dà incarico al Sig. Campolmi di intervenire presso il Col. Niccoli affinché egli riprenda le sue funzioni effettive presso il CMT.

La Democrazia Cristiana comunica che in sostituzione del Cap. Tommasi è stato nominato presso il CMT il Cap. Nimea.

Vertenza per fitti case popolari di Figline Valdarno. Si rimette la decisione al CLN locale<sup>2</sup>

Designazione di una rappresentante al SCLN di S. Gervasio. Il CTLN delega il Sig. Dall'Oppio a rappresentarlo in seno al SCLN di S. Gervasio (domenica 25 marzo ore 9).

L'Avv. Artom legge la seguente lettera inviata p.c. al CTLN dal Gruppo femminile del Partito Liberale in data 15 marzo 1945.

«Il Comitato del GFL si permette rivolgersi a Codesto Ufficio per richiamarne la attenzione in merito al problema delle colonie estive per la prossima stagione. Mancando l'antica organizzazione, mentre più gravi sono le esigenze perché durante la calura i nostri bimbi possano avere assistenza di vitto e possibilità rigodere i benefici della vita all'aperto, si impone di creare una organizzazione nuova per provvedere che la benefica istituzione che a Firenze ha tradizioni quasi secolari possa continuarsi, superando le difficoltà del momento. Il GFL si pone a disposizione dell'Ufficio per presentare concrete proposte e per collaborare in ogni modo a quelle iniziative che le competenti autorità crederanno di prendere»<sup>3</sup>.

Il CTLN, in considerazione della lettera su esposta, delibera di appoggiare

---

2 Il CLN di Figline Valdarno era stato ratificato dal CTLN il 15 gennaio 1945. Lo componevano: Brunetto Navarrini (DC) – che ne fu inizialmente il Presidente –, Ugo Donati (DC); Dino Setti e Pasquale Poggesi rappresentanti del PCI; Bruno Bucci e Oreste Poggesi, rappresentanti del PSIUP; Ivan Parenti e Velluti Zati, rappresentanti del PLI. Nei mesi successivi alla ratifica vennero fatte alcune sostituzioni: cfr. AISRT, Fondo CTLN, b. 31. Ufficio Regionale CLN Provincia di Firenze, fasc. “b-i”, sottofasc. “Figline Valdarno”. Il Sottocomitato di Gaville venne ratificato successivamente, il 28 marzo 1946.

3 Il Gruppo femminile liberale della provincia – costituito nel dicembre 1946 grazie soprattutto all'attività di Maria Mari, Giuliana Artom, Maria Concetta Medici Tornaquinci, Anna Ciampini e di qualche altra socia del PLI – aveva svolto attività di carattere assistenziale. Fra queste, nei mesi successivi, vi fu la fondazione, nella primavera del 1945, della Colonia di San Giorgio, di cui Giuliana Artom fu ideatrice e, in larga misura, finanziatrice. La Colonia marina rimase attiva fino al febbraio 1950.

in ogni maniera l'iniziativa e delibera di scrivere all'UDI affinché sia subito studiato il problema e siano presentate delle proposte concrete per la realizzazione del medesimo. Su richiesta dell'Avv. Berti la lettera in parola dovrà essere pure indirizzata ai Gruppi femminili del partito.  
La seduta ha termine.

## 196. Verbale della seduta del 27 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Ragghianti, Campolmi, Montelatici, Mariotti, Donatini.

Il Prof. *Ragghianti* comunica che il Congresso provinciale avrà luogo nella Rotonda Brunelleschi, il giorno 14 e 15 aprile 1945.

Viene provveduto alla spedizione degli inviti ai CLN provinciali notificando ai medesimi di delegare un membro per ogni partito aderente al CLN stesso includendo il Presidente del CLN ed il Segretario qualora quest'ultimo sia membro effettivo del Comitato stesso.

La Democrazia Cristiana prenderà provvedimenti per la sostituzione nel CLN di Certaldo<sup>1</sup> del Sig. Scali Gino sul quale sono pervenute delle informazioni circa la sua precedente posizione politica.

Il Partito Liberale è pregato inoltre di sostituire nel Sottocomitato di Oltre Arno il Sig. Terzani sul quale sono pervenute delle informazioni non perfette sulla sua posizione morale.

Il Sig. *Ugolini* comunica che la Commissione centrale di epurazione dell'esercito ha richiesto la collaborazione della Commissione di controllo di PS del CTLN per quanto riguarda le informazioni che quest'ultima potrà rilasciare su numerose persone. Il Sig. *Ugolini* dichiara che la Commissione di Controllo sarebbe ben disposta a rilasciare delle schede di informazioni generiche.

Il Prof. *Ragghianti* inizia la discussione sui «Rapporti fra giunte comunali e CTLN» egli nel fare alcune osservazioni di carattere generale chiede che la Giunta comunale si attenga, maggiormente di quanto non si sia fatto fino ad ora, al criterio di parità di voti nelle deliberazioni.

Inoltre chiede che la Giunta si mantenga strettamente collegata con i vari assessori affinché questi non si trovino al momento opportuno di fronte a delle opposizioni che però non scindono la responsabilità del singolo.

La seduta ha termine.

---

1 Il CLN di Certaldo era composto da Garibaldo Pertici, Presidente (PSIUP) e da Paleario Calonaci (PSIUP), Nazzareno Tardini (DC); Ferdinando Quercioli (DC); Gino Scali (DC); Arturo Conforti (PCI) e da Mauro Bandinelli (PCI); venne ratificato il 9 febbraio 1945.

## 197. Verbale della seduta del 29 marzo 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN marzo 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Artom, Berti, Campolmi, Montelatici, Mariotti, Rossi

Viene approvata la seguente mozione che viene affidata al Sig. Montelatici che provvederà a presentarla al Governo Italiano a nome dei 5 partiti aderenti al CTLN.

«Il CTLN, riconoscendo che il Consiglio dei Ministri col deliberare la costituzione della Consulta ha inteso fare un primo passo verso la democratizzazione del Paese; constata con rammarico come il progetto approvato, ancora ricalcato sugli schemi della Camera dei fasci e delle corporazioni, non tenga conto del nuovo istituto politico dei CLN ed in generale della necessità di dare al Paese un' assemblea politica che risponda interamente alle sue profonde aspirazioni; auspica comunque che nella composizione della nuova Consulta si tenga conto della esigenza che la Province siano rappresentate nel nuovo organismo e riafferma che tale rappresentanza non può manifestarsi se non attraverso i CLN.

F.to II Partito d'Azione, Partito Comunista, democratico cristiano, liberale, socialista».

Viene rimandata a martedì prossimo la discussione su «Terna per il CPE».

Viene incaricato l'Avv. Artom di rappresentare il CTLN alla cerimonia della consegna di doni ai figli dei patrioti caduti per la liberazione di Firenze, cerimonia che sarà tenuta a cura degli Artigiani e degli Industriali di Firenze.

Viene rimandata a martedì prossimo la discussione sulla relazione inviata al CTLN dalla Commissione per la documentazione delle atrocità tedesche e fasciste.

Il Partito Socialista è pregato di intervenire presso il CLN di Scarperia allo scopo di persuadere il presidente, che inoltre è anche Sindaco del Paese, a collaborare maggiormente con tutti gli altri partiti.

Viene letta la lettera indirizzata al CTLN, da parte del Comando 22° Reggimento fanteria "Cremona" nella quale si deplorano numerosi atti di diserzione.

Il CTLN, preso atto della cosa, incarica i vari partiti di avvertire subito gli

interessati allo scopo di evitare un danno maggiore e maggiori punizioni. Inoltre viene redatta la seguente lettera:

«Al Comando 22° Reggimento Fanteria “Cremona”.

Il CTLN ringrazia codesto Comando della comunicazione fattegli con lettera del 28 marzo 1945 in merito al comportamento dei nostri volontari in linea, ed è molto sensibile alla richiesta di collaborazione che gli viene fatta.

Mentre ci compiaciamo del valoroso comportamento tenuto dai soldati di fronte al nemico, siamo rimasti addoloratissimi delle prove di scarso senso di disciplina date da alcuni di essi, sia pure in parte scusati da quel motivo che codesto Comando ha posto in rilievo con alto senso di umana comprensione. Il CTLN ha invitati i singoli partiti a svolgere immediata azione di persuasione affinché i volontari arbitrariamente allontanatisi dal loro posto rientrino prontamente ai loro reparti. Ha intanto preso nota del nome dei volontari stessi per segnalarli subito ai loro Comuni così che ora ed in avvenire il popolo possa discriminare i buoni ed i cattivi soldati. Presenta al Reggimento i suoi più fervidi e commossi auguri per le prove di valore nella certezza che esso risponderà alla fede che la nuova Italia ha nella sua gente rinnovata».

Viene approvata la seguente lettera da inviare ai 5 partiti con preghiera di dare pure disposizioni alle sezioni della provincia.

«Il CTLN presa in esame la situazione che localmente si è venuta a verificarsi per nomine ad enti ed amministrazioni pubbliche direttamente effettuata da singoli partiti, ritiene che le designazioni devono essere esclusivamente effettuate attraverso i Comitati di liberazione nazionale locali, ed invita tutti i partiti a non aderire a richieste singole e private».

Viene deliberato di invitare per mercoledì alle ore 10 i membri dell'Accademia dei Fidenti ed i membri del Conservatorio di Musica per discutere sulla questione dei locali della scuola di recitazione di Via Laura. Viene deliberato di trasmettere al CLN della Provincia di Arezzo la seguente deliberazione del CTLN.

«Il CTLN, senza incidere sull'autorità del CLN di Arezzo, delibera che tutto il lavoro nei confronti delle autorità costituite venga da questo momento assunto dal CTLN stesso»<sup>1</sup>.

Viene incaricata la Presidenza di redigere una relazione su «Compiti ed attribuzioni dei CLN». L'Avv. Artom è incaricato di una relazione su

---

1 Cfr. la nota 1 al verbale del 20 gennaio 1945 sulla situazione del CLN di Arezzo.

«Ricostruzione». Il Sig. Rossi è incaricato di una relazione su «Convegno regionale e nazionale dei CLN», questo in preparazione del Congresso Provinciale.

La seduta ha termine.

## 198. Verbale della seduta del 3 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Raghianti, Berti, Campolmi, Montelatici, Lombardi, Mariotti, Artom, Piccioni.

Terna del CPE. Viene messa in discussione la questione della nomina del rappresentante il Partito Liberale al Consiglio provinciale dell'Economia. Dopo una relazione fatta dal Sig. *Raghianti* e dell'Avv. *Artom* sulle trattative condotte presso il Prefetto, ed in considerazione del fatto che il Prefetto non è assolutamente disposto ad accettare la nomina di una terna di rappresentanti il Partito Liberale, si delibera di invitare l'Avv. Boniforti a rendere noto a mezzo di pubblicazione sulla «Nazione del Popolo» non solo il lavoro svolto in questo periodo (in cui egli ha lavorato al CPE quale Vice Presidente incaricato della Presidenza) ma anche a far presente la sua ferma decisione di non voler essere riconfermato quale presidente nella carica suddetta; questo allo scopo di impedire al Prefetto di far pressioni per la nomina a Presidente del CPE di un rappresentante che non sia quello del Partito Liberale. Tutti i Partiti si impegnano inoltre ad essere solidali col Partito Liberale per il raggiungimento dei fini prefissi.

Il Prof. *Raghianti* è incaricato di interpellare in proposito l'Avv. Boniforti. La Democrazia Cristiana in special modo è pregata di svolgere attiva pressione presso il Ministro Gronchi per la nomina del rappresentante del Partito Liberale al CPE di Firenze.

L'Avv. *Piccioni* fa una breve relazione sulle condizioni politiche attuali. Fra l'altro egli dichiara che in vista della prossima liberazione dell'Italia del nord si presenta a Roma il problema per la costituzione di un Governo a basi democratiche più ampie, e su questo problema si presentano due dilemmi: o ricostituire il Governo, alla vigilia della liberazione dell'Italia del nord, per presentarsi in una composizione più organica ed allo scopo di non ricorrere immediatamente ad una revisione a breve scadenza della composizione del Governo stesso, revisione che sarebbe resa ancora più difficile dai nuovi eventi o andare avanti con questo Governo attuale fino a che non si possano immettere direttamente degli elementi del nord. L'Avv. *Piccioni* dichiara a questo proposito che a suo parere la miglior soluzione sarebbe la prima tanto più che in Roma sono presenti molti elementi del nord.

I contatti con il nord, dichiara l'Avv. *Piccioni*, sono attualmente molto frequenti ed esatti, sia attraverso la Svizzera che attraverso le linee di combattimento; gli Alleati sono attualmente molto preoccupati per questo «vento del nord» che verrebbe a spirare nel momento della liberazione, mentre gli italiani del nord, a quanto ci viene riferito, sono molto calmi e non hanno alcun desiderio di accentuare la critica situazione italiana, con guai maggiori e ripercussioni politiche dannose.

Un altro punto importante della vita politica attuale è l'emissione del nuovo prestito<sup>1</sup>; emissione che ha già raggiunto l'emissione dell'ultimo prestito fascista e che quindi proseguendo porterà ad una grande vittoria politico-economica. Occorrerà iniziare una seria propaganda anche perché proseguendo il gettito delle sottoscrizioni con uguale ritmo si dimostrerà che le masse hanno fiducia nel nuovo Governo.

L'Avv. *Piccioni* porta poi alcuni schiarimenti alla questione dell'Assemblea consultiva, schiarimenti che sconcertano [*sic*] con la mozione dei CLN; il problema che attualmente si presenta però è il come questi CLN devono essere rappresentati.

La discussione viene sospesa e vengono ricevuti i rappresentanti il Comitato promotore dell'Ente della ricostruzione.

Il Prof. *Ragghianti* dopo una breve relazione sullo svolgimento delle pratiche inerenti la questione in oggetto, riafferma il principio secondo il quale [...]

---

1 Cfr. *Un appello del CTLN*, «La Nazione del Popolo», 19 aprile 1945. Sul prestito, si veda pure l'articolo di A. Zoli, *Prestito della vittoria*, ivi, e nei giorni successivi sempre sul quotidiano del CTLN: *Un appello dell'arcivescovo per la sottoscrizione al prestito*, 28-29 aprile 1945.

Il prestito era stato inizialmente emesso nell'Italia centro settentrionale (d.l.lgt. 12 marzo 1945, n. 70) nella formula di Buoni del Tesoro quinquennali a premi al 5%, applicando disposizioni e privilegi riservati ai Buoni poliennali allora in circolazione. Con d.l.lgt. 28 giugno 1945, n. 363, il prestito venne poi esteso alle provincie settentrionali, con le stesse caratteristiche, ma con una diversa condizione: il prezzo di emissione fu portato a lire 99. Il gettito del prestito – dopo la chiusura delle sottoscrizioni prorogata dal 5 al 25 agosto dal ministro Federico Ricci, succeduto a Soleri, morto il 23 luglio – risultò positivo: 73 miliardi di lire. Complessivamente, nelle due fasi, furono raccolti 106 miliardi di lire. Il prestito fu considerato da Luigi Einaudi, Governatore della Banca d'Italia, «un plebiscito di risparmiatori a favore del governo dell'Italia risorta».

## 199. Verbale della seduta del 5 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Artom, Campolmi, Montelatici, Ragghianti, Berti, Mariotti, Lombardi, Piccioni ed il Segretario generale Dr. Venier.

Viene preso in esame il caso di 3 ufficiali superiori dell'Istituto geografico militare di Firenze i quali rifiutandosi di seguire l'esercito nel nord versarono al CTLN le somme ricevute per il trasferimento, sottoscrivendo buoni del Prestito della libertà. Attualmente i suddetti ufficiali si trovano sotto giudizio di epurazione e sono loro stati bloccati gli assegni mensili per la reintegrazione delle somme ricevute dallo stato. In considerazione del fatto che i suddetti ufficiali si sono poi messi a disposizione del Comando militare del CTLN (nel periodo clandestino) il Comitato delibera all'unanimità di fare una istanza e di inviarla direttamente al Ministro Palermo<sup>1</sup> appoggiando la causa degli ufficiali affinché vengano loro concessi gli assegni mensili, venga riconosciuto il versamento da essi effettuato al Comitato Toscano di Liberazione Nazionale.

Il Prof. *Ragghianti* consegna al Sig. Montelatici la somma di L. 120.000 avuta dal Sig. Impeduglia e da devolversi per le «opere assistenziali del CTLN». L'Avv. Berti è pregato di condurre a termine, richiedendo al Sig. Lombardi tutti i dati necessari, la pratica per la richiesta del rimborso di Governo del Prestito della Libertà.

La pratica Gen. De Leonardis<sup>2</sup> viene chiusa con l'invio all'interessato della

---

1 Si tratta, in realtà, di Mario Palermo (PCI), Sottosegretario di Stato alla Guerra nel II governo Bonomi (12 dicembre 1944 – 21 giugno 1945). Dal 28 dicembre 1944 era stato affiancato dal gen. Luigi Chatrian.

2 La Commissione Inchieste e Reclami aveva espresso il 16 gennaio 1945 il parere che il gen. Leonardis, pur avendo ammesso di aver aderito alla proposta del gen. Somma di assumere il Comando di Firenze e Pistoia per la difesa dell'ordine pubblico al momento della ritirata delle truppe tedesche, gli riconosceva la buona fede «colla convinzione non solo di non assecondare alcun intento di carattere ambiguo, ma anzi di affiancare il CTLN» e rimetteva la decisione finale al Comitato: AISRT, Fondo CTLN, b. 21 (15), Ufficio Politico, fasc. 88.32, Copia della memoria presentata al Comitato di Liberazione Nazionale dal gen. Attilio De Leonardis il 19 agosto 1944. Circa otto mesi dopo il Comitato riconobbe che aveva «agito in perfetta buona fede»: *Una comunicazione del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale*, «La Nazione del Popolo», 21-22 aprile 1945.

seguinte lettera e di una copia della relazione della Commissione inchieste e reclami.

«Le comunichiamo le conclusioni della inchiesta svoltasi a sua istanza del 19 agosto 1944 in merito al di lei comportamento nel periodo precedente alla liberazione di Firenze, conclusioni che adottate dalla nostra Commissione inchieste e reclami sono state approvate dal CTLN.

La Commissione, raccolte le sue dichiarazioni e le deposizioni di testi citati di ufficio o da lei indotti, ha accertato, dal punto di vista obbiettivo, la sussistenza del tentativo compiuto da ufficiali generali e da alti funzionari fascisti di organizzare nelle prime settimane del luglio 1944 delle forze armate in Firenze per finalità ambigue, le quali forze in ogni modo, sottratte al Comando militare del CTLN, avrebbero costituito un pericolo per la compattezza della resistenza patriottica, e favorito consapevolmente o meno i piani dei nazi-fascisti. Ha pure accertato in punto di fatto che Ella aveva effettivamente data la sua adesione alla costituenda organizzazione accettando di esserne designato al Comando militare di Firenze e Pistoia.

Dal punto di vista subiettivo però la Commissione si è persuasa, in base a convincenti elementi di fatto, che Ella abbia agito in tale occasione in perfetta buona fede e nella ragionevole convinzione non di affiancare un movimento di carattere ambiguo, ma anzi di assecondare l'opera del CTLN. Mentre resta così confermata obbiettivamente la legittimità dell'operato del CTLN nello stroncare il tentativo con la energia richiesta dalla gravità del pericolo e viene dimostrata la esattezza delle informazioni in base alle quali il di Lei nome è stato compreso tra quelli delle persone denunciate al pubblico come responsabili del tentativo stesso, il CTLN si compiace che sia stata comprovata la di Lei buona fede per avere aderito al tentativo ignaro od ingannato sulle sue effettive finalità e sulla sua portata.

Alleghiamo copia autentica del parere emesso dalla nostra Commissione. Distinti saluti».

Il Sig. *Campolmi* comunica che il Sindaco di Vernio<sup>3</sup> in una sua recentissima visita al CTLN, ha comunicato che nella località suddetta, dove si stava già da tempo lavorando alla ricostruzione di una galleria ferroviaria, sono avvenuti dei fatti gravissimi, e cioè: gli operai che lavoravano in precedenza alla ricostruzione della suddetta galleria in considerazione della mancanza

---

3 Abdòn Toccafondi (Pd'A), Presidente del CLN di Vernio, Sindaco fino al 12 luglio 1945, quando fu costretto, per ragioni di salute, a dimettersi da Presidente e da Sindaco del Comune.

di sicurezza nel lavoro si rifiutarono di proseguire a lavorare. Vennero allora assunte alcune donne le quali proseguirono i lavori senonché pochi giorni or sono il crollo della galleria ha provocato la morte di 18 di queste operaie. Tale disgrazia viene attribuita in massima parte alla incompetenza dei dirigenti, capo dei quali è un ingegnere italiano (ex fascista tolto da un campo di concentramento); nel paese si è creato in conseguenza un grande malumore. In considerazione del fatto che il Comitato di Liberazione Nazionale di Prato ha disposto per l'elargizione alle famiglie delle uccise della somma totale di 20.000 lire il CTLN delibera all'unanimità:

- 1) elargizione della somma di L. 25.000 a favore delle famiglie delle uccise;
- 2) interessare il Gen. Num<sup>4</sup> [*sic*: Hume] affinché vengano presi urgentemente dei provvedimenti;
- 3) richiesta al Sindaco di Vernio di una memoria per poterla presentare al Gen. Hume.

Viene ricevuto il Sig. De Simone rappresentante del CLN di Ravenna il quale riferisce sia sulla situazione politica della città, sia sulla configurazione ed attività delle nuove organizzazioni popolari locali.

Il CLN di Ravenna oltre ad essere formato dai rappresentanti i Partiti Socialista, Comunista, d'Azione, Liberale, Democratico Cristiano, Repubblicano ed Anarchico libertario è formato anche dai rappresentanti di massa e cioè dei contadini, CGL, UDI, Fronte della gioventù, partigiani<sup>5</sup>. Nel CLN di Ravenna, in conseguenza delle recenti disposizioni del Comitato di liberazione nazionale dell'Alta Italia, le deliberazioni vengono prese a maggioranza di voti e non più all'unanimità. I CLN locali si sono trasformati in Giunte popolari. In un primo periodo è sorto un contrasto per questioni puramente amministrative fra le Giunte popolari e le Giunte comunali, contrasto che si è poi composto con la suddivisione dei compiti fra i due enti e si è stabilito che le Giunte popolari dipendono esclusivamente del CLN ma che possono avere rapporti pure con le Giunte

---

4 Gen. Edgar Eraskine Hume.

5 Il CLN di Ravenna, costituito nel giugno 1944, mutò composizione dopo la liberazione della città. La nuova era la seguente: Pino Bartolozzi (anarchico), Paolo Raccagni (Pd'A), Nino Maioli (PSIUP), Arturo Castelli (DC), Guerrino Guerrini (in seguito sostituito da Belgio Mazzavillani, PRI), Nello Patuelli (PCI), Giuseppe Saporetti (PLI), Emma Miserocchi Orselli (UDI), Natalina Vitale (CIF), entrata nel CLN cittadino dopo la costituzione del centro a Ravenna), Roberto Ceccaroni (ANPI), Loris Pollini (Fronte della Gioventù), Enrico Rocuzzi (entrato nel CLN il 5 dicembre 1945 in rappresentanza dell'Associazione Reduci).

comunali per questioni di ordine amministrativo.

Le Giunte popolari provvedono oggi al controllo dei prezzi, alla eventuale distribuzione del bestiame, alle eventuali requisizioni di beni fascisti, alla distribuzione di merci. I CLN funzionano attualmente benissimo ed hanno emanato decreti, dopo la liberazione, per il trattamento del bestiame, per il compenso che i proprietari devono elargire ai contadini a risarcimento dei danni di guerra subiti ecc.

Già prima della liberazione il CLN aveva provveduto alla nomina dei propri rappresentanti in tutti gli enti pubblici, così che gli Alleati non si sono affatto opposti a queste nomine ed hanno riconosciuto il lavoro svolto dal CLN. Il Prefetto attualmente in funzione<sup>6</sup> lavora in perfetta armonia col CLN ed ad esso si rivolge per tutte le questioni inerenti nomine ed altro. A Ravenna c'è un CLN provinciale vari Sottocomitati comunali e diverse Giunte popolari. In un primo tempo, date anche le contingenze, le giunte popolari hanno agito in maniera dittatoriale trasformandosi a poco a poco in rappresentanza popolare, tanto che alle discussioni è ammessa la rappresentanza della massa e la Giunta popolare deve deliberare in ragione al contributo che la massa stessa ha dato alla discussione.

Il Comando della Brigata partigiana operante nella zona ha molta influenza sugli Alleati, e si spera che anche quando il fronte si sposterà la situazione di Ravenna non verrà a mutare.

L'Avv. *Artom* traccia la linea di discussione per il Congresso provinciale per il comma dell'ordine del giorno «Ricostruzione». Siamo alla fine della guerra, alla fine cioè del compito specifico dei CLN per la Resistenza, e sentiamo la necessità che i CLN continuino a funzionare volgendo tutte le loro forze alla ricostruzione del paese.

Non dobbiamo dimenticare che il nuovo regime sorge in mezzo a molteplici rovine delle nostre città e dobbiamo far di tutto affinché il popolo non associ il pensiero di questa dolorosa situazione al rimpianto del fascismo; la necessità quindi fondamentale che tutte le nostre forze siano rivolte alla ricostruzione del paese. È necessario che i CLN propongano l'opera della ricostruzione e della risoluzione dei problemi economici e che i partiti dimostrino di uscire dalla lotta astratta per scendere nel concreto della risoluzione dei problemi comuni.

---

6 Il Prefetto Cipriano Cipriani era stato nominato dall'AMG subito dopo l'entrata delle truppe alleate nella città (5 dicembre 1944); all'atto del passaggio della provincia all'Amministrazione italiana (5 agosto 1945) fu confermato nella carica dal governo Parri. Venne collocato a disposizione il 1° novembre 1945.

Il popolo italiano come sempre attende che il Governo faccia qualcosa per risolvere la crisi attuale e guarda ad esso con occhio attento, devono essere quindi i CLN che devono assumere questo compito per la rinascita del Paese sotto ogni aspetto. Il compito dei CLN non è facile anche da un punto di vista legale in quanto i CLN non sono investiti di poteri concreti e non possono colpire con sanzioni e devono considerare i loro rapporti fra l'organismo che rappresentano e l'organismo pubblico che dovrebbe emanare dagli stessi partiti che lo compongono.

Quando è necessario i CLN devono fare opera pubblica e non devono rifiutarsi, vi però una delicatezza di rapporti affinché il CLN non invada i campi specificamente riservati ad altri enti.

Che ci siano delle larghe possibilità è dimostrato anche da fatti specifici come ad esempio il caso di Poggibonsi dove il cln<sup>7</sup> si è preoccupato di studiare le possibilità di ripresa economica iniziando subito un lavoro di statistica per l'impiego della mano d'opera disponibile, statistica che è andata dalla classificazione per categoria della massa operaia disponibile, alla classificazione delle opere di ricostruzione da iniziare. Sono state localmente istituite mense aziendali così ben organizzate che hanno compensato la scarsa retribuzione in denaro degli operai stessi. Tale lavoro è stato condotto così intelligentemente che le autorità militari stesse hanno ritenuto opportuno parlarne alla radio. Anche qui vi è da iniziare un'opera immediata per vedere quale è la massa di operai disponibili per le opere più urgenti. Accanto a questo lavoro è necessario un lavoro politico di segnalazione e cioè non solo bisogna che i cln si occupino dei problemi della disoccupazione in modo da risolvere i problemi di carattere urgente, ma occorre che in ciascun Comune si inizi un lavoro di pianificazione. Occorre segnalare le disponibilità materiali in confronto alle esigenze ed occorre dare una qualche distribuzione al lavoro in modo da risolvere le questioni più urgenti per giungere poi di volta in volta alla soluzione di quelle meno importanti. Inoltre per la ricostruzione dovranno essere ben esaminati i casi singoli in quanto si potranno sfruttare le distruzioni operate dalla guerra per la ricostruzione di quartieri più ariosi e meglio situati. Si deve inoltre richiamare l'attenzione dei CLN sulla necessità di accrescere

---

7 Il CLN di Poggibonsi, costituito il 20 aprile 1944, ratificato dal CTLN il 23 febbraio 1945, era composto da: Pietro Borghi (PCI), Presidente; Vasco Ruidi (PCI); Giovanni Calattini e Renato Gambassi (DC); Enea Roggi e Urbano Lotti (pd'A); Mario Gabelli, Segretario, e Renato Taliani (PLI); Giorgio Marini, Vice Presidente, e Dino Frilli (PSIUP).

la produttività del paese in relazione alle esigenze attuali. Propugnare la riattivazione immediata nelle singole località delle fabbriche, ad esempio di laterizi, cementi ecc., per poter aumentare le possibilità immediate di ricostruzione senza ricorrere alle province vicinarie. Si possono a tale scopo propugnare ed aiutare la costituzione di enti cooperativistici per la direzione di tali lavori. I CLN hanno anche un compito più importante nello stabilire i contatti ed i collegamenti fra Comuni e Provincia.

Ai CLN spetterà il compito del censimento dei danni in quanto riflette la perdita del bestiame, mezzi di lavoro, ecc. ed accanto a questo dovrà essere pure redatto un censimento delle disponibilità sotto tutti i punti di vista, poiché ad esempio in mancanza del bestiame da lavoro dovranno essere segnalate le più vicine stazioni di monta taurina ecc.

Accanto a questo censimento dei danni e delle disponibilità io credo che i CLN devono farsi promotori dei problemi contingenti (problemi dei trasporti e dell'alimentazione).

Intanto si potrebbero migliorare le condizioni alimentari delle varie province in quanto mentre i contadini hanno grande disponibilità di alimentari che vendono poi a prezzi di mercato nero hanno pure grande necessità di oggetti manufatti, e si potrebbe quindi organizzare uno scambio fra la campagna e la città di tali generi in modo da fare affluire sui mercati cittadini le derrate necessarie alla popolazione locale.

Credo inoltre che accentrando tutte le derrate alimentari sui mercati cittadini comunali si potrà ovviare senz'altro al disastro del mercato nero in quanto vendendo alla luce del sole si organizzerà senz'altro una campagna di concorrenza ed i prezzi certamente diminuiranno. Questa affluenza di prodotti potrebbe essere organizzata tramite ad esempio l'ENAC offrendo essa un minor dispendio per il trasporto delle derrate stesse. A tale scopo ritengo opportuno rendere noti gli studi iniziati dal CTLN per l'organizzazione di una regolare rete di trasporti automobilistici diretti dall'amministrazione delle FF.SS. sfruttando il complesso organizzativo delle FF.[SS.] stesse. Questo servizio dovrebbe essere organizzato in taluni posti anche in via definitiva poiché come già in precedenza era stato notato alcune diramazioni della ferrovia non si ritenevano necessarie ed essendo ora esse distrutte non sarà certamente provveduto alla loro ricostruzione. Ogni CLN deve provvedere a rintracciare gli automezzi disponibili che attualmente magari si trovano inattivi per mancanza di gomme o di pezzi di ricambio, tali automezzi potrebbero essere messi a disposizione delle FF. ss. per il raggiungimento dello scopo sopra enunciato.

A questo punto il Sig. *Campolmi* informa che si sta provvedendo a rimettere in funzione una parte degli automezzi abbandonati dagli Alleati e come primo punto statistico si può affermare che ogni 3 camion si riesce quasi sempre a rimetterne in efficienza completa. A tale scopo sarebbe bene che anche in Firenze si richiedesse agli Alleati il permesso di provvedere a tale lavoro per quel che riguarda la massa di automezzi che si trovano in determinati punti della città completamente abbandonati ed inservibili. L'Avv. *Artom* prosegue ancora dicendo che in considerazione anche del fatto che gli Alleati, al momento della cessata ostilità, lasceranno in Italia tutti gli automezzi attualmente usati per scopi di guerra, il problema dei trasporti verrà certamente ad essere risolto. Quindi in riassunto propongo:

- 1) studio immediato dei problemi locali in modo da sfruttare le possibilità della ripresa del lavoro economico;
- 2) studio dei problemi dei trasporti;
- 3) studio dei problemi per l'alimentazione.

Per quanto riguarda il finanziamento riprenderò in esame il progetto già precedentemente approvato.

*Ragghianti* propone che nella relazione venga fatto riferimento all'Ente della Ricostruzione precedentemente approvato dalle Autorità alleate ed in via di organizzazione.

L'Avv. *Artom* a tale scopo si ripromette di far precedere la detta relazione da un'elencazione dei lavori compiuti dal CTLN a tale scopo.

L'Avv. *Berti* aggiunge che sarebbe bene che venisse fatto menzione del compito del CLN portando la questione non solo sul piano generale ma anche e sopra tutto sul piano morale.

La seduta ha termine.

## 200. Verbale della seduta del 7 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; : LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Artom, Ragghianti, Berti, Mariotti, Lombardi ed il Segretario generale Dr. Venier.

Viene approvato il seguente o.d.g. da pubblicarsi sulla stampa<sup>1</sup>.

«Il CTLN. presa conoscenza della deliberazione del CCLN relativa alla convocazione di un Congresso Nazionale dei CLN provinciali, con la rappresentanza del Comitato del nord, plaude all'iniziativa, fa voti che dal Congresso scaturisca un programma concreto d'azione, diretto ad ottenere una più attiva partecipazione alla guerra di liberazione, un rapido e profondo processo di epurazione e di punizione dei crimini fascisti, la realizzazione di un piano di ricostruzione; programma che valga a cementare maggiormente l'unione morale e politica del Paese nelle attuali ardue difficoltà dando con questo al CLN il prestigio necessario ad assicurarne l'auspicato riconoscimento giuridico e l'autorità di effettuare fino alla Costituente le designazioni per la formazione dei successivi Governi».

Il Prof. *Ragghianti* fa una breve relazione sullo studio da lui condotto per la costituzione delle Commissioni componenti l'Ente della ricostruzione provinciale e regionale. Il Prof. *Ragghianti* si ripromette di presentare martedì in sede di CTLN uno schema concreto per tali nomine affinché sia possibile provvedere alla designazione dei rappresentanti i vari partiti e categorie. Questo nuovo progetto deve avere per scopo principale lo snellimento del lavoro delle Commissioni stesse al fine di evitare una burocrazia eccessiva che porterebbe ad un arenamento dei lavori.

È previsto fra l'altro che ogni Commissione abbia una Sottocommissione qualora la nomina di quest'ultima si renda necessaria per un maggiore snellimento del lavoro di studio.

A parere del Prof. *Ragghianti* la Commissione urbanistica del Comune potrà svolgere un eccellente lavoro in collaborazione coll'Ente della ricostruzione.

Il Prof. *Ragghianti* nel comunicare che tanto il Partito d'Azione quanto il Sig. Avv. Boniforti sono favorevoli alla comunicazione alla stampa oltre

---

1 Cfr. *Il Congresso Nazionale dei Comitati di Liberazione*, «La Nazione del Popolo», 10 aprile 1945.

che di una relazione dell'Avv. Boniforti stesso anche di una dichiarazione di quest'ultimo confermando il suo proposito di non voler essere nominato Presidente del CPE, chiede l'autorizzazione al CTLN di convocare il Prof. Bracco per ottenere dal medesimo una dichiarazione in tale senso affinché il Partito Liberale presenti immediatamente una terna composta esclusivamente da rappresentanti del P. L[iberale] stesso.

L'Avv. *Artom* comunica a tale proposito che le proposte del Partito Liberale saranno: Dr. Cesare Loria, Prof. Devoto, Prof. E. Finzi.

*Mariotti*: faccio una raccomandazione a tutti i partiti poiché se noi abbiamo un interesse assoluto a mantenere quell'equilibrio riguardante tutte le cariche si farebbe un buco nell'acqua e si verrebbe a rompere quell'armonia esistente attualmente. È raccomandabile quindi che i vari partiti anche quando devono sostituire dei loro rappresentanti cerchino assolutamente di guardare alla loro competenza tecnica affinché si evitino delle eccezioni. Il PCI si riserva di far presente al Gen. [Hume] l'atteggiamento spiccatamente contrario al Partito Comunista del Prefetto di Firenze.

Il Sig. *Montelatici* propone di intervenire presso gli Alleati affinché una parte degli introiti annuali dell'Ufficio Trasporti sia devoluta al CTLN per le opere assistenziali. Il Prof. *Ragghianti* suggerisce che per la migliore soluzione della questione sia bene provocare da parte dell'ufficio trasporti una offerta, in base alla quale si potrà poi intervenire presso il Governo alleato.

Il Prof. *Mariotti* comunica la lettera di risposta del Prefetto alla richiesta del CTLN di una maggiore e più precisa delucidazione della questione SEPRAL per quanto si riferisce alla gestione commissariale dei Sigg. Barbieri e Dall'Oppio. Viene incaricato l'Avv. *Artom* di preparare un comunicato da presentare alla stampa sull'argomento che riassume la risposta del Prefetto stesso. Per avere notizie sullo stato attuale delle salme dei patrioti caduti e sulle eventuali esumazioni e traslazioni si delibera di convocare il Prof. Borghi martedì alle 10.

L'Avv. *Artom* nel comunicare che tanto lui quanto il Prof. A. Mariotti facenti parte della Commissione nominata al teatro (Rinascita del teatro), non hanno mai preso parte alle riunioni della Commissione stessa e quindi non sono a conoscenza delle deliberazioni, trasmettono al CTLN una richiesta della Commissione per l'assegnazione del teatro della Pergola per le recite in dialetto toscano. Viene incaricato il Sig. Montelatici di interessarsi della questione come persona più competente.

Dietro richiesta del Prefetto, il Comitato incarica la Segreteria di rispondere

al Prefetto stesso dichiarando di avere il CTLN a suo tempo autorizzato l'affissione di un manifesto nella città di Pisa riferentesi al servizio telefonico. In riferimento alle richieste informazioni sul conto del Prefetto Gaetani<sup>2</sup> (sottoposto a giudizio di epurazione) il Prof. *Ragghianti* propone di provocare una dichiarazione in tale senso da parte del Comitato interpartito esistente prima della regolare costituzione del CTLN, di poi il CTLN provvederà a trasmettere tale documento.

Sul caso del Col. Buscaglia<sup>3</sup> il CTLN delega il Prof. Mariotti a discutere direttamente della questione sia col Ministro Palermo<sup>4</sup> che con tutte le altre personalità competenti.

La seduta ha termine<sup>5</sup>.

---

2 L'8 novembre 1940 il dott. Gaetani conte Alfonso, allora Prefetto di Lucca, era stato collocato a disposizione e nominato Vice Segretario del PNF; a seguito di tale carica, e per la durata di essa, entrò a far parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dal 26 ottobre 1941 fino all'8 settembre 1943, quando venne collocato a disposizione, era stato prefetto di Firenze.

3 In LOMBARDI «Colonnello Buscagli».

4 Mario Palermo (PCI), Sottosegretario di Stato alla Guerra nel II governo Bonomi.

5 In LOMBARDI segue, sempre in data 7 aprile 1945, comunicato dell'Ufficio Segreteria Generale CTLN al Partito Socialista via S.Gallo 10 Firenze: «Il CTLN presa conoscenza della deliberazione del CCLN relativa alla convocazione di un Congresso Nazionale dei CL provinciali, con la rappresentanza dei Comitati del Nord; plaudendo all'iniziativa; fa voti che dal Congresso scaturisca un programma concreto d'azione, diretto ad ottenere una più attiva partecipazione alla guerra di liberazione, un rapido e profondo processo di epurazione e di punizione dei crimini fascisti, la realizzazione di un piano di ricostruzioni; programma che valga a cementare maggiormente l'unità morale e politica del Paese nelle attuali ardue difficoltà, dando con questo ai CLN il prestigio necessario per assicurarne l'auspicato riconoscimento giuridico, e l'autorità di effettuare fino alla Costituente le designazioni per la formazione dei successivi governi».

## 201. Verbale della seduta del 10 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Santoli, Raghianti, Berti, Mariotti, Dall'Oppio, Segretario Dr. Venier.

Interviene alla seduta l'On. Martini.

Il Prof. *Raghianti* rivolge all'On.le Martini commosse parole di augurio per la sua nuova missione quale Ambasciatore d'Italia nel Brasile<sup>1</sup>, ricorda il periodo trascorso unitamente all'On.le Martini in seno al Comitato clandestino di liberazione nazionale, ed augura all'Avv. Martini un lavoro vantaggioso e profittevole per gli interessi dell'Italia.

Seguono brevi parole dell'Avv. *Berti* che si dice orgoglioso di aver presieduto quale secondo rappresentante della Democrazia Cristiana nel CLN clandestino e si dichiara pronto a proseguire il suo lavoro con maggiore energia e con maggiore spirito di responsabilità proprio in ricordo della collaborazione fattiva apportata dall'On.le Martini.

Il Prof. *Mariotti*, nel ricordare come egli sia quello che da più tempo conosce l'On.le Martini, rammenta con piacere il fatto che pur essendo spesso volte essi avversari nella lotta politica, tale lotta non ha mai sciupato la loro amicizia improntandola ad un vivo senso di fraternità. Si dice lieto della carriera che si apre dinanzi all'Avv. Martini sicuro che egli saprà tutelare gli interessi del nostro Paese aggiungendo: «quando egli tornerà lo abbracceremo perché avremo nel nostro antico compagno di Comitato un uomo che avrà ben meritato della nostra simpatia».

L'On.le *Martini* risponde commosso alle buone parole dei compagni e rammentando egli il lavoro svolto insieme nel periodo clandestino assicura che lo stesso spirito lo anima oggi che deve avviarsi verso nuove mete pur sempre difficili e delicate. Chiede al CTLN di proseguire sullo stesso cammino poiché rappresentando esso la volontà vera del popolo italiano [potrà] svolgere un lavoro veramente vantaggioso per la democratizzazione dell'Italia.

Tutti dobbiamo tendere le nostre forze al miglioramento dell'umanità; dobbiamo riporre, egli ha aggiunto, ogni rancore personale; solo non possiamo perdonare a coloro che hanno rovinato l'Italia ad hanno sbarrate

---

1 Cfr. la nota 11 al Verbale del 3 agosto 1944.

le vie alla civiltà.

Dobbiamo proseguire su questo cammino a prescindere da ogni concetto di partito, solo dobbiamo vedere un pericolo nella reazione e non nel tale o nel tal altro partito che potrà prendere il sopravvento. L'On.le *Martini* si ripromette di mantenere le relazioni più strette col CTLN allo scopo di proseguire affiancati sulla via della rinascita dell'Italia.

Chiede in ultimo l'interessamento del CTLN affinché l'opera iniziata dalla Deputazione provinciale, per l'istituzione di borse di studio che non fossero soltanto un rimborso delle spese scolastiche ma un più largo compenso delle fatiche, non venga a morire.

Dichiara in ultimo di abbandonare il suo posto quale Presidente della Deputazione provinciale con un vivo senso di rammarico ed augura a tutti un buon proseguimento nel lavoro iniziato. Aggiunge poi: «invio un saluto a tutte le vostre famiglie poiché so che per tutti noi questo è l'augurio più importante e più gradito».

Il Prof. *Borghi* fatta una dettagliata relazione sulle condizioni attuali in cui trovansi le salme dei partigiani caduti porta a conoscenza del CTLN i due progetti che attualmente sono allo studio per la migliore sistemazione delle salme stesse.

Il problema, egli dice, potrebbe essere risolto in due maniere e cioè:

- 1) cercare di accentrare al Giardino dei Semplici il maggior numero di salme;
- 2) disporre affinché le altre fossero tutte raccolte in un solo quadrato a Trespiano. Questo in considerazione anche del fatto che sia il Cimitero delle Porte Sante che gli altri non hanno disponibilità di accogliere le salme dei caduti proprio per mancanza assoluta di spazio.

In relazione a quanto sopra, il Prof. *Ragghianti* propone di esporre la situazione alle famiglie interessate, con tutta la delicatezza del caso ma invitandole a pazientare ed a prendere le decisioni solo in accordo con l'ufficio di sanità comunale. Il Prof. *Borghi* è invitato nuovamente dal Prof. *Ragghianti*, viene letto il comunicato alla stampa redatto dall'Avv. Artom riguardante il caso Barbieri – Dall'Oppio. Non ritenendosi il Sig. Dall'Oppio pienamente soddisfatto con la pubblicazione del comunicato stesso il CTLN delibera di rimettere agli incaricati Sig. Dall'Oppio, Barbieri e Del Vecchio copia della risposta e del supplemento di inchiesta del Prefetto affinché il medesimo possa fare le dovute osservazioni e si possa nuovamente intervenire presso il Prefetto per una maggiore chiarificazione della questione.

In vista della prossima riunione dei Comitati comunali<sup>2</sup> il CTLN delibera di discutere giovedì mattina la relazione che il Prof. Raghianti presenterà sull'argomento «Compiti ed attribuzioni del CLN»; di discutere venerdì mattina la relazione del Sig. Montelatici allo scopo di preparare nel migliore dei modi il congresso dei CLN.

Il Sig. *Montelatici* chiarisce che la relazione del Sig. Raghianti dovrebbe essenzialmente trattare, oltre che del carattere storico della costituzione dei CLN, soprattutto dei loro compiti, delle loro attività, dei loro rapporti sia con il Comitato provinciale che con tutte le altre autorità, cioè trattare l'argomento in special modo dal lato organizzativo, e dare nel contempo le direttive precise del lavoro da svolgere. Viene incaricato il Prof. Santoli di procedere alla revisione ed alla nuova compilazione del manifesto di propaganda per il Prestito nazionale, manifesto che poi dovrà essere inviato alla Prefettura affinché questa provveda alla pubblicazione ed all'affissione. Il Prof. *Raghianti* consiglia che il manifesto sia pubblicato su fondo bianco in caratteri romani e contornato da un nastrino tricolore<sup>3</sup>.

Il CTLN in relazione al caso del CLN di Grassina delibera di intervenire presso i Carabinieri per chiarire che l'atto illegale compiuto dal Presidente del CLN, Sig. Francalanci, fu da questi fatto in buona fede senza che egli si rendesse conto del reato che stava commettendo; questo per cercare di attenuare la condanna.

Segue in allegato la discussione avvenuta in sede al CTLN unitamente al Comitato promotore per l'Ente della ricostruzione.

La seduta ha termine.

---

2 Il Convegno provinciale dei CLN si svolse a Firenze il 15 e 16 aprile 1945.

3 Cfr. la nota 1 al Verbale del 3 aprile 1945.

## 202. Verbale della seduta del 12 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Altra copia in: Pd'A, B, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"; : LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Devoto, Raghianti, Berti, Mariotti, Campolmi, il Segretario Dr. Venier e successivamente il Vice Segretario Sig. R. Chini.

Dopo viva discussione sulla organizzazione del Convegno provinciale dei CLN, viene dato mandato alla Segreteria perché provveda a preparare la Sala del Brunelleschi nella maniera più conforme alla esigenza della riunione. Ogni partito si impegna a disporre affinché uno o due elementi del partito siano messi a disposizione della Segreteria del CTLN per i lavori dei giorni 15 e 16 aprile.

Viene deliberato: il giorno 15 aprile, il Convegno verrà aperto alle 11 del mattino con l'intervento delle varie autorità italiane e alleate. Nel pomeriggio della domenica, il convegno riprenderà i lavori alle 15 senza l'intervento delle autorità sopra citate. La mattina della inaugurazione della riunione parleranno il Presidente del CTLN, il Sindaco, il Presidente della Deputazione provinciale e, desiderandolo essi, il Prefetto ed il Commissario provinciale del Governo militare alleato.

Prende la parola il Prof. C. L. *Raghianti* per tracciare le linee generali del suo discorso o relazione sul tema «Compiti ed attribuzioni dei CLN».

Prof. *Raghianti*: per conto mio è un po' difficile tracciare le linee generali, ad ogni modo credo che in principio dovremo fare un accenno storico per quanto riguarda la costituzione dei CLN, come essi sono sorti dopo il 25 luglio e parlerei della costituzione dei Comitati interpartito e della loro collaborazione con le autorità del Colpo di Stato. Parlerò della costituzione dei CLN, avvenuta dopo l'8 settembre, quali organi di carattere politico avente per scopo la lotta contro l'invasore tedesco e contro il fascismo.

I CLN nell'assumere i poteri si sono imposti il preciso compito di condurre la guerra di liberazione e la lotta contro il fascismo, per l'instaurazione di una vera democrazia.

A questo punto farei un cenno a tutti gli episodi di eroismo e di sacrificio compiuti dai nostri compagni per il raggiungimento della mèta prefissa. Farei pure cenno al Prestito della Libertà, ai suoi scopi iniziali ed al risultato

finale ottenuto<sup>1</sup>.

A questo punto sarebbe bene parlare della delega, avuta sia dai partiti e dal CCLN, per la costituzione del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, quale Comitato regionale. Farei un cenno sull'opera svolta dal CTLN per la organizzazione della lotta di liberazione.

Richiamerei inoltre l'attenzione sui vari aspetti assunti dal CLN nelle varie regioni d'Italia, calcando sul fatto che, mentre i CLN dell'Italia settentrionale sono sorti dopo la liberazione e quindi con compiti e finalità ben diverse alle nostre, il CLN di Roma al momento della liberazione si è trasformato in Governo stipulando con la Monarchia un compromesso che non verrà a cessare altro che al momento in cui sarà indetta la Costituente. Inoltre, in confronto a quanto sopra, farei ben risaltare i nuovi compiti assunti dal CTLN e l'opera da esso effettivamente svolta per condurre la lotta di liberazione.

A questo punto occorrerà parlare dei rapporti intercorsi fra il CTLN e il Governo militare alleato, dei nuovi problemi che a tal momento si sono a noi presentati e delle soluzioni adottate per proseguire nel modo migliore i nostri lavori.

Si può accennare brevemente ai contatti avuti l'11 agosto con le Autorità alleate, alla conseguente consegna dei poteri all'AMG avvenuta soltanto il 14 agosto 1944, al riconoscimento da parte del Governo militare alleato del CTLN come «organo rappresentativo con funzioni consultive». Su queste nuove basi si è enormemente sviluppata l'attività del CLN a vantaggio di tutto il Paese. Tolto a noi ogni potere di carattere discrezionale, la rappresentanza dell'esecutivo centrale è stata successivamente assunta dal Prefetto con il quale si è determinato un conflitto che non ha mai avuto un aspetto personale.

Il CTLN ha fatto sentire la sua pressione di fronte al Governo italiano ed il suo intervento deciso ha influito grandemente sulle risoluzioni prese dal Governo. Per conto mio la funzionalità del CTLN sta nell'aver mantenuto l'accordo dei partiti a prescindere da ogni interesse singolo per il raggiungimento dell'interesse collettivo del Paese.

Gli Alleati si sono trovati per la prima volta di fronte ad una situazione di concordia, e questo stato di cose ha facilitato grandemente il loro compito. *Mariotti*: le decisioni del CLN rappresentano la volontà del popolo italiano politicamente organizzato in quanto tutte le deliberazioni sono prese con

---

1 Si veda la nota 1 al Verbale del 15 agosto 1944.

criterio di unanimità.

*Ragghianti:* farei cenno ai contatti frequenti avuti con i CLN del nord, contatti che hanno facilitato molto l'opera dei CLN del nord, in quanto essi sono venuti a conoscenza della situazione che normalmente va formandosi al momento della liberazione (come voi ben ricorderete noi non avemmo affatto tale vantaggio in quanto a suo tempo riuscimmo ad avere dei rapporti, ma completamente discordanti l'uno dall'altro).

Quanto si è detto dimostra che se non ci fossero stati i CLN con tutte le loro funzioni politico-amministrative, giuridico-sociali ed economiche si sarebbe formata una situazione di caos e non si sarebbe certo potuta trovare una formula di collaborazione col Governo militare alleato.

Questa nostra osservazione stabilisce il diritto dei CLN di sussistere alla lotta di liberazione dall'invasore tedesco. Anche se c'è qualche voce che dice che i poteri dei CLN terminano al momento della liberazione, ciò non è possibile affermare perché ci sono in Italia tanti problemi per i quali i CLN possono dare un contributo molto forte.

Cosa intendiamo per ricostruzione democratica del Paese? Certo non possiamo asserire che questa in cui ci troviamo sia una situazione democratica perché noi sappiamo che il reale assestamento democratico del Paese avverrà solo dopo la Costituente. In questa situazione provvisoria dobbiamo considerare le funzioni dei CLN sotto vari aspetti e cioè sotto l'aspetto politico e sotto l'aspetto della ricostruzione economica e sociale del Paese. Per la questione politica generale si tratta di arrivare alla Costituente nella maniera migliore, affidando ai CLN la garanzia che la Costituente venga a rappresentare effettivamente l'opinione popolare senza che forze della reazione pongano degli ostacoli.

*Devoto:* i CLN hanno un compito ben definito: «la ricostruzione democratica del Paese». Ho paura che in questo stato provvisorio di cose l'istituto dei CLN porti un po' ad un addormentamento delle idee politiche.

*Ragghianti:* la prassi stessa dei CLN esclude questa obiezione perché noi abbiamo data una prova di solidarietà e di concordia in quanto, sia pur col più ampio dibattito, siamo riusciti a prendere delle deliberazioni comuni a tutti e da tutti sottoscritte per il raggiungimento dell'interesse comune.

*Berti:* i CLN devono creare quella speciale situazione più conveniente per la singola risoluzione dei problemi.

*Devoto:* non bisogna partire dal presupposto che i CLN siano i padroni della vita italiana.

*Berti:* i padroni no, ma bensì i tutori degli interessi del Paese.

*Ragghianti:* i CLN devono continuare a funzionare fino a che non avranno terminato i loro compiti allo scopo anche di evitare l'influenza delle forze politiche reazionarie.

*Montelatici:* i CLN sono sorti per liberare il paese dai tedeschi e dai fascisti, con la liberazione militare del Paese non è finito il loro compito ed il compito della democratizzazione del paese non può essere affidato altro che ai CLN e non alle classi che hanno avuto una certa corresponsabilità col passato regime fascista. Solo i CLN sono gli organi capaci di dare tutte le garanzie per la convocazione della Costituente senza che le forze reazionarie intervengano. La liberazione dell'Italia non è raggiunta, se i CLN non fossero esistiti certo noi come forze politiche non saremmo riusciti ad organizzare una resistenza, resistenza tendente anche a presentare agli Alleati un'Italia nuova desiderosa di sbarazzarsi di tutti quegli elementi compromessi col fascismo. Fino a che non è terminata la ricostruzione del Paese, non è terminato il compito dei CLN, sono queste le responsabilità che abbiamo assunte di fronte al popolo, ed abbandonare un nostro controllo sarebbe una responsabilità troppo grave. Chi pensa che il compito dei CLN è terminato vuol dire che sono desiderosi di ritornare ad un antico stato di cose, vuol dire ritornare ai vecchi sistemi che ci hanno così gravemente colpiti. Bisogna troncare ogni resistenza, bisogna tornare ad una forma di democratizzazione totale del paese e bisogna sviluppare al massimo il sentimento di unità fra i partiti allo scopo di condurre a termine nel migliore modo possibile il compito assunto per il raggiungimento del benessere del Paese.

Il Prof. *Devoto* mette in discussione la questione delle elezioni amministrative.

*Ragghianti:* non tutti i partiti possono essere concordi su questo tema. Le elezioni amministrative comunali sarebbero poi "un'avance" sulla Costituente ed è chiaro che qui ci troviamo davanti ad una contraddizione. La situazione si è troppo prolungata e questo problema non si sarebbe posto se nel dicembre, come speravamo, fosse stata raggiunta la totale liberazione dell'Italia dal giogo nazi-fascista.

Per mio modo di vedere nella relazione cercherei di schivare l'argomento riferendomi soltanto alla situazione nelle sue linee generali.

Il dovere dei CLN è quello di assicurare per tutto il Paese una unità di spirito nella grave questione nazionale affinché essi contribuiscano alla creazione di quella speciale atmosfera necessaria perché la Costituente possa effettivamente rappresentare l'opinione popolare.

Per quanto riguarda poi le Amministrazioni pubbliche dobbiamo far rilevare che, date le speciali contingenze del momento, molte delle Amministrazioni pubbliche sono oggi inefficienti ed altre insufficienti ad assolvere i loro compiti. Il CLN, su questo tema, costituisce a mio modo di vedere, un tramite e colma le lacune e può assumere dei compiti di studio, proposta e risoluzione dei vari problemi (a questo punto farei riferimento ai vari uffici e commissioni nominate dal CTLN: Ufficio sequestro, Ufficio legale, Ente per la ricostruzione ecc.).

Per quelle che sono le direttive e l'organizzazione dei CLN posso senz'altro fare riferimento alle varie circolari e disposizioni da noi impartite a suo tempo ai vari CLN comunali. Possiamo prepararci poi a rispondere alle varie domande che ci verranno certamente rivolte, ad esempio: «perché si vuole l'unanimità nelle deliberazioni, perché i CLN sono composti da un numero paritario di rappresentanti di partito ecc».

Il Sig. *Montelatici* propone di mettere in discussione anche la questione della nuova organizzazione dei CLN secondo le direttive impartite dal Ministero delle terre occupate [*sic*]<sup>2</sup>.

*Ragghianti*: preferisce rimanere nella situazione già definita, tanto più che tale nuova organizzazione pur essendo favorevole alla situazione dell'Alta Italia non potrebbe in tutto essere adottata nelle regioni già liberate dal nazi-fascismo.

Per quanto riguarda poi i rapporti fra CLN e Giunte comunali il Comitato ritiene che tali rapporti devono improntarsi solo come rapporti amministrativi.

La seduta ha termine.

---

2 Si tratta, in realtà, del Ministero dell'Italia occupata – istituito con d.lgt. 12 dicembre 1944, n. 395, fu soppresso con d.l. 5 luglio 1945, n. 391; le competenze vennero devolute al Ministero dell'Assistenza post-bellica – guidato da Mauro Scoccimarro (PCI). Sottosegretario era Aldobrando Medici Tornaquinci.

## 203. Verbale della seduta del 12 aprile 1945 pomeriggio

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Santoli, Berti, Lombardi ed il segretario generale Dr. Venier, Prof. Ragghianti, Mariotti.

Il *Prefetto* notifica che la Prefettura metterebbe a disposizione del CTLN alcuni posti nelle auto che si recano nella provincia per la distribuzione di stampa. Il Comitato è favorevole in linea di massima a partecipare a dette gite nella provincia.

Il Sig. *Lombardi* chiede se può essere ammessa la dipendenza dei vari CLN dal Comitato principale ad esempio in questo caso il CLN di Molin del Piano<sup>1</sup>, pur facendo parte della circoscrizione di Ponte a Sieve, vive a sé. Dopo discussione si rimanda la decisione al Congresso dei CLN della provincia che dovranno decidere in merito. Per quanto riguarda la questione sopradetta, l'Avv. *Berti* dichiara che pur avendo diritto i Comitati di frazione di vivere con una certa autonomia, devono pur sempre rimanere in contatto con i Comitati comunali.

L'Avv. *Berti* chiede che vengano rilasciate ai dieci membri del CTLN tessere di riconoscimento.

Si comunica che avendo il Comitato assunto subito dopo la liberazione alcuni operai per lo smassamento delle macerie ed essendosi i medesimi durante il lavoro infortunati si pone ora la questione se il CTLN deve o meno pagare l'infortunio.

Su proposta del Sig. *Montelatici* la questione viene rimessa alla competenza del Comune di Firenze.

---

1 Il CLN di San Piero a Sieve era stato costituito clandestinamente nel gennaio 1944. Nei mesi successivi, i dissensi fra i partiti provocarono più volte, nell'autunno e fino alla fine del 1945, l'inattività del Comitato – che mutò, nel corso dei mesi, la composizione iniziale – e le dimissioni del Sindaco. Al momento della ratifica ufficiale del CTLN, il 12 aprile 1945, risultava composto da Alfredo Bartolini (DC), Presidente, e Giuseppe Lorenzi (DC); Carlo Castelli (PSIUP), Segretario, e Giovanni Lorenzi (PSIUP); Giulio Lorenzi (PCI) e Mario Chemeri (PCI); Augusto Petri (Pd'A) e Gaetano Baroni (Pd'A).

Il CLN di Molin del Piano – composto da rappresentanti della DC, del PCI e del PSIUP – era stato ratificato dal CTLN il 26 marzo 1945: AISRT, Fondo CTLN, b. 29, fasc. "Pontassieve".

SIN. Il Prof. *Ragghianti* comunica che avendo il commissario nominato dal CTLN Prof. Venturi, condotta l'inchiesta nei confronti del Dr. Florida, in modo non soddisfacente, la Commissione interna della SIN chiede di essere interpellata in merito.

Sulla questione il CTLN decide:

- 1) rispondere alla Commissione interna che la questione sarà presa in serio esame;
- 2) del sequestro eventuale dei beni se ne occupa l'Avv. Berti quale titolare dell'ufficio legale del CTLN.

Si appoggia presso il Prefetto la richiesta della CGL per la sostituzione degli attuali dirigenti La Pia casa di Lavoro, Ospedale S. Giovanni di Dio, Istituto ortopedico toscano.

Si rendono noti i nomi componenti la Commissione interna del Provveditorato agli Studi affinché ogni partito possa, dopo le informazioni, dare la ratifica.

La seduta ha termine.

## 204. Verbale della seduta del 13 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Sono presenti i Sigg. Campolmi, Montelatici, Santoli, Raghianti, Berti, Mariotti, Dall'Oppio ed il Segretario Generale Dr. Venier.

*Montelatici:* dopo l'impostazione del problema «Compiti ed attribuzioni dei CLN», la terza relazione che io dovrei presentare mi pare che sia un po' svuotata. La richiesta al CCLN della convocazione del Convegno nazionale dei CLN viene automaticamente ad essere annullata in quanto il governo ci ha preceduto con le sue ultime deliberazioni, in tale senso possiamo magari trattare in sede di questo Convegno gli argomenti che dovranno eventualmente essere trattati in sede di Convegno nazionale dei CLN. Io, in vista della prossima liberazione dell'alta Italia, cercherei soprattutto di impostare il problema nel cercare di fare opera fattiva affinché le divergenze che certamente si urteranno fra il nord ed il sud vengano ad essere attenuate, per una migliore e più rapida chiarificazione della situazione italiana, dal nostro intervento contemperatore delle due diverse questioni. Noi abbiamo tutta l'esperienza e tutte le possibilità di intervenire affinché si crei una situazione di compromesso in modo da non rendere ancora più pericoloso l'incontro delle due forze contrastanti. Quindi io ravviso l'opportunità di convocare un convegno regionale in cui tutti i Comitati che abbiano ugualmente lottato per la liberazione dell'Italia possano trovare una linea di condotta per il raggiungimento dello scopo sopra accennato. Dico tutti i Comitati che abbiano ugualmente collaborato alla lotta di liberazione, poiché certamente nell'Italia settentrionale non ci sono e non ci saranno ancora per qualche tempo elementi che possano dare sicuro affidamento, dato che là i Comitati per lo più sono formati da ex fascisti o da persone comunque compromesse col fascismo.

*Mariotti:* tutti sappiamo quanto abbiamo dovuto lottare perché lo Stato riconoscesse i CLN e questo scopo non ci è stato possibile raggiungerlo, quando sarà liberata l'Alta Italia, dove i CLN sono stati riconosciuti, il Governo dovrà o riconoscere tutti i CLN o trovare una situazione di compromesso. È su questo elemento che la monarchia fa assegnamento per vedere di ottenere dei voti di incoscienti che si possono comprare. Non so come il Governo potrà risolvere la questione, ma certo che essa è una questione di grande importanza e dobbiamo sempre essere vigili per poter prendere posizione e per trovare l'accordo affinché siano salvaguardati gli

interessi del popolo che aspetta da noi molto più di quanto noi possiamo effettivamente dargli.

*Santoli:* sottolinea nell'esposizione di Montelatici il punto relativo al fatto che deve essere evitata in modo assoluto una frattura fra situazione del nord e quella del centro e del sud d'Italia.

*Berti:* la situazione nell'Alta Italia si presenta oggi sotto aspetti ben differenti alla nostra e vedo, starei per dire, quasi con terrore il giungere del giorno della liberazione dell'Alta Italia. Per quanto riguarda la questione mossa da Montelatici, mi dichiaro perfettamente con lui, però penso che la questione non può essere trattata oggi senza che prima non ne discutiamo noi in sede di CTLN. In alta Italia, la lotta fascista ha assunto forme esasperanti, ci sono brigate organizzate che hanno preso nome dai luoghi di provenienza, ad esempio c'è una brigata toscana, una campana e così via, queste brigate poi sono formate da elementi che tutto hanno da guadagnare dal caos e che sono in stretto contatto con elementi fascisti esistenti attualmente nelle regioni già liberate. Di questi movimenti non sappiamo con certezza niente, ma certo è che esistono e se ne sono visti i deleteri effetti negli incidenti avvenuti in varie parti d'Italia.

*Ragghianti:* le dichiarazioni di Berti risultano anche a me e posso aggiungere che gli scioperi di Milano sono stati in certo qual modo favoriti dai fascisti ed il movimento fascista si configura come un movimento sociale antinazista. In Alta Italia, come voi sapete, la lotta partigiana è stata finanziata in massima parte dagli industriali, tutti più o meno compromessi col fascismo, ed al momento opportuno ci troveremo dinanzi a vere difficoltà per discernere e discriminare i veri dai falsi responsabili.

Viene aperta la discussione sul problema sottoposto da Montelatici sul riconoscimento dei CLN da parte del Comitato centrale di liberazione nazionale.

Al termine della discussione, il Sig. *Montelatici* chiarisce che è suo proposito di parlare del problema in quanto il Governo italiano deve fare ogni sforzo per portarsi più vicino alla situazione del nord e si venga a creare una migliore situazione per il raggiungimento totale della democratizzazione del Paese in una atmosfera più cordiale: noi come CTLN possiamo assolvere questo compito poiché abbiamo tutte le esperienze sia della vita e della lotta clandestina che dei problemi riflettenti i rapporti con il Governo militare alleato.

*Berti:* desidero che Montelatici non prenda impegni in tal senso poiché la situazione del nord non è ben chiara e non possiamo prevedere il futuro

svolgimento degli eventi.

*Ragghianti:* non voglio arrischiare previsioni, ma è possibile che il CTLN abbia ancora grandi funzioni da assolvere perché con il suo operare ha dato dimostrazione di capacità politica e può darsi che sia chiamato a contemperare le diverse esigenze politiche.

## 205. Verbale della seduta del 19 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Mariotti, Berti, Ragghianti, Lombardi, Campolmi, Santoli.

Il Prof. *Mariotti* consegna al CTLN £. 50.000 da parte del CLN di Prato in conto delle L. 100.000 già da esso destinate al CTLN.

L'Avv. *Berti* chiede che il Comitato intervenga presso il Prefetto affinché sia tolto dalla carica di Presidente della Pia Casa Rifugio di S. Ambrogio il Marchese M. che è fascista ed è stato messo lì dal Prefetto in sostituzione del Dr. Torricelli, proposto dalla Democrazia Cristiana a tale carica.

L'Avv. *Berti* rende noto che già in precedenza il CTLN prese la deliberazione di massima che i rappresentanti dei partiti in seno ai CLN non potevano essere membri della Giunta comunale, per incompatibilità fra le due cariche, verificandosi ora il caso inverso prega il CTLN di prendere dei provvedimenti.

Il Prof. *Ragghianti* propone di fare una circolare e richiamare l'attenzione dei CLN affinché sia messa in pratica la deliberazione del CTLN ed a termine di ogni discussione viene deciso di inviare una circolare a tutti i CLN richiamando la loro attenzione sul fatto che un membro del CLN non può far parte anche della Giunta comunale.

Il Sig. *Lombardi* rivolge al Partito d'Azione un rimprovero per l'intromissione del Partito d'Azione stesso nei lavori della Giunta comunale e chiede che ogni questione della quale il Partito d'Azione ritiene far debito alla Giunta comunale sia in primo luogo portata in discussione in seno al CTLN anziché procedere direttamente a rendere la cosa di pubblica ragione, questo anche allo scopo di non dare l'impressione che fra Giunta comunale e CTLN esistano dei dissensi.

Al che il Prof. *Ragghianti* osserva che, essendo la Giunta comunale diretta espressione del CTLN e votando la Giunta con criterio di maggioranza, la minoranza è in diritto di chiarire il dissenso che la separa dalla maggioranza.

Il Prof. *Ragghianti* legge l'o.d.g. presentato dal Sig. Lombardi.

Il Prof. *Mariotti*, pur ammettendo che in casi di divergenza e per il mantenimento del senso democratico c'è libertà di espressione, è bene in questo caso specifico che la minoranza si rivolga direttamente al CTLN per non dare l'impressione di uno sfaldamento delle forze del Comitato.

Il Sig. *Lombardi* dichiara che non fa questione o meno di competenza, ma richiamandosi alle precedenti ultime deliberazioni del CTLN secondo le quali il Comitato si impegna a non portare pubblicamente le critiche alla Giunta comunale ma di cercare di risolvere tutte le questioni pacificamente in sede di CTLN, ritiene che il Partito d'Azione abbia compiuto un atto veramente irrispettoso con la pubblicazione nel supplemento della «Nazione del Popolo» di quella vignetta contro la Giunta comunale. Il Sig. *Lombardi* dichiara che come segretario del PSIUP si è sempre assunto la responsabilità della stampa, così pure dovrebbero fare gli altri. Questa ultima pubblicazione è venuta a colmare la pillola della critica che era stata fatta alla giunta sulla «Nazione del Popolo». Quando c'è un vincolo di collaborazione occorre evitare di far guerra sulla stampa, ed il Partito d'Azione in questo caso specifico ha esorbitato da quelli che dovevano essere i suoi doveri.

Tanto il Partito Democratico Cristiano quanto il Partito Liberale si uniscono al Partito Socialista per rimuovere [*sic*] al Partito d'Azione un rimprovero poiché nessun partito ha il diritto di svolgere una critica alla Giunta comunale in modo così poco rispettoso.

Il Prof. *Ragghianti* spiega i suoi concetti per la costituzione delle Commissioni per l'Ente della Ricostruzione che dovrebbero essere formate da non più di 9 membri suddivisi il più possibile in modo paritetico fra i partiti. Viene poi notificato che la CGL ha rimesso al CTLN un elenco di nomi per le Commissioni suddette.

Vengono nominate le prime Commissioni, ma l'elenco definitivo e regolare viene compilato nella seduta successiva.

La seduta ha termine.

## 206. Verbale della seduta del 21 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Raghianti, Berti, Artom, Mariotti, Campolmi, Lombardi.

Viene approvata la seguente composizione delle Commissioni per l'Ente della ricostruzione della Provincia di Firenze;

Agricoltura: Giuliani Prof. Renzo, Niccoli Dr. Nello, Dami Dr., Comparini Dr. Angelo, Arcangeli Dr. Carlo, Ristori, Pampaloni Prof. Enzo, Zini Antonio, Romagnoli Dr. Mario.

Industria: Loria Dr. Cesare, Musco Dr. Giancarlo, Longhi Ing. Giuseppe, Ferrero Ing. Guglielmo, Morrocchi Dr. Attilio, Attalla Ing. Mario, Sanguinetti Dr. Bruno.

Commercio: Orlandi Araldo, Franchini Valfré, Borgiotti Avv. Serafino, Ghezzi Piero, Belli Luigi, Francini Alfredo, Montelatici Otello, Bellini Comm. Luigi, Poggi Dr.

Artigianato: Banti Giovanni, Bettarini Prof. Enrico, Gori Arch. Giuseppe, Biondi Alfredo, Verlecchi Gino, Paponi Ernesto, Barbi Gino, Torchio Arturo, Naldi Giovanni, Fantoni Marcello, Loria Gualtiero, Bargelli Augusto, Vecchi Bruno.

Lavoro ed assistenza sociale: Boccuni Dr. Massimo, Grechi Prof. Aldo, Viola Prof. Domenico, Fanfani Augusto, Roatta Prof. Giovan Battista, Taddei Dr. Osvaldo, Cappugi Rag. Renato, Negro Antonio, Susini Ruggiero.

Finanza e credito. Artom Avv. Eugenio, Gobbo Avv. Mario, Bertolino Prof. Alberto, Ceccerelli Prof. Alberto, Ferrara Prof. Francesco, Crisci Dr. Alessandro, Polidori Prof. Ciro, Redi Rag. Umberto, Casoni Avv. Gaetano, Mignoni Rag. Edoardo.

Cultura e arte: Devoto Prof. Giacomo, Santoli Prof. Vittorio, Montale Eugenio, Raghianti Dr. Carlo Ludovico, Bianchi Bandinelli Prof. Ranuccio, Luporini Prof. Cesare, Foscolo Benedetto Prof. Luigi, Bruni Maestro Arturo, Branca Prof. Vittore, Lisi Prof. Nicola, Gui Maestro Vittorio.

Urbanistica ed edilizia: Levi Dr. Carlo, Albertoni Arch. Athos, Maggiora Arch. Carlo, Detti Arch. Edoardo, Berardi Arch., Merchi Ing. Mario, Chiappelli Ing., Borin Arch. Raoul, Grezzini Ing.

Turismo: Votto Maestro Pariso, Ercoli Ugo, Tancredi Tancredo, Giommoni

Vittorio, Carocci Avv. Alberto.

Opere pubbliche: Frizzi Fosco, Giannetti Ing. Mario, Levi Ing., Stolgi Prof. Nicola, Paladini Ing. Giuseppe.

Servizi pubblici e comunicazioni: Rissone Ing. Severo, Ciuti Dr. Corrado, Carraro Dr. Vasco, Diegoli Ing. Manlio, Mariotti Ing. Ardelio.

Sanità pubblica ed igiene: Davoli Prof. Renzo, Greppi Prof. Enrico, Borghi Prof. Bruno, Furno Prof. Alberto, Cocchi Prof. Cesare, Carami Dr. Giovanni, De Giuli Prof. Giulio.

Ufficio legale: Berti Avv. Francesco, Finzi Prof. Avv. Enrico, Bulizzi Avv. Mariano, Calamandrei Prof. Piero, Portanova Dr. Massimo.

Detto elenco di nomine sarà dal Prof. Raggianti, quale incaricato del CTLN, prima presentato al Prefetto perché ne prenda conoscenza, poi l'elenco medesimo sarà presentato all'AMG, affinché venga ratificato. Il Prof. *Raggianti* si impegna a sostenere al massimo tali nomine ed ad opporsi a sostituzioni che potrebbero eventualmente essere presentate dall'AMG stessa.

Ciascuna Commissione dovrà al momento della nomina provvedere alla nomina del Presidente e dei Vice Presidenti.

La Democrazia Cristiana nella persona dell'Avv. *Berti* rende noto che, non avendo provveduto la Segreteria del CTLN a trasmettere il nome del Dr. Andrea Torricelli alla Prefettura per la di lui nomina a Presidente, [si è provveduto ora].

## 207. Verbale della seduta del 24 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Artom, Ragghianti, Berti, Campolmi e il Segretario Dr. Venier.

Il Prof. *Ragghianti* fa una breve relazione sui contatti avuti con il nuovo Governatore provinciale alleato<sup>1</sup>. Viene inoltre reso noto che il medesimo era in precedenza incaricato a Livorno e di qui per gli urti avvenuti col CLN e per il conseguente reclamo è stato spostato ed inviato a Firenze.

Il CTLN resta in attesa, intanto, che il nuovo governatore Alleato proceda alla ratifica del decreto per la costituzione dell'Ente provinciale della Ricostruzione.

Il Prof. *Branca* fa relazione sulle condizioni attuali della «Nazione del Popolo» per quello che riguarda il servizio di recapito della «Nazione del Popolo» in provincia.

E per i rapporti fra la «Nazione del Popolo» e fra il «Corriere del Mattino» il CTLN delibera di intervenire presso la Giunta comunale affinché sia iniziata una collaborazione fra i due giornali in vista della prossima partenza del PWB da Firenze.

La seduta ha termine.

---

1 Lester J. Hensley (1901-1969), Colonnello C.E., Commissario provinciale, Provincia di Firenze dell'AMG.

## 208. Verbale della seduta del 28 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN aprile 1945"

Sono presenti: Mariotti, Montelatici, Campolmi, Artom, Berti, Devoto, Raghianti, ed il Segretario generale Dr. Venier.

L'Avv. *Berti* fa una breve relazione sul suo viaggio ad Apuania e Massa; riferisce di aver provveduto affinché i denari destinati alle suddette province fossero recapitati a chi di dovere; altre somme sono giunte da Roma per le suddette province e saranno messe subito a disposizione della popolazione bisognosa; sono stati fatti affluire oggetti di vestiario e generi alimentari.

L'Avv. *Berti* comunica di aver presieduto ad una riunione del CLN di Carrara, e di avere riscontrato nei membri di detto CLN una grande affettuosità verso il CTLN. In sede di Comitato è stata deciso all'unanimità lo scioglimento della Commissione di assistenza che risiedeva a Lucca<sup>1</sup>.

*Artom*: a nome del CTLN ringrazia l'Avv. Berti per l'opera veramente meritevole da lui compiuta.

L'Avv. *Berti* in considerazione della liberazione dell'Italia del Nord propone che venga subito indetto un Congresso regionale.

A quanto sopra il CTLN delibera di convocare il Congresso regionale per il 20 maggio 1945 con il seguente o.d.g.:

- 1) relazione sull'attività svolta dal CTLN riferendosi anche ai rapporti coi CLN della Provincia sia durante il periodo clandestino che dopo la liberazione;
- 2) Ente regione.

È intenzione del CTLN di chiedere per tale riunione l'Aula magna dell'Università di Firenze.

La seduta ha termine.

Il Prof. *Mariotti* fa una breve relazione sulla sua visita al CLN di Livorno e presenta al CTLN per la pubblicazione alcuni ordini del giorno<sup>2</sup> e cioè:

«Questo CLN Provinciale invia agli intrepidi membri del Comitato di Bologna<sup>3</sup> il suo augurale fraterno saluto affinché ne faccia partecipe la cittadinanza tutta. Nella certezza che dalle immense rovine di questa terribile guerra nasca una nuova Italia democratica e lavoratrice, guardiamo con fierezza ed orgoglio i fratelli del Nord che indomiti riscattano con il

---

1 Si veda la nota 2 al Verbale del 31 luglio 1944.

2 I suddetti ordini del giorno non risultano pubblicati sul quotidiano del CTLN.

3 Cfr. la nota 1 al Verbale del 12 maggio 1945.

sacrificio e con il sangue i tragici errori del passato».

«Il CLN nella imminenza della Conferenza di S. Francisco, in concordia con i connazionali residenti in America, conferma solennemente il diritto all'Italia di partecipare ai consessi internazionali, perché non venga annullato il sacrificio del nostro popolo tutto, serrato accanto ai soldati delle Nazioni Unite, per la distruzione delle forze nazifasciste, per la creazione di un nuovo mondo sociale fondato sulla giustizia e sulla libertà». La seduta ha termine.

## 209. Verbale della seduta straordinaria del 30 aprile 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. “Verbali CTLN aprile 1945”

Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale<sup>1</sup> ricorda la inflessibile opposizione condotta dal 1920 al 1925 contro il partito fascista dai partiti democratici, che sacrificarono nella lotta i loro uomini migliori: Matteotti, Gobetti, Amendola, don Minzoni, Donati<sup>2</sup> e tanti altri martiri uccisi per la difesa della libertà.

Ricorda i diciotto anni di cospirazione, di lotta ideale e politica, di organizzazione clandestina, di stampa proibita, di attentati e ribellioni, anni oscuri nei quali, fra l'indifferenza del mondo occupato a rafforzare con miope politica la posizione internazionale del fascismo distruttore e portatore di guerra, cadevano uccisi dal piombo fascista, dalle spietate galere fasciste, purissimi eroi della libertà italiana e internazionale, come Piero Gobetti, Giovanni Amendola, Carlo e Nello Rosselli e Antonio Gramsci<sup>3</sup>: quando migliaia di uomini, il fiore dell'intelligenza e della vita

---

1 Cfr. *Una dichiarazione del CTLN nella nuova situazione politica*, «La Nazione del Popolo», 4 maggio 1945.

2 Giuseppe Donati (Granarolo Faentino, Ravenna, 1889 – Parigi, 1931), studente a Firenze, all'Istituto Superiore di Scienze Sociali “Cesare Alfieri”, aderì nel 1907, tre anni dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi, alla Lega Democratica Nazionale. Ne fu poi alla guida fra il 1911 e il 1919, dopo aver diretto «l'Azione». Collaboratore per un breve periodo della «Voce» prezzoliniana, poi del «Risorgimento», ma legato soprattutto a Salvemini – docente presso il “Cesare Alfieri” – fece parte del primo comitato di redazione de «L'Unità». Su posizioni dell'interventismo democratico nel 1915, volontario nella prima guerra mondiale, fondò poi, nel 1919, il Partito Democratico Cristiano (PDC). Dopo una pesante sconfitta nelle elezioni politiche del 1919 e l'autoscioglimento del partito, Donati aderì al Partito Popolare, entrando nel Consiglio nazionale, nel 1921; dal 5 aprile 1923 diresse «Il Popolo», quotidiano portavoce del PPI svolgendo una attivissima campagna antifascista per l'assassinio di Giacomo Matteotti e poi per quello di don Minzoni. Obbligato all'esilio, nel 1925, si stabilì a Parigi dove, nel 1926, pubblicò «Il Corriere degli italiani». Nella capitale francese collaborò pure con «La Libertà», organo della Concentrazione antifascista e promosse, con un esponente del socialismo in esilio, la pubblicazione de «Il Pungolo». Nel 1930 si trasferì a Malta dove don Sturzo l'aveva aiutato, pur dall'esilio negli Stati Uniti, a trovare un lavoro come insegnante. Tornò a Parigi, dove morì, il 31 agosto 1931.

3 Antonio Gramsci (Ales-Cagliari, 1891 – Roma, 1937), licenziato nel Liceo Classico di Cagliari, si trasferì nel 1911 a Torino per iscriversi alla Facoltà di Lettere, per Filologia

---

moderna. Nel capoluogo piemontese conobbe Palmiro Togliatti, come lui vincitore di una borsa di studio del Collegio Carlo Alberto. Iscritto nel 1914 alla Sezione socialista di Torino, sostenne la posizione di «una neutralità attiva ed operante» di fronte allo scoppio della I guerra mondiale. Negli anni del conflitto cominciò a lavorare come redattore del «Grido del Popolo» e dell'edizione piemontese dell'«Avanti!», sottolineando il nesso fra la guerra e la rivoluzione russa e sostenendo la tesi leninista sulla possibilità di una rivoluzione socialista nella Russia arretrata. Sull'esempio della rivoluzione russa, individuò nel Soviet l'organo della trasformazione socialista. Fondatore nell'aprile 1919 – con Togliatti, Umberto Terracini e Angelo Tasca – della rivista «L'Ordine Nuovo», divenuto poi l'organo del Partito Comunista d'Italia. La rivista sostenne fra l'altro, l'importanza e il ruolo dei Consigli di fabbrica torinesi specialmente nel periodo dei grandi scioperi che ebbero nel capoluogo piemontese l'epicentro con lo “sciopero delle lancette” (aprile 1920) e l'occupazione delle fabbriche (settembre 1920). Nel 1921, Gramsci promosse poi la scissione dal PSI, la nascita del Partito Comunista d'Italia (PCd'I) e la pubblicazione de «l'Unità». Trasferitosi a Mosca dal giugno 1922 al novembre 1923, entrò a far parte dell'Esecutivo della III Internazionale. In un carteggio di quel periodo con Togliatti, Terracini e Scoccimarro, Gramsci sostenne la tattica del “fronte unico” sottolineando la diversità fra la situazione italiana e quella affrontata dai bolscevichi fra il marzo e il novembre 1917. In questo periodo propose al Partito di condividere la parola d'ordine dell'Assemblea Costituente, sostenuta dal movimento di Giovanni Amendola, nella prospettiva di una lotta contro il fascismo, per la democrazia. Eletto deputato nelle elezioni del 6 aprile 1924, fu eletto nell'agosto successivo Segretario del PCd'I – due mesi dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti –. Nella crisi che ne seguì, il Partito continuò una intransigente opposizione al fascismo, ma non condivise posizioni e tesi delle opposizioni “aventiniane”.

Dopo lo scioglimento di tutti i partiti di opposizione, Gramsci organizzò, nel 1926, a Lione, il III Congresso del PCd'I ponendo fra l'altro la questione meridionale come tema centrale del programma del Partito e prospettando un'alleanza fra gli operai del Nord e i contadini del Sud.

Arrestato l'8 novembre 1926, dopo un breve confino a Ustica venne deferito al Tribunale speciale per la Difesa dello Stato; processato, venne condannato per attività cospirativa a vent'anni di carcere nel reclusorio di Turi, in provincia di Bari. Nel 1933 venne poi ricoverato – date le sue condizioni di salute – in una clinica di Formia, in stato di detenzione. Vi rimase fino al 1935 (dall'ottobre 1934 in libertà condizionata). Trasferito in un'altra clinica, a Roma, riacquistò la piena libertà. Colto da emorragia cerebrale, morì a Roma il 27 aprile 1937.

Le *Lettere* e i *Quaderni del carcere* (33 complessivamente, di cui 21 scritti nel carcere di Turi) pubblicati dall'editore Einaudi, in 6 volumi, fra il 1948 e il 1951, a cura di E. Platone e di P. Togliatti, hanno avuto una grande rilevanza nella cultura italiana del dopoguerra – riproponendo fra l'altro una lettura complessiva delle vicende economiche, sociali, politiche e internazionali dal Risorgimento in poi – e hanno contribuito a farlo considerare uno dei maggiori intellettuali italiani della prima metà del Novecento.

morale e politica italiana, erano costretti all'esilio; quando decine e decine di migliaia dei migliori italiani, quasi intera la classe dirigente più onesta e preparata del Paese, scontavano il loro amore per la libertà, la loro alta e moderna coscienza civile, nei penitenziari, nelle torride isole, al confino, angariati dalla più esosa delle polizie; e tuttavia continuavano con tenacia, fra un carcere e l'altro, a cospirare, a lottare, a insegnare, a unire nuove forze politiche, a mantenere vivo l'ideale della libertà, come i Padri del Risorgimento, che avevano combattuto per cinquanta anni contro le tirannidi straniere e nostrane.

Ricorda la guerra di Spagna, in cui la democrazia italiana, senza distinzione di partiti, fu presente con altri mille e mille dei suoi figli migliori, nella Colonna Rosselli, nelle Brigate Garibaldi, nelle Brigate internazionali, ad affermare la necessità morale di opporsi al fascismo e al nazismo, che intervenendo contro la Repubblica spagnola intendevano spegnere in Europa l'avvenire della democrazia.

Ricorda la preparazione intensificata, durante questa guerra, senza contare i sacrifici di uomini e di gruppi, colpiti con sempre maggiore durezza; la resistenza e i grandi scioperi del 1942 e del 1943, che costrinsero il complice monarca a separarsi dal principale responsabile della guerra e della rovina del Paese.

Ricorda infine come, malgrado lo stato d'assedio e il mantenimento del regime fascista, il popolo italiano desse prova della sua volontà e della sua maturità politica, riorganizzando rapidamente partiti e associazioni libere, premendo energicamente sull'equivoco governo perché fosse dichiarata, subito, la guerra all'oppressore nazista, e perché il governo stesso fosse affidato ai partiti della democrazia che avevano condotto la lotta antifascista. Tale era il risultato di venti anni di attività politica ininterrotta, da cui il fascismo era stato minato e mortalmente colpito.

Il CTLN che si formò nel tragico 8 settembre 1943, nel tradimento e nella dissoluzione dell'apparato statale, nella carenza del governo fuggitivo, nell'infuriare della vendetta e dell'oppressione tedesca e fascista, raccolse i risultati di questa ventennale preparazione, per condurre il popolo insorto, nelle condizioni più difficili, alla riscossa nazionale.

Questo compito, per merito del popolo, è stato eseguito. Dall'8 settembre 1943 sono trascorsi venti mesi di guerra popolare e di lotta clandestina condotta in terra occupata saldamente dal nemico. Centinaia di migliaia di patrioti hanno partecipato, spesso da eroi, con sacrifici inauditi, malgrado enormi deficienze di armi, di viveri e di mezzi, votati alla morte, alla guerra

partigiana. Milioni di italiani sono stati organizzati per la resistenza e per lotta antifascista e antinazista, in tutti i settori della vita civile, dai Comitati di Liberazione Nazionale.

Dal momento dello sbarco alleato in Italia, gli eserciti liberatori hanno potuto contare sopra un esercito partigiano che ha tenacemente logorato la resistenza tedesca, che ha inflitto gravi perdite al nemico, e tenute occupate truppe, macchine ed armi per dominare l'attività patriottica.

Ogni città italiana ha dovuto offrire un olocausto di vittime: accanto ai caduti partigiani, si sono allineati migliaia e migliaia di martiri seviziati, tormentati e uccisi dalla ferocia dei nazisti e dei traditori. Intere popolazioni sono state trucidate, interi paesi arsi o fatti saltare.

Tutta l'Italia ha pagato con la distruzione delle sue città vetuste, dei suoi borghi operosi, delle sue industrie, della sua agricoltura, delle sue opere pubbliche, frutto del risparmio e del lavoro nazionale di oltre un secolo, la colpa di essere stata trascinata dalla dittatura totalitaria in una guerra ingiusta che il popolo, profondamente, non ha voluto, come fin dall'inizio della guerra testimoniava Sumner Welles, come ha dimostrato al mondo non appena ha recuperato la libertà.

Come compimento di questa lunga e cosciente preparazione, di questa eroica e cosciente lotta, il mondo ha veduto l'insurrezione liberatrice di tutta l'Italia settentrionale.

Il processo di liberazione iniziato a Roma, continuato ed ampliato a Firenze, si chiude oggi a Milano dove il popolo organizzato dal Comitato di Liberazione Nazionale dimostra che, dopo aver saputo lottare e vincere, sa reggersi in libere istituzioni, sa e può governarsi da sé.

Il CTLN ha voluto rammentare agli italiani e agli Alleati, questo percorso, della nostra storia, perché se ne tragga la giusta conseguenza, nell'accingersi a costruire un mondo libero e giusto.

L'Italia ritiene di avere abbastanza duramente scontato le colpe della dittatura fascista.

L'Italia, nel nome dei suoi martiri, dei suoi combattenti, nel nome della massa democratica che ha partecipato al riscatto della Patria al fianco delle Nazioni Unite, chiede oggi che si cessi dal considerarla paese ex nemico, per recuperare la sua piena indipendenza, il suo posto e i suoi doveri fra i popoli liberi, al lavoro per la ricostruzione democratica del mondo.

Il CTLN che dalla liberazione di Firenze nell'agosto 1944 ha partecipato così intensamente allo svolgimento della vita politica nell'Italia liberata, è convinto che anche da parte del Governo, dei partiti e dell'intero Paese si

debbano trarre conseguenze necessarie e adeguate in seguito a quanto si è determinato in seguito alla liberazione dell'Italia settentrionale.

È evidente che situazioni provvisorie o artificiali, risultate dallo stato del Paese nel settembre 1943, dalle necessità di sicurezza militare e dal regime di controllo alleato, che potevano essere giustificate prima che il popolo italiano desse la prova di maturità, capacità, preparazione e responsabilità che ha dato in questi venti mesi, dovranno essere sostanzialmente rivedute, lasciando adito al reale e libero gioco delle forze operanti nel paese.

Il CTLN che è stato esempio di feconda unità politica in questo primo periodo travaglioso di ricostruzione democratica, afferma che l'unità delle forze democratiche e rinnovatrici è la prima condizione perché il Paese possa affrontare con stabilità il compito di procedere alla reale e definitiva liquidazione dei residui del passato fascista, in tutti i suoi aspetti, e di porre le premesse essenziali per la realizzazione di due obiettivi nei quali si riassume il nuovo periodo di vita nazionale: Ricostruzione e Costituente. Il CTLN è convinto che per affrontare questo compito e condurlo a termine secondo le giuste esigenze del popolo, è necessario un governo che governi, con un programma determinato, con un'azione rapida e sicura, con una connessione più continua e profonda col Paese e le sue forze vive, quale può essere raggiunta mediante una Consulta Politica Nazionale. Ritiene che tale governo non possa che essere l'espressione di quelle forze democratiche e rinnovatrici che hanno già dimostrato attraverso la guerra di liberazione la responsabilità e la capacità di guidare il Paese.

Premessa indispensabile alla formazione di un governo rinnovato e capace di assolvere i compiti che lo attendono e che risultano dalla nuova situazione, il CTLN ritiene una pronta consultazione fra il CLNAI e il Comitato Centrale di Liberazione di Roma, e che il Governo Militare Alleato, dovrebbe rendere possibile al più presto tale consultazione.

Il CTLN infine vede nel Congresso dei Comitati di Liberazione Nazionale di tutta Italia, che dovrebbe essere riunito a Roma entro il più breve tempo, la possibilità di dare salde basi unitarie alla politica del nuovo governo.

## 210. Verbale della seduta del 5 maggio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN maggio 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Campolmi, Montelatici, Artom, Mariotti, Berti ed il Vice Segretario Chini R.

Viene deliberato di incaricare il Sig. Campolmi a rappresentare il CTLN presso il Centro per la rieducazione al lavoro dei mutilati.

Il CTLN delibera che in occasione del matrimonio dei suoi dipendenti venga corrisposta agli sposi una gratifica pari ad una mensilità di stipendio. La presente deliberazione ha carattere retroattivo. Viene deliberato di mandare il Sig. Chini in rappresentanza del CTLN presso la Fratellanza artigiana.

In considerazione della situazione creatasi presso l'Ente della cooperazione si delibera di convocare per mercoledì prossimo i membri della direzione. Congresso regionale dei CLN. Viene deliberato di indire il Congresso per il 20-21 maggio, Congresso da tenersi nell'Aula magna della Università degli Studi di Firenze.

Vengono date disposizioni al Vice Segretario per gli inviti delle autorità e per l'organizzazione del Congresso stesso.

L'Avv. *Berti* è incaricato di rimettere una relazione sull'Associazione danneggiati di guerra, relazione da presentarsi al Congresso per l'approvazione della proposta della costituzione dell'associazione sotto l'egida CTLN.

L'Avv. *Berti* propone la costituzione in sede del CTLN, di un Ufficio informazioni politiche sui vari fascisti squadristi, sciarpa littorio ecc. L'Avv. *Berti* è pregato dal CTLN di rimettere una proposta concreta al CTLN.

Cripta caduti fascisti. Viene scritta al Sindaco di Firenze la seguente lettera: «Nella seduta del 5 maggio '45, questo CTLN ha deliberato che siano fatti presso l'Amministrazione comunale i passi opportuni per ottenere che siano rimossi dal sacrario di S. Croce le salme dei caduti fascisti, sia facendole rimuovere dalle famiglie, sia deponendole negli ossari comunali, onde evitare manifestazioni popolari. Il CTLN desidererebbe conoscere l'opinione della S. V. in merito»<sup>1</sup>.

---

1 Il 27 ottobre 1934 erano stati riuniti nella Cripta di Santa Croce i corpi di trentasette «martiri» fascisti, caduti per la causa fascista prima della «marcia su Roma» o in seguito

Il *Comitato* delibera di effettuare un sopralluogo alla Villa di Via Bolognese, prima e triste sede del Comando tedesco, per vedere se, come da precedenti deliberazioni, fosse possibile adibire la casa a museo delle atrocità dei nazi-fasciste. Tale sopralluogo viene fissato per lunedì alle 11.

Il Prof. *Mariotti* chiede che vengano presi pure provvedimenti affinché sia tolta dal tempio di S. Croce la salma del Corradini<sup>2</sup>.

Viene riconfermata l'opportunità che siano presi dei provvedimenti a favore dell'Avv. Mastropiero e della famiglia del Gen. Gritti<sup>3</sup>.

Viene deliberato di richiedere al CLN di Reggello ulteriori informazioni sulla posizione politica della Democrazia Cristiana in tale Comitato<sup>4</sup>.

Viene convocato per martedì il Comitato reduci per studiare insieme i problemi che si presentano attualmente per la sistemazione dei reduci dal Nord.

---

alle ferite riportate negli scontri (cfr. *Olocausto di Firenze. I caduti della rivoluzione fascista*, «La Nazione», Firenze 1934 – con brevi profili biografici dei fascisti traslati in Santa Croce –). Alla solenne cerimonia parteciparono Mussolini e il Segretario del PNF. I corpi degli squadristi fiorentini furono trasferiti in altri cimiteri fra il 18 e il 28 novembre 1946.

- 2 Non risulta sia stata effettuata la traslazione della salma da Santa Croce: nella basilica è conservata infatti la pietra sepolcrale di Camillo Corradini.
- 3 Salvino Gritti (Perugia 1873 – Firenze 1944), promosso generale di divisione il 27 dicembre 1934, collocato in ausiliaria per età il 17 novembre 1935, poi trasferito nella riserva, Capo del Comando Militare del CTLN. Nella vita militare, nella quale era entrato giovanissimo, percorse tutti i gradi della carriera. Combattente nella guerra di Libia – e decorato con la Medaglia di bronzo al Valor Militare –, poi nella I guerra mondiale – durante la quale fu nuovamente decorato –, Capo di Stato Maggiore della Divisione Militare di Padova nel primo dopoguerra, dal 1920 al 1923, poi Comandante del 78° Reggimento dei Lupi di Toscana, fino al 1925, ebbe negli anni Venti e nei successivi prestigiose onorificenze. Non aderì alla RSI. Di tendenze liberali guidò il primo Comando Militare del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale. Arrestato con altri componenti il Comando Militare tra il 1° e il 2 novembre 1943 fu inserito nella lista delle personalità antifasciste da fucilare per rappresaglia in seguito all'uccisione del col. Guido Gobbi, comandante del Distretto Militare di Firenze, da parte di gappisti il 1° dicembre 1943. Morì il 25 maggio 1944, in seguito alle violenze e alle torture subite, durante i mesi del carcere.
- 4 Il CLN di Reggello si era formato il 24 settembre 1943. Secondo una relazione inviata al CTLN il 4 settembre dell'anno successivo aveva comunque continuato a svolgere alcune attività. Al 25 agosto 1945 risultava composto da: Roberto Briganti, Presidente (PSIUP); Gino Nenci (PSIUP), Luigi Lazzarini (PCI); Olinto Tornai (PCI); Eugenio Grifoni e Armando Landini e, dal 29 settembre 1945, da Giovanni Salvucci (Pd'A).

## 211. Verbale della seduta dell'11 maggio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN maggio 1945"

Sono presenti i Sigg. Artom, Montelatici, Lombardi, Berti, Campolmi, Fasolo, ed il Vice Segretario Chini.

L'Avv. *Artom* apre la seduta riferendosi alla dichiarazione di resa incondizionata della Germania in Italia<sup>1</sup> ed aggiunge che da questo momento si sono chiusi per l'Italia 20 anni di oppressione; egli aggiunge poi: «noi celebriamo questo momento alla presenza dei fratelli di Apuania che sono stati più dolorosamente provati in questo anno».

*Lombardi*: mi associo a quanto ha detto l'Avv. Artom e voglio aggiungere che non bisogna dimenticare, con la festa di oggi, il nostro dovere poiché la guerra non è finita e dobbiamo unire tutte le nostre energie per proseguire la lotta.

Quando poi la guerra sarà terminata in Europa, essa continuerà nel Giappone e gli italiani hanno un dovere da compiere fino a che non sarà completamente cessato ogni conflitto.

Campolmi si associa a quanto detto da Lombardi.

Il *Presidente di Massa Carrara* si associa a quanto detto finora e ringrazia sentitamente il CTLN anche a nome di tutte le popolazioni della Provincia da lui rappresentata, per i soccorsi pervenuti e per tutto quanto è stato fatto per alleviare le tristi condizioni di vita delle popolazioni vessate dai nazi fascisti.

Il Presidente di Apuania presenta al CTLN una serie di decreti che dovranno, secondo le loro intenzioni, essere ratificati e resi validi dal Governo nazionale.

L'Avv. *Berti* dà delle direttive per il funzionamento dell'Ufficio legale ed in special modo sul lavoro dei sequestri cautelari.

I membri del CLN di Apuania vengono poi pregati di dirigersi direttamente al Ministero delle Terre occupate ed in special modo al Marchese Medici Tornaquinci per chiarire tutte le questioni inerenti i partigiani e le formazioni militari.

Il *Presidente* del CLN di Apuania notifica che è stato designato quale Prefetto

---

1 La resa incondizionata della Germania nazista era stata firmata il 7 maggio 1945, a Reims, nella sede del quartier generale alleato e, in un'analoga cerimonia, il giorno dopo a Berlino. Le ostilità cessarono nella notte tra l'8 e il 9 maggio.

della città il Comandante «Pietro» e che si aspetta da parte degli alleati la ratifica<sup>2</sup>. Nel caso gli Alleati non riconoscessero il Comandante “Pietro” come Prefetto della città il CTLN consiglia il CLN di Apuania a non prendere delle posizioni nettamente ostili agli Alleati, cercando invece di conciliare le cose alla maniera migliore.

Per quanto riguarda poi il problema delle cave di marmo, il CTLN consiglia di procedere a prendere accordi col Governo militare alleato da che momentaneamente il Governo nazionale non ha giurisdizione su detta provincia.

Vengono pregati membri del CLN di Apuania di preparare una relazione politico-economica da presentare il giorno 20-21 maggio a Firenze in sede di Congresso dei CLN della Regione.

Viene ricevuta la Commissione di Finanza, la quale fa una esauriente relazione sul lavoro svolto fino ad oggi. Comunica che una parte degli Enti (firmatari del Manifesto contro Roatta) hanno risposto alla richiesta di fondi. Spiegano quali sono stati i lavori ed i rapporti avuti con Roma per l'assegnazione al CTLN dei 5.000.000 sia a saldo del debito contratto verso il Comando militare toscano sia per saldare i debiti del CTLN.

Dopo questa relazione il Sig. *Matteini* chiede se la Commissione deve o meno proseguire la raccolta di fondi a favore delle «opere assistenziali del CTLN».

Il Sig. *Lombardi* ringrazia a nome del CTLN la Commissione per l'opera veramente buona svolta dalla Commissione stessa e chiede per tranquillizzare la Commissione di Finanza e per far sì che essa agisca senza che alcuno possa rivolgere osservazioni all'erogazione dei fondi che la Commissione raccoglie, che venga iniziata una amministrazione regolare dei fondi in modo che la Commissione ad ogni richiesta del pubblico possa presentare un rendiconto di come sono state erogate le somme da essa raccolte.

Allo scopo anche di effettuare un controllo il Sig. *Lombardi* propone che la vecchia Commissione di finanza venga nominata come Commissione di revisione e di controllo, a tale scopo il Partito Liberale dichiara subito di delegare in seno a questa nuova Commissione il Dr. Loria Cesare.

Dietro le comunicazioni del Sig. *Campolmi* il CTLN delibera di chiarire

---

2 Pietro Del Giudice; su di lui si veda la nota 2 al Verbale dell'11 dicembre 1944. Prefetto di Massa e Carrara dal 19 aprile 1945 al 1° marzo 1946. Venne nominato Prefetto dall'AMG dopo l'entrata delle truppe alleate nel capoluogo (10 aprile 1945); rimase in carica anche dopo il passaggio della provincia all'Amministrazione italiana (5 agosto 1945).

al più presto la questione finanziaria nei confronti del Comando militare toscano.

La Commissione chiede al CTLN se è ancora necessaria la sua opera e la questione dei partigiani può ritenersi saldata con l'apporto di questi ultimi 5 milioni.

Il CTLN prende in esame le varie proposte della Commissione di Finanza per la raccolta di altri fondi, proposte che vanno dalla pubblicazione ed emissione di francobolli all'aumento del prezzo di vendita del giornale quotidiano.

Però si delibera di rimandare la definitiva decisione sopra detta.

Il CTLN delibera di rimandare alla volta successiva la discussione sul riconoscimento dai caduti a causa dello scoppio delle mine, quali vittime di guerra.

Rapporti fra «Corriere del mattino» e «Nazione del Popolo». In considerazione della situazione di fatto creatasi fra i due giornali, il Sig. Lombardi chiede di sospendere ogni discussione e decisione in previsione di un prossimo colloquio che avverrà in casa del Prof. Pieraccini fra alcuni membri della Giunta comunale e della «Nazione del Popolo».

La seduta ha termine.

## 212. Verbale della seduta del 12 maggio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN maggio 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Campolmi, Ragghianti, Artom, Lombardi, Bigliuzzi e il Vice Segretario Chini.

Questione stampa. In considerazione dell'offerta fatta al CTLN dal Comm. Passigli per la pubblicazione di settimanali di partito viene deliberato:

- 1) Dovrà essere chiarita la questione della testata.
- 2) I giornali dovranno uscire uno tutti i giorni escluso il lunedì e la domenica.
- 3) Viene accettato in linea di massima il prezzo base di L. 1.60 la copia. Vengono consegnati al Comando militare del CTLN L. 3.400.000.

Il Prof. *Ragghianti* fa una breve relazione sul suo viaggio a Bologna. Fra l'altro il Prof. Ragghianti comunica che il CLN di Bologna<sup>1</sup> funziona anche attualmente in condizioni molto diverse dal CTLN, mancano addirittura gli uffici compresa la Segreteria, non c'è tra i vari partiti un grande affiatamento ed una grande concordia. In Bologna poi sono stati creati numerosi altri Comitati (circa 60) fra Comitati di fabbrica, di categorie Sottocomitati ecc. che agiscono separatamente creando uno stato di grande disagio. Nel

---

1 Il CLN di Bologna era stato costituito il 16 settembre 1943: ne avevano fatto parte Paolo Betti (PCI), Francesco Colombo (PRI), Grazia Verenin (PSIUP) e Armando Quadri (Pd'A). Nel luglio 1944 comprese anche Angelo Salizzoni (DC) e Antoni Zoccoli (PLI), che venne nominato Presidente. Massenzio Masa sostituì il precedente rappresentante del Pd'A.

Il Sindaco di Bologna, Giuseppe Dozza (Bologna 1901 - Bologna 1976) venne designato il 21 aprile 1945 dal Comitato Regionale di Liberazione Nazionale Emilia-Romagna; nomina confermata anche dall'AMG della città il 2 maggio 1945, con effetto retroattivo. Il Comitato Regionale aveva nominato Gianguido Borghese (Parma 1902 - Bologna 1977), del PSIUP, Prefetto di Bologna; Romolo Trauzzi (Pd'A), Questore; Giorgio Melloni (DC), presidente della Deputazione Provinciale; Massimiliano Alberghi Quaranta (PLI), Presidente della Commissione economica regionale (Camera di Commercio).

La Giunta della Liberazione, composta dai rappresentanti del CLN, era formata dai Vice Sindaci Angelo Senin (DC), Mario Forcellini (Pd'A) e Artemio Pergola e degli assessori effettivi: Emilio Vivaldi (PLI); Mario Martini (PLI); Domenico Comandini (DC); Giovanni Bordoni (PSIUP); Jonio Zuffi (PSIUP); Giovanni Bortolotti (PRI); Emilio Colombini (PCI). Erano assessori supplenti: Giuseppe Beltrame (PCI) e Pietro Valenza (PRI).

campo operaio poi niente si è fatto di concreto per addivenire a quelle prime chiarificazioni di rapporti fra datore di lavoro e lavoratore, mentre grande è lo spirito di iniziativa e la volontà di ricostruzione. Mancano nel CLN di Bologna delle persone veramente quotate, forse questo è dovuto alle grandi rappresaglie subite da parte dei tedeschi e dei fascisti. Il CLN di Bologna manca, come già detto, anche della Segreteria ed allo scopo di migliorare il lavoro del Comitato stesso, il Prof. Ragghianti comunica di avere date lui le direttive per l'organizzazione del lavoro.

Un altro dei grandi errori compiuti dal CLN di Bologna è quello di non avere predisposto per la nomina di propri rappresentanti alle cariche pubbliche in modo che oggi escluso che per il Sindaco, il Prefetto e il Questore, una gran parte delle sedute sono assorbite dallo studio e l'attuazione di questo grave problema, col rischio più grande di non vedere ratificate le nomine dal Governo militare alleato.

La liberazione di Bologna è avvenuta da parte dei polacchi e solo Sandro Contini<sup>2</sup> con pochi altri entrò nella città insieme alle truppe liberatrici. A Bologna il Prefetto è un rappresentante del Partito Socialista e sembra che attualmente gli Alleati siano disposti a ratificare la nomina oltre che del Prefetto anche del Sindaco e del Questore<sup>3</sup>.

È convinzione del CTLN che nella situazione di Bologna non ci sia stato alcun progresso nei confronti del CTLN.

A differenza di Bologna, a Modena hanno agito circa 11.000 partigiani che dopo la liberazione della città sono sfilati in buon ordine tutti armati. Per quanto sopra, tutti i Comitati delle altre città della regione sono restii a riconoscere il CLN di Bologna come Comitato regionale.

L'Avv. *Berti* comunica che il Governatore provinciale di Firenze ha ratificato il progetto di costituzione dell'Ente della ricostruzione, sono ora in discussione le nomine alle varie Commissioni.

In considerazione della comunicazione del Dr. Venier che è intervenuto

---

2 Sandro Contini Bonaccorsi (1914 – Washington, 1975), militante del Partito d'Azione, partecipò a numerose azioni di carattere militare. Nel febbraio 1944, essendo per lui impossibile soggiornare a Firenze, si trasferì nella zona di Volterra combattendo con la divisione garibaldina «Buscaglia». Cfr. *Una lotta nel suo corso*, a cura di S. Contini Bonaccorsi e L. Collobi Ragghianti, Neri Pozza, Venezia 1954.

3 Bologna era stata liberata il 21 aprile 1945. Dopo l'ingresso delle truppe nel capoluogo, l'AMG nominò Prefetto l'Ing. Gian Guido Borghese, il 23 aprile 1945, che rimase in carica anche dopo il passaggio della provincia all'Amministrazione italiana (5 agosto 1945) fino al 16 febbraio 1946.

in questo momento alla seduta, comunicazione per la quale si ritiene opportuna una visita del CTLN a Roma, dato che il CCLN ha richiesto una maggiore collaborazione, il CTLN delibera all'unanimità di recarsi domani 13 maggio a Roma per incontrarsi anche col CLNAI.

Il Prof. *Ragghianti* comunica che il Partito democratico del lavoro non esiste in tutta l'Alta Italia, ed alla domanda del CLN di Bologna sulla questione, il Prof. *Ragghianti* comunica di avere portato a loro conoscenza le ragioni per le quali il CTLN non ha ritenuto immettere il Partito democratico del lavoro stesso.

Il Sig. *Campolmi* comunica che il Partito d'Azione in sua rappresentanza delega a rappresentarlo nel Comitato di assistenza reduci, la Sig.ra Rita Fasolo.

Il Prof. *Ragghianti* propone di pubblicare una diffida affinché sia provveduto a ricostruzioni utili piuttosto che a erezione di monumenti in memoria di caduti a tale scopo viene approvato il seguente trafiletto:

«Il CTLN comunica, di fronte a varie iniziative sorte per l'erezione di monumenti commemorativi o celebrativi, a ricordo della lotta per la liberazione di Italia, il CTLN, richiamando la severità del momento e le immense necessità della ricostruzione; invita tutti i cittadini, le associazioni e gli Enti ad evitare eventuali erogazioni non a progetti di carattere decorativo, ma a progetti di carattere pratico e sociale.

Il CTLN ritiene che il miglior modo di commemorare degnamente quanti caddero, si sacrificarono ed acquistarono gloria nella lotta per la liberazione, sia quello di dedicare tutte le energie alla ricostruzione morale e materiale del Paese, per la quale i nostri fratelli migliori hanno combattuto o sono morti»<sup>4</sup>.

Il Sig. *Campolmi* fa una relazione sulla condizione attuale dei reduci dall'Alta Italia e dalla Germania, dichiara fra l'altro che è stato nominato il Col. Niccoli quale dirigente del Centro di Via della Scala ed in suo aiuto il Col. Finazzo.

Presso il Comitato reduci è stato poi costituito un Comando di pubblica sicurezza per coadiuvare al lavoro. Il Servizio di pubblica sicurezza è stato affidato a Gianni Facca, ed anche questo servizio è stato iniziato per evitare che si ripetano incidenti provocati in generale dal ritorno nei paesi di elementi provenienti dal nord e notoriamente di sentimenti fascisti.

---

4 Si veda il trafiletto *Monumenti commemorativi*, «La Nazione del Popolo», 17 maggio 1945.

Il Sig. *Campolmi* comunica che il Governatore provinciale ha disposto, immediatamente, affinché fossero messi a disposizione del Comitato reduci un certo numero di automezzi per convogliare subito i reduci ai posti di residenza. Infatti ieri sera sono partiti quaranta autocarri carichi di reduci diretti verso il sud, ed inoltre sono stati messi a disposizione dal Comando alleato circa 5.000 razioni di viveri.

In considerazione del fatto che la Commissione interna del [*sic*] RAI chiede al CTLN se è possibile far parlare alla radio i rappresentanti del Movimento monarchico, il CTLN delibera di rispondere alla RAI, avvertendola che per il CTLN qualunque partito ha diritto di parlare alla Radio purché non si diminuisca con questo il tempo assegnato ai Partiti aderenti al CTLN. In seguito poi ad una comunicazione dell'Avv. Artom il CTLN delibera di richiamare l'attenzione del RAI sul fatto che in alcun modo non si cerchi di intralciare le trasmissioni dei partiti.

Il *Comitato* delibera di inviare una lettera di augurio al Hirkwood [*recte* Kirkwood]<sup>5</sup> «Commissario regionale per la Toscana» in sostituzione del Gen. Hume.

La seduta ha termine.

---

5 Cfr. *Il colonnello Kirkwood governatore della regione toscana*, «La Nazione del Popolo», 10 maggio 1945.

## 213. Verbale della seduta del 17 maggio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN maggio 1945"

Altra copia in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Santoli, Montelatici, Campolmi, Ragghianti, Berti, Mariotti, Artom, Tanini (in rappresentanza della DC) ed il Segretario Dr. Venier.

In seguito ad una comunicazione del Prof. Ragghianti il CTLN delibera di far subito rilasciare alla Sig.ra Bocci un certificato di «Partigiano» affinché essa si possa recare in Alta Italia per fare ricerche del marito.

Il Prof. *Ragghianti* propone ed il CTLN approva all'unanimità che alcuni membri del CTLN intervengano agli interrogatori di alcuni componenti la Banda Carità.

Il Sig. *Campolmi* fa una relazione sul lavoro svolto dal CTLN in favore delle nuove Commissioni giudicatrici affiancate al Centro raccolte reduci civili e militari e l'opera di affiancamento delle forze di pubblica sicurezza, d'accordo anche col Prefetto e con le Autorità alleate. In considerazione del fatto che lo stesso lavoro deve essere svolto anche nella provincia per ovviare a tristi episodi che si sono verificati al momento del ritorno in Paesi di ex fascisti, il Sig. *Campolmi* comunica di aver emanata una circolare presso tutti i CLN della provincia dando ad essi le informazioni necessarie e fornendo consigli sul da farsi. Il Sig. *Campolmi* dichiara che tutti i partiti a suo tempo aderirono alla richiesta di agenti, da parte del Questore, Soldani Bensi, fornendo liste di nomi, che dopo essere passate all'approvazione del Prefetto furono rimesse alla Questura che provvide subito a chiamare in servizio alcune di queste persone, rimandando le altre come riserva per i futuri prevedibili bisogni.

Come già detto, in collaborazione col Prefetto, si sono invitati tutti i CLN della provincia a mettersi in stretto contatto con la Polizia locale aiutando la medesima, fornendo elementi di partito per svolgere lavoro di sorveglianza e di ordine pubblico. In vista però del fatto che attualmente mancano locali disponibili per tenere al sicuro detti elementi pericolosi, il Sig. *Campolmi* comunica che è stata fatta richiesta agli Alleati perché venga messo a disposizione della Questura il Campo di concentramento di Laterina, in modo da poter giudicare poi con maggiore calma, senza ricorrere a mettere in libertà vigilata certi elementi, il che farebbe una cattivissima impressione sul pubblico.

Vengono incaricati poi l'Avv. Berti e il Sig. Campolmi a parlare al Prefetto affinché siano messi a disposizione della Questura maggior numero di automezzi affinché le forze di polizia possano agevolmente spostarsi da un posto all'altro qualora se ne presentasse l'occasione.

Il Prof. *Santoli* comunica che il Presidente del Comitato reduci dall'Alta Italia, Avv. Casoni<sup>1</sup>, ha fatto richiesta al CTLN, tramite la «Nazione del Popolo», di un suo rappresentante in seno all'ente sopra citato. Inoltre la «Nazione del Popolo» ha aperto la sottoscrizione "pro Comitato reduci"<sup>2</sup> con L. 100.000 per conto del CTLN seguendo poi come sottoscrizione propria con altre L. 50.000.

L'Avv. *Casoni* poi, in considerazione che questi fondi verranno assegnati al Comitato militare reduci, propone che una parte di questi venga devoluta anche al Comitato reduci civili, che ha certamente degli impellenti e grandi bisogni di denaro. Dietro proposta del Prof. *Santoli* si delibera di invitare tutti i CLN della provincia di Firenze a svolgere immediata opera di assistenza verso i reduci dell'Alta Italia.

Il Prof. *Ragghianti* pone in discussione la questione dei responsabili fascisti e del modo con il quale è opportuno punirli. In considerazione del fatto che il tenere una massa enorme di persone per un certo periodo di tempo in un carcere porterebbe non solo ad una inutilizzazione di forze, ma ad un grave onere per il bilancio dello stato ed un risentimento sia da parte delle famiglie dei detenuti che da parte dei detenuti stessi, il Prof. *Ragghianti* propone che i responsabili fascisti siano obbligati a lavorare per un certo periodo di tempo variante a seconda della responsabilità e per conseguenza secondo quanto giudicherà la commissione o gli organi di giustizia competenti. Ai lavoratori dovrà essere concessa una retribuzione bastante anche al mantenimento delle loro famiglie. Passato il periodo di lavoro coatto, e scontata quindi la pena inflitta, il detenuto dovrà ritornare a godere di tutti quei vantaggi e diritti civili e politico-economici propri di tutti gli uomini, in una parola, scontata la pena il responsabile potrà tornare a vivere nel consorzio umano e dovrà da esso essere considerato alla stregua dei non responsabili. In questa maniera riusciremo ad ottenere una massa di persone che domani sarà convinta di aver agito in precedenza in modo non perfettamente conforme ai principi democratici.

---

1 Cfr. la nota 1 al Verbale del 26 giugno 1944.

2 Cfr. *Assistere i reduci. L'inizio di una sottoscrizione*, «La Nazione del Popolo», 15 maggio 1945.

Il Prof. *Mariotti* solleva l'eccezione che, trovandosi domani l'Italia in condizioni disastrose nei confronti della disoccupazione, dovrà essere studiato molto bene il problema proposto dal Prof. *Ragghianti* e che in linea di massima può andare, poiché sarebbe veramente ridicolo avere dei disoccupati tra i non responsabili mentre i responsabili avrebbero tutti di che far vivere le loro famiglie.

Il problema andrà riportato in discussione ad ogni modo si incarica l'Ufficio legale del CTLN e particolarmente l'Avv. *Berti* di redigere una bozza di decreto legge che ridiscusso potrà poi essere presentato al Governo ed appoggiato dal CTLN.

Il Sig. *Campolmi* fa presente la situazione che si va creando attualmente nei confronti dei reduci dell'Alta Italia. Gli Alleati procedono ad un interrogatorio e stabilita l'appartenenza di una persona all'esercito repubblicano la inviano subito in un campo di concentramento e viene giudicata come un prigioniero di guerra, cioè è probabile che domani sarà inviata magari in Polonia per ricostruire; così in conseguenza dell'ultima comunicazione alleata secondo la quale 200.000 tedeschi sarebbero stati destinati alla ricostruzione dell'Italia, si verrebbe a creare la ridicola situazione che i tedeschi sarebbero in Italia mentre gli italiani si troverebbero altrove.

Il Prof. *Ragghianti* rende noto che il Gen. *Cerica* ha scritto al CTLN ringraziandolo per l'opera svolta dal CTLN per aiutarlo nella formazione del nuovo esercito italiano.

Viene incaricato l'Avv. *Berti* di redigere un attestato per il Col. *Lari* riflettente la sua opera svolta a favore del CTLN durante il periodo clandestino.

Viene aperta la discussione su «Il Congresso dei CLN regionali».

Il Prof. *Ragghianti* chiede che tutti e 5 partiti aderenti al CTLN si dimostrino concordi sulla questione del riconoscimento del CTLN quale Comitato regionale, qualora fosse sollevata la questione stessa dagli altri CLN della Toscana. Tutti i partiti si impegnano a far sì che una tale obiezione non venga sollevata dai rappresentanti i partiti aderenti al CTLN. Qualora la obiezione fosse sollevata dagli altri partiti non rappresentati nel CTLN, in modo speciale dalla Democrazia del lavoro, il CTLN delibera di far richiamo eventualmente alla deliberazione del Comitato secondo la quale tutti i Partiti che non avevano svolta l'opera clandestina non dovevano mai essere ammessi nei CLN tanto più che lo stesso principio ha adottato il CLNAI.

L'Avv. *Berti* aggiunge poi che al momento opportuno si potrà far cenno anche al riconoscimento delle funzioni provinciali del CTLN da parte dei

comitati comunali della Provincia di Firenze, riconoscimento espresso in sede di Convegno provinciale e convalidato dalla delega di 5 membri, quale Commissione integrante del CTLN.

Si invita «La Nazione del Popolo», in rappresentanza della quale è presente il Prof. Santoli, a svolgere subito una azione di stampa preparatoria del Congresso, facendo riferimento al successo del precedente Convegno provinciale. Vengono date al Segretario le ultime disposizioni per l'organizzazione del Convegno stesso.

L'Avv. *Berti* comunica che la relazione dell'Avv. Piccioni sull'Ente regione dovrà essere svolta il lunedì.

*Montelatici* afferma che uno degli argomenti principali della discussione in sede di Convegno dovrà essere il riconoscimento da parte del Governo nazionale dell'autorità dei CLN<sup>3</sup>.

La seduta ha termine.

---

3 Il Congresso regionale dei CLN si svolse a Firenze il 20-21 maggio 1945. La documentazione in AISRT, Fondo CTLN, fasc. «Congressi Regionali CLN» sottofasc. «Congresso Regionale CLN –20-21 maggio 1945».

## 214. Verbale della seduta del 24 maggio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN maggio 1945"

Sono presenti i Sigg. Ragghianti, Montelatici, Mariotti, Campolmi, Artom. Il Prof. *Ragghianti* comunica che il Prefetto ha approvato in linea di massima il progetto del CTLN per la costituzione dell'Ente provinciale della ricostruzione.

Il Prof. *Ragghianti* comunica che a Prato si è formata la nuova Giunta comunale costituita dal Sindaco del Partito Comunista, due assessori del Partito Comunista, due assessori del Partito Socialista, uno della Democrazia Cristiana ed un apolitico senza la rappresentanza del Partito Liberale e del Partito d'Azione<sup>1</sup>. Di questo nuovo fatto il Prefetto ha informato il Prof. Ragghianti dicendo che in tal senso ha disposto il Col. Radice. Il Partito d'Azione e il Partito Liberale chiedono in merito a quanto sopra che gli altri partiti offrano la loro solidarietà affinché sia rispettato il principio della ripartizione paritetica delle cariche pubbliche, per mantenere salda l'unità dei CLN.

Il Prof. Ragghianti fa una breve relazione sul colloquio avuto alcuni giorni fa col nuovo Commissario provinciale alleato, ed in seguito viene letta

---

1 La Giunta comunale di Prato era stata costituita il 6 settembre 1944 su designazione del locale CLN; era stata composta da Dino Saccenti, Sindaco e dagli assessori Antonio Torricini, Vittorio Mattei, Leopoldo Pieragnoli, Attilio Masiani, Goffredo Zanaschi, Alfiero Franchi (dopo la sua rinuncia, lo sostituì Armando Meoni), Cesare Grassi, Alessandro Pitigliano. Il 23 novembre 1944 erano entrati a farne parte, quali rappresentanti del PLI, Mario Luchetti e Angelo Palasciano. In sostituzione di Lucchetti, richiamato alle armi, il PLI designò Mario Balli, che assunse la carica di assessore il 30 marzo 1945. Un altro cambiamento nella composizione della Giunta si verificò in seguito alle dimissioni di Torricini con lettera del 27 marzo 1945: il PCI designò a sostituirlo Romeo Pacini, che assunse la carica il 7 giugno 1945. Il 9 agosto furono designati assessori supplenti Mario Gori e Alberto Ciardi, designati rispettivamente dalla Democrazia Cristiana e dal Partito Socialista. La Giunta cambiò di nuovo, seppur parzialmente, composizione il 18 ottobre 1945: entrarono a farne parte Brunetto Pratesi e Faliero Baldi, in sostituzione di Vittorio Mattei e di Romeo Pacini. Altri cambiamenti si ebbero nell'autunno 1945: Cesare si dimise per motivi personali, nel novembre; il 23 novembre si dimisero anche Attilio Masiani, Leopoldo Pieragnoli e Mario Gori. Dal 20 dicembre 1945 risultò così composta: Attilio Masiani, assessore anziano, Leopoldo Pieragnoli, Giuseppe Zicchi, Armando Meoni, Goffredo Zanaschi, Fernanda Zipoli nei Nocchi, Alessandro Pitigliano, Bruno Consorti, Brunetto Pratesi, Roberto Giovannini, Angelo Palasciano, Dino Semebo.

pure una lettera inviata al Gen. Hume dal CLN di Livorno; lettera questa di protesta per l'atteggiamento del suddetto Col. Hensley<sup>2</sup>, il CTLN delibera di indirizzare al suddetto Col. la seguente lettera:

«Il CTLN ha appreso la di lei nomina a Commissario dell'AMG per la Provincia di Firenze, e nella sua qualità di legittimo rappresentante del popolo fiorentino le invia a mio mezzo i migliori auguri per l'opera delicata ed importante che Ella sta per iniziare e per una mutua collaborazione, così efficace e così cordiale quale è stata quella che si è svolta finora coi di Lei eminenti predecessori. Sarò lieto di presentarle i singoli membri del Comitato e le sarò quindi grato se vorrà all'uopo fissare un appuntamento. Con i migliori saluti. Avv. E. Artom».

Il Prof. Raghianti chiede al Partito Liberale spiegazione sulla situazione che va delineandosi attualmente in tutti gli istituti bancari, dove pare siano nominati alle singole direzioni rappresentanti esclusivi del Partito Liberale. L'Avv. Artom a tal proposito: che attualmente solo per quanto riguarda il Monte dei Paschi e la Cassa di Risparmio è stato proceduto alle nuove nomine, nel senso indicato dal Prof. Raghianti. Il Prof. Raghianti ad ogni modo propone che per tali nomine siano tenuti presenti anche i rappresentanti degli altri partiti.

Dopo una comunicazione del Sig. Campolmi circa la emissione di francobolli a favore della ricostruzione del Ponte di S. Trinità, il CTLN incarica la Presidenza di inviare la seguente lettera: «Precisiamo che la proposta di stampigliatura di una serie di francobolli emessi dal Governo fascista repubblicano e la loro vendita con sovrapprezzo destinato a costituire fondo per la ricostruzione del ponte di S. Trinità in Firenze, è stata fatta non dal CTLN ma dal Comitato promotore per l'Ente per la ricostruzione della Provincia di Firenze, istituito sotto l'egida del CTLN. In seguito al risultato di un colloquio avuto da tale Comitato promotore col Sig. Brig. Gen. Hume, il Presidente del CTLN scrisse al Ministro On.le Ruini<sup>3</sup>, raccomandando che si consentisse l'emissione, la quale avrebbe arrecato un notevole capitale da destinare alla ricostruzione del ponte distrutto dai tedeschi»<sup>4</sup>.

---

2 Lester J. Hensley (1901 - 1969), colonnello CE, Commissario provinciale, Provincia di Firenze, dell'AMG.

3 L'on. Meuccio Ruini (DL) era ministro dei Lavori Pubblici nel II governo Bonomi (12 dicembre 1944 – 21 giugno 1945); nel I governo Bonomi (18 giugno – 12 dicembre 1944) vice ministro senza portafoglio.

4 Un francobollo di 20 lire dedicato alla ricostruzione del Ponte di Santa Trinità a

L'Avv. *Artom* propone di redigere un o.d.g. per la questione di Trieste.  
Il CTLN incarica l'Avv. *Artom* di preparare tale o.d.g. che sarà messo in  
discussione giovedì p.v.  
La seduta ha termine.

---

Firenze venne emesso soltanto il 19 settembre 1949. Tiratura: 3.005.400.

## 215. Verbale della seduta del 26 maggio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN maggio 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Campolmi, Berti, Mariotti, ed il Segretario Dr. Venier.

Viene delegato il Sig. Montelatici a rappresentare il CTLN nella seduta della Federazione delle Cooperative.

L'Avv. *Berti* comunica che l'Associazione danneggiati di guerra chiede di svolgere il proprio lavoro sotto gli auspici del CTLN. Il CTLN delibera di richiedere alla Commissione la nomina di una Commissione di amministrazione nella quale siano rappresentati tutti i partiti aderenti al CTLN.

Viene preso nota che il scln di S. Gervasio ha costituito localmente una Consulta rionale per il controllo dei prezzi.

Il Sig. *Campolmi* propone:

- 1) fare affiggere alla porta del Comitato un cartello indicante la presenza del CTLN;
- 2) che i membri tutti partecipino più attivamente alla vita del CTLN;
- 3) che il CTLN accantoni mensilmente una certa cifra (4.000 - 5.000) per far fronte all'assistenza di bisognosi che di volta in volta si presentano al Comitato e per i quali nessun altro ente può provvedere;
- 4) che venga pubblicato sulla «Nazione del Popolo» un resoconto dei lavori del Comitato.

Le suddette proposte vengono accettate.

Viene incaricato l'Avv. Artom di interessarsi per la sistemazione dell'Avv. Maestro Pierro per quel che riguarda l'attività da lui svolta nel periodo clandestino.

Il Sig. *Montelatici* chiede la solidarietà di tutti gli altri partiti per evitare che il Prefetto estrometta, come è possibile che faccia, la Commissione attualmente nominata dal CTLN per la revisione delle posizioni politiche dei reduci dal Nord. I partiti sono tutti d'accordo.

La seduta ha termine.

O.d.g. allegato:

«Il CTLN, nell'apprendere la notizia dell'arresto del Segretario generale del Partito Socialista Pietro Nenni, provvedimento che sarebbe giustificato

dalla sua partecipazione ad una riunione non autorizzata, invoca ancora una volta gli Alleati, in riconoscimento al largo contributo dato dal popolo italiano alla lotta comune, l'attivazione del complesso del complesso di disposizioni dettate dallo stato di guerra, che non trovano ormai alcuna giustificazione, mentre mortificano la dignità del popolo impedendogli la legittima manifestazione delle sue aspirazioni e della sua volontà e ostacolandone la spinta verso il rinnovamento democratico a cui tende. Il CTLN nella fondata preoccupazione che tali limitazioni siano fonte di fermento e disordini, la cui responsabilità sarebbe ingiusto far ricadere su chi ha il grave compito di dirigere in questo momento la vita del Paese e orientare la pubblica opinione, fa appello al più largo spirito di comprensione da parte del Governo Alleato»<sup>1</sup>.

---

1 L'on. Nenni, mentre, il 25 maggio, si recava a Torino in automobile, fermatosi a Vercelli per una riunione, venne arrestato nella sede della locale sezione socialista e poi rilasciato: cfr. *Nenni «fermato» a Vercelli e subito rilasciato*, «Corriere d'informazione», 26 maggio 1945.

Per l'ordine del giorno del CTLN: *Un appello del CTLN per l'incidente a Nenni*, «La Nazione del Popolo», 28 maggio 1945.

## 216. Verbale della seduta del 29 maggio 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN maggio 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Artom, Montelatici, Ragghianti, Campolmi, Santoli, Tanini, ed il Vice Segretario Chini R., Ignesti e Lombardi.

L'Avv. *Artom*, a nome del Partito Liberale, fa la seguente dichiarazione: il Partito Liberale dichiara che qualora fosse stato presente alla seduta di sabato, il rappresentante del Partito Liberale avrebbe aderito all'ordine del giorno votato in merito all'incidente Nenni; deplora però che in tema di tanta delicatezza politica si sia presa una deliberazione senza aver prima interpellato il partito assente.

Seconda dichiarazione: il Partito Liberale richiama l'attenzione del CTLN sugli episodi di intolleranza e di violenza fisica che si sono verificati domenica in occasione del discorso di Croce e di Medici<sup>1</sup> e chiede quindi che il CTLN approvi un ordine del giorno deplorante questi atti.

«Il CTLN di fronte ad alcuni episodi di provocazione, di violenza e di intolleranza che si sono verificati in questi giorni, ricordando che principio essenziale dei CLN è quello di garantire il libero svolgimento della vita politica, ammonisce gli uomini di qualunque parte ad astenersi dal rinnovare metodi e sistemi di lotta politica che questo CTLN severamente condanna».

È presente il Prof. *Borghesi* il quale fa una dettagliata relazione sull'andamento alimentare-sanitario della città di Firenze. Legge al CTLN la lettera da lui indirizzata al Sindaco di Firenze tendente a richiedere dei provvedimenti comunali per impedire il peggiorare della situazione alimentare della città<sup>2</sup>.

---

1 Cfr. *Benedetto Croce a Firenze*, «La Nazione del Popolo», 26-27 maggio 1945; *La riunione liberale a Firenze. Dichiarazioni di Benedetto Croce e discorso di Medici Tornaquinci*, 28 maggio 1945.

Il testo del discorso pronunciato al Teatro Imperiale il 27 maggio 1945 si può leggere pure in B. Croce, *Scritti e discorsi politici*, Vol. II, Laterza, Bari-Roma 1963, pp. 229-230 (pp. 230-231, per quello nella sede del PLI fiorentino; p. 331 per una nota sul discorso a Siena). Riferimenti al suo viaggio a Firenze in Id., *Taccuini di guerra 1943-1945*, a cura di C. Cassani, con un saggio di P. Craveri, Adelphi, Milano 2004, pp. 295-296 (anche per le notizie degli incontri avuti con Berenson, Calamandrei, Fossi e Ojetti).

2 Dopo aver ascoltato la Relazione sulla situazione igienico-sanitaria di Firenze, il CTLN

Il CTLN in considerazione di quanto sopra delibera:

1) inviare all'Alto Commissario per l'alimentazione il seguente telegramma: «Richiamiamo sua attenzione gravissima situazione alimentare Firenze ove mortalità è raddoppiata senza incremento morbilità, dove manca possibilità integrare distribuzione generi razionati. Urgono provvidenze».

2) Il CTLN si riserva di intervenire presso il Prefetto al momento opportuno per invitare il Prefetto stesso a provvedere in modo che la città di Firenze venga a godere delle distribuzioni dei generi razionati della stessa misura delle altre province»<sup>3</sup>.

Il CTLN ringrazia il Prof. Borghi per l'opera da lui svolta e gli assicura la sua solidarietà.

Il CTLN delibera di aumentare gli stipendi ai suoi impiegati nella seguente misura:

Sigg. Fanfani, Chini, Santoro, Ruggeri, Nencioni L. 500 mensili.

Sigg. Mantechi, Balenotti, Crecioli, Chiasi, Sozzi, Colombini L. 1.000 (lire mille) mensili.

La seduta ha termine.

---

mandò un telegramma a S. E. Bergami, Alto Commissario per l'Alimentazione: cfr. *La situazione alimentare. Un intervento del CTLN*, «La Nazione del Popolo», 31 maggio 1945 e pure *Un comunicato della Prefettura sui problemi dell'alimentazione*, ivi, 6 giugno 1945.

3 I gravi problemi derivanti dalla denutrizione erano rimasti insoluti dopo la Liberazione di Firenze. Li aveva annotati anche il corrispondente del «New York Times», in visita a Firenze, scrivendo, fra l'altro: «In fondo a tutto c'è la fame»: cfr. *Christmas Bleak for Florentines*, 26 dicembre 1944. Dall'agosto 1944 all'aprile 1945, governatori di zona, città e province ebbero – come risulta dalle loro relazioni – l'«incubo» di assicurare le forniture di viveri e combustibili; l'«incubo» passò, in parte, soltanto al momento della liberazione del Nord. Il tasso di mortalità fra la popolazione – specialmente tra i vecchi, ammalati e neonati – era notevolmente aumentato. Una sintesi della documentazione conservata nel PRO (ora The National Archives) e nei NAW in R. Absalom, *Il ruolo politico ed economico degli Alleati a Firenze (1944-1945)*, in *La ricostruzione in Toscana dal CLN ai partiti. I. Il Comitato Toscano di Liberazione Nazionale*, a cura di E. Rotelli, il Mulino, Bologna 1980, pp. 233-243.

## 217. Verbale della seduta del 2 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Tanini, Campolmi, Artom, Montelatici, Mariotti ed il Vice Segretario Chini R.

L'Avv. *Artom* apre la seduta annunciando che il Presidente Prof. Carlo Ludovico Raghianti ha rassegnato le dimissioni<sup>1</sup> e che in conseguenza di questo il Partito d'Azione ha comunicato che sarà chiamato a sostituirlo nella carica di Presidente del CTLN l'Avv. Luigi Boniforti, e che il Prof. Tristano Codignola è stato nominato secondo membro presso il CTLN in rappresentanza del Partito d'Azione, rimanendo ferma la nomina del Sig. Carlo Campolmi quale membro supplente.

Viene dato incarico alla Segreteria di rimettere al Pd'A la seguente lettera: «Il CTLN nella sua seduta odierna ha preso atto con profondo rammarico delle dimissioni presentate dal Prof. C. L. Raghianti dalla carica di Presidente del Comitato. Ricordando l'opera svolta durante il periodo di battaglia di Firenze e la sagace e profonda intelligenza con cui ha diretto le azioni del Comitato nel periodo successivo alla liberazione, ha insieme preso atto che a sostituire il Prof. C. L. Raghianti è stato chiamato l'Avv. Luigi Boniforti la cui azione nel periodo clandestino ed i sacrifici e l'eroico comportamento durante la detenzione ed i servizi resi dopo la liberazione

---

1 Carlo Ludovico Raghianti aveva presentato la richiesta di dimissioni da Presidente del CTLN all'Esecutivo della sezione di Firenze del Partito d'Azione, il 3 aprile 1945, in seguito alla sua mancata elezione nel Comitato esecutivo; la considerò una prova di sfiducia nei suoi confronti e una sminuzione del prestigio del CTLN di fronte agli altri partiti, anche se già nell'ottobre 1944 aveva fatto la stessa richiesta seppur per altri motivi, tra i quali difficoltà personali di carattere economico. I dissensi con la maggioranza liberalsocialista dell'esecutivo erano emersi anche nella primavera del '45. Raghianti chiese ufficialmente che venissero accettate le sue dimissioni nella seduta della Direzione politica del 10 aprile sostenendo anche che la carica di Presidente del CTLN era incompatibile con la presidenza del Comitato per la ricostruzione e che si doveva riprendere in esame il tema delle dimissioni dopo la liberazione del Nord. Nelle settimane successive al 25 aprile, l'Esecutivo del Pd'A affrontò di nuovo il «caso Raghianti»; decise di accettare le dimissioni e di nominare Boniforti Presidente del CTLN. La decisione però non mise fine al dibattito e alle polemiche: cfr. la nota 1 al Verbale della seconda seduta dell'11 giugno 1945.

alla ricostruzione economica della città sono tali da renderci certi che egli continuerà degamente l'opera di Raghianti. Ha preso infine atto delle nomine dei vostri rappresentanti, nel Comitato del Dr. Codignola Tristano e del Sig. Carlo Campolmi. Sabato prossimo 9 c. [orrente] avverrà il passaggio dei poteri in una solenne seduta del CTLN<sup>2</sup>.

Ente della ricostruzione. Viene incaricata la Segreteria di convocare per domenica 17 giugno '45 tutti i CLN della provincia per discutere sulla questione in oggetto e prendere gli opportuni accordi.

Viene incaricato l'Avv. Artom di redigere un piano dei lavori.

Il Sig. *Lombardi* comunica che per quanto si riferisce [al]la stampa di partito il Prefetto ha opposto qualche resistenza. Viene deliberato allora di trasmettere per lunedì prossimo le domande di tutti i partiti e di delegare Lombardi ad appoggiare a Roma il problema in occasione del suo prossimo viaggio.

Il Sig. *Lombardi* fa una breve relazione sui rapporti attuali che intercorrono fra la Giunta comunale (quale proprietaria del «Corriere del Mattino») e la «Nazione del Popolo». Viene deliberato di convocare tutta la Giunta (o tutti i membri della Giunta comunale che sono emanazione diretta dei partiti) per lunedì 11 giugno 1945 alle ore 10 per avere dei chiarimenti e per cercare di raggiungere un accordo definitivo.

*Lombardi* rende pure noto che in vista della prossima partenza da Firenze del pwb l'azienda tipografica della «Nazione del Popolo» e del «Corriere del Mattino» passerà in mano del commissario Biancalani, con il quale il Sig. Lombardi dichiara di avere avuti dei rapporti recenti affinché il medesimo si comportasse verso i due giornali senza preferenza. Allo scopo di evitare possibili malintesi il CTLN delibera di inviare al Rag. Biancalani la seguente lettera:

«Questo Comitato ha accolto con particolare gradimento l'assicurazione della S.V. nella sua qualità di Sequestratario giudiziale dell'Azienda de «La Nazione», ed in relazione all'imminente pubblicazione della «Nazione del Popolo» anche come giornale del mattino, opererà in modo che sia garantito un criterio di completa parità nella risoluzione dei diversi provvedimenti tecnici e generali riguardanti i due quotidiani di Firenze che si stampano e risiedono nell'azienda de «La Nazione» e che nessun privilegio rispetto a tali quotidiani verrà riconosciuto ad eventuali altri che avessero ad essere in futuro pubblicati. Questo Comitato, mentre manifesta il suo appoggio

---

2 Cfr. *Atti del CTLN*, «La Nazione del Popolo», 5 giugno 1945.

ad eventuali iniziative dei lavoratori con carattere cooperativo, desidera di sottoporre alla valutazione della S.V. l'offerta già fatta di assumere in gestione l'azienda de «La Nazione» attraverso un'apposita Società, in cui sarebbero acconciamente rappresentati oltre questo Comitato stesso, i lavoratori ed i quotidiani interessati, e che darebbe naturalmente le più ampie garanzie di perizia tecnica e di consistenza finanziaria, e nel tempo stesso, di rispetto alle entità patrimoniali del sequestrato. Ad ogni modo comunque potrà essere l'organizzazione verso la quale la S.V. vorrà orientarsi, in esse comprese quella della gestione diretta, questo Comitato si permette di segnalare all'attenzione Vostra che attraverso appositi organi consultivi in ausilio del sequestrato, siano rappresentati nella direzione dell'azienda questo Comitato, i lavoratori ed i quotidiani. Questa segnalazione trova la sua ragione nella particolare fisionomia dell'azienda che esercita un servizio di delicato, pubblico interesse e attorno al quale gravitano o cozzano interessi generali, politici, patrimoniali, singolarissimi che si complicano con i motivi politici generali e gli interessi patrimoniali, aziendali e politici passati e futuri del Sequestrato, che hanno via via ben motivati i provvedimenti di sequestro e di requisizione del CTLN delle Autorità alleate e dello Stato. Applicate e temperate dalla equanimità e dall'autorevolezza della S.V. e nei limiti e nello spirito del mandato affidato dall'Autorità Giudiziaria, le formule sopra indicate sembrano a questo Comitato contemperatrici degli interessi pubblici dianzi descritti, di quelli dei lavoratori e di quelli del sequestrato. Con deferenti sensi. – F.to per il Presidente Prof. Vittorio Santoli»<sup>3</sup>.

Si invia al CLNAI il seguente telegramma: «Il CTLN memore sua collaborazione col CLN durante periodo resistenza si troverà lunedì Milano per incontrarsi col CLN riunito a convegno. F.to Artom».

I membri presenti deliberano pertanto di partire domani domenica alle 14 per Milano per assistere al convegno dei CLNAI.

Il Prof. *Mariotti* nel comunicare che occorre rivedere la questione SIN – Ing. *Floridia*, comunica che dal fascicolo relativo manca in segreteria la tessera di *Floridia*, quale appartenente al PFR.

L'Avv. *Artom* comunica che il Congresso regionale del PLI<sup>4</sup> ha confermato

---

3 L'edizione del mattino de «La Nazione del Popolo» iniziò dall'a. II, n. 145 (19 giugno 1945), escluso il lunedì.

4 Il 18 maggio si era svolto il primo turno elettorale per l'elezione del Comitato direttivo della provincia (fra questi, Artom; Vittorio Fossombroni divenne Presidente del partito; Ubaldo Baldi Papini Vice Presidente). Il secondo turno elettorale, per il

l'Avv. E. Artom quale rappresentante in seno al CTLN. (l'Avv. Artom comunica di essersi riservato di accettare).

Il Sig. *Lombardi* comunica pure che il Congresso regionale del PSIUP<sup>5</sup> ha confermato il Sig. Lombardi ed il Sig. Prof. Mariotti quali rappresentanti del partito in seno al CTLN.

Il CTLN prende nota che il Prof. Votto, in seguito a divergenze intercorse fra le maestranze, ha rimesso le dimissioni<sup>6</sup>.

La seduta ha termine.

---

Comitato direttivo della Sezione, aveva avuto luogo invece il 29, 30 e 31 maggio, segnando la completa sconfitta della corrente di «sinistra» – della quale faceva parte Artom – che quasi non ottenne rappresentanza.

Il primo Congresso regionale del Partito Liberale si svolse invece fra il 3 e il 5 novembre 1945, a Firenze. Gli iscritti al PLI nelle provincie toscane risultarono allora 3.737, di cui 1.461 in quella di Firenze.

5 Si tratta, in realtà, del Convegno provinciale del PSIUP che avrebbe dovuto essere tenuto dal 3 al 5 giugno ma che venne rinviato, a seguito di un rinvio del Consiglio nazionale, al 29-30 giugno e 1° luglio al Teatro della Pergola; fu aperto da una relazione di Giovanni Pieraccini dedicata in particolare ai rapporti fra socialisti e comunisti, analizzati in una dimensione storica prima che politica: cfr. «La Nazione del Popolo», n. 27, 15 luglio 1945, supplemento a cura del PSIUP, direttore responsabile Giorgio Spini.

6 Pariso Votto, Segretario generale dell'Ente Teatro autonomo Comunale di Firenze ininterrottamente dal 1928 al 30 aprile 1944 poi, su designazione unanime del CTLN, Commissario dell'Ente stesso dal 1° agosto 1944.

## 218. Verbale della seduta del 4 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Lombardi, Santoli, Fallaci, Mazzoni, Marana, Berti ed il V. Segretario Sig. Chini.

Viene ricevuta la Commissione nominata dal CTLN presso la Questura di Firenze, (per le indagini a carico dei reduci fascisti dal nord d'Italia la quale comunica che il Prefetto avrebbe dato disposizioni al Questore affinché la Commissione suddetta fosse sciolta adducendo egli che non affluendo più dal Nord in gran numero i reduci, il compito della Commissione può ritenersi ultimato. Il CTLN in considerazione del fatto che invece la Commissione è ancora necessaria presso la Questura affinché elementi responsabili non evadano con troppa facilità il controllo, delibera di interessarsi presso il Prefetto a tale scopo.

Il Sig. *Lombardi* fa una relazione sulla condizione attuale dei rapporti fra «Corriere del Mattino» e «Nazione del Popolo», e riconferma la necessità di interpellare in proposito i membri della Giunta comunale.

La seduta ha termine.

## 219. Verbale della seduta dell'11 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3

Sono presenti i Sigg. Prof. Borghi, Sig. Fabiani, Prof. Bruni, Avv. Zoli, Sig. Giunti, Sig. Fanfani, Prof. Devoto, Avv. Artom, Sig. Montelatici, Dr. Arcangeli, Sig. Lombardi, Avv. Piccioni, Sig. Campolmi, Arch. Albertoni, Sig. Basso, Sig. Somigli, Sig. Fantoni, Prof. Gaetano Pieraccini, Avv. Berti, Prof. Mariotti ed il V. Segretario Sig. R. Chini.

L'Avv. *Artom* comunica la morte dell'Avv. Marino Mari<sup>1</sup> ed il Sig. Lombardi comunica la morte del figlio del Sig. Dall'Oppio Natale, vengono espresse le condoglianze per i due lutti ed a questo si associa il Prof. Pieraccini a nome di tutta la Giunta comunale.

Prende la parola il Sig. *Montelatici*: il CTLN più di una volta, egli dice, parlando dei rapporti fra Comitato e Giunta ha constatato che questi rapporti già da qualche tempo si sono rallentati, e constatando ciò il CTLN all'unanimità ha deciso di riprendere questi rapporti nell'interesse comune allo scopo di trovare una maggiore collaborazione fra Giunta e CTLN.

Prof. *Pieraccini*: voi dite rapporti raffreddati, veramente io non me ne sono accorto, noi abbiamo tenuto sempre quei rapporti col CTLN che si sono creduti necessari e convenienti. Una volta sono venuto qui per una questione molto grave e venni al CTLN anche per la questione della mia nomina e per i rapporti con gli Alleati. Altre volte poi ci siamo interessati verso dei singoli piuttosto che verso il CTLN al completo ed era l'espressione di allacciare la collaborazione non è proprio [*sic*, appropriata].

Noi viviamo in mezzo a difficoltà, noi abbiamo un'autorità tutoria che ci impaccia, il Prefetto, noi abbiamo un'altra autorità negli Alleati, ora mi dispiacerebbe se a queste se ne aggiungesse una terza da parte del CTLN. Si parla di autonomia, lasciateci ebbene la libertà, voi potete toglierci di mezzo, ma fino a che restiamo in carica facciamo assegnamento sulla fiducia che ci avete data.

Avv. A. *Zoli*: noi vogliamo dei fatti specifici, il CTLN non è dovuto intervenire presso il Comune che una sola volta, e le cose poi andarono

---

1 Su Marino Mari cfr. la nota 2 al Verbale del 26 giugno 1944, Secondo Allegato. Boniforti venne successivamente nominato Presidente della Camera di Commercio di Firenze. Fu tra i soci fondatori dell'Istituto Storico della Resistenza in Toscana (il 27 maggio 1950) e tra i firmatari dell'Atto costitutivo e dello Statuto, il 24 ottobre 1953.

come il Comune aveva deciso; al di fuori di questo vorrei che fossero citati dei fatti e che si specificasse di cosa si tratta.

*Prof. Pieraccini:* noi in Giunta abbiamo la rappresentanza dei 5 partiti e quindi quella che può essere in sostanza l'espressione dei partiti nel CTLN si trova ugualmente nella Giunta. Ho sentito dire che sarebbe bene che un membro del CTLN partecipasse alle sedute della Giunta ed io dico come osservatore sarà sempre gradito, ma la responsabilità di fronte alla cittadinanza è nostra e noi rispondiamo pienamente di fronte al popolo.

*Avv. Artom:* il CTLN non ha mai pensato che la Giunta non dovesse essere investita di pieni poteri, nessuna volontà da parte nostra di interferire, né nessuna volontà di mandare osservatori in Giunta; noi non parliamo né di intromissioni né di subordinazione, noi esprimiamo solo il desiderio di mantenere un collegamento fra Giunta e CTLN. Il pensiero nostro è di stabilire un contatto con voi per cercare di raggiungere un indirizzo concorde nella soluzione dei vari problemi. Da una più stretta collaborazione può esserci una migliore soluzione del lavoro comune.

*Fabiani:* io mi associo a quanto è stato detto, e ritengo che il collegamento fra CTLN e Giunta sia bene che ci sia, e dato il carattere del Comitato, egli ci può servire ed aiutare per risolvere tanti problemi che di volta in volta si trovano di fronte a noi, egli può facilitare la nostra opera e può farla maggiormente valere.

La discussione prosegue su questo primo punto ed a termine della medesima si delibera: che ogni giorno la Giunta comunale trasmetterà al Comitato copia dell'o.d.g. che essa andrà a discutere la volta seguente, in modo che il CTLN potrà, dall'esame degli articoli di discussione, indicare se il proprio intervento è più o meno necessario.

Il Sig. *Lombardi* spiega poi alla Giunta la vera ragione della odierna convocazione, richiamando l'attenzione della Giunta sul fatto che le direttive politiche del «Corriere del mattino» non sono quelle che dovrebbero essere trattandosi di un giornale se non di partito ma almeno non critica di alcuni partiti piuttosto che di altri.

*Fanfani,* a nome della Commissione spiega che la Commissione è l'unica che deve rispondere al CTLN essendo essa stata delegata dalla Giunta comunale, riguardo poi all'atteggiamento politico tenuto dal giornale viene spiegato che il direttore De Micheli<sup>2</sup> è stato attualmente licenziato proprio per non

---

2 Il direttore responsabile del «Corriere del Mattino» – Pubblicazione autorizzata dal PWB – era tuttavia Piero Fossi.

aver mantenuto la linea politica precedentemente richiestagli come base di vita del giornale. Viene riconfermato che il giornale deve essere imparziale e giornale più che altro di informazione.

Il Sig. *Fabiani* fa alcune eccezioni, ma dal corso della discussione emerge il fatto che la Commissione può essere dalla Giunta comunale revocata e la Giunta stessa può provvedere alla nomina di un'altra Commissione anche se questi accordi non sono stati tassativamente fissati sullo Statuto, e che se il giornale parlerà dei vari problemi oggettivamente nessuno avrà da fare degli appunti, detti appunti avranno ragione d'essere quando il giornale prenderà una posizione di parte.

L'Avv. *Artom* riassumendo la questione dichiara: per quello che riguarda l'indirizzo politico del giornale, la questione è superata dai nuovi eventi ed occorrerà intervenire e riprendere la discussione qualora si riverificassero casi analoghi ai precedenti.

Per quanto riguarda i rapporti fra «Corriere del mattino» e «Nazione del Popolo» il CTLN dovrà intervenire presso la Commissione nominata dalla Giunta e solo quando opporrà delle resistenze il CTLN potrà chiedere l'intervento della Giunta al completo.

La seduta ha termine.

## 220. Verbale della seconda seduta dell'11 giugno 1945 [Insediamento del Presidente Avv. L. Boniforti]

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Rossi, Codignola, Campolmi, Boniforti, Artom, Lombardi, Ragghianti, Berti, Piccioni, Montelatici ed il V. Segretario Chini.

Parla l'Avv. *Artom*: il Partito d'Azione ci ha comunicato che il Prof. Ragghianti ha rassegnato le sue dimissioni e che a sostituirlo nell'ambito delle sue funzioni aveva designato l'Avv. Luigi Boniforti. Io sono certo d'interpretare i sentimenti di tutto il Comitato mandando a Boniforti il nostro saluto di benvenuto. Boniforti non ha appartenuto finora al Comitato, ma il Comitato non è che la sintesi, un punto d'incontro della concorde azione dei singoli partiti nella lotta per la liberazione e la ricostruzione. Ed in questa lotta Boniforti è sempre stato in prima linea nelle file del suo partito, ha combattuto, ha sofferto, ha servito con nobiltà e continuità incomparabili. Egli è quindi un uomo nostro, egli è stato un uomo nostro nel periodo clandestino e nel periodo della battaglia, così come lo è stato nel periodo dopo la liberazione quando ha servito nei ranghi della ricostruzione economica del Paese. Ed io mi permetto di ricordare che prima ancora che avessi il piacere di conoscerlo personalmente ho avuto un'occasione di misurare l'animo suo e non potrò mai dimenticarlo. Voglio ricordare qui che quando nel giugno 1944 noi abbiamo trattato per la liberazione dei prigionieri politici e in questa liberazione era stato escluso il suo nome, Luigi Boniforti ha rifiutato per tre volte di evadere in un momento in cui l'evasione era possibile dal carcere, nel timore di compromettere altre persone in un momento in cui restare in carcere significava andare in quei campi di concentramento dove noi abbiamo perduto numerosi compagni anche recentemente. Boniforti con perfetta coscienza del rischio che correva aveva preferito il carcere anziché esporre delle vite di amici. Egli si trova quindi perfettamente a posto in questo Comitato anche se vi entra oggi. Se noi siamo lieti di avere con noi un combattente quale egli è questo non diminuisce il nostro dolore profondo per l'allontanamento di Ragghianti. Ragghianti ha avuto il desiderio di tornare alla meditazione ed alla contemplazione delle cose d'arte che

sono le sole cose veramente durevoli in questa vita così mutevole. Egli vuole ritornare a quegli studi che ha lasciato da vari anni, da quando le esigenze della lotta hanno richiesto la sua energia ed il suo sacrificio. Noi possiamo comprendere questo suo desiderio. Tutti coloro che hanno vissuto la lotta clandestina hanno la sensazione che veramente quest'epoca che è stata l'epoca più rischiosa, più pericolosa non è in fondo se non l'introduzione alla nuova vita. Se è stato bello aver rischiato oggi forse il continuare l'attività politica può significare un sacrificio doloroso. Noi lo possiamo comprendere, ma questa comprensione non cancella l'amarezza di non vederlo più fra noi. Egli rimane vicino a noi fino a quando un nuovo riconoscimento del suo valore non lo chiamerà forse a più alte responsabilità. Egli ci resterà vicino, ma verrà meno quella consuetudine quasi quotidiana, quel comune apporto che ci avvicinava l'uno all'altro e ci ha legati da una profonda amicizia. Noi ricordiamo in questo momento come egli è venuto per la prima volta nella piccola stanzetta di Via Condotta, mentre intorno la città giaceva sotto il rischio dell'emergenza, mentre la battaglia di Firenze si svolgeva. E ricordiamo come egli è venuto qui alla nostra testa a Palazzo Riccardi ed ha assunto il governo della città e ci ha guidati e diretti. Ricordiamo i primi contatti con gli Alleati, come egli, interprete del Comitato ha spostato il rapporto fra i vittoriosi e noi su un piano di dignità e di nobiltà che è stato completamente nuovo nei Comitati di liberazione. Io credo che in queste poche parole Ragghianti sentirà tutto quanto io, noi vogliamo dire. Perché qui nonostante la nostra divisione di partito, nonostante le discussioni che abbiamo avuto intorno a questo tavolo e la passione onesta e sincera che noi abbiamo portato al nostro lavoro, vi è qualcosa che trascende i contrasti: vi è la poesia dei ricordi che ci avvicinano, vi è la simpatia personale che ci unisce, vi è l'ammirazione per quello che egli è stato ed ha fatto. Noi gli mandiamo il nostro saluto ed augurio. Propongo al Comitato l'approvazione del seguente ordine del giorno:

«Il CTLN nel momento in cui Carlo Ragghianti lascia la presidenza del Comitato da lui tenuta dal periodo dell'emergenza ad oggi, lo ringrazia per la dignità e la passione di italianità e di democrazia con cui ne ha diretto ed animato i lavori».

A questo punto l'Avv. Artom cede la Presidenza all'Avv. Luigi Boniforti<sup>1</sup>.

---

1 Luigi Boniforti (Pisa, 1900 – Firenze, 1962), partecipò, fin da giovane, alla lotta antifascista clandestina, alle iniziative del gruppo fiorentino del «Non Mollare»

Parla l'Avv. *Boniforti*: ringrazio l'amico Artom per le belle parole che ha avute per me. Ringrazio con lui tutti i colleghi del Comitato, il Comitato di liberazione al quale in certo senso mi sento di ritornare e non di venire per la prima volta, poiché esso tenne nel mio studio nel periodo clandestino, la prima adunanza con Lombardi, Giulio Montelatici, Martini, Zoli, Enriques, Furno, Medici e l'indimenticabile Marino Mari del quale abbiamo avuto ieri notizia della morte. Io cessai di proseguire i lavori del Comitato quando fui arrestato. Non vi dico la grande ammirazione che provai, uscendo, nel vedere che cosa era stato fatto nei mesi della mia assenza. Oggi non credo che la missione dei CLN sia finita. L'altro giorno Benedetto Croce diceva che considerava i CLN come il ponte di passaggio da una vecchia Italia che è morta e la nuova Italia. Io sono d'accordo con la definizione di Croce, ma considero che questo ponte è l'unico passaggio veramente volto verso la realizzazione della democrazia. Noi abbiamo in questo momento una situazione un po' analoga a quella che caratterizzò la conquista dell'unità nazionale. Noi cerchiamo di realizzare libertà e democrazia nel momento in cui abbiamo conquistata la libertà nazionale. Così accadde ai nostri avi. La battaglia per la liberazione politica fu unita alla battaglia per la liberazione del territorio nazionale. In ogni modo, indipendentemente da quello che possono essere le opinioni personali di ciascuno di noi, io credo che tutti siamo d'accordo in questo: che libertà è conquista costante e diuturna e democrazia è travaglio costante e continuo.

---

e del movimento «Italia Libera». Alla caduta del fascismo rappresentò il Pd'A nel Comitato delle opposizioni di Firenze. Arrestato dalla polizia, nell'ottobre 1943, fu piantonato in casa date le sue pessime condizioni di salute; approfittando di un bombardamento aereo, riuscì ad eludere la sorveglianza e a fuggire. Le minacce di rappresaglia delle ss nei confronti dei suoi familiari, lo convinsero a costituirsi. Nel giugno '44 la «Sezione d'assalto» del Pd'A riuscì a liberarlo. Dal febbraio 1945 fece parte del Comitato consultivo della Sezione fiorentina del Pd'A per un breve periodo, fino a luglio, perché la discussione che avvenne nella Direzione politica sul «caso Ragghianti» provocò le dimissioni di tutta la Direzione e la indizione di nuove elezioni. La sua nomina provocò dure polemiche nell'Assemblea della Sezione Fiorentina, il 17 giugno, soltanto in parte limitate dai chiarimenti forniti dallo stesso Boniforti sui motivi che lo avevano indotto ad iscriversi al PNF dal 1932 al 1940. La sua difesa venne assunta da Ragghianti che chiese all'Assemblea di votare un ordine del giorno di piena fiducia in Boniforti, che venne votato all'unanimità. L'ordine del giorno presentato all'Assemblea, che approvava l'operato della Direzione politica, confermandole la fiducia, riportò invece 67 voti favorevoli, 7 contrari e 39 astenuti. Cfr. *Il nuovo Presidente del Comitato Toscano di Liberazione*, «La Nazione del Popolo», 12 giugno 1945.

La funzione dei Comitati, quindi non si esaurisce perché è finito il periodo clandestino, ma si potenzia in questa grande opera di ricostruzione morale e materiale del paese. Questa funzione oggi che può anche tradursi in un lavoro quotidiano amministrativo non è meno importante della grande funzione che hanno avuto i Comitati nel momento della lotta. I Comitati rappresentano veramente l'unico apporto sostanziale che è stato dato fino ad oggi in Italia alla democrazia. Bisogna soprattutto aiutare la classe del lavoro e la classe della produzione in quell'autogoverno al quale si sono disabitate. Nella mia esperienza di questi mesi nel settore economico, la più grossa difficoltà è stata quella di avere di fronte della gente che aspettava degli ordini. Risvegliare questa iniziativa, questo autogoverno è, secondo me, il compito principale che noi dobbiamo proporci, perché altrimenti noi vedremo ancora risorgere uno stato soffocante. Continuiamo dunque a lavorare.

Carlo Raghianti non ha bisogno che gli dica nulla. Sa che io lo considero un fratello e sa che io sono sicuro che anche dal di fuori ci darà tutto il suo prezioso aiuto, tutta la sua collaborazione.

Parla il Prof. *Carlo Ludovico Raghianti*: sapendo che non avrei potuto aggiungere qualcosa alle parole vostre ho scritto, oltre ad alcune lettere personali che spero abbiano a testimoniare il mio affetto, la lettera che ora vi leggerò:

«Cari amici, Il Comitato esecutivo della sezione di Firenze del Partito d'Azione vi ha trasmesso le dimissioni che gli avevo consegnato or è qualche tempo. Nel lasciare la Presidenza del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, che assunsi per designazione del mio partito il 2 agosto 1944, non posso celarvi la profonda commozione che provo nel congedarmi da voi.

Ricordo il comune lavoro, svolto per oltre dieci mesi, e desidero ringraziarvi per la vostra collaborazione, per il contributo che con alto senso del dovere e con personale sacrificio voi tutti avete dato per la liberazione e per la ricostruzione democratica del nostro Paese.

Non spetta a me, vostro Presidente per tutto questo periodo di eccezionale importanza per l'avvenire del nostro popolo, giudicare la nostra azione; soltanto l'opinione pubblica, i nostri concittadini hanno questo diritto. I documenti del nostro lavoro parlano e parleranno per noi. Ma sento il dovere di testimoniare che, nella mia qualità, io forse più di ogni altro ho potuto apprezzare il contributo che con tanta responsabilità, competenza e sentimento del dovere, avete dato alla rinascita italiana.

Parlando del Comitato, intendo naturalmente associare ad esso tutti i commissari e delegati da lui nominati, e tutti gli egregi cittadini che dal Comitato di liberazione, quale rappresentante del popolo, furono investiti di pubbliche cariche, e che con coraggiosa fermezza e civile dignità le assunsero in momenti estremamente difficili, e riuscirono con la loro opera sagace e tenace a riportare nel paese rovinato la normalità, un ordinato funzionamento di istituti e di organismi, ed anche nei limiti consentiti dalla situazione avversa, un notevole grado di efficienza e di benessere nella vita sociale dimostrando così in modo luminoso la capacità di autogoverno del nostro popolo.

Lo spirito di unità, di fraterna comprensione, di superamento del necessario dibattito politico in proposte e risoluzioni che hanno avuto per oggetto costante l'interesse generale del popolo, spirito che è sempre stato ed è proprio del CTLN, per cui esso si è posto come esempio di vita democratica, sarà durevole, ed anzi si svilupperà sempre più casto profondo, secondo l'intima esigenza della situazione storica e della volontà popolare, costituendo la condizione e la garanzia più sicura per il rinnovamento dell'Italia.

Cari amici, sappiamo di non avere potuto sfuggire all'errore, che è sorte di ogni uomo che fa. Ci separiamo però con la coscienza di avere servito con forza di cuore i nostri comuni ideali di libertà e di giustizia, con la coscienza di avere compiuto, nei limiti delle nostre possibilità, il nostro dovere verso il Paese.

Come già fui quale vostro Presidente, oggi quale cittadino desidero confermarmi a disposizione del Comitato di liberazione nazionale, in cui riconosco ed onoro l'istituto popolare che è stato l'artefice del nostro secondo risorgimento nazionale, e rimane il più saldo fondamento per la costruzione della democrazia italiana.

Credetemi sempre vostro. Carlo Ludovico Ragghianti».

La seduta ha termine.

## 221. Verbale della seduta del 13 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Sono presenti i Sigg. Campolmi, Branca, Boniforti, Berti, Lombardi, Montelatici ed il Segretario Dr. Venier.

Il CTLN dà il suo nullaosta per la nomina del Sig. Malvolti Giulio nella Deputazione Provinciale, in rappresentanza della Democrazia Cristiana.

L'Avv. *Berti* comunica che è prossima la convocazione dell'assemblea dell'Associazione nazionale danneggiati di guerra, e siccome dovrà essere costituita la Commissione di direzione, in modo paritetico, la DC fa il nome del Sig. Avv. F. Berti quale suo rappresentante.

Il *PSIUP* fa il nome dell'Avv. Attalla ed il Pd'A quello dell'Avv. Chiani. Gli altri partiti si riservano di nominare i propri rappresentanti.

Si delega l'Avv. Berti a chiarire la posizione del Sig. Ragghini nei confronti del divieto a lui posto dal Gen. Cerica per il ritorno in Bologna.

Si delibera di soprassedere, in attesa del decreto che porta allo scioglimento dell'Ente della cooperazione, alla discussione dell'argomento.

L'Avv. *Boniforti* è incaricato dal CTLN di interessarsi per ottenere un'automobile a disposizione del CTLN ed altri locali.

Viene letta una lettera del Prefetto nella quale si annuncia la convocazione di tutti i Sindaci della Provincia per studiare la questione inerente ai disoccupati. In linea di massima si proporrebbe la costituzione di un fondo da erogarsi quale paga ai disoccupati che verrebbero impiegati per la ricostruzione.

Il CTLN delibera di partecipare alla seduta unitamente ai rappresentanti della regione convocati già dal CTLN per il Convegno per l'Ente della ricostruzione regionale.

La seduta ha termine.

## 222. Verbale della seduta del 14 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Sono presenti i Sigg. Tanini, Campolmi, Boniforti, Berti, Artom, Lombardi, Montelatici ed il Segretario Dr. Venier.

Viene data notizia dal Sig. *Lombardi* che sabato prossimo, alle ore 16, saranno presenti in Comitato i sindaci revisori ed il nuovo amministratore della gestione finanziaria del CTLN.

Viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno trasmesso dalle Casse di Risparmio per la costituzione di un Consorzio per il finanziamento della ricostruzione della Provincia.

Viene posta in discussione la questione dei locali degli Artigianelli requisiti in parte da un gruppo di artigiani arbitrariamente. Non avendo il Sig. Montelatici elementi sufficienti per discutere la questione, l'argomento viene rimesso alla seduta prossima.

Manifattura dei tabacchi. In relazione alla questione del giuramento fatto a suo tempo da tutte le maestranze della Manifattura dei tabacchi all'esercito repubblicano, si delibera di invitare il Presidente della Commissione interna della Manifattura dei tabacchi per maggiori chiarimenti.

SIN. Dopo una breve relazione del Prof. Mariotti viene ricevuta la Commissione interna della SIN alla quale il CTLN propone di farla assistere legalmente dall'Avv. Castelnuovo Tedesco ed a tale proposito si redige la seguente lettera:

«All'Avv. Castelnuovo Tedesco. Il CTLN, sentita la relazione della Commissione interna della SIN sulla posizione dell'ex direttore E. Florida, la prega di voler assistere la Commissione stessa nella preparazione di tutti i capi di imputazione e di accusa onde la giustizia possa trovare il suo corso». In quanto poi alla sparizione dall'archivio del CTLN della tessera di repubblicano del Florida vengono raccolte le seguenti testimonianze: una dichiarazione del Sig. Venturi (ex commissario presso la SIN) contenente anche i numeri delle tessere stesse.

L'Avv. *Artom* dichiara: posso testimoniare di avere ricevuto la relazione del Sig. Venturi e di avere fra l'altro ricevuta una busta contenente n. 2 tessere del Florida; può darsi che l'atteggiamento deciso del Florida nell'affermare che egli non è mai stato iscritto al PFR dipenda anche dal fatto che le tessere non furono trovate in casa del Florida e quindi egli può pensare di averle smarrite.

L'Avv. *Boniforti* è in grado di testimoniare che il Dr. Zante in un interrogatorio dopo l'avvenuta rappresaglia italiana per la uccisione di Gobbi, gli rendeva noto che il Floridia aveva partecipato alla Commissione che decise la fucilazione dei 10 ostaggi.

Il Dr. Zante presentò all'Avv. Boniforti il Floridia come un iscritto al PFR. L'Avv. *Artom* dichiara che il Sig. Venturi, nell'assumere l'incarico di svolgere un'inchiesta a carico del Floridia, dichiarò che intendeva (benché amicissimo del Floridia stesso) svolgere questa inchiesta poiché risultava avere il Floridia partecipato a rastrellamenti in grande stile a Pietramala sotto forma di partite di caccia.

La Commissione della SIN presenta un o.d.g. che il Comitato approva e che si impegna a trasmettere ufficialmente al Giudice istruttore, al Prefetto, al Commissario Gabrielli.

Il Segretario *Venier*, a sua discolpa, attesta che la busta contenente le due tessere del Floridia furono chiuse per molto tempo nel tavolo della Presidenza.

Viene incaricato il Presidente di richiedere al Prefetto la circolare che regola il lavoro e la costituzione della Commissione per i crimini di guerra, in base alla quale poi il CTLN prenderà in esame la questione della rappresentanza dei partiti in seno a detta Commissione.

Viene presa in esame la posizione del console tedesco Wolf<sup>1</sup> il quale desidererebbe tornare a Firenze nella sua villa. Il CTLN si trova tutto concorde (data la sua attività a favore degli antifascisti) nel rilasciare a favore del Console Wolf un certificato.

L'Avv. *Artom* comunica che il Ministero della guerra ha trasmesso al Comitato un modulo da riempire per la motivazione del conferimento della medaglia d'oro al Gen. Gritti<sup>2</sup>. In considerazione poi delle tristi

---

1 Gehrard Wolf (Dresda 1896 – Monaco 1971), entrato nel servizio diplomatico tedesco nel 1927, console a Firenze dal 1940 al 1944, dette un importante contributo per salvare i beni culturali, in particolare il Ponte Vecchio, per aiutare ebrei e per il rilascio di perseguitati politici durante l'occupazione nazista. «Non dimostrò mai intransigenza politica – dichiarò il Presidente del CTLN il 12 gennaio 1946 – [...]. Tutti ricevettero da lui, in quei difficilissimi momenti, protezione e aiuto; si può dire che non vi è famiglia di perseguitato politico in Firenze che non abbia trovato presso gli uffici del console Wolf tutto l'aiuto possibile che le circostanze consentivano». Su di lui D. TUTAEV, *Il console di Firenze*, AEDA, Torino [1972], [I edizione, Düsseldorf 1967]. Il Comune di Firenze gli concesse la cittadinanza onoraria nel 1955, durante la prima Amministrazione di Giorgio La Pira.

2 Si veda la nota 3 al Verbale del 6 ottobre 1943.

condizioni in cui trovasi attualmente la famiglia del detto Generale il CTLN delibera:

- 1) Rimettere alla famiglia L. 5.000 (per i bisogni più urgenti).
- 2) Indirizzare un telegramma sia al Ministero della guerra che al Ministero del Tesoro perché venga risolta nel più breve tempo possibile la posizione finanziaria della vedova con l'assegnazione della pensione.

Consiglio provinciale dell'economia. Vengono ricevuti il Sig. Ercoli e l'Ing. Ferrero.

Viene riferito: ritiratosi l'Avv. Boniforti dal CPE, è stato nominato con un decreto del Prefetto a sostituirlo l'Ing. Ferrero senza tener conto che l'incaricato a tale posto dovrebbe essere stato nominato il funzionario di grado subito inferiore e cioè il Sig. Ercoli.

L'Avv. *Boniforti* chiarisce: appena tornato da Milano telefonai al Prefetto per dire che provvedesse alla sostituzione. Il Prefetto chiese chi doveva essere nominato, al che l'Avv. Boniforti rispose che avendo già il CTLN designato il nuovo Presidente nella persona del Prof. Devoto, la cosa più semplice e regolare sarebbe stato il nominare subito la persona stessa. Il Prefetto disse che a ciò non poteva aderire poiché a Roma c'era ancora una divergenza sui nomi del Prof. Devoto e del Prof. Finzi. Seppi poi che il Prefetto aveva scritto una lettera al Comitato dicendo che avrebbe nominato il Sig. Ferrero provvisoriamente ed a me poi chiarì che aveva fatto ciò poiché l'Ing. Ferrero apparteneva alla Sezione Industriale ed era persona competente.

L'Avv. *Boniforti* dichiara che a suo tempo aveva fatto anche la proposta di procedere per un periodo transitorio ad una gestione collegiale.

L'Avv. *Boniforti* dichiara che egli non ha avuto niente a che vedere sulla nomina dell'Ing. Ferrero.

Dopo ascoltate le due parti viene deliberato che il Sig. Ferrero invii al Prefetto una lettera nella quale dichiara di non accettare, per disciplina di partito, l'incarico offertogli.

L'Ing. *Ferrero* dichiara di non aver autorizzata la pubblicazione del comunicato alla stampa annunciante la sua nomina.

L'Avv. *Artom* porta a conoscenza del CTLN un ordine del giorno votato da un'assemblea di pensionati i quali, riferendosi all'o.d.g. emanato dal CTLN per il miglioramento delle condizioni alimentari della Provincia, chiedono un miglioramento economico nei loro confronti.

Il CTLN delibera di appoggiare tale o.d.g. a Roma.

La questione del CPE viene rimandata definitivamente a sabato, intanto è

incaricato il Sig. Ercoli di richiedere al Prefetto l'autorizzazione a firmare le pratiche urgenti.

Circa la inchiesta a carico della Questura, il Prof. *Mariotti* chiede la solidarietà di tutti i partiti per appoggiare eventualmente il Questore Soldani Bensi che sembra possa essere attaccato da insinuazioni fatte in special modo da un certo magistrato Giudice. Si prega il Sig. Montelatici di raccogliere informazioni su un fatto che sarebbe avvenuto alla Sig. na Mattei la quale sarebbe stata chiamata in Questura e davanti ad una persona precedentemente da lei denunciata le sarebbe stato detto: «Ecco questa è la persona che vi ha accusato».

Il Sig. *Montelatici* chiede che il Presidente si interessi presso la Magistratura perché il processo a carico del Sig. Francalanci di Grassina sia al più presto risolto.

In considerazione del fatto che attualmente è stato affisso un manifesto che richiede l'intervento del CTLN presso il Comando militare Alleato per la liberazione dei condannati per pubblicazioni di partito, il CTLN delibera di intervenire presso l'AMG affinché, in vista della prossima loro partenza, venga emanata una specie di amnistia.

Dietro la comunicazione dell'Avv. *Berti* circa l'apertura di una Casa di cura per ospitare le vittime politiche, da aprirsi in un albergo a Vallombrosa, il CTLN vista la mole dell'argomento dichiara di rimandare la discussione alla prossima seduta.

Viene deliberato di riunire il Comitato per venerdì alle ore 16 per discutere sulla organizzazione del Congresso dei CLN per la costituzione dell'Ente regionale della ricostruzione.

Viene incaricata la Presidenza di inviare una lettera ai dirigenti della Italgas per invitarli a Firenze allo scopo di prendere contatti con la nostra Commissione del Metano. Viene incaricato il Sig. di provvedere ad una inchiesta nel Comune di Reggello per chiarire una divergenza fra la DC ed il PCI.

La seduta ha termine.

## 223. Verbale del 16 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verballi CTLN giugno 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2; Pd'A; b. 13, fasc. "Verballi CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Artom, Boniforti, Berti, Mariotti.

Vengono accertati i seguenti fatti per quanto riguarda la situazione «Corriere del mattino». Il Comm. Passigli niente sapeva fino a giovedì scorso del cambiamento che gli Alleati avevano in animo di fare per la gestione del «Corriere del Mattino»<sup>1</sup>. Giovedì mattina Passigli è stato informato che si cedeva il giornale a lui per i seguenti motivi:

- 1) defenestramento di Fossi<sup>2</sup> (avvenuto in maniera cortesissima);
- 2) assunzione di Micheli<sup>3</sup> nel Comitato di redazione (quando si sapeva che Micheli non era una persona politicamente raccomandabile);
- 3) ostilità mostrata al Comune (al momento della cessione del giornale) da parte sia del Prefetto che del Governo italiano.

Al Passigli è stata chiesta come condizione che per tre anni il giornale

---

1 La Giunta Comunale di Firenze aveva accettato la cessione gratuita del quotidiano dal Governo Militare Alleato, fin dall'ottobre 1944. Con una delibera dell'11 dicembre successivo, la cessione, con effetti giuridici ed economici, era fissata al 1° dicembre. Per la gestione del quotidiano venne approvata la costituzione di un Ente autonomo comunale. Il 12 febbraio 1945 l'ufficiale comandante, il pwb e il Sindaco di Firenze firmarono gli accordi per il passaggio ufficiale della proprietà del giornale al Comune. Questa soluzione rischiò di essere smentita nel giugno 1945 quando, in due riunioni dell' *Allied Publication Board*, convocate a Firenze per discutere il futuro del quotidiano fondato dagli Alleati, prevalse l'orientamento di affidarlo ad Alberto Passigli. Ma il Comune, d'intesa con il CTLN – ostilissimo alla soluzione di affidare il «Corriere del Mattino» ai privati –, riuscì ad ottenere dal Governo Bonomi, senza opposizione da parte delle autorità alleate, la ratifica della cessione di proprietà, decisa dal pwb nel febbraio precedente, e l'autorizzazione a continuare la pubblicazione del giornale con la denominazione «Corriere Toscano» poi mutata in quella de «Il Nuovo Corriere». L'ultimo numero del «Corriere del Mattino» (a. II, n. 143) fu pubblicato il 17-18 giugno 1945; «Il Nuovo Corriere – Quotidiano dell'Italia Centrale» iniziò le pubblicazioni il 20 giugno 1945; direttore ne fu, fino al 31 dicembre 1946, il Sindaco Gaetano Pieraccini. Lo Statuto della Società denominata «Il Nuovo Corriere» fu approvato dalla Giunta comunale di Firenze il 17 novembre 1945.

2 Piero Fossi era stato licenziato come direttore responsabile del giornale.

3 Bruno Micheli, voluto dal Sindaco Pieraccini, ma che gli Alleati avrebbero voluto invece venisse epurato.

rimanga un giornale di informazioni. Il Comm. Passigli si dichiara disponibile a trattare ed a mettersi d'accordo col CTLN e con la Giunta comunale per la pubblicazione di tale giornale.

In attesa della Giunta, si esaminano i casi presentati dalla Commissione Inchieste e reclami e si stabilisce:

Berardi, Sette-si dà incarico alla Sig.ra Lucarelli di trasmettere alle interessate le deliberazioni integrali della Commissione I.R. con l'aggiunta che il CTLN autorizza tale trasmissione, così pure per il caso della Sig.na Fiorenza Papa. Per il caso Modugno si unisce alla deliberazione della Commissione Inchieste e reclami una lettera del CTLN rinnovante le condoglianze.

Il *Presidente* riferisce sul colloquio avuto il giorno 14 col Dr. Angelini<sup>4</sup> (Direttore della RAI) e col Cap. Astley<sup>5</sup>. Il Dr. Angelini comunicò che sola divergenza attualmente esistente in seno alla RAI si era formata per il licenziamento di un certo Consigli, ma che per il resto tutte le divergenze erano state appianate.

Il Dr. Angelini dichiarò che si sarebbe difeso per l'autonomia della Radio Firenze<sup>6</sup>. Il giorno 15 si è presentato al CTLN il Direttore del giornale Radio il quale desiderava intervistare il presidente del CTLN sui seguenti argomenti:

- 1) futuro sviluppo della autonomia di Radio Firenze (Parere);
- 2) se il CTLN accetterà che il partito monarchico faccia le sue trasmissioni alla radio;
- 3) se esiste un Commissario del CTLN presso radio Firenze;
- 4) se il CTLN può appoggiare una iniziativa privata per la costituzione di una radio regionale.

Il CTLN all'unanimità dichiara: che essendo ancora sospesa una divergenza fra la «Nazione del Popolo» e detto giornale, il CTLN si riserva di deliberare o meno sull'opportunità di concedere detta intervista.

L'Avv. *Artom* riferisce sui lavori da lui svolti per raggiungere lo scopo prefissosi dal CTLN per la gestione diretta della Radio Firenze.

Fra l'altro viene comunicato che presso il [*sic*] RAI si provvederà al licenziamento di tutto quel personale che riceve presso altre ditte od enti

---

4 Aldo Angelini, direttore dell'Ufficio Rai di Firenze dall'aprile 1945.

5 Il Cap. Edward D. Astley era stato direttore dell'EIAR a Firenze dal febbraio al 20 aprile 1945.

6 Sugli orientamenti del personale di Radio Firenze, sul decentramento e sulla «autonomia dei programmi» emersi nella riunione del personale del 18 aprile 1945: *Per l'autonomia di Radio Firenze*, «La Nazione del popolo», 23 aprile 1945.

altro stipendio. È stata formata inoltre una Commissione per l'ufficio politico composta dai Sigg. Martini, Da Costa ed un rappresentante del Partito d'Azione. L'Avv. *Berti* ed il Sig. *Lombardi* dichiarano che tale Commissione venga integrata dai rappresentanti del Partito democratico cristiano e del Partito Socialista. Si incarica l'Avv. Berti di studiare il prob. [lema] radio.

Il CTLN delibera di rilasciare, dietro richiesta degli interessati, dei certificati comprovanti la partecipazione dei singoli ai lavori del CTLN durante il periodo clandestino.

Associazione Ufficiali. Siccome si ha sentore che molto probabilmente svolgerà un lavoro a favore della monarchia, si dà incarico alla Presidenza di assumere informazioni.

Si autorizza l'Avv. F. Berti a chiedere al Ministero delle Terre occupate<sup>7</sup> un finanziamento per la Casa di riposo (pro vittime politiche di Vallombrosa). La seduta ha termine.

---

7 Si tratta invece del Ministero dell'Italia occupata, istituito con d.l. 12 dicembre 1944, n. 395, soppresso con d.l. 5 luglio 1945, n. 391; le sue competenze vennero devolute al Ministero dell'Assistenza post-bellica.

## 224. Verbale della seduta del 17 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Altre copie in: LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Tanini, Montelatici, Artom, Boniforti, Berti, Lombardi ed il Segretario generale Venier Dr. Marcantonio.

Il *Presidente* comunica la proposta fatta dalla Presidenza della Camera di commercio per la soluzione del problema con una presidenza interinale.

Il Comitato dichiara che nulla osta a detta soluzione.

Corriere del Mattino. Il Presidente comunica che ieri sera la Giunta comunale è stata convocata in sede di CTLN per discutere sulla questione in oggetto, in quanto gli Alleati avrebbero revocato la concessione del giornale fatta a suo tempo al Comune di Firenze, dando la gestione del giornale stesso in mano a Passigli – Baglini.

In seguito agli accordi presi ieri sera con la Giunta, il CTLN ha consegnato all'Avv. Zoli la seguente lettera da presentare a Roma per ottenere dal Governo italiano l'autorizzazione a pubblicare un giornale del Comune:

«Il CTLN, messo al corrente della disposizione dell'APB per la revoca del permesso di pubblicazione de «Il Corriere del Mattino» per iniziativa del PWB già concesso al Comune di Firenze;

ritenuto che la concessione suddetta aveva providamente evitato che il giornale fosse messo al servizio di interessi particolari assicurandone una gestione sino a qui risultata, sotto ogni aspetto, lodevole;

considerati i pericoli anche d'ordine politico rappresentati dal passaggio della gestione del giornale:

DICHIARA

di appoggiare ogni soluzione della crisi, aperta col divieto di cui sopra, la quale possa evitare ogni ingiustificato arricchimento privato quale il passaggio ed il controllo di un vigoroso ed autorevole complesso giornalistico a particolari interessi. F.to dai 5 Partiti singolarmente».

Sono stati incaricati di detta missione a Roma oltre all'Avv. Zoli anche il Sig. Giunti ed il Sig. Bracco.

Viene impostata la discussione sulla questione Passigli e tutti nuovamente sono unanimi nel dichiarare che il giornale non deve in alcun modo essere lasciato in mano ad un gruppo finanziario senza peraltro il controllo politico.

L'Avv. *Boniforti* ripete nuovamente tutte le trattative che sono intercorse

fra il Passigli e gli Alleati e le comunicazioni avute dall'Avv. Boniforti stesso da parte del Passigli stesso per la gestione del giornale unitamente all'Avv. Castelnuovo Tedesco ed al Sig. Bracco.

La seduta ha termine.

## 225. Verbale della seduta del 18 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Artom, Lombardi, Mariotti, e Ferrero, Bosi, Cassi ed Ercoli.

In seguito a quanto già deliberato la volta precedente, il Sig. *Ercoli* comunica che il Prefetto, non tenendo conto né della lettera dell'Ing. Ferrero il quale declinava l'incarico come reggente la presidenza del CPE, né della proposta successivamente fatta per un Comitato di reggenza, ha provveduto alla riconferma dell'Ing. Ferrero e contemporaneamente dà notizia dello scioglimento del CPE. e della costituzione della Camera di Commercio.

Dopo discussione viene incaricato l'Ing. Ferrero a rinnovare la lettera contenente il suo rifiuto ad assumere la carica di incaricato della Presidenza. La seduta ha termine.

## 226. Verbale della seduta del 19 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Sono presenti i Sigg. Artom, Lombardi, Montelatici, Boniforti, Berti, Mariotti, Campolmi, Ignesti.

Ente della ricostruzione. L'Avv. Boniforti comunica che il Prof. Ragghianti ha chiesto al CTLN:

- 1) Approvazione della proposta di nominare segretario dell'Ente l'Ing. Elsberger<sup>1</sup>, il quale fra l'altro metterebbe anche a disposizione dell'Ente medesimo il proprio studio e tutti i servizi (telefono ecc.).
- 2) Richieste di fondi per il finanziamento della Segreteria in base ad un totale di L. 10.000.

Il CTLN all'unanimità prende le seguenti deliberazioni:

- 1) dà senz'altro il suo benestare per la nomina quale segretario dell'Ente per la Ricostruzione dell'Ing. Elsberger;
- 2) delibera di rimettere al Prof. Ragghianti la somma di L. 10.000 come prestito per un mese suggerendo poi al Prof. Ragghianti di rivolgersi direttamente al Prefetto per ricevere fondi.

L'Avv. *Artom* esprime il suo pieno appoggio per la nomina dell'Ing. Elsberger elogiando il medesimo per l'attività svolta a favore della ex Commissione del metano.

Il Sig. *Lombardi*, riferendo sull'attività della Commissione finanziaria del CTLN e sull'opera che andranno a svolgere sia i Sindaci revisori che il Ragioniere incaricato dell'amministrazione, chiede che il CTLN faccia un preventivo di spesa; inoltre ritiene che il collegio dei sindaci non debba limitarsi ad esclusivo controllo, ma dia anche le direttive in materia finanziaria. Il Sig. *Lombardi* propone che sia dato un compenso al Segretario generale dr. Venier per il lavoro fino a questo momento da lui prestato gratuitamente. Chiede inoltre che venga riveduta la posizione dei due segretari (Dr. Venier e Sig. Chini) per non creare una duplicità di mansioni ed un certo disagio nello svolgimento dei lavori.

L'Avv. *Boniforti* si riserva di studiare la questione non appena avrà tutti gli elementi necessari per farlo.

Il *Partito Liberale*, udita la questione, si riserva di svolgere indagini sul

---

1 L'Ing. Alessandro Elsberger aveva studiato l'impiego del metano, collaborando con il CTLN e in particolare con il CPE.

conto del Dr. Romagnoli designato a suo tempo dal PL a rappresentarlo in seno ad una delle Commissioni dell'Ente della ricostruzione.

L'Avv. *Artom* fa una breve relazione sulla riunione tenutasi in sede di Comitato domenica scorsa fra i rappresentanti della Provincia dell'Ente della ricostruzione e chiarisce:

1) La Commissione si è trasformata in Comitato Regionale per la ricostruzione.

2) È stata nominata una Commissione per lo studio del problema dei trasporti e delle comunicazioni sotto la presidenza dell'Ing. S. Rissone.

3) È stato deliberato di costituire una Commissione di coordinamento fra le province.

4) È stata deliberata la costituzione di una Commissione di rappresentanza politica con l'incarico preciso di portare a Roma ed appoggiare le varie questioni che si presenteranno nelle province toscane.

La Commissione ha deliberato di riunirsi nuovamente il 1° luglio 1945 in sede di CTLN e per conseguenza il Convegno regionale della ricostruzione è stato rinviato al 15-16 luglio 1945.

Si incarica la segreteria di avvertire i rappresentanti a suo tempo nominati del rinvio suddetto (Landucci, Cima, Galardini, Corsi, Santini).

L'Avv. *Berti* rimette al Presidente una pratica riguardante la DC di Dicomano pregandolo di istituire la pratica.

Manifattura dei tabacchi. In considerazione delle informazioni ricevute dalla Commissione interna, il CTLN incarica la Segreteria di inviare alla Direzione dei Tabacchi una lettera nella quale si attesti che il giuramento prestato da tutte le maestranze al PRF può non ritenersi atto di collaborazionismo, dato il fine per il quale è stato compiuto.

Si delibera di inviare un telegramma (ed una lettera di specificazione) al Ministro della Cultura [*sic*], per riconfermare la nomina di Votto all'Ente del Teatro comunale<sup>2</sup>.

Corriere del Mattino – «Nazione del Popolo». Si apre la discussione sull'argomento in oggetto ed il CTLN è unanime nel ritenere che «La Nazione del Popolo» debba uscire la mattina anziché al pomeriggio per mantenere il suo prestigio e per favorire la posizione politica. Inoltre per non lasciare libero il pomeriggio la «Nazione del Popolo» dovrà uscire immediatamente anche nel pomeriggio come giornale di varietà. La trasformazione in tal senso della «Nazione del Popolo» dovrà avvenire gradualmente ma qualora

---

2 Cfr. la nota 5 al Verbale del 2 giugno 1945.

si presenti il pericolo che essa, pure sotto la stessa forma, un altro giornale detto cambiamento dovrà avvenire immediatamente<sup>3</sup>.

L'Avv. *Artom* fa una dichiarazione che poi viene comprovata dalla Commissione stampa, cioè si ha sentore che il Comm. Passigli uscirà nei prossimi giorni, nel pomeriggio, con un giornale di informazioni.

Intanto fra la «Nazione del Popolo» ed il «Corriere Toscano» dovrà stringersi un patto di alleanza tendente ad opporsi ad ingerenze sia nella tipografia come nella manipolazione della carta di elementi estranei ai due giornali e tendenti a favorire interessi privati.

Si invia al Comune la seguente lettera:

«Questo Comitato pur ritenendo che a motivo della situazione sia di interesse che “La Nazione del Popolo” esca la mattina ed eventualmente anche il pomeriggio, nel comunicare tale determinazione a codesto Comune desidera esprimere il voto che «Il Corriere Toscano» continui l'opera sin qui svolta dal «Corriere del Mattino» per la difesa degli interessi cittadini nello spirito per il quale il giornale fu affidato alla gestione comunale. Questo Comitato conferma altresì di sentirsi impegnato nella continuazione della difesa dell'indipendenza del «Corriere Toscano» ed è a disposizione per tutti gli appoggi che codesto Comune ritenga di richiedere. Anche per la formazione della nuova direzione del giornale questo Comitato è a disposizione di codesto Comune per ogni più opportuno scambio di vedute ed in attesa di cortesi comunicazioni si porgono i migliori saluti».

Dietro richiesta del Sig. Montelatici il CTLN incarica l'Avv. Artom di inviare al Ministro Gullo<sup>4</sup> una lettera del seguente tenore: «che venga immediatamente applicato il decreto Gullo che nominava i Sigg. Barbieri e Dall'Opio rispettivamente Vice Direttore e Direttore della SEPRAL».

Il Sig. *Montelatici* dichiara che, qualora detta applicazione del decreto non fosse possibile, il PC chiede la revisione di tutte le cariche del CTLN.

Viene incaricato l'Avv. Artom di redigere un telegramma sia al Governo

---

3 Dall'a. II, n. 145 (19 giugno 1945) venne pubblicata anche l'edizione del pomeriggio, esclusa la domenica. Dall' a. II, n. 263 (2 ottobre 1945), prese come testata «Il Pomeriggio», sottotitolo «La Nazione del Popolo»; dal n. 269 dell'8 ottobre 1945, la testata cambiò in «La Nazione del Popolo – Il Pomeriggio» (a. III, n. 1). Ne fu redattore responsabile Raffaello Palandri. Dall' a. II, n. 153 (2 luglio 1946), «Il Pomeriggio. Informazioni e Varietà» che concluderà le pubblicazioni con l' a. VII, n. 299 (21 dicembre 1951).

4 Il ministro Fausto Gullo (PCI) aveva allora la responsabilità del Ministero di Agricoltura e Foreste.

italiano, sia alle Autorità alleate, in vista del passaggio della provincia sotto il controllo del Governo nazionale<sup>5</sup>.

La seduta ha termine.

---

5 Il passaggio della Provincia all'Amministrazione italiana avvenne il 19 giugno 1945, due giorni prima della formazione del governo Parri.

## 227. Verbale della seduta del 20 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Sono presenti i Sigg. Montelatici, Campolmi, Boniforti, Berti, Del Bosco, Mariotti ed il Segretario Generale Dr. Venier.

Situazione di Prato. I Sigg. Campolmi e Montelatici riferiscono sul loro viaggio a Prato.

La situazione creatasi a Prato ha la sua origine nel ritorno dalla Germania di molti internati i quali hanno portato in città la notizia che una gran parte dei loro compagni sono periti dagli stenti nei campi di concentramento. Uno di tali reduci poi, riconoscendo in un agente di P. S. di Prato uno degli incaricati al rastrellamento, ha notificato il fatto e la popolazione si è riversata furibonda verso il Commissariato locale e solo dopo l'intervento del CLN locale si è un po' calmata. L'agente è stato tratto in arresto ed il CLN ha assicurato che sarà processato per direttissima.

Il CLN di Prato acconsentirà affinché l'agente sia portato a Firenze per essere processato, solo quando la stampa cittadina avrà reso nota la questione. La situazione poi di Prato è ancora più grave in quanto molti industriali responsabili e profittatori sono ancora lasciati liberi ed indisturbati. Ora, in conseguenza del fatto ultimo, sono stati arrestati 7 industriali, e la popolazione si dimostra intransigente poiché desidera che anche per questi sia fatta giustizia.

L'Avv. *Boniforti* fa una breve relazione sui rapporti avuti col Questore per la questione suddetta.

L'Avv. *Berti* si propone anche di rivedere tutto l'operato del CLN di Prato in materia di sequestri, poiché avendo il CLN di Prato richiesto e ricevuto denari da molti industriali responsabili, non ha proceduto come suo dovere né alla denuncia né alla confisca dei beni.

A termine della discussione il CTLN delibera di pubblicare il seguente comunicato alla stampa:

«Il CTLN comunica l'identificazione fra il personale addetto al Commissariato di P.S. di Prato di una guardia che nella primavera del 1944 ebbe a partecipare al rastrellamento di 400 operai pratesi, successivamente internati in Germania, ha vivamente e giustamente commosso l'opinione pubblica pratese e riportato all'ordine del giorno il non mai sopito problema dell'epurazione di quella città dai residui del fascismo.

Per rendersi conto della situazione il CTLN ha ieri inviato a Prato i membri

Montelatici e Campolmi i quali, preso contatto col CLN di quella città, col Sindaco<sup>1</sup> e con altre autorità, hanno potuto constatare il senso di responsabilità che assiste tutte le autorità suddette nello apprezzamento dei giusti desideri della popolazione nel preciso intendimento di realizzare tali desideri nell'ordine e nella legalità.

*Montelatici e Campolmi* hanno riferito stamani sull'esito della loro missione ed il CTLN ha preso le seguenti deliberazioni:

1) di approvare l'azione di pacificazione sin qui svolta dal CLN di Prato col quale il CTLN intensificherà i contatti anche per una comune azione sul piano provinciale e regionale;

2) di concordare con l'opinione del CLN di Prato che la pacificazione non potrà essere pienamente conseguita senza che l'agente che partecipò al rastrellamento, attualmente detenuto, sia immediatamente giudicato dalle Autorità competenti;

senza che ai fermi, avvenuti in questi giorni, di elementi gravemente compromessi per collaborazionismo, non segua, ove ritenuti incriminabili, un sollecito, severo giudizio da parte degli organi competenti per legge;

---

1 Dino Saccenti (Prato, Firenze, 1901 – Prato, 1981) era stato nominato Sindaco dal locale CLN, presieduto allora da Bruno Tassi; venne riconfermato nella carica dal Comando Alleato fino alla sua elezione all'Assemblea Costituente. Antifascista fin dal I dopoguerra, fondatore degli «Arditi del popolo» locali, condannato per l'omicidio di un esponente del fascismo locale nel gennaio 1922, con altri comunisti, a otto anni e quattro mesi di reclusione venne poi dimesso il 6 agosto 1925 in seguito all'indulto. Trasferitosi a Milano, divenne Segretario della Federazione comunista milanese. Il 22 febbraio 1929 fu condannato dal Tribunale Speciale a cinque anni e mezzo di carcere per ricostituzione del PCdI; venne dimesso dalle carceri di Civitavecchia il 5 novembre 1932, per amnistia. Emigrò poi a Parigi dove lavorò presso l'apparato del PCdI. Membro della delegazione italiana al VII Congresso dell'Internazionale comunista, Saccenti rimase a Mosca, frequentando la scuola politica e militare, sino al 1938 quando venne inviato in Spagna, dove si arruolò nella XII Brigata internazionale. Ritornato in Francia, consegnato alle autorità italiane di occupazione il 9 aprile 1941 venne condannato a 5 anni di confino a Ventotene. Liberato il 25 luglio 1943 contribuì ad organizzare la Resistenza in provincia di Firenze costituendo una delle prime unità garibaldine operanti nel Mugello. Dopo aver avuto per circa un anno la carica di Sindaco fu eletto, il 2 giugno 1946, deputato alla Costituente, nelle liste del PCI nel collegio Firenze XV. Presidente della federazione provinciale dell'ANPI, venne eletto alla Camera dei deputati nelle elezioni del 18 aprile 1948, nelle liste del PCI, nel collegio di Firenze-Pistoia. Rieletto nella II legislatura, continuò a svolgere attività di partito come componente del Comitato Federale del PCI di Firenze e di Prato e della Commissione di controllo della Federazione fiorentina.

senza che altri elementi gravemente compromessi dal punto di vista politico ed invisi all'opinione pubblica anche per l'esosa speculazione da loro compiuta durante la congiuntura bellica, siano allontanati dalla loro residenza come consentono le vigenti disposizioni di polizia;

senza, infine, che le Corti di Assise straordinarie, già funzionanti nella Italia del nord, vengano istituite anche in Toscana, ad attuare quella opera di rigenerazione e di giustizia che il popolo reclama come presupposto indispensabile per lo stabilimento di una effettiva democrazia».

Il CTLN ha quindi telegrafato al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro della Giustizia<sup>2</sup> nei seguenti termini:

«Il CTLN, presa in considerazione la situazione politica della regione ritiene indispensabile l'immediata istituzione delle Corti di Assise straordinarie invocate dall'opinione pubblica per attuare nell'ordine e nella legalità, l'eliminazione di ogni residuo fascista.

Invoca da codesto Governo i provvedimenti necessari. Il Presidente del CTLN. Boniforti».

Il CLN di Prato ha da parte sua diffuso alla popolazione il seguente manifesto: «Comitato di liberazione nazionale Comune di Prato.

L'opera di risanamento morale, attraverso provvedimenti presi con elementi responsabili, ha avuto in questi giorni una vigorosa ripresa, tendente a soddisfare i giusti desideri della popolazione, di vedere cioè assicurati alla Giustizia i responsabili della tragica situazione nella quale è stata gettata la nostra Italia.

Tale attività è stata svolta, nei limiti consentiti e voluti dalla legalità, da parte degli organi competenti, alla testa dei quali vi sono funzionari di provata capacità ed onestà politica, i quali agiscono secondo le leggi e le disposizioni impartite dalle Autorità superiori.

È quindi necessario che da parte di tutto il nostro popolo si comprenda la necessità di tornare alla calma, per impedire atti inconsulti di elementi irresponsabili; atti che tornerebbero a svantaggio e disdoro di tutto il popolo pratese, che ha sempre dimostrato consapevolezza della gravità del momento che attraversiamo, per il quale occorre la solidarietà fattiva di tutti i cittadini.

Il CLN di Prato, come ha già dimostrato per il passato, terrà sempre presente i giusti desideri del popolo, e vigilerà costantemente a che l'epurazione abbia il suo rapido e regolare sviluppo, e che attraverso la punizione dei

---

2 Il ministro di Grazia e Giustizia nel II governo Bonomi era Umberto Tupini (DC).

colpevoli si possa tornare alla normale e laboriosa attività del generoso popolo pratese. Prato 22 giugno '45 – Il CLN».

In relazione alla situazione creatasi nel SCLN di S. Gervasio per l'erezione della cappella votiva nel luogo dove furono fucilati i 5 renitenti alla leva, il CTLN incarica il Segretario di inviare una lettera al Comitato promotore invitandolo a prendere accordi col SCLN di S. Gervasio dal quale dovranno partire gli inviti per il CTLN.

La seduta ha termine.

## 228. Verbale della seduta del 26 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Sono presenti i Sigg. Tanini, Santoli, Boniforti, Rossi, Mariotti, Campolmi ed il Segretario Dr. Venier.

Il CTLN delibera di richiedere all'incaricato del CLNAI maggiori informazioni sulla persona del Sig. Raffaelli, poiché nessun partito è in grado per il momento di dare informazioni (tale Raffaelli si sarebbe recato a Milano presso la Soc.[ietà] VIS dicendosi incaricato del CTLN di provvedere all'epurazione degli elementi non desiderabili nella società stessa).

Ammasso grano. Il CTLN, dopo una breve relazione dell'Avv. Boniforti, delibera di invitare per sabato prossimo alle ore 10 i rappresentanti della Federterra e della Federazione degli Agricoltori.

Dietro proposta del Sig. Campolmi, il CTLN si propone di rivolgere in seguito un appello ai contadini affinché giungano ad un maggiore spirito di collaborazione nei confronti della Nazione, e per il miglioramento delle condizioni economiche generali.

Di Jorio. Dopo una breve relazione del Prof. Mariotti, dalla quale è emerso che dal CTLN sono partite informazioni dirette al Ministero dell'Aeronautica sul conto del Prof. Di Jorio, informazioni che non sono conformi alla realtà, delibera di nominare una Commissione formata dai Sigg. Avv. Camillo Stagni, Avv. Giorgio Querci, Avv. Giacomo Portanova, i quali avranno il compito di compiere un'inchiesta allo scopo di chiarire definitivamente la posizione politica e morale del Prof. Di Jorio.

Fratellanza Militare. Alla richiesta di fondi da parte dell'Ente in oggetto il CTLN delibera di rispondere alla medesima offrendo tutto l'appoggio morale che possa essere in potere del CTLN, in quanto poi ai fondi il CTLN si dichiara impossibilitato a far ciò.

Comitato di agitazione tra gli ex prigionieri di guerra. In considerazione del fatto che il Comitato di assistenza ai reduci di guerra non è perfettamente idoneo ad assolvere i compiti gravi che si presenteranno ancor più nel prossimo avvenire, il CTLN delibera di nominare una rappresentante per ogni partito (fra i reduci stessi) allo scopo di formare un primo comitato promotore che avrà poi l'incarico di svolgere il primo lavoro organizzativo. Questo si fa allo scopo di costituire un comitato veramente efficiente che sia in grado di risolvere tutti i problemi che si riferiscono ai reduci di guerra.

Accademia dei Fidenti. Sull'argomento il CTLN delibera di scrivere al

Conservatorio Cherubini e p.c. all'Accademia dei Fidenti, rendendo noto che secondo il parere del CTLN unico Ente veramente capace di svolgere il lavoro inerente il teatro sperimentale è il Conservatorio Cherubini stesso, ad ogni modo per ovviare a divergenze possibili, nella stessa lettera si dovrà invitare il Cherubini ad offrire i locali all'Accademia dei Fidenti per alcune rappresentazioni.

Artigianelli. Il CTLN delibera di richiedere al gruppo degli artigiani che occupa in questo momento, arbitrariamente, parte dei locali degli Artigianelli, per quale motivo detto gruppo non vuole restituire i locali stessi all'Ente che ne è il legittimo proprietario.

Istituto dei Ciechi. Si delibera: 1) richiedere al Prof. Codignola<sup>1</sup> se accetta o meno la nomina a presidente di tale ente; 2) nel caso che il Prof. Codignola si rifiutasse, il CTLN delibera di proporre al Provveditorato agli Studi, la nomina di una Commissione paritetica di 5 persone.

La seduta ha termine.

---

1 Ernesto Codignola (Genova, 1885 – Firenze, 1965), fino dagli anni della I guerra mondiale i suoi interessi prevalenti furono per la formazione dei maestri e per la ricerca storico-pedagogica. Collaborò con la FNISM (Federazione Nazionale Insegnanti Scuole Medie), di orientamento democratico; nel 1919 fu relatore al x Congresso nazionale della Federazione. Aderì poi al fascismo e collaborò – insieme a G. Lombardo Radice – con Gentile nella preparazione della riforma della scuola. Svolse, fin dall'inizio degli anni Venti, un'intensa attività pubblicistica e fondò prima «Levana», nel 1922, e poi «La Nuova Scuola Italiana» (1923). Nel '23 fu chiamato pure a far parte della I Commissione del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, nominato Direttore generale dell'Ente nazionale di Cultura, che aveva sede a Firenze; professore straordinario di pedagogia all'Università di Messina. Fondò successivamente «Civiltà Moderna» – che diresse dal 1929 al 1942 – e «La Nuova Italia» –, pubblicata dal 1930 al 1943 sotto la direzione di Russo e con la sua condirezione. Distaccatosi dal fascismo fondò poi con la collaborazione della moglie, nel quartiere fiorentino di Santa Croce, la scuola – città «Pestalozzi». Nel 1950 fondò poi «Scuola e Città» che diresse fino alla morte.

## 229. Verbale della seduta del 28 giugno 1945

CTLN, b. 34 (ora 21), fasc. "Verbali CTLN giugno 1945"

Altre copie in: BERTI, b. 1, fasc. 3; Pd'A, b. 13, fasc. "Verbali CTLN e atti propri"

Sono presenti i Sigg. Ignesti, Montelatici, Campolmi, Boniforti, Mariotti ed il Segretario Dr. Venier.

Considerando l'assenza dei rappresentanti del Partito Liberale e del Partito democratico cristiano, il CTLN delibera di inviare ai suddetti partiti la seguente lettera:

«Questo Comitato, nella seduta odierna, ha deliberato di richiamare l'attenzione del PL e della DC sulla opportunità di una maggiore puntualità nell'intervento alle sedute di Comitato, indispensabile al buon funzionamento dello stesso.

Si fa presente che, a conferma di quanto già in precedenza deliberato, le sedute del Comitato avranno inizio ogni giorno di martedì, giovedì e sabato alle ore 9 precise, e che le relative deliberazioni saranno ritenute valide indipendentemente dalla presenza o meno di tutti i rappresentanti dei partiti».

Ente della cooperazione. Il CTLN deliberò di inviare ai componenti la Commissione a suo tempo nominata dal CTLN, presso l'ente in oggetto, una lettera di ringraziamento per l'opera sin qui svolta dalla Commissione stessa. Delibera inoltre di pregare la Federazione delle cooperative di mettersi in rapporto con tale Commissione allo scopo di procedere al passaggio delle attività alla costituenda Federazione.

Tale deliberazione è motivata dal fatto che tale passaggio di poteri dovrà avvenire nella migliore atmosfera di concordia<sup>1</sup>.

---

1 Il 27 gennaio 1945 – dopo il Congresso che aveva riunito 208 delegati e ricevuto l'adesione di circa 300 Cooperative della regione (ad eccezione di quelle della provincia di Grosseto) – era stata formata la Federazione Regionale Toscana delle Cooperative ed Enti mutualistici, con sede a Firenze. Il suo Presidente chiese al CTLN, con lettera del 9 giugno 1945, se non ritenesse esaurito il mandato della Commissione. Il Prefetto di Firenze, Paternò, fece però presente, con lettera del 23 luglio 1945, che la Federazione era stata promossa soltanto da alcuni partiti politici, che non rappresentava la maggioranza delle Cooperative operanti in Toscana e che aveva gli stessi scopi dell'Ente Nazionale non ancora disciolto. Dopo che alcuni componenti la Commissione straordinaria nominata dal CTLN si erano dimessi, il Prefetto decise la nomina di un Commissario prefettizio per la reggenza della Segreteria provinciale

In relazione ad una divergenza sorta fra il CLN di Castelfiorentino<sup>2</sup> e di Montaione<sup>3</sup>, il CTLN incarica i Sigg. Rossi e Campolmi ad effettuare una seria e scrupolosa indagine per sistemare nel modo migliore la cosa.

Il Sig. *Montelatici* riferisce che, contrariamente alle deliberazioni del CTLN, l'assessore Prof. G. Devoto, di sua iniziativa ha inviato una lettera al Ministro della Cultura proponendo la nomina del figlio di Passigli e del Maestro Gui, in sostituzione del maestro Votto (nominato a suo tempo dal CTLN quale commissario all'Ente del Teatro). Tale lettera è stata poi fatta firmare dal Prof. Pieraccini. Il Ministero ha chiesto informazioni alla Prefettura e trovandosi al momento presente in Prefettura il Prof. Pieraccini stesso, a domanda egli ha risposto che non aveva niente in contrario a tale nomina.

La cosa certamente andrà a buon fine poiché attualmente è stato nominato presso tale ministero il Prof. C.L. Ragghianti; ad ogni modo il Sig. Montelatici chiede che venga richiamata l'attenzione del PL su tale fatto. In mancanza però dei rappresentanti del PL si delibera:

1) invio al PL della seguente lettera:

«Su richiesta del Sig. Giulio Montelatici dovrà essere discusso nella seduta di sabato 30 c.m. l'argomento: «Atteggiamento tenuto dall'assessore Prof. G. Devoto nella questione dell'Ente Autonomo del teatro». Si prega vivamente codesto partito di inviare i propri rappresentanti a tale riunione».

2) Chiedere al Dr. Mazza la sospensione di ogni deliberazione della Prefettura sull'argomento in attesa della chiarificazione della questione.

Dopo una relazione del Dr. Branca il CTLN rilascia la seguente lettera:

«Il CTLN fa presente:

---

dell'Ente Nazionale della Cooperazione. Si vedano pure le note ai Verbali del 21 agosto, del 18 ottobre, del 21 dicembre 1944 e del 17 marzo 1945.

2 Il CLN di Castelfiorentino era stato formato da esponenti del PCI dopo il 25 luglio 1943. La sua composizione variò nel corso dei mesi successivi. Il 12 aprile 1945 era stato ratificato provvisoriamente dal CTLN, in attesa della nomina dei membri del Pd'A e del PLI, con la seguente composizione: Nello Gilardetti (PCI), Presidente; Otello Sandonnini (PCI); Torello Ciapetti (PSIUP); Nello Allegri (PSIUP); Alberto Saroldi (DC) e Guido Tafi (DC). Dall'estate 1945 comprese anche Hilda Niederbacken e Silvio Tognotti – in rappresentanza del Pd'A –, Sergio Meloni e Tito Giovannelli – in rappresentanza del PLI.

3 A Montaione – dove le truppe Alleate erano entrate il 17 luglio 1944 – non c'era stata una resistenza armata, ma piuttosto un movimento di renitenza militare, connotata come resistenza passiva. Nel Comune della Valdelsa si verificò anzi una forma singolare di collaborazione fra CLN ed esponenti del Fascio «repubblicano».

1) che della «Nazione del Popolo», anche in periodo di occupazione del Governo militare alleato, sono sempre uscite regolarmente autorizzate due edizioni;

2) che una edizione pomeridiana è concordemente ritenuta dai partiti rappresentati in questo Comitato come assolutamente indispensabile per la diffusione delle notizie e del punto di vista del Comitato stesso; tanto più in quanto, in vista appunto della possibilità di questa seconda edizione i 5 partiti hanno rinunciato a richiedere l'autorizzazione per stampa di giornali quotidiani.

Si raccomanda pertanto vivamente che gli organi competenti confermino l'autorizzazione per la pubblicazione di una edizione pomeridiana de «La Nazione del Popolo».

F.to i 5 partiti».

La seduta ha termine

## 230. Verbale della seduta del 30 giugno 1945

LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Sono presenti i Sigg. Dr. Mazza, in rappresentanza della Prefettura, Zilieri, Baldi, Pestellini, Niccolini in rappresentanza dell'Associazione agricoltori. Sigg. Falciani, Cappelli, Martini, Tesi, Vanni, Borghi, Barbuglia in rappresentanza della Federterra. Sigg. Codignola, Boniforti, Montelatici, Tanini, Campolmi in rappresentanza del CTLN ed i Sigg. Dami e Seeber, inoltre il Segretario del CTLN Dr. Venier.

L'Avv. *Boniforti* legge la lettera inviata dalla Federterra al CTLN in data 18 giugno 1945 e successive sempre indirizzate al CTLN, dopo di che cede la parola ai rappresentanti della Federterra i quali dichiarano:

«In data 7 ottobre 1944 abbiamo denunciato il patto di mezzadria<sup>1</sup>, al che è stato obiettato che la disdetta non era stata data in tempo. Noi rispondiamo oggi che ciò non era stato possibile fare in quanto la situazione politica non ce lo aveva consentito.

Dopo di ciò l'Associazione agricoltori si è trincerata dietro un decreto legge che propone il contratto di mezzadria fino al gennaio 1946. L'Associazione agricoltori deve tenere presente che in Toscana, specialmente per la provincia di Pistoia ed altre, si sono avuti danni gravissimi; il bestiame è stato in massima parte raziato, manca bestiame da lavoro, per cui è stato necessario valersi di manodopera straniera ai coloni, infine la mancanza di fertilizzanti ha portato ad un raccolto molto misero. Ora cedere come di consueto la metà di detto raccolto ai proprietari ci sembra che non sia giusto in quanto i medesimi hanno sostenuto minori spese, quindi è nostro pensiero che il 10% che noi chiediamo in più dovrebbe essere dato senza troppo discutere sopra. Occorre che i proprietari vengano incontro ai coloni per non trovarsi poi a dei fatti molto spiacevoli.

Il rappresentante di Pistoia prospetta poi la necessità in avvenire (col rifiorire delle relazioni con l'estero e quindi con la maggiore importazione dall'estero) di rivedere i sistemi di coltura poiché necessariamente il grano

---

1 Il vecchio patto colonico fascista era stato denunciato il 7 ottobre 1944 dalla Federazione Provinciale dei lavoratori della terra che aveva invitato ripetutamente, senza successo, l'Associazione degli agricoltori a stipularne uno nuovo. Sulla vicenda e sulla lotta dei mezzadri dei mesi successivi si veda l'articolo – che le riepiloga – del dirigente sindacale comunista P. RISTORI, *La Mezzadria, origine e sviluppi della vertenza in corso*, «La Nazione del Popolo», 27 ottobre 1945.

dovrà subire un ribasso in confronto alle importazioni, e per portare il contadino a lavorare e sfruttare il terreno differentemente a quello che fa attualmente occorre dare al medesimo la massima tranquillità e per questo noi richiediamo oggi la revisione del contratto di mezzadria. Non possiamo dire al contadino “fate uno sforzo” se non diamo loro la possibilità di mangiare.

La Federterra non ha mai teso ad inasprire gli animi per non giungere alla triste situazione del 1920; oggi dobbiamo riunire tutte le forze sane del Paese e spingerle e persuaderle a dare il massimo possibile per la rinascita della Patria. Ricostruire l'agricoltura significa fare un interesse pubblico. Oggi siamo molto preoccupati per la condizione degli ammassi ma non crediate che l'agitazione che è dominata da noi sia fonte di danni per i granai del popolo. Noi siamo qui per riconoscere ugualmente sia i nostri diritti che i nostri doveri e siamo pronti a discutere e a cercare e concordare su un punto di azione comune.

L'Associazione agricoltori alle nostre richieste si è trincerata dietro un decreto legge che rinnova il contratto di mezzadria fino al gennaio 1946<sup>2</sup> e di lì non intende in alcun modo muoversi, e con questo non sentiamo più la responsabilità di cosa potrebbe succedere poiché non siamo noi che ci irrigidiamo.

Le richieste che fanno i contadini sembrano alla Federterra molto giuste in quanto essi chiedono l'integrazione del bestiame raziato e l'integrazione dei danni di guerra. In questo momento i contadini non si appropriano di niente, in quanto il 10% in questione viene per il momento accantonato in attesa che si risolva la vertenza. Anche le trattative iniziate in precedenza sono andate a monte in quanto in un secondo tempo l'Associazione degli agricoltori si è rifiutata di assolutamente di trattare.

A questo punto risponde l'Avv. *Baldi* dichiarando: se il primo articolo del decreto Gullo lascia qualche perplessità, si può ricorrere ad altre due fonti per avere la giusta interpretazione e cioè 1) il decreto Gullo precedente

---

2 Con la proroga dei contratti agrari, già disposta con il r.d.l. 3 giugno 1944, n. 146, era stata prorogata con il d.l.l. 15 aprile 1945, n. 157, – presentato dal ministro per l'Agricoltura e le Foreste, Fausto Gullo, nella seduta del Consiglio dei ministri dell'8 marzo 1945 e approvato in quella del 21 marzo – fino all'annata agraria successiva alla cessazione dello stato di guerra. La proroga riguardava tutti i contratti agrari scadenti nell'annata 1944-45 o posteriormente. Per i contratti d'affitto la proroga era ammessa unicamente a favore di quegli affittuari che dedicavano la loro attività alla coltivazione del fondo.

dove è dichiarato che qualsiasi interpretazione falsa deve essere demandata al Ministero ed al centro per le chiarificazioni del caso. 2) Il bando a disposizione del Governo militare alleato ed una disposizione del Gen. Hume che ha stabilito che i rapporti di mezzadria dev[ono] ritenersi in vigore fino al 31 gennaio 1946. Il problema dunque ha radici più profonde e deve essere affrontato dagli organi competenti.

*Niccolini*<sup>3</sup>: dal punto di vista tecnico vedo l'impossibilità di discutere la questione perché non vedo altro modo che fare esaminare la questione in sede legislativa. Io non assumo la responsabilità per l'eventuale infrazione della legge. Noi abbiamo dato ordine ai nostri dipendenti di andare avanti nella trebbiatura, ma ci sono squadre d'azione che fanno quello che vogliono e sono avvenuti dei fatti ai quali non possiamo contrapporre nessun altro atto. Ci sono delle zone dove i contadini si sono arbitrariamente assegnati q. 2.5-2.8 e così via. Si rinnova in questo modo il mercato nero che è stato fatto in larga misura dai coloni, cosa che non è stato possibile attuare da parte dei proprietari. Noi non vediamo la grande urgenza di rivedere il contratto di mezzadria, tanto più che non ci sono le competenze adatte a rivedere detto contratto.

*Pestellini*: la questione non va riveduta esclusivamente sul piano provinciale, ma in un piano regionale per poi passare immediatamente al piano nazionale, ed i contratti di mezzadria sono la base dell'economia italiana e quindi non ci sentiamo di assumere la responsabilità di una cosa che investe gli interessi di un'intera nazione. Noi dobbiamo affermare l'assoluta impossibilità di trattare la questione sostanzialmente, possiamo rivedere le cose accessorie ma non rivedere e cambiare il contratto di mezzadria.

*Cappelli*: noi dobbiamo pensare anche ad un cambiamento delle colture italiane, dobbiamo porci davanti molti problemi per il rinascere e il rifiorire dell'agricoltura italiana.

*Dami*: credo che la questione giuridica debba essere sorpassata con la buona volontà. Dovete mettervi su un piano di collaborazione reciproca, questo anche nell'interesse del CTLN. Sentito che ci sono stati degli eccessi nella provincia, invito anche la Federterra a punire i responsabili. Se ci sono degli abusi individuali questi vanno ripresi nell'interesse generale. Sono convinto che se si creassero delle Commissioni per addivenire non ad una modifica (che non si può attualmente fare) ma per addivenire anche

---

3 Si tratta del marchese Ing. Lorenzo Niccolini, Presidente dell'Associazione Agricoltori. Si veda la nota 7 al Verbale della seduta del 25 luglio 1944.

a delle proposte da presentare alle autorità competenti, dovete entrare su questo piano di collaborazione se volete raggiungere qualcosa. Occorre fare tutti gli sforzi per rimettere le cose sul piano della legalità, mettervi nella condizione non di trattare [m]a di studiare e di raggiungere qualcosa di concreto.

Risponde l'Avv. *Pestellini*: noi non ci trinceriamo dietro il decreto Gullo, ma invochiamo rispetto del decreto Gullo per le ragioni per cui è stato emanato, perché esprime il nostro punto di vista. Il contratto di mezzadria per essere riformato ha bisogno di studio e ciò non si può fare in un momento in cui manca la calma ed in un momento di disturbo economico. Noi non rifiutiamo di studiare la questione purché la discussione non venga a sboccare in decisioni immediate. Studiare per poi presentare dei piani di studio che dovranno essere quindi posti su un piano regionale<sup>4</sup>.

*Passigli*: a me sembra che il problema vada diviso in due aspetti. Che in passato ci siano state delle evasioni dalla legge questo non si può né affermare né negare. La Federterra ha preso posizione; invito invece la Federterra ad obbligare i propri associati a rimanere entro i limiti della legge. Ci sarà indubbiamente una grave crisi di sistemi di coltura che dovranno essere abbandonati e l'agricoltura italiana dovrà indirizzarsi e riprendere un processo di specializzazione che era stato abbandonato con l'autarchia. La crisi potrà anche far sì che il 10% lasciato ai coloni non sia sufficiente per il loro sostentamento. La soluzione andrà trovata in sede di riforma agraria. Credo effettivamente che si dovrebbero iniziare le trattative di studio e non impuntarsi reciprocamente su cose che in questo momento non possono essere immediatamente risolte.

Il Sig. *Bitossi*, dopo una breve relazione, invita l'Associazione degli agricoltori a venire incontro alla massa colonica e a cercare di migliorare le condizioni dei contadini, come hanno fatto gli industriali e i commercianti per i loro dipendenti. Rende noto poi che l'agitazione attualmente in atto è stata in certo qual modo promossa dalla Federterra, ma promette che dalla Federterra stessa si farà tutto il possibile per cercare di far che non avvengano fatti spiacevoli. Viene chiarito poi che il 10% accantonato dai contadini viene portato agli ammassi, altrimenti nel caso in cui il raccolto

---

4 Per la posizione dell'Associazione provinciale degli agricoltori si veda il comunicato con il quale smentisce la notizia che il Prefetto abbia dato la sua adesione «ai provvedimenti arbitrari diretti a variare unilateralmente il patto contrattuale di mezzadria»: cfr. *Un comunicato degli agricoltori circa il patto di mezzadria*, «La Nazione del Popolo», 27 giugno 1946.

non sia sufficiente per il contadino, viene dato come primo quantitativo al contadino.

Il Dr. *Seeber* lamenta delle irregolarità nel conferimento degli ammassi in quanto molte bollette di trebbiatura sono completamente falsate e prega la Federterra di far sì che detti fatti non vengano a ripetersi.

Si inizia di poi una discussione chiarificatrice fra le due associazioni ed il CTLN, dopo di che la seduta viene rinviata al pomeriggio.

## 231. Verbale della seduta del 30 giugno 1945 pomeriggio

LOMBARDI, b. 17, fasc. 2

Il CTLN, per tagliar corto ad ogni ulteriore discussione, redige il seguente ordine del giorno approvato dalle due associazioni:

«Il CTLN, udita la discussione svoltasi tra Federterra e Associazione degli agricoltori,

considerato il problema in tutti i suoi aspetti, constata la situazione anormale creata in Toscana dal contrasto fra i proprietari ed i coloni in merito all'accantonamento del 10% dei raccolti, nella dipendenza della discussione in corso fra le parti:

1) ricorda a tutte le parti che al di sopra di ogni contrasto di categorie sta l'interesse generale del Paese, ed invita pertanto le parti a procedere nel più scrupoloso rigore, all'integrale conferimento dei prodotti ai Granai del popolo;

2) invita le parti a formulare concrete proposte in tema di contratto di mezzadria, impegnandosi per proprio compito a collaborare alla elaborazione di tale progetto;

3) ricorda che l'esigenza di ricondurre prontamente la normalità nelle nostre campagne, impone a tutte le parti gravissime responsabilità e richiede che tutti sacrifichino egoistici interessi di fronte al superiore interesse collettivo, Invita quindi le due associazioni a riprendere, nella consapevolezza delle proprie responsabilità, trattative che possono e debbono portare ad una soluzione di conciliazione».

La seduta ha termine con la lettura di una lettera della CGL Roma riguardante una risposta data dal Ministro Gullo alla interpretazione del suo decreto. In tale risposta è contenuta la possibilità di rivedere il contratto di mezzadria<sup>1</sup>.

---

1 Per il dibattito svoltosi in questo periodo sulla mezzadria, cfr. *Discussione sulla mezzadria*, «La Nazione del Popolo», 3 luglio 1945; *Sempre in tema di riforma agraria*, ivi, 7 luglio 1945; *Il problema della mezzadria nello studio della CGIL*, ivi, 8 luglio 1945 e in particolare, in riferimento alla risposta data dal ministro Gullo ad una lettera della CGIL: *La proroga dei patti agrari in un chiarimento del ministro Gullo*, ivi, 8-9 luglio 1945.



## Indice dei nomi\*

### A

- Abati, Velio I, 198n.  
Abbamonte, Giuseppe I, 549n.  
Abbondanza, Roberto I, 262n.  
Absalom, Roger I, 99n., 100n., 203n., 207n., 255n., 282n., 283n., 300n.,  
307n., 308n., 309n., 310n., 311n., 312n., 314n., 315n., 316n., 336n.,  
358n.; II, 273n., 303n., 372n., 628n.  
Acanfora di Torrefranca, Fausto I, 362n.  
Accardo, Salvatore I, 454n.  
Accattoli, Luigi I, 272n.  
Acciai, Enrico I, 46n., 83n., 109n.  
Adriani, Maurilio I, 137n.  
Aga Rossi, Elena I, 33n., 34n., 70n., 74n., 395n.  
Agostani, Adolfo II, 464 e n.  
Agosti, Giorgio I, 22n., 229n., 325n., 348n., 432n.; II, 299n.  
Agostino, Alvaro I, 326n.; II, 108n.  
Agresti, Spartaco I, 357n.; II, 398  
Aiazzi, Roberto I, 58n., 328n.  
Aimo, Piero I, 551n.  
Aimone di Savoia-Aosta I, 74n.  
Ajò, Marcello I, 405n., 406n.; II, 415n.  
Alatri, Paolo I, 47n.; II, 175n.  
Albasini Scrosati, Vittorio I, 35n.  
Alberghi Quaranta, Massimiliano II, 614n.  
Albergo, Domenico II, 32n.  
Albertini, Sirio I, 357n.  
Albertoni, Alberto I, 224n., 248n., 252, 254n., 349n., 438n.; II, 117n.,  
125n., 292n., 349n.  
Albertoni, Athos I, 356n., 463n.; II, 165n., 397n.  
Albertoni, Flora II, 286  
Aldisio, Salvatore II, 32n., 344n.

---

\* Un ringraziamento particolare a Luca Menconi per la cura dell'Indice dei nomi.

Alemanni, Luigi I, 31n., 252n.; II, 204n., 535n.  
 Alessandri, Valentino II, 560n.  
 Alessandrini, Anna II, 112 e n.  
 Alessandrone Perona, Ersilia I, 179n.  
 Alexander, Harold Rupert I, 195, 225, 231, 297n., 395, 400n.; II, 149 e n., 249  
 Alfassio Grimaldi, Ugoberto I, 90n.  
 Alfieri, Vittorio II, 116n.  
 Allard, Sergio I, 481n.  
 Allegri, Nello II, 664n.  
 Alonzo, Piero I, 356n.; II, 397  
 Amadei, Leonetto I, 79n.  
 Amendola, Giovanni I, 429; II, 111n., 354 e n., 355n., 367n., 483n., 488n., 604, 605n.  
 Amoretti, Giovanni Vittorio I, 365n.  
 Amorth, Antonio I, 438 e n., 553  
 Andrae, Friedrich I, 198n.  
 Andrei, Carlo I, 394n.  
 Andreini, Alba I, 429n.  
 Andreini, Alfredo I, 272n.  
 Andreini, Cesare I, 172n.  
 Andreini, Luca I, 208n.  
 Andreotti, Giulio I, 211n.  
 Andreucci, Franco I, 38n., 485n.  
 Angeli, Andrea I, 424n.  
 Angeli, Emilio I, 143  
 Angeli, Orlando I, 330n.  
 Angeli, Roberto I, 21n., 51n., 56n., 59 e n., 60n., 61n., 63n., 67n., 119, 143 e n., 426n., 445 e n., 508n., 509 e n.; II, 509n.  
 Angelini, Aldo II, 648n.  
 Angelini, Aristide I, 95n.  
 Angelini, Armando I, 53n.  
 Angelini, Cesare I, 51-52, 330n.  
 Angelini, Lorenzo I, 178, 267n., 269n.  
 Anile, Antonino I, 51n., 53  
 Annigoni, Pietro I, 438n., 444n.; II, 392 e n., 548n.  
 Ansaldo, Giovanni I, 30  
 Antonelli, Laura I, 179n.

Antoni, Silvia I, 365n.  
 Antoni, Zoccoli II, 614n.  
 Antonicelli, Franco I, 48n., 523n.  
 Antonini, Sandro I, 136n.  
 Aranci, Gilberto I, 140n.  
 Arangio Ruiz, Vincenzo II, 32n., 189n.  
 Arbizzani, Luigi I, 22n.  
 Arcangeli, Agostino I, 326n., II, 242n.  
 Arcangeli, Carlo II, 599n., 634n.  
 Archi, Giovanni II, 342n.  
 Arfè, Gaetano I, 430n., 448n.  
 Argenti, Filippo I, 553, 554n.  
 Argiolas, Concetta I, 14  
 Aria, Francesco I, 26n.  
 Ariosto, Ludovico II, 119n.  
 Arista (maggiore) II, 340, 403  
 Arles, Silvestro I, 305n.  
 Armanini, M.G. I, 414n.  
 Armaroli, M. I, 88n.  
 Arnaldi (professore) I, 216n.  
 Arpesani, Giustino I, 515n.  
 Artom, Eugenio I, 63 e n., 64, 65n., 66n., 140 e n., 146n., 164n., 214n.,  
 216n., 217n., 242n., 253n., 259, 275n., 288-289, 291n., 292n.,  
 294n., 300n., 301n., 427, 431n., 512 e n., 513, 514n., 515n., 516n.,  
 517 e n., 518 e n., 519, 523n., 524 e n., 525 e n., 526 e n., 527n., 530,  
 532 e n., 533n., 534n., 554n., 555, 560n.; II, 120 e n., 169n., 194n.,  
 199, 201n., 210, 212n., 221n., 222-223, 229-230, 234, 236, 240,  
 243, 263, 268-269, 272, 274, 276-277, 279, 282, 287, 289, 295, 299,  
 301-302, 306-307, 309, 311, 315, 317, 319-321, 323-324, 326-335,  
 337, 341-343, 345, 349-351, 353, 356-357, 359-360 e n., 366, 367  
 e n., 368n., 369 e n., 371, 391n., 392, 417-419, 421-422, 425-429,  
 435-436, 438-440, 442-443, 451, 454-456, 458-460, 462, 464-465,  
 467, 469-471, 477, 479-480, 482, 487, 490-492, 494n., 495, 498,  
 508, 511, 514-518, 521-525, 526n., 527, 529-531, 533, 537, 551,  
 554-556, 558, 560, 566 e n., 569-570, 572, 574, 577, 580-582, 585,  
 599, 601-602, 609, 611, 614, 617-618, 622-625, 627, 629-631 e n.,  
 632 e n., 634-639, 643-645, 647-648, 650, 652-655  
 Artom, Giuliana II, 566n.

Artom, Isacco II, 120n.  
Arvigo, Giacinto II, 301, 541  
Asburgo (famiglia) II, 122n.  
Aschieri, Gabriella I, 112n.  
Asso, Pier Francesco I, 375n.  
Astley, Edward D. II, 648 e n.  
Attalla, Mario I, 448n.; II, 339, 353 e n., 599, 642  
Aureli, Romeo I, 36n.  
Avagliano, Mario I, 129n.  
Avanzati, Fortunato I, 95n., 168n. 241n.  
Azara, Antonio I, 549n.  
Azzarita, Leonardo I, 251n.  
Azzi, Arnaldo II, 478 e n., 481

## B

Baccarini, Carlo I, 363n.  
Baccetti, Carlo I, 110n., 327n.  
Bacci, Alessandro II, 556n.  
Bacci, Baccio Maria I, 218n.; II, 252n.  
Bacci, Guglielmo II, 381n.  
Bacci, Renato I, 356n.; II, 397  
Bacherini, Giorgio I, 74n.  
Bachi, Roberto II, 119n.  
Baconi, Romano II, 398  
Badoglio, Pietro I, 21 e n., 23n., 25 e n., 30, 36, 38n., 60n., 69n., 90n.,  
99n., 113n., 169 e n., 175, 211 e n., 214, 275n., 284 e n., 321; II, 11 e  
n., 32n., 62n., 263n., 264n., 300n. 329n., 457n., 472n., 477n., 484n.  
Bagiardi, Ferrante I, 178n.  
Baglini, Nello II, 270n., 650n.  
Baglioni, Astorre I, 272n.  
Baglioni, Emilio I, 182n.  
Baglioni, Enrico I, 329  
Bagna II, 277  
Bagnoli, Elio I, 33  
Bagnoli, Olinto I, 358n.  
Bagnoli, Paolo I, 34n., 227n., 561n.  
Bagnoli, Pietro II, 358n.

Baiada, Luca I, 268n.  
 Baiardi, Marta I, 131n., 132n., 133n., 275n.  
 Baldacci, Arturo II, 555n.  
 Baldassari, Gino I, 116n., 273n., 330 e n., 498; II, 358n., 463  
 Baldesi, Piero I, 63n.  
 Baldi, Faliero II, 622n.  
 Baldi, Pietro II, 95, 157, 222, 667  
 Baldi Papini, Ubaldo I, 41n.; II, 631n.  
 Baldini, Antonio I, 438n.; II, 548n.  
 Baldini, Carlo I, 171n., 227n.  
 Baldini, Faustino I, 144  
 Baldissara, Luca I, 186n., 202n., 276n., 279n., 393n.  
 Balenotti II, 184  
 Balladore Pallieri, Giorgio I, 437  
 Ballario, Carlo I, 150n.  
 Ballerini, Lanciotto II, 195n., 216n.  
 Ballerini, Renzo II, 195n.  
 Balletti, Emilio I, 89n.  
 Balli, Mario II, 622n.  
 Ballini, Pier Luigi I, 3, 5, 9, 11, 14, 43n., 52n., 53n., 58n., 63n., 69n.,  
 78n., 96n., 114n., 234n., 236n., 238n., 259n., 260n., 261n., 263n.,  
 266n., 273n., 286n., 326n., 328n., 330n., 332n., 350n., 351n., 364n.,  
 366n., 426n., 437n., 445n., 454n., 467n., 470n., 485n., 495n., 496n.,  
 501n., 503n., 505n., 507n., 511n., 517n., 522n., 524n., 525n., 526n.,  
 536n., 558n., 562n., 564n.; II, 3, 5, 53n., 124n., 205n., 368n., 386n.,  
 447, 449, 535n.  
 Balloni, Federica I, 129n.  
 Balocchi, Enzo I, 435n.  
 Balsamo, Alberto I, 355n.  
 Balzani, Roberto I, 541n.  
 Banchi, Aristeo (Ganna) I, 42n., 47, 122 e n.  
 Banconi, Bruto I, 357n.  
 Bandelloni, Lorenzo I, 95n.  
 Bandettini, Pierfrancesco I, 494n.  
 Bandinelli, Mauro II, 568n.  
 Bandini, Franco I, 186n.  
 Bani, Luigi I, 122n., 318n.  
 Banti, Athos Gastone I, 425, 426n.; II, 405 e n., 406, 599

Banti, Giovanni I, 241n.; II, 599  
 Banti, Leon Marcello I, 327n.  
 Baracchini, Almo I, 267n.  
 Barale I, 119n.  
 Barassi II, 349n.  
 Baratti, Vasco II, 364  
 Barazuoli, Gino II, 285  
 Barbacci, Raffaello II, 325n.  
 Barbagli, Onorio I, 115n., 144n., 181n.  
 Barbarelli, Lelio I, 207n.  
 Barbera (colonnello) II, 313  
 Barbetta, Silvio I, 318n.  
 Barbi, Gino II, 599  
 Barbi, Michele II, 173n., 174n.  
 Barbieri, Alfonso I, 382n.; II, 184  
 Barbieri, Giorgio II, 192n.  
 Barbieri, Orazio I, 45n., 47n., 48n., 154n., 155n., 180n., 223n., 230n.,  
 339n., 356n., 451n., 498; II, 175n., 176n., 237n., 294n., 350, 353,  
 373-375, 397, 417, 433, 435, 439, 513, 535-536, 560, 582, 585, 655  
 Barbini, Gastone I, 122n.  
 Barbuglia II, 666  
 Bardelli, Renzo I, 36n., 112n.  
 Bardelli, Sergio I, 113n.  
 Bardi, Mario I, 357n.; II, 398  
 Bardini, Nello I, 425n.  
 Bardini, Vittorio I, 33n., 44n., 46n., 117n., 241n., 498  
 Bardotti, Riccardo I, 25n.  
 Barducci, Aligi (Potente) I, 231n.; II, 195n.  
 Bargagna, Alberto I, 118n., 119n., 171n., 271n., 306n., 328, 498  
 Bargagna, Italo I, 118n., 119n.  
 Bargelli, Augusto II, 599  
 Bargellini, Piero I, 129n., 438n., II, 73n. 548n.  
 Barile, Paolo I, 104n., 106n., 229n., 259, 350n., 351n., 357n., 432n.,  
 458, 465n., 466n., 538n., 539 e n., 540 e n.; II, 9n., 94 e n., 95, 113,  
 198, 492n., 531  
 Barletti, Renzo II, 108n.  
 Barocci, Renzo I, 396n., 397n., 398n., 400n.  
 Baroncini, Enrico I, 328n.

Baroni, Gaetano I, 376n I, 327n.; II, 592n.  
 Baronti, Ovidio I, 327n.  
 Baronti, Remo I, 141n.  
 Barontini, Ilio I, 46n., 483n.  
 Barontini, Italo I, 498n.  
 Barrel, Oreste I, 166n.  
 Barsanti, Eugenio I, 216n., 357n.; II, 68 e n.  
 Barsotti, Egidio I, 336n.  
 Barsotti, Giorgio I, 271n.  
 Barsotti, Vincenzo I, 330n.  
 Bartoletti, Gino II, 321n.  
 Bartolini, Alfredo II, 554, 592n.  
 Bartolini, Gino I, 356n.  
 Bartolini, Guido II, 397n.  
 Bartolini, Simonetta I, 90n., 99n.  
 Bartolomei, Fernando I, 378n.  
 Bartolozzi, Pino II, 576n.  
 Bartolozzi Batignani, Simonetta I, 504n.  
 Barucci, Matteo I, 199n.  
 Barucci, Piero I, 440n., 503n.  
 Baschieri, Gastone II, 398  
 Bassano di Tuffillo, Carlo II, 265n.  
 Bassetto, Elisa I, 227n., 541n.  
 Bassi, Alessandro II, 87  
 Bassi, Piero II, 358n.  
 Bassi, Vincenzo I 305 e n.  
 Basso, Alessandro I, 326n.; II, 511n., 634  
 Basso, Lelio I, 61n., 165n.; II, 117n.  
 Basso, Lisli I, 61n.  
 Bastianini, E. I, 357n.; II, 398  
 Batacchi, Giancarlo II, 398  
 Batini, Danilo II, 356  
 Battaglia, Achille I, 352n., 353n., 370n., 371n.  
 Battaglia, Roberto (Pietro) I, 169n., 170n., 177n., 269n., 270n., 341n.,  
 345n., 396n., 397 e n., 398n., 399n., 400n., 401n., 466n.; II, 412 e n.  
 Battignani, Agostino I, 361n.  
 Battistella, Daniel I, 235n.  
 Bauci II, 134n.

Bauer, Riccardo I, 35n., 36, 37n., 105, 153n., 167, 179, 228n., 463; II,  
 172n.  
 Becattini, Bruno II, 381n.  
 Becattini, Giacomo I, 78n., 99n., 260n., 434n.  
 Becattini, Roberto II, 471n.  
 Beccari, Nello II, 124 e n.  
 Becciolini, Giovanni II, 95n.  
 Becherucci (commerciante) II, 373  
 Becherucci, Andrea I, 14, 227n., 228n., 561n.  
 Bechi, Gino II, 288 e n.  
 Bedeschi, Lorenzo I, 90n.  
 Belisario II, 558, 565  
 Bellesi, Vinicio II, 288, 300 e n.  
 Belli, Luigi II, 599n.  
 Bellini, Alessandro I, 121n.  
 Bellini, Luigi II, 288n., 599n.  
 Bellomo, Manlio I, 262n.  
 Belloni, Achille I, 348n.; II, 81n., 307n.  
 Bellotti, Felice I, 85n.  
 Bellucci, Albo I, 122 e n.  
 Bellucci, Luigi I, 361n.  
 Bellucci, Raffaello I, 47n.  
 Beltrame, Giuseppe II, 614n.  
 Benadi, Corrado II, 241  
 Benazzi, Mario I, 361n.  
 Bencini, Camilla I, 128n., 129n.  
 Bencini, Vieri II, 400n.  
 Bencista, Maria Giovanna I, 234n.  
 Bencivenga, Roberto II, 487n.  
 Bendiscioli, Mario I, 559n.  
 Benedetti, Paolo I, 38n.  
 Benedetti, Tullio I, 113 e n., 114n., 172n.; II, 306  
 Benedetto, Luigi Foscolo I, 529n.; II, 118 e n., 126, 173n., 599  
 Benelli, Giuseppe II, 225n.  
 Benelli, Rodolfo II, 184  
 Benfante, Filippo I, 253n.  
 Bensi, Raffaele I, 138n.; II, 502n.  
 Benton, Jones I, 229n.; II, 195, 200

Benvenuti, Paolo II, 308, 358n.  
 Benvenuto, Elio I, 331n.  
 Berardi (architetto) II, 599, 648  
 Berardi, Paolo II, 213 e n.  
 Berbeglia, Pietro I, 322n.  
 Berchielli II, 471  
 Berenson, Bernard I, 234n., 436; II, 627n.  
 Beretta, Pietro I, 276n., 356n.; II, 398  
 Bergami, Gino II, 628n.  
 Bergamini, Alberto II, 405n.  
 Bergamini, Francesco I, 22n., 100n., 150n., 274n.  
 Bergamo, Gino II, 32n.  
 Berlinguer, L. I, 343n.  
 Berlinguer, Mario I, 457n.  
 Bernabei, Ettore I, 427  
 Bernardi, Barbara I, 69n.  
 Bernardi, Giovanni I, 123n., 474; II, 124 e n.  
 Bernardi, Giuseppe I, 124n., 140  
 Bernardi, Lorenzo I, 31n.  
 Bernardini, Gilberto I, 260 e n.; II, 259n., 289, 340  
 Bernardini, Pier Maria I, 123n., 318n.  
 Bernardini, Rodolfo I, 129n.  
 Bernieri, Antonio I, 389n., 492n.  
 Berrettini, Mireno I, 100n., 170n.  
 Berruti, Adalberto I, 26n.  
 Bertelli, Giuseppe II, 359n.  
 Bertelli, Sergio I, 164n.  
 Berthel, Mirella II, 286  
 Berti, A. I, 251n.  
 Berti, Francesco I, 71n., 104n., 140n., 171n., 174n., 180n., 216n., 217n.,  
 225n., 234n., 257n., 275n., 290n., 291n., 301n., 314n., 405n., 426n.,  
 455 e n., 498n., 507n., 509, 529n., 534 e n., 554n., 560n.; II, 53n.,  
 123 e n., 162 e n., 199, 204n., 205 e n., 228-230, 235-236, 243, 272,  
 276, 279, 282, 296, 302, 304, 307-309, 312, 317-318, 321, 324-326,  
 343, 349, 352-353, 356, 360, 367, 379-380, 385-387, 389, 393, 398,  
 405, 407, 411, 415, 416n., 417, 419-421, 425, 427, 429, 438-441,  
 443, 451, 459, 461-462, 467, 471, 482, 511, 514 e n., 516-518, 527-  
 528, 537-539, 542, 548, 550-551, 553-556, 558, 561, 564, 567, 569,

572, 574, 580-581, 584, 587, 589, 592-595, 597, 599-602, 609, 611, 615, 618-621, 625, 633-634, 637, 642-643. 646-647, 649-650, 653-654, 657

Berti, Luca I, 114n.

Berti, Ugo I, 125n., 392n.

Bertini, Fabio I, 426n.

Bertini, Gherardo I, 192n.

Bertini, Giovanni I, 51

Bertoletti, Gino I, 38n.; II, 544 e n.

Bertolini, Almo I, 411n.

Bertolini, Renzo I, 407n.

Bertolino, Alberto I, 259, 260n., 335 e n., 361n., 430 e n., 432n., 434 e n., 465 e n., 529n., 531n., 532n., 534n.

Bertolo, Gianfranco I, 99n.

Bertoloni, Umberto I, 181n.

Bertorelle, Attilio I, 231n.

Bertozzi, Federico I, 187n.

Bertozzi, Massimo I, 449n., 454n., 456n.

Bertucci, B. I, 113n.

Bessi, Archimede I, 382n.

Betocchi, Carlo I, 437, 444n.

Bettalli, Giuseppe I, 116n., 117n., 146n., 320n., 383, 457n.

Bettarini, Enrico I, 529n.; II, 599

Bettarini, Rosanna II, 120n.

Bettazzi, Enrico I, 112n.

Betti, Francesco I, 394

Betti, Marcello I, 412n.

Betti, Paolo II, 614n.

Bettini, Leonardo I, 460n.

Bevilacqua, Giuseppe I, 253n.; II, 174n.

Biagi, Pio I, 122n., 123n.

Biagianti, Ilvo I, 181n., 201n., 203n., 317n., 324n., 337n., 378n., 467n., 485n.

Biagini, Umberto II, 379n.

Biancalani, Aldo II, 185, 399, 630

Biancalani, Luigi II, 398

Bianchi Bandinelli, Giulio I, 457n.

Bianchi Bandinelli, Ranuccio I, 24 e n., 34n., 254n., 261 e n., 361n.,

364n., 375n., 428n., 431, 432n., 436, 442, 529n.; II, 118 e n., 143,  
 189n., 248, 599  
 Bianchi D'Espinosa, Luigi I, 355n., 561n.  
 Bianchi, Bianca I, 438n.; II, 548n.  
 Bianchi, Gerardo I, 68n., 72n., 112n., 113n., 144n., 332n., 454n., 455n.;  
 II, 358n.  
 Bianchi, Gianfranco I, 21n.  
 Bianchi, Mirco I, 14, 124n.  
 Bianchini (sacerdote) I, 123n.  
 Bianchini, Ermando II, 83n.  
 Bianchini, Giuseppe I, 361n.  
 Bianciardi, Luciano I, 198n.  
 Bianciardi, Rolando I, 454n.  
 Bianco, D.L. I, 549n.  
 Bianconi, Pietro I, 73n.  
 Bianconi, Raffaello II, 555n.  
 Bianda, Mario II, 241  
 Bibolotti, Aladino I, 43n., 44n.  
 Bicci, Guglielmo I, 332n.  
 Bientinesi, Lorenzo I, 178n.  
 Bifulco, Carlo II, 258 e n., 270  
 Bigazzi, Francesco I, 164n.  
 Bigazzi, Giulio II, 352n.  
 Bigazzi, Oris I, 465n.  
 Bigazzi, Zanobi I, 322n.  
 Biggini, Carlo Alberto I, 365n.  
 Bigliazzi, Ugo II, 271-272 e n., 274, 321n., 455-456, 614  
 Bilenchi, Romano I, 71n., 73n., 145n., 200n., 250n., 263 e n., 266n.,  
 426n., 427, 442 e n., 443; II, 118n., 175n.  
 Bimbi, Giuliano I, 22n., 100n., 150n.  
 Binazzi, Pasquale I, 460  
 Bini, Alfredo II, 195n.  
 Bini, Nino I, 82n., 268n.  
 Bini, Piero II, 400n.  
 Bini, Raffaello II, 400n.  
 Biocca, Luigi I, 356n.  
 Biondi, Alfredo II, 599n.  
 Biondi, Angelo I, 120n.

Biondi, Angiolo I, 322n.  
 Biondi, Emilio I, 355n.  
 Biondi, Ivo I, 110n.  
 Biondi, Pompeo I, 362n.  
 Biotti, Romolo I, 465n.  
 Biscarini, Claudio I, 82n., 163n., 168n., 173n., 183n., 195n., 197n.,  
 205n., 206n., 207n., 208n., 270n.  
 Bistarelli, Agostino I, 341n., 393n.  
 Bistondi, Gino II, 391n.  
 Bitossi, Renato I, 44n., 45n., 71n., 326n., 330n., 356n., 402n., 498; II,  
 166 e n., 210, 381n., 385, 397, 544, 562-563, 669  
 Boatti, Giorgio I, 239n., 243n.  
 Bobbio, Norberto I, 437, 552n.  
 Boccaccio, Giovanni II, 173n.  
 Bocchetti, Francesco I, 224n., 348n.; II, 174, 292n.  
 Bocchini Camaiani, Bruna I, 55n., 56n., 105n., 115n., 137n., 138n.,  
 140n., 179n., 391n.  
 Bocci, Enrico I, 71n., 150n., 151n., 217n.; II, 72 e n., 193n., 211n.,  
 473n., 618n.  
 Bocci, Ilio I, 320 e n.  
 Bocconi, Alessandro II, 487n.  
 Boccuni, Massimo II, 599  
 Boggiano Pico, Fabrizio II, 242, 308 e n., 342  
 Bolchini, Piero I, 434n.  
 Boldrini, Roberto II, 221n.  
 Bonacchi, Gino I, 332n.  
 Bonacchi, Mario I, 336n.  
 Bonacina, Giorgio I, 80n.  
 Bonaini II, 324  
 Bonanno, Metello I, 113n., 172n., 179n., 182n., 268n., 274n.  
 Bondi Monetti I, 241  
 Bondi, Angiolo I, 322n.  
 Bondi, Orazio I, 225n.  
 Bondielli, Alberto I, 123n., 124n., 125 e n., 181 e n., 386n., 393n., 394n.,  
 401n.  
 Bondielli, Pietro I, 411  
 Bonechi II, 273, 277  
 Bonelli, Renato I, 441n.

Bonelli, Ricciardo I, 116n., 117n.  
 Boni, Filippo I, 201n.  
 Boniforti, Luigi I, 104n., 105, 146n., 216, 217n., 228n., 335n., 560n.,  
 561 e n.; II, 67 e n., 68, 174, 212n., 234, 349, 354, 375, 425, 438,  
 553, 572, 581-582, 629 e n., 634n., 637-638 e n., 639 e n., 642-645,  
 647, 650-651, 653, 657, 659, 661, 663, 666  
 Bonomi, Ivanoe I, 64, 211n., 285, 296, 297n., 299n., 309 e n., 313n.,  
 314n., 317n., 367n., 371; II, 194n., 272, 282, 357 e n., 366n., 367n.,  
 394n., 395n., 483n., 484n., 486n., 487n., 518n., 527n.,  
 Bonsanti, Alessandro I, 428-429 e n., 431; II, 120n.  
 Bonsanti, Marta I, 14, 109n., 235n., 283n.  
 Bonsanti, Sandra I, 226n., 263n.,  
 Bonserio, Giuseppe II, 134n., 321n., 350  
 Bordoni, Giovanni II, 614n.  
 Borghese, GianGuido II, 614n., 615n.  
 Borghi, Bruno II, 168 e n., 600  
 Borghi, Marco I, 90n.  
 Borghi, Pietro I, 118n., 339n.; II, 578n., 582, 585, 627-628, 634, 666  
 Borgioli, Filiberto II, 555n.  
 Bogioli, Zulimo 555n.  
 Borgiotti, Serafino II, 599  
 Borgogni Migani, Tiziana I, 294n.  
 Borin, Raoul I, 382n.; II, 599  
 Boris, Max I, 146n., 149n.; II, 72n.  
 Borrelli, Enzo II, 116  
 Borri, Michelangelo I, 25n., 91n.  
 Borsotti, Ferdinando II, 405n.  
 Bortolotti, Giovanni II, 614n.  
 Bortone, Leone I, 33n.  
 Boscherini, Leopoldo I, 60n.  
 Boschi, Antonio II, 400n.  
 Boschi, Guido II, 108n.  
 Boselli, Raffaele I, 357n.; II, 398  
 Bosi, Luigi I, 470 e n., 471n.; II, 652  
 Bosman, Giovanna I, 14  
 Bossi, Elda II, 548n.  
 Bottai, Giuseppe II, 367n.  
 Bottarelli, Elio I, 114n., 115n., 181n.

Bottari, Francesca I, 564n.  
 Bottini, Antonio Andrea II, 201 e n.  
 Bozzi, Carlo I, 91n.  
 Bozzi, Gino I, 42n.  
 Bozzini, Lidio I, 60 e n., 62, 118n., 162n., 511n.  
 Bozzoni, Demetrio I, 119n., 277n.  
 Bracalendi II, 216  
 Bracali, Elmo I, 305 e n., 467n.  
 Bracaloni II, 554  
 Braccagni, Alfredo I, 96n.  
 Bracci, Alessandro II, 556n.  
 Bracci, Mario I, 28n., 60n., 169 e n., 206, 208 e n., 259, 361 e n., 435 e n., 457n., 465  
 Bracci Testasecca, Lucangelo I, 60 e n., 118, 321n.  
 Bracco, Roberto I, 30 e n., 259, 326n., 419n., 437 e n., 438n., 538, 539n.; II, 502 e n., 518, 582, 650-651  
 Braga, Antonella I, 37n.  
 Bragiotti, Mario I, 282n.  
 Braibanti, Aldo I, 32n.  
 Bramanti, Aldo II, 226n.  
 Bramanti, Salvatore II, 352n.  
 Brambilla, Marisa I, 65n., 66n., 104n., 157n., 167n., 177n., 234n.  
 Branca, Vittore I, 52n., 140n., 164n., 177n., 224n., 231n., 245n., 247n., 248n., 252 e n., 254n., 255n., 258 e n., 349n., 427 e n., 431 e n., 432n., 433n., 434n., 436, 437n., 457n., 498n., 502n., 529n., 530n., 564n.; II, 161n., 173 e n., 281, 310, 332, 367, 378-379, 388-389, 405-406, 482, 528-529, 564, 599, 601, 642, 664  
 Branzi, Renato I, 507n., 544n.  
 Brasca, Daria I, 133n.  
 Breccia, Alessandro I, 404n.  
 Breccia, Evaristo I, 115 e n.  
 Breschi, Aldo I, 336n.  
 Breschi, Alemanno II, 358n.  
 Breschi, Anelito I, 331  
 Breschi, Luigi I, 357n.; II, 398  
 Breschi, S. I, 510n.  
 Brettoni, Alfeo I, 327n.  
 Brianza I, 122n.

Briganti, Roberto II, 610n.  
 Brighetti-Betosti, Alfonsina II, 157  
 Briglia, Gino I, 199n.  
 Brignone, Marco I, 86n.  
 Brizzi, Luigi I, 322n.  
 Brizzolari, Carlo I, 504n.  
 Brogi (anarchico) II, 231  
 Brogi, Egidio I, 96n.  
 Brogi, Gabriele I, 146n.  
 Broise, Guido I, 307n.  
 Bronzi, Giuseppe I, 317n.  
 Bronzuoli, Anacleto I, 28n.  
 Brookes, Andrew I, 80n.  
 Brosio, Manlio I, 253n., 300n.; II, 194n.  
 Brotini, Giuseppe Nello II, 555n.  
 Brucellaria, Alessandro I, 401n.  
 Brugnolo, Giovanni II, 108n.  
 Brunelli, Camilla I, 156n., 157n., 273n.  
 Brunelli, Domenico II, 108n.  
 Brunello, Pietro I, 550n.  
 Bruni, Arturo I, 38n., 40n., 254n., 448n., 471n., 511n., 529n.; II, 221 e  
 n., 265, 502-504, 634  
 Bruni, Gerardo I, 60 e n., 61 e n., 62  
 Bruni, Maestro Arturo II, 170, 599n.  
 Bruno, Raffaele I, 227n.  
 Bruschi, Dante I, 114n.  
 Bruschi, Giulio II, 271n.  
 Bruschi, Luciano I, 473n.  
 Bruschi, Renato II, 209  
 Bruzzichelli, Alfredo I, 38n., 40n.  
 Bucarelli, Tosca I, 145n.  
 Bucci, Bruno II, 566n.  
 Bucci, Elia I, 357n.; II, 398  
 Bucci, Fausto I, 42n.  
 Buffarini Guidi, Guido I, 84, 131; II, 95n.  
 Buffoni De Fraja, Salvatore I, 125n.  
 Buiatti, Pier Felice II, 398  
 Bulgarelli, Stefano I, 561n.

Bulgarini, Paolo I, 86n.  
Bulizza, Mariano I, 276n.  
Bulletti, Emilio I, 97n.  
Buonamici, Luigi II, 352n.  
Buoncristiano, Franco I, 322n.  
Buratti, Andrea I, 29n., 34n.  
Buratti, Claudia I, 266n.  
Busoni, Jaures I, 38n., 438n.; II, 548n.  
Busoni, Leonardo II, 321n., 324, 352  
Butelli, Lepanto I, 319n.  
Bye, Raymond Taylor I, 437n.

## C

Caciagli, Ferdinando I, 469  
Caciagli, Mario I, 182n., 268n., 329n.  
Caciolli, Leopoldo II, 286  
Caciotti, Luigi II, 357  
Caffaz, Ugo I, 139n.  
Caffè, Giuseppe II, 415n.  
Cai, Raffaele I, 129n., 139n.  
Caioli, Antonio II, 108n.  
Calabresi (commissario) II, 257n.  
Calamandrei, Piero 21, 22n., 28 e n., 29, 30n., 33n., 34n., 60n., 70 e n., 228n., 229n., 237, 238n., 254n., 259, 261, 297n., 298n., 314n., 321n., 325n., 348n., 351 e n., 361 e n., 362 e n., 364 e n., 385n., 419n., 427, 431, 432n., 433 e n., 434n., 435 e n., 436n., 444n., 457 e n., 458, 463n., 465, 529n., 551-552 e n.  
Calasso, Francesco I, 259, 262 e n., 361n., 364 e n., 430, 548, 549n.; II, 248 e n.  
Calattini, Giovanni II, 578n.  
Calcaire, Oscar I, 252n.  
Caldini, Rizieri I, 352n.  
Caleo, Adolfo I, 456  
Calmieri (colonnello) II, 312-313  
Calò, Giovanni I, 30n., 519n.; II, 121 e n., 138  
Calogero, Guido I, 33 e n., 34n., 35n., 437, 447; II, 122n., 141n.  
Calonaci, Paleario II, 568n.

Calvani, Renato I, 86n.  
 Cambi, Giuseppe II, 358n.  
 Camici, Francesco I, 332n.  
 Caminiti, Luciana I, 303n.  
 Cammelli, Francesco II, 226n.  
 Cammeo, Bice II, 342  
 Cammeo, Federico I, 128, 363n.  
 Campagna, Stefano I, 42n.  
 Campagnano, Saul I, 140n.  
 Camparini, Angelo II, 430 e n.  
 Campetti, Gaetano I, 376n., 377n.  
 Campi, Giorgio I, 520  
 Campioni, Giuliano I, 29n.  
 Campodonico, Aldemiro I, 234n.  
 Campolmi, Carlo I, 33n., 149n., 357n., 380n., 560n.; II, 165n., 398,  
 436, 438, 451, 455-457, 459, 460n., 462, 467, 471, 477, 492 e n.,  
 495, 500, 511, 513, 516, 522, 524-525, 527, 530-531, 533, 536-538,  
 542, 548, 551, 553-554, 556, 558, 560, 564-566, 568-569, 572, 574-  
 575, 580, 587, 594, 597, 599, 601-602, 609, 611-612, 614, 616-617,  
 619, 622-623, 625, 627, 629-630, 634, 637, 642-643, 653, 657-658,  
 661, 663-664, 666  
 Camurani, Ercole I, 66n., 234n.  
 Canaletti-Gaudenti, Alberto I, 437  
 Canali, Daniele I, 124n., 181n., 339n., 385n., 401n., 402n., 412n.,  
 414n., 465n.  
 Canali, Mauro I, 113n.  
 Cancogni, Giovan Battista I, 331n.  
 Cancogni, Manlio I, 237n., 262 e n., 263, 266n., 427, 438n.; II, 548n.  
 Canfora, Luciano I, 164n.  
 Canneri, Giovanni I, 362n.  
 Canosa, Romano I, 118n., 320n.  
 Cansella, Ilaria I, 42n., 46n., 121n., 319n.  
 Cantarella, Michele I, 436n.  
 Cantimori, Delio I, 442  
 Cantoni, Laura II, 354n.  
 Cantoni, Raffaello I, 136 e n., 138, 140n.  
 Capecchi, Enzo I, 113n.  
 Capecchi, Galileo I, 357n.; II, 185, 398

Capecchi, Giuseppe I, 357n.; II, 399  
 Capitini Maccabruni, Nicla I, 21n., 123n., 155n., 190n., 191n., 192n.,  
 194n., 242n., 319n., 339n., 470n.  
 Capitini, Aldo I, 33, 34n., 294n., 323, 431n., 447; II, 122n.  
 Capocchini, Ugo II, 115n.  
 Caponi, Claudio I, 143n.  
 Caporale, Riccardo I, 88n.  
 Cappè, Giuseppe I, 406n.  
 Cappelletti, Francesco II, 399  
 Cappelletti, Mauro I, 432n.  
 Cappelletti, Ugo I, 235n.  
 Cappelli, Giuseppe II, 666, 668  
 Cappellini, Francesco I, 357n.  
 Cappellini, Riccardo II, 108n.  
 Capperucci, Vera I, 49n.  
 Cappi, Giuseppe I, 405n.  
 Cappuccio, Carmelo I, 458  
 Cappugi, Renato I, 529n.; II, 117 e n., 225n., 381n. 398, 599  
 Caprara, Vittorio I, 439n.  
 Caprin, Giulio I, 70 e n., 234n.  
 Caprini, Ferdinando I, 322n.  
 Caprioli Piccialuti, Maura I, 262n.  
 Capua, Pasquale II, 265n.  
 Caputo II, 301  
 Capuzzo, Ester I, 63n.  
 Carabona, Francesco II, 265n.  
 Caracciolo, Filippo II, 32n.  
 Caracciolo, Mario di Feroletto I, 27 e n., 74n.  
 Caramaglia, Gino II, 351  
 Caramella, Alberto I, 259n.  
 Carami, Giovanni II, 600  
 Carandini, Niccolò I, 66n., 518; II, 372n.  
 Caravaglia, Gino II, 471, 540-541  
 Caraviello, Rocco II, 66n.  
 Carboncini, C. I, 42n.  
 Carbone, Giuseppe I, 324n.  
 Cardelicchio, Riccardo I, 268n.  
 Cardini, Antonio I, 435n.

Cardini, Domenico I, 441n.  
 Carena, Felice I, 218n., 444n.  
 Carignani, Giovanni I, 52, 53n., 142, 273n., 304 e n., 316, 331n., 507n.;  
     II, 349, 358n., 548 e n., 550  
 Carioti, Antonio I, 164n., 165n.  
 Carità, Mario I, 88 e n., 131-132 e n., 216-217 e n., 218n.; II, 50, 56, 65  
     e n., 66n., 68, 72n., 116n., 261n., 492  
 Carli, Enzo I, 144n., 457n.  
 Carli, Guido I, 66n., 260 e n.  
 Carli, Maddalena I, 80n.  
 Carlini, Armando I, 365n.  
 Carlino, Pietro II, 52n., 105, 285n., 473n.  
 Carloni, Fabrizio I, 207n.  
 Carloni, M. I, 403n.  
 Carlucci, Paola I, 29n., 324n., 365n.  
 Carmannini, Italo II, 405n.  
 Carnelutti, Francesco I, 433; II, 111n.  
 Carnesecchi, Gastone I, 382n.  
 Carnevale, Francesco I, 325n.  
 Carobbi, Dino I, 332n.  
 Carobbi, Italo I, 111n., 112n., 332; II, 358n.  
 Carocci, Alberto I, 309n., 417n., 541n., 561n.; II, 116n., 354 e n., 356,  
     600  
 Carocci, Giampiero I, 95n.  
 Carovani, Raoul II, 357  
 Carpi, Daniel I, 138n.  
 Carrai, Massimo I, 110n., 182n., 320n., 326n., 329n., 332n.  
 Carraro, Vasco I, 356n.; II, 77n., 200, 375 e n., 376, 397, 600  
 Carrattieri, Mirco I, 390n.  
 Carrier, K. I, 195n.  
 Carroli, Federigo II, 157  
 Carrozza, Giovanni Battista I, 328n.  
 Casagni, Odoardo I, 445n.  
 Casagrande, Mario I, 442n.  
 Casale, Carlo II, 349n.  
 Casali, Antonio I, 110n., 327n., 339n., 373n.; II, 460n.  
 Casali, Carlo I, 431n.; II, 372 e n.  
 Casalocchi, Fulvio II, 549n.

Casalotti, Luigi I, 356n.  
 Casati, Alessandro I, 64, 406; II, 313n.  
 Casella, Luciano I, 71n., 72n., 73n., 75n., 199n., 267n., 268n., 269n.,  
 272n., 274n., 390n., 392n., 395n., 396n., 401n., 402n., 403n., 407n.,  
 414n., 415n.  
 Casella, Mario I, 50n.; II, 173n.  
 Casini, Alfonso I, 115n., 118n.,  
 Casini, Leto I, 139 e n.  
 Casini, Luigi I, 327  
 Casoni, Gaetano I, 215 e n., 216 e n., 217n., 234n., 524n., 532n.; II, 71  
 e n., 72, 599, 619  
 Cassandro, Giovanni I, 513n., 515n., 554n.; II, 440n.  
 Cassani, Cinzia II, 627n.  
 Cassi, Gino II, 161, 397, 652  
 Cassi, Iginio I, 356n.  
 Cassin, Matilde I, 138 e n., 140n.  
 Cassola, Carlo I, 198n., 263, 425n., 427  
 Cassola, Filippo I, 518 e n.  
 Cassuto, Nathan I, 138 e n., 139n.  
 Castagnoli, Bruno II, 379n.  
 Castaldi, Renato I, 328n.  
 Castellani, Armando II, 108n.  
 Castellani, Loris I, 46n.  
 Castelli, Arturo I, 328n.; II, 576n.  
 Castelli, Carlo II, 592n.  
 Castellucci, Dante I, 402n.  
 Castelnuovo, Tedesco II, 643, 651  
 Castelnuovo, Ugo II, 270n.  
 Castronovo, Valerio I, 90n., 249n.  
 Catalogni, Laura I, 118n., 321n.  
 Catela II, 185  
 Catoni, Giuliano I, 28n.  
 Catorcioni, Rodolfo I, 200n.  
 Cattani, Leone I, 66n., 284n., 515n., 516n., 517n., 523n., 557  
 Cavaceppi, Alvaro II, 286  
 Cavaglioni, Alberto I, 133n.  
 Cavallari, Guido I, 357n.; II, 398  
 Cavallaro, Demetrio II, 241

Cavallaro, Guido II, 538  
 Cavallera, Herve A. I, 87n.  
 Cavalli, Michele I, 356n.; II, 397  
 Cavarocchi, Francesca I, 75n., 127n., 128n., 136n., 137n., 138n., 139n.,  
 140n., 141n., 142n., 143n., 144n., 227n., 362n., 363n., 390n., 393n.,  
 564n.  
 Cavini, Lorenzo I, 509; II, 123n.  
 Cavour, Camillo Benso conte di I, 518; II, 120n.  
 Ceccaroni, Roberto II, 576n.  
 Ceccerelli, Alberto II, 599  
 Cecchelli, Alberto II, 430n.  
 Ceccherelli, Alberto II, 110  
 Cecchetti, Francesco I, 46n.  
 Cecchi, Arturo I, 262n.; II, 271n.  
 Cecchi, Cesare I, 96n., 110n., 241n.; II, 184  
 Cecchi, Gian Carlo I, 234n.  
 Cecchi, Guido II, 358n.  
 Cecchi, Roberto II, 134n., 252n.  
 Cecco, Ferruccio I, 262n.  
 Ceccon, Ascanio II, 358n.  
 Cecconi, Candido II, 358n.  
 Cecconi, Mariano I, 318n.  
 Ceccuti, Cosimo I, 69n., 417n., 428n., 429n., 431n., 432n., 456n.,  
 520n., 521n., 522n.  
 Cenni, Francesca I, 14  
 Centi, Mario II, 539  
 Centini, Mario I, 61n.  
 Centovalli, Benedetta I, 263n.  
 Cerabona, Francesco I, 211n.; II, 32n.  
 Ceriana Mayneri, Carlo I, 28n.  
 Cerica, Angelo I, 242n.; II, 412 e n., 415, 460-461, 477-479, 620, 642  
 Cerreti, Giovanni II, 294  
 Cerreti, Giulio I, 43n., 481n., 482n., 498  
 Cerri, Filiberto II, 357  
 Cerrito, Gino I, 72n., 120n., 123n., 389n., 398n.  
 Cesaris Demel, Venceslao I, 361n.  
 Cesaroni Venanzi, Dino I, 30 e n.; II, 198  
 Cetica, Pier Angelo I, 441n.

Chaplin, H.D. I, 235n.  
 Chatrian, Luigi II, 574n.  
 Chemeri, Mario II, 592n.  
 Cherubini, Donatella I, 448n., 470n.  
 Chianini, Vincenzo I, 201n.; II, 255n.  
 Chiappelli, Francesco II, 115n., 124 e n., 554, 599  
 Chiappi, Armellini I, 71n.  
 Chiari, Arturo II, 381n.  
 Chiarugi, Alberto I, 365n.  
 Chiarugi, Giulio I, 29; II, 124n.  
 Chiasi II, 184  
 Chiericoni, Fausto I, 151n.  
 Chiesa, Angelo I, 327n.  
 Chiesi, Maria I, 442 e n.  
 Chiesi, Marta II, 286  
 Chimirri, Antonino I, 355n.  
 Chini, Roberto II, 68, 286, 587, 609, 611, 614, 627-629, 633-634, 637,  
 653  
 Chinini II, 255  
 Chiocon, Francesco I, 122n., 123n., 303n., 319n., 458n.  
 Chiosi, Rodolfo I, 151n., 203n.  
 Chirici, Mario I, 147n.  
 Chiti, Vannino I, 5, 11; II, 5, 449  
 Chiurco, Giorgio Alberto I, 84n., 91 e n., 92n., 117 e n., 162n., 175n.,  
 191, 205 e n., 207, 321, 361n.  
 Chruščëv, Nikita Sergeevič (Krusciov) II, 167n., 261n.  
 Churchill, Winston I, 258, 296; II, 328n., 485-486 e n.  
 Ciampi, Paolo I, 326n.  
 Ciampini, Anna I, 105, 326n.; II, 169n., 566n.  
 Ciampolini, Carlo I, 320 e n.  
 Cianca, Alberto II, 267n.  
 Cianferoni, Carlo II, 255 e n.  
 Cianferoni, Reginaldo I, 99n.  
 Ciano (famiglia) I, 30, 426n.  
 Ciano, Cesare I, 67n.  
 Ciano, Edda II, 95n.  
 Ciapetti, Torello II, 664n.  
 Ciappi, Attilio I, 337n.; II, 398n.

Ciardi, Alberto II, 622n.  
 Ciarpaglini, Giovanni I, 181n., 209n., 322n., 485 e n.  
 Ciavattone, Federico I, 156n.  
 Cicalini, Giovanni II, 358n.  
 Cicogna, Francesco I, 28n.  
 Cicogna, Giovanni I, 360 e n.  
 Cifelli, Alberto I, 303n., 306n.  
 Cigni, Marco I, 84n., 85n., 86n., 87n., 88n., 92n., 132n., 215n., 217n.,  
 235n.  
 Cilento, Raffaele II, 32n.  
 Cimbelli (capitano) II, 294, 351  
 Cini, Domenico I, 241n.  
 Cini, Marco I, 365n.  
 Ciompi, Corrado I, 331 e n.; II, 272  
 Cioni, Renzo II, 359n.  
 Ciorli, Alvaro II, 358n.  
 Ciotti, Giulio II, 324  
 Cipollini, Giovanni I, 96n., 242n., 265n., 266n., 273n., 409n.  
 Cipriani, Cipriano II, 577n.  
 Cirri, Rineo I, 43n., 45n., 46n., 117n., 482n.  
 Cirulli, Luigi I, 322n.  
 Ciruzzi, Corrado I, 348n.; II, 70n., 100n., 169n., 241, 261 e n., 262, 300-  
 301, 352, 394  
 Ciuffoletti, Zeffiro I, 65n.  
 Ciullini, Rodolfo II, 398  
 Ciuti, Corrado I, 357n.; II, 324, 398, 600  
 Civello, Francesco II, 138n., 403 e n.  
 Civinini, Emanuele II, 379n.  
 Claretto, Cesare I, 220  
 Clark, John Maurice I, 437n.  
 Clark, Mark II, 528, 531  
 Clemente, Pietro I, 82n., 200n., 204n., 279n.  
 Coarelli, Filippo I, 261n.  
 Cocchi, Antonio I, 89n.  
 Cocchi, Cesare I, 184n.; II, 600  
 Cocchi, Mario II, 108n.  
 Coccia, N. I, 164n.  
 Coccioli, Carlo I, 202n., 234n., 427, 438n.; II, 527n., 548n., 556n.

Codignola, Ernesto I, 36, 428n.; II, 662 e n., 666  
 Codignola, Tristano I, 33n., 35n., 36n., 141n., 164, 165n., 217n., 228n.,  
 239n., 259, 291n., 293 e n., 294n., 356n., 431n., 457, 463-465 e n.,  
 560n.; II, 118n., 165n., 285n., 328, 335, 367n., 397, 629-630, 637  
 Colacicchi, Giovanni I, 262 e n.; II, 115 e n.  
 Colacicco, Tamara I, 362n.  
 Colao, Floriana I, 208n., 361n.  
 Coles, Harry Lewis I, 249n.  
 Coli, Vincenzo I, 208n.  
 Collini, Cesare I, 33n., 42n., 45n.; II, 381n.  
 Collotti, Enzo I, 74n., 77n., 78n., 79n., 86n., 93n., 98n., 108n., 111n.,  
 127n., 128n., 129n., 130n., 131n., 132n., 133n., 135n., 137n., 140n.,  
 162n., 189n., 240n., 391n., 392n., 542n.  
 Colombini, Emilio II, 614n., 628  
 Colombo, Francesco II, 614n.  
 Colorni, Eugenio I, 37n.  
 Comandini, Domenico II, 614n.  
 Comella II, 211n.  
 Comi, Umberto I, 120n.  
 Comnéne, Nicolas Petrescu I, 218n., 225n., 226n.  
 Compagno, Piero (Alemanni) I, 252n.; II, 204n., 332n.  
 Comparini, Angelo I, 529, 532n.; II, 599  
 Conforti, Arturo II, 568n.  
 Consolani, Paola I, 39n.  
 Console, Gustavo II, 95n., 465 e n.  
 Consorti, Bruno II, 622n.  
 Conti, Ernesto I, 356n.; II, 271n., 397  
 Conti, Fulvio I, 99n.  
 Conti, Gino I, 357n.; II, 398  
 Conti, Giovanni I, 522n.  
 Conti, Primo I, 90n.  
 Conticelli, Giulio I, 215n.  
 Continenza, Angelo I, 305n.  
 Contini (ingegnere) II, 225  
 Contini, Gianfranco I, 431n.; II, 120n.  
 Contini, Giovanni I, 174n., 200n., 202n., 269n., 429n.  
 Contini, Sandro I, 105n.  
 Contini Bonacossi, Sandro I, 36n., 168n., 196n.; II, 286, 615 e n.

Contorbia, Franco I, 86n.; II, 120n.  
Copeland, Morris Albert I, 437n.  
Coppetti, Mario I, 85n., 86n.  
Coppini, Romano Paolo I, 365n.  
Coppioli, Guerra II, 242  
Coppo, Alberto II, 291 e n.  
Corbellini, G. II, 502n.  
Corbino, Epicarmo I, 99n., 260 e n.; II, 194n.  
Corbino, Eugenia I, 14  
Corbino, Orso Maria II, 431n.  
Corda, Giacomo II, 351  
Cordero di Montezemolo, Giuseppe I, 173  
Cordisco, Nino I, 28n., 128n., 360n.  
Cornia, Carlo I, 398n.  
Corona, Mario II, 358n.  
Corradi, Michele I, 382n.; II, 241  
Corradini, Camillo II, 610 e n.  
Corsanego, Camillo I, 49n.  
Corsani, Gaetano II, 533  
Corsi, Rodolfo II, 134n., 252n.  
Corsi, Ugo I, 47n., 220n.; II, 156, 305, 654  
Corsini, Neri II, 400n.  
Corsini, Tommaso I, 325n.; II, 192n., 220 e n., 287  
Corsini, Ugo I, 96n.  
Corsinovi, Pietrino II, 107n.  
Cortese, E. I, 262n.  
Cosi, Morando II, 107n.  
Cosma, Franco I, 357n.; II, 399  
Costa, Gabriele Maria I, 138n., 272n.; II, 537n.  
Costagli, Giovanni I, 143n.  
Costanti, Mario I, 320  
Cotta, Sergio I, 177n.  
Crainz, Guido I, 373n.  
Crapanzano, Salvatore Ernesto I, 239n.  
Craveri, Piero I, 50n., 51n., 435n.; II, 627n.  
Crescioli II, 280  
Crespi, Angelo I, 436n.  
Crisafulli, Vezio I, 259, 443, 553 e n., 558 e n.

Crisci, Alessandro I, 356n., II, 397, 599  
Crisci, Sandro I, 448n.  
Croce, Benedetto I, 66n., 211n., 227n., 285n., 417n., 418n., 427-428,  
435n., 442, 458n., 523 e n.; II, 32n., 111n., 119n., 120n., 141n.,  
248n., 366n., 367n., 436n., 484n., 486, 627 e n., 639  
Crocì, Adalberto I, 99n.  
Crovetti, Franco I, 520n.  
Cuccuini, Ildebrando I, 110n.  
Cuppini, Giovan Battista II, 81n.  
Curiel, Eugenio I, 165n.  
Curina, Antonio I, 114n., 115n., 150n., 181n., 200n., 203n., 209n.,  
279n., 305n., 317n., 322 e n., 323n., 457n.; II, 482n.  
Cya, Carlo I, 86n., 87n.; II, 113n.

## D

D'Amaro, Sergio I, 253n.  
D'Ancona, Giuseppe II, 119n.  
D'Andrea, Antonio II, 280n., 549n.  
D'Ascenzi, Giovanni I, 144n.  
Da Costa, Alberto II, 225n., 649  
Da Rif, Bianca Maria I, 252n.  
Dadà, Adriana I, 72n., 120n., 123n., 389n.  
Daghini, Roberto I, 151n., 333n., 378n.  
Dainelli, Giotto I, 89n., 90n., 219n., 362n.  
Dal Pino, Gino II, 398  
Dal Poggetto (capitano) II, 351  
Dal Vecchio, Piero II, 397  
Dall'Aglio, Coriolano I, 330n.  
Dall'Olmo, Emanuele II, 379n.  
Dall'Oppio, Natale I, 38n., 471n.; II, 176n., 179 e n., 294, 417, 433, 435,  
439, 513, 535-536, 560, 564, 566, 582, 584-585, 594, 634, 655  
Dalla Casa, Brunella I, 186n.  
Dalla Costa, Elia I, 55 e n., 56 e n., 105n., 137 e n., 138, 140n., 186n.,  
217n., 218 e n., 221, 225, 391n., 445; II, 9, 59n., 144n., 239n., 511n.,  
547  
Dalla Torre, Giuseppe II, 485n.  
Dalla Volta, Riccardo I, 128; II, 119n.

Dallapiccola, Luigi I, 431, 432n.  
 Dameini, Adelmo II, 548n.  
 Damen, Onorato I, 44n.  
 Dami, Cesare I, 174n., 259, 335n., 357n., 443 e n.; II, 398, 538, 599,  
 666, 668  
 Damiani, Giovanni I, 319n.  
 Damilano, Andrea I, 49n.  
 Dancocks, Daniel G. I, 235n.  
 Dané, Carlo I, 286n., 501n.  
 Danei (dottore) II, 342n.  
 Danielon Vasoli, Nidia I, 63n.  
 Dani, Carlo II, 358n.  
 Dani, Enrico II, 225n., 321n.  
 Dannecker, Theodor I, 134  
 Davoli, Renzo II, 156  
 De Amicis, Edmondo I, 436  
 De Angeli D'Ossat, Guglielmo I, 441n.  
 De Bortoli, Ferruccio I, 272n.  
 De Cesare, Mario I, 307n.  
 De Courten, Raffaele II, 32n., 394n.  
 De Dominicis, Adolfo I, 303 e n.  
 De Donato, Gigliola I, 253n.  
 De Fazi, Renzo I, 29  
 De Felice, Franco I, 275n.  
 De Felice, Renzo I, 21n., 64n., 127n., 166n., 171n., 176n., 227n.  
 De Francisci, Guido I, 226n.; II, 248n.  
 De Gasperi, Alcide I, 48n., 49n., 50n., 93n., 120n., 300n., 500 e n., 509n.,  
 510n., 562; II, 171n., 395n., 423n., 488 e n., 489n., 502n., 523n.  
 De Gasperi, Maria Romana I, 93n.  
 De Gennaro, Giuseppe I, 273n., 330n.  
 De Giuli, Giulio II, 600  
 De Giuseppe, Massimo I, 55n.  
 De Goyzueta, Mario I, 307n., 308 e n.  
 De Leonardis (dottore) II, 308  
 De Leonardis, Attilio I, 214n.; II, 62, 285 e n., 525, 574 e n.  
 De Leonardis, Massimo I, 395n., 547n.  
 De Leone, Pasquale I, 121n.  
 De Lillo, Mauro I, 231n.

De Luna, Giovanni I, 253n., 367n., 465n., 468n.  
 De Majo, Guido II, 110n.  
 De Marchi, Emilio I, 436  
 De Micheli, Danilo II, 207 e n., 256n., 350, 381n., 384n., 385  
 De Micheli, Giuseppe I, 220  
 De Michelis, Cesare I, 427n.  
 De Nicola, Enrico I, 348n.  
 De Nicolò, Marco I, 309n.  
 De Paoli, Domenico I, 431  
 De Robertis, Giuseppe I, 363n.  
 De Rosa, Gabriele I, 48n., 287n., 501n.  
 De Rosa, Emanuele I, 304n.  
 De Ruggiero, Guido II, 366 e n., 367n.  
 De Sanctis, Gaetano I, 263n.; II, 118n.  
 De Sarlo, Francesco II, 121n.  
 De Semo, Giorgio Pacifico I, 363n.  
 De Siervo, Ugo I, 363n.  
 De Simonis, Paolo I, 279n.  
 De Stefanis, Pietro I, 382n.  
 De Vita, Andrea I, 273n., 330n., 331n., 424n.; II, 358n., 528  
 Deakin, Frederick William I, 77n., 148n.  
 Debenedetti, Giacomo I, 144n.  
 Debernardi, Giuseppe I, 112n.  
 Degl'Innocenti, Otello II, 352n.  
 Dei, Fabio I, 129n., 200n., 204n.  
 Dei, Franco I, 167n.  
 Del Beccaro II, 528  
 Del Bene, Alessandro I, 356n.; II, 375n., 398  
 Del Bene, Giuseppe II, 113  
 Del Bosco, Manlio I, 357n.; II, 399, 657  
 Del Carpio, Ideale I, 277n.  
 Delcroix, Carlo II, 116n.  
 Del Gioia, F. I, 460n.  
 Del Giudice, Emidio I, 355n.  
 Del Giudice, Maria I, 98n., 199n., 305n., 386n., 387n., 406n., 411n.,  
 412n., 413n.  
 Del Giudice, Pietro I, 96n., 98, 124n., 181n., 199n., 304, 305n., 386 e  
 n., 387, 406 e n., 411, 412n., 413 e n., 414n., 415n.; II, 412n., 612n.

Del Gronchio, Olinto II, 358n.  
 Del Noce, Augusto I, 86n.  
 Del Papa, Romualdo I, 123n., 181n., 389n., 393n.; II, 322  
 Del Perugia, Romano II, 108n.  
 Del Poggetto, Dino I, 106n., 180n., 212n.; II, 9n., 44n., 522n.  
 Del Vecchio, Pietro I, 356n.; II, 176n., 294, 553, 585  
 Del Zanna, Franco I, 80n., 81n., 82n., 182n., 186n.  
 Delfini, Antonio I, 234n.  
 Della Maggiore, Gianluca I, 59n., 315n., 324n., 426n., 508n., 509n.  
 Della Santa, Nicola I, 79n.  
 Della Volpe, Nicola I, 74n.  
 Dell'era, Tommaso I, 349n.  
 Delle Piane, Mario I, 23 e n., 24n., 33n., 34n., 63n., 69 e n., 71n., 146n.,  
 208n., 298n., 457n., 458n., 465 e n., 466 e n., 467 e n., 542, 543n.;  
 II, 218n.  
 Dello Sbarba, Arnaldo II, 549 e n.  
 Detti, Edoardo I, 237n., 441n.; II, 118n., 599  
 Detti, Tommaso I, 38n., 485n.  
 Devoto, Giacomo (Grotius) I, 254n., 259n., 326n., 335, 361n., 417n.,  
 419n., 420 e n., 427, 430, 435n., 528, 529n., 543n., 550 e n.; II, 169  
 e n., 225, 227, 243, 320, 328, 429, 438-439, 443, 451-452, 454, 491,  
 493-494 e n., 496, 498-500, 503-505, 517-518, 553, 582, 587, 589-  
 590, 599, 602, 634, 645, 664  
 Dezzi Bardeschi, Marco I, 155n.  
 Di Caprio, R. I, 498n.  
 Di Dio, Guido I, 38n.; II, 175n., 593  
 Di Domenico, Giovanni I, 442n.  
 Di Gennaro, Giuseppe I, 115n.  
 Di Gioacchino, Anna I, 140n.  
 Di Grazia, G. I, 115n., 116n.  
 Di Jorio, Mario II, 140 e n., 259 e n., 289, 393, 661  
 Di Lella, Luigi I, 224n., 348n., 382n.; II, 174, 285  
 Di Napoli, Attilio II, 32n., 451n.  
 Di Nardi, Giuseppe I, 434n.  
 Di Nolfo, Ennio I, 38n., 235n., 263n., 284n.  
 Di Renzone, Emilio I, 122n., 123n.  
 Di Rieco, Giorgio II, 358n.  
 Di Sabato, Michele I, 133n., 156n., 183n.

Di Salvo, Eduardo I, 549n.  
 Di San Giorgio, Guglielmo I, 65n., 146, 217n.; II, 72n., 169n.  
 Di Ventura, Federica I, 200n.  
 Diaferia, Marco I, 178n.  
 Dianda, Umberto I, 336n.  
 Diani, Alfreda I, 488n.  
 Diani, Giovanni Battista II, 564n.  
 Diaz, Furio I, 76n., 324n., 426, 430n., 484, 498, 520  
 Diegoli, Manlio II, 600  
 Dini, Ulisse II, 140n.  
 Dinucci, Fosco I, 119n.  
 Diomelli, Lionello I, 271n.  
 Dogliotti, Chiara I, 198n., 265n.  
 Dolfi, Danilo I, 231n.  
 Dolfi, Giuseppe II, 290n.  
 Domenico, Viola II, 599  
 Domhoff, G. William I, 249n.  
 Donati, Giuseppe II, 367n., 604 e n.  
 Donati, Orlando I, 205n.  
 Donati, Ugo II, 566n.  
 Donatini, Donatello II, 355n.  
 Donatini, Ezio I, 356n., 528 e n., 537n.; II, 171 e n., 321n., 397, 498,  
 500, 512, 524, 533, 551, 553, 568  
 Donatini, Giuseppe I, 96n.  
 Donizetti, Gaetano II, 288n.  
 Donnini, Aldo I, 203n.  
 Donno, Gianni I, 194n.  
 Donzellini, Michele I, 355n.  
 Dorfles, Gillo I, 441n.  
 Dossetti, Giuseppe I, 437, 544n.; II, 502n.  
 Douglas, Paul Howard I, 437n.  
 Dozza, Giuseppe II, 614n.  
 Dradi, Maria Pia I, 33n., 34n., 36n., 367n., 457n., 463n., 464n., 465n.,  
 466n., 468n.  
 Dreoni, Eugenio II, 405n.  
 Droandi, Enzo I, 82n., 201n., 209n.  
 Ducceschi, Manrico I, 331n.  
 Ducci, Aldo I, 114n., 322n.

Ducci, Ulisse I, 67n., 120n.  
Dunchi, Nardo I, 269n., 401n., 411n.  
Dupuis, Giancarlo I, 55n.  
Duranti, Giovanni I, 124n.  
Duranti, Simone I, 86n., 91n., 129n., 130n., 279n.

## E

Edman, George W. I, 248n., 422n.; II, 332  
Einaudi, Luigi I, 66n.; II, 486n., 573n., 605n.  
Elia, Domenico F.A. I, 169n.  
Elia, Gian Franco I, 98n.  
Ellison, A.L. I, 252n., 254n., 255n., 257n.; II, 273n., 301, 332 e n.  
Ellwood, David W. I, 100n.  
Elsberger, Alessandro II, 653 e n.  
Engely, Giovanni I, 30  
Enriques Agnoletti, Anna Maria I, 60, 141, 166  
Enriques Agnoletti, Enzo I, 33n., 34n., 35n., 36 e n., 63n., 67n., 103n.,  
105n., 107n., 143, 164 e n., 211n., 226n., 228n., 259, 325n., 432n.,  
435n., 465n., 560n., 562n., 564n.; II, 10n., 17, 165n., 199n., 399  
Ercolani, Alceo I, 89n., 92, 97, 102n., 161n., 190  
Ercoli, Ugo II, 174, 252 e n., 253, 425, 599, 645-646, 652  
Errera, Giovanni I, 41n.  
Eschini, Tito I, 112n.  
Esteli (capitano) II, 547  
Eula, Ernesto I, 549n.  
Eustachio Lamanna, Paolo I, 362n.  
Evangelisti, Paolo I, 14

## F

Fabbri, Dino I, 378n.  
Fabbri, Eugenio I, 276n.  
Fabbriotti, Andrea I, 405n.; II, 358n., 415n.  
Fabbriotti, Delfo I, 123n., 318, 319n.  
Fabbriotti, Ciro I, 171  
Fabiani, Mario I, 33n., 43n., 45n., 46n., 154n., 259, 326, 357n., 366 e  
n., 423n., 427, 431n., 498; II, 117n., 118n., 166 e n., 168n., 170n.,

173n., 222, 252n., 398, 502, 504, 634-636  
 Facca, Gianni I, 146n.; II, 616  
 Facibeni, Giulio I, 138n., 139n., 444 e n.  
 Faenza, Roberto I, 249n., 250n.  
 Fagioli, Aldo I, 231n.  
 Fagnoni, Raffaello I, 362n.  
 Failli, Enzo II, 241  
 Falciani II, 666  
 Falco, Gian Carlo I, 306n., 315n., 324n., 325n., 339n.  
 Faleri, Dino I, 96n.  
 Fallacara, Luigi I, 444n.  
 Fallaci, Bruno I, 257n.; II, 329 e n.  
 Fallaci, Edoardo I, 33n., 146n., 357n., 427; II, 398, 635  
 Fallaci, Ferdinando II, 108n.  
 Falorni, Libero I, 95n., 110n.  
 Falorsi, Marco Aurelio II, 230 e n., 242  
 Fambrini, Raffaello I, 336n.  
 Fancelli, Maria I, 253n.; II, 174n.  
 Fancello, Francesco I, 35n.  
 Fanciullacci, Bruno I, 145n., 163n., 165 e n., 221n.  
 Fanelli, Pietro I, 357n.; II, 398  
 Fanello Marcucci, Gabriella I, 49n., 283n.  
 Fanfani, Amintore I, 437 e n.; II, 168n., 502n.  
 Fanfani, Augusto I, 356n., 419n.; II, 210, 397, 599, 628, 634-635  
 Fanfani, Elena II, 286  
 Fanfani, Mario II, 252 e n., 265  
 Fanfani, Nello II, 286  
 Fano, Mario II, 33n., 212n., 215 e n.  
 Fantoni, Beatrice II, 169n.  
 Fantoni, Gianni I, 65n., 66n., 104n., 157n., 167n., 177n., 234n.  
 Fantoni, Marcello II, 241, 249, 349, 599, 634  
 Fantoni, Renato I, 326n., 357n.; II, 78n., 169 e n., 222, 398  
 Fantozzi, Chiara I, 325n.  
 Faridone (commissario prefettizio Apuania) I, 401n.  
 Farinacci, Roberto II, 457n.  
 Farinelli, Arturo II, 118n.  
 Fascetti, Aldo I, 426n.  
 Fasola, Angelica II, 120

Fasola, Cesare I, 219n., 328n.  
Fasola, Giusta Nicco I, 441n.  
Fasolo, Margherita I, 33n., 228n., 357n.; II, 398, 611, 616  
Fava, Claudia II, 207n.  
Fava, Giuseppe II, 405n.  
Favaro, Paolo II, 241  
Favi, Egidio I, 245n.; II, 192 e n., 198, 201, 228, 243 e n., 270, 310, 328  
Favilli (Commissario dell'Amministrazione provinciale sanitaria) I, 184  
Fazzari (colonnello) II, 235  
Fazzari, Ignazio I, 362n.  
Fedele, Pio I, 351n.  
Fedeli, Ugo I, 460n.  
Federici, Fabrizio I, 319n., 414n.  
Fedi, Armando II, 398  
Fedi, L. I, 81n.  
Fedi, Roberto I, 437n.  
Felici, Ezio I, 424n.  
Felici, Icilio I, 53, 277n., 329n.  
Felli, Giuliano I, 214n.; II, 52n.  
Fenoaltea, Sergio I, 35n.  
Fera, Saverio I, 350n.  
Fernandez II, 402  
Ferrara, Elena I, 81n.  
Ferrara, Francesco I, 532n.; II, 599  
Ferrari, Aldo I, 378n.  
Ferrero, Guglielmo I, 151n., 529n., 561n.; II, 599, 645, 652  
Ferrero, Lorenzo II, 154n., 350n.  
Ferrero, Mario I, 283n.  
Ferretti, Fortunato I, 536n.; II, 321n.  
Ferretti, Vasco I, 268n.  
Festa, Aster I, 121n., 122n., 303 e n., 379n.  
Fiano, Nedo I, 132n.  
Fibbi, Enrico I, 328n.  
Ficini, Silvio I, 60n.  
Figara, Aroldo I, 59n., 67n.  
Filippetta, Giuseppe I, 100n.  
Fimiani, Enzo I, 88n.  
Finazzo, Vito II, 9, 616

Finì, Marco I, 249n., 250n., 252n.; II, 134n.  
Finzi, Enrico I, 128, 259 e n., 363 e n., 429n., 431n., 438 e n., 529n.; II,  
119n., 491, 582, 600, 645  
Finzi, Roberto I, 153n.  
Fioravanti, Marco I, 29n., 34n.  
Fioravanzo, Monica I, 77n.  
Fiorentini, Giovan Battista I, 357n.  
Fioretini, Giuseppe I, 399  
Fiorillo, Maurizio I, 158n., 167n., 196n., 197n., 199n., 202n., 204n.,  
267n., 269n., 391n., 393n., 396n., 398n., 399n., 401n., 402n., 410n.,  
411n., 412n., 414n.  
Fiorini, Angelo I, 446n.  
Fiorisi, Alberto II, 358n.  
Fisher, Ernest F. I, 269n.  
Flamigni, Mattia I, 360n., 361n., 362n., 363n., 364n., 365n.  
Flora, Francesco I, 250n.  
Flores, Alessandro I, 26n., 99n.  
Flores, Giorgio I, 119n.  
Flores, Marcello I, 208n.  
Florit, Ermenegildo II, 60n.  
Foa, Vittorio I, 253n.  
Focardi, Filippo I, 78n., 275n., 276n., 279n.  
Focardi, Giovanni I, 309n., 315n., 348n., 356n., 373n.  
Focardi, Riccardo II, 352n.  
Foggi, Franco I, 155n.  
Foggi, G. II, 463n.  
Fogolari, Maria Luisa I, 143n.  
Fondi, Fabio I, 332n.  
Fontani, Alvo I, 102n., 150n., 270n., 387n., 389n., 402n.  
Fontini, Federico II, 398  
Fonzi, Fausto I, 50n.  
Foppiani, Armando I, 74n.  
Forcellini, Mario II, 614n.  
Forceri, Renato I, 224n., 348n., 356n.; II, 397  
Forconi, Giovanni I, 361n.  
Foresi, Palmiro I, 504n.; II, 358n., 491n., 508 e n., 509  
Forieri, Renato II, 307n.  
Formigoni, Guido I, 49n., 55n.

Fornaciari, Bruno I, 27  
 Forti, Carla I, 81n., 143n., 182n., 183n., 204n., 271n., 273n., 277n.,  
 278n., 304n., 306n., 318n., 329n., 341n., 342n., 369n., 381n., 543n.  
 Forti, Ugo I, 536n.; II, 119n.  
 Fortini, Federico I, 357n.  
 Foscolo Benedetto, Luigi II, 118 e n., 126, 173n., 599  
 Fossi, Piero I, 298n., 417n., 418, 420n., 422n., 423n., 463n., 561n.; II,  
 116n., 121n., 140, 326-332, 333n., 335, 627, 635n., 647 e n.  
 Fossombroni, Vittorio I, 64 e n., 313n., 326n., 356n., 374n., 375n.,  
 514n., 515n.; II, 169n., 221n., 304, 631  
 Foti, Adelaide I, 230n.  
 Foti, Rodolfo M. I, 438; II, 548n.  
 Francalacci, Piero I, 123n.  
 Francalanci II, 586, 646  
 Franceschini, Tullio I, 357; II, 398  
 Francesconi, Francesco I, 116n.  
 Francesconi, Frediano I, 273n., 330n., 519n.; II, 358n.  
 Francesconi, Renato I, 336n.  
 Franchi, Alfiero II, 622n.  
 Franchini, Valfré I, 334n., 529n.; II, 241, 376, 599  
 Francini, Alfredo I, 356n.; II, 397, 529, 599,  
 Francini, Marco I, 36n., 82n., 99n., 112n., 113n., 151n., 182n., 274n.  
 Franciolini, Giuseppe I, 144  
 Francioni, Rodolfo I, 357n., 419n.; II, 168, 398  
 Francovich, Armando I, 357n.  
 Francovich, Carlo I, 22n., 27n., 35n., 38n., 67n., 74n., 75n., 85n., 86n.,  
 87n., 88n., 90n., 92n., 98n., 102n., 103n., 104n., 105n., 119n., 132n.,  
 141n., 145n., 148n., 150n., 154n., 163n., 164n., 165n., 166n., 214n.,  
 217n., 219n., 221n., 222n., 225n., 230n., 235n., 252n., 254n., 457n.;  
 II, 96, 102, 122 e n., 130, 132, 138, 164, 191, 398, 473n.  
 Frangioni, Dino (Livio) I, 120n., 209n.  
 Franzinelli, Mimmo I, 34n., 99n.  
 Frassati, Filippo I, 29n., 271n.  
 Frassinetti, Guido I, 104n.; II, 9n.  
 Frattini, Ferdinando I, 118n.  
 Fraudi, Fernando II, 401n.  
 Frazzi, Vito II, 115 e n.  
 Fredi, Silvano II, 358n.

Frediani, Arturo I, 393n.  
 Frezza, Mario I, 116n., 273n.  
 Frilli, Dino II, 578n.  
 Frilli, Treves I, 321  
 Frilli, Vittorio II, 237, 241  
 Friselli, Mario I, 361n.  
 Frizzi, Enrico II, 512  
 Frizzi, Fosco I, 42n., 356n.; II, 170 e n., 171n., 321n., 397, 600  
 Frizzi, Giovanni II, 471n.  
 Frosali, Gino I, 328; II, 108n.  
 Frosini, Alberto I, 332n.  
 Frullini, Giovanni I, 149n., 231n., 235n.  
 Fruzzetti, Carla I, 95n.  
 Fruzzetti, Ruggero I, 199n.  
 Fubini, Mario I, 436  
 Fuchs, Adolf I, 222; II, 153 e n.  
 Fuligni, Faustino II, 352n.  
 Fulvetti, Gianluca I, 22n., 33n., 46n., 109n., 110n., 155n., 156n., 157n.,  
 167n., 168n., 169n., 192n., 194n., 196n., 198n., 199n., 200n., 201n.,  
 202n., 203n., 204n., 241n., 265n., 268n., 269n., 270n., 271n., 272n.,  
 276n., 279n., 392n.  
 Funaioli, Giovan Battista I, 329n., 365n.  
 Funaro, F.S. I, 282n.  
 Funaro, Arnaldo I, 181n., 209n., 322n.  
 Funarolo, Arnaldo I, 424n.  
 Furno, Alberto I, 36, 38n., 600  
 Furno, Carlo I, 32n., 35n., 228n., 356n., 357n., 465n.; II, 212n., 398,  
 523 e n., 639  
 Fusi, Francesco I, 110n., 149n., 154n., 167n., 172n., 195n., 198n., 199n.,  
 200n., 202n., 203n., 220n., 231n., 233n., 235n., 237n., 327n., 342n.

## G

Gabbrielli, Omero I, 382n.  
 Gabbuggiani, Elio II, 175n.  
 Gabelli, Mario II, 578n.  
 Gablenz, Maximilian Freiher von I, 201 e n.  
 Gabrieli, F. I, 436n.

Gabrielli, Emilio I, 224n., 345n., 348n., 349n., 356n., 357n.; II, 70n.,  
 81n., 100n., 254n., 257, 316, 319, 370, 394, 399, 427-428, 471, 644  
 Gabrielli, Mario I, 181n., 209n., 322n.  
 Gabrielli, Patrizia I, 68n., 99n., 152n.  
 Gadda, Carlo Emilio I, 431  
 Gaetani, Alfonso I, 27n., 30n., 31n.; II, 583 e n.  
 Gagliani, Dianella I, 88n., 179n., 194n.  
 Gagliardi, Roberto I, 39n., 41n., 470n., 472n.  
 Gaiani Luigi (Comaschi, Aldo) I, 173n., 174n., 180n., 212n., 220n.,  
 231n., 238n.; II, 9n., 44n., 213 e n., 214, 224, 270, 272  
 Galandini, Otello I, 134n.  
 Galante Garrone, Alessandro I, 178n., 229n., 325n., 432n.; II, 299n.  
 Galasso, Giuseppe I, 35n., 324n.  
 Galbiati, Enzo I, 25  
 Galeotti, Giulio II, 358n.  
 Galeotti, Ugo II, 357  
 Galimi, Valeria I, 75n., 92n., 121n., 128n., 130n., 131n., 133n., 134n.,  
 135n., 143n., 279n.  
 Gallanti, Mario II, 241  
 Gallerano, Nicola I, 341n.  
 Gallerini, Stefano I, 23n., 42n., 220n., 226n., 235n.  
 Galli, Arturo I, 365n.  
 Galli, Enzo I, 146n.  
 Galli, Renato I, 362n.  
 Galli Della Loggia, Ernesto I, 132n.  
 Galliani, Giuseppe I, 181n.  
 Gallieni, Giuseppe I, 393n.  
 Gallinaro, Maria Bianca I, 442  
 Gallo, Stefano I, 120n., 145n., 171n., 178n., 192n., 196n., 202n., 204n.  
 Gallorini, Santino I, 114n., 200n., 201n., 241n.  
 Gambaccini Lucchesi, Roberta I, 436n.  
 Gambassi, Renato I, 241n.; II, 578n.  
 Gambino (generale) II, 473  
 Gambogi, Adriano I, 357n.  
 Gambogi, Pietro I, 356n.  
 Gambosi, Adriano II, 398  
 Ganapini, Luigi I, 77n., 93n.  
 Gandi, Dante I, 356n.; II, 397

Gani, Alcide I, 329n.  
 Gargano, Pietro I, 252n.  
 Garibaldi, Giuseppe II, 7n.  
 Garin, Eugenio I, 261n., 428n., 442n., 443n., 519n., 561n.  
 Garoglio, Pier Giovanni I, 363n.  
 Garosi, Marcello (Tito) I, 171n.  
 Garuglieri, Mario I, 340n.; II, 522n.  
 Garzella, M. I, 110n.  
 Garzelli, Fortunato I, 67n., 120n., 520n.  
 Gasparri, Tamara I, 41n., 42n., 43n., 44n., 45n., 68n., 116n., 117n.,  
 149n., 182n., 320n., 324n., 450n., 451n., 476n., 477n., 478n., 481n.,  
 482n., 483n., 484n., 485n., 487n., 488n., 489n., 491n., 492n., 493n.,  
 494n., 497n., 498n.  
 Gattai, Mario I, 192n., 271n., 328n., 329n.  
 Gatteschi, Giovanni I, 322n.  
 Gavazzoni II, 342  
 Gelli, Luigi II, 241  
 Gemignani, Sineo I, 218n.  
 Gensini, Sergio I, 239n.  
 Gentile, Carlo I, 167n., 194n., 200n., 201n., 265n., 266n., 279n.  
 Gentile, Emilio I, 21n., 91n.  
 Gentile, Giovanni I, 85n., 87, 163 e n., 164 e n., 165 e n., 179, 227n.,  
 362n., 428n.; II, 30, 141n., 367n., 464, 662  
 Gentile, Giuseppe I, 332n.; II, 358n.  
 Gentile, P. II, 440n.  
 Gentilini, Marcello II, 226n.  
 Genuini, Enzo II, 241  
 Gera, Severino II, 405n.  
 Gervasi, Ettore I, 319n.  
 Gesualdo, Giuseppe I, 332n.  
 Geyer, Michael I, 195n., 200n.  
 Ghelfi, Bruno I, 178n.  
 Gherardi, Lanciotto I, 67n.  
 Gheri, Aldo I, 328n.  
 Ghezzi, Piero II, 599  
 Ghiara, Silvio I, 81n.  
 Ghini, Celso, I, 485n.  
 Ghini, Costantino II, 560n.

Giachetti, Alberto I, 164n.  
Giacometti, Aldo I, 327n.  
Giaconi, Andrea I, 327n., 354n.  
Giaconi, Daniela I, 362n.  
Giannattasio, Carlo I, 224n., 276n., 348n., 357n., 561n.; II, 136  
Giannecchini, Lilio I, 84n.  
Giannelli, Cesare I, 123n.  
Giannelli, Guglielmo I, 328n.  
Giannetti (capitano) II, 105, 155  
Giannetti, Mario I, 356n.; II, 397, 600  
Giannetto, Marina I, 352n.  
Gianni, Mauro I, 96n.  
Giannini, Domenico I, 272n.  
Giannini, Guglielmo II, 220n.  
Giannotti, Ugo I, 73n.  
Giarelli, Antonio I, 209n.  
Gibelli, Mario I, 242n.  
Gigli, Gino I, 226n.; II, 139, 146, 191, 274  
Gigli, Lucilla I, 68n., 99n., 152n.  
Gillardetti, Leonello I, 110n., 327n.; II, 460n., 664n.  
Gillon, Louis Bertrand I, 439n.  
Gimignani, Henry II, 463  
Gini, Pietro II, 134n., 252n., 305  
Ginsburg, Leone I, 35n.  
Gioannini, Marco I, 80n.  
Giobbe, Mirko I, 163n.  
Giochetti, Matilde II, 230  
Giommoni, Vittorio II, 356, 599  
Giordani, Igino I, 51n., 53  
Giorelli, Alfonso I, 322n.  
Giorgetti, Bruno II, 226n.  
Giorgi, Umberto I, 413n.  
Giotti, Alvaro I, 327n.  
Giotti, Giulio II, 471n.  
Giovagnoli, Agostino I, 49n., 51n., 454n.  
Giovana, Mario I, 547n.  
Giovannelli, Carlo I, 332n.; II, 305  
Giovannelli, Tito II, 664n.

Giovanni XXIII II, 60n.  
 Giovannini, Alberto I, 515 e n., 516n.  
 Giovannini, Roberto II, 622n.  
 Giovannozzi, Renato II, 280n.  
 Giovannozzi, Ugo II, 110n.  
 Giovannuzzi, Renato II, 549n.  
 Giovine, Giuseppe I, 89n.  
 Giraldi, Luigi I, 357n.; II, 398  
 Giuliani, Renzo I, 357n.; II, 430 e n., 599  
 Giuliattini II, 349  
 Giunti, Renato I, 31n., 326n., 382n., 419n., 422n.; II, 634, 650  
 Giuntini, Leopoldo I, 326n.  
 Giurati, Diego I, 356n.; II, 242, 397, 411 e n.  
 Giurati, Renato II, 184  
 Giurlani, Silvio II, 358n.  
 Giussani, Enrico I, 37n.  
 Giusti, Eleonora I, 14  
 Gizdulich, Riccardo I, 237n.  
 Gobbi, Gino I, 104n., 105n.; II, 473n., 610n., 644  
 Gobbi, Italo II, 358n.  
 Gobbo, Mario I, 216n., 335, 524n., 526 e n., 532n.; II, 72 e n., 73n.,  
 144n., 154n., 206, 210, 223n., 241, 245-246, 252, 254, 256, 272,  
 320, 327, 330, 410, 526, 599  
 Gobetti, Piero II, 172n., 604  
 Goldman, Louis I, 140n.  
 Goldoni, Carlo II, 119n.  
 Gomez, Amerigo II, 174 e n.  
 Gonella, Guido I, 49n.; II, 423n.  
 Gordon, Robert S.C. I, 133n.  
 Goretti, Paolo I, 208n.  
 Goretti, Sonia I, 14  
 Gori, Carlo Onofrio  
 Gori, Edoardo II, 342  
 Gori, Egisto I, 332n.  
 Gori, Giuseppe I, 237n.; II, 155, 599  
 Gori, Mario II, 622n.  
 Gori, Riccardo I, 442n., 443n.  
 Gori Montanelli, Francesco I, 326n., 524n.; II, 526n.

Gorini, Bruno II, 134n.  
 Gound, Charles François II, 288n.  
 Gozzini, B. I, 182n.  
 Gozzini, Giovanni I, 42n., 312n., 478n.  
 Gracci, Angiolo I, 85n., 86n., 96n.  
 Gradassi, Enzo I, 114n.  
 Gradi, Vincenzo I, 181n., 332n.; II, 358n.  
 Graf, Arturo II, 118n., 119n.  
 Graglia, Piero I, 435n.  
 Gramsci, Antonio II, 604 e n., 605n.  
 Granchi, Delio II, 271n.  
 Grandi, Dino I, 21n.; II, 457n.  
 Grandi, Renato II, 324  
 Grassi, Cesare II, 622n.  
 Grassi, Gaetano I, 95n., 254n.  
 Grassi, Stefano I, 259n.  
 Grassi Orsini, Fabio I, 63n.  
 Grasso, Matteo I, 172n.  
 Grazi, Enrico II, 482n.  
 Grazi, V. I, 305n.  
 Grazia, Verenin II, 614n.  
 Graziani, Rodolfo I, 169, 194  
 Grechi, Aldo II, 599  
 Green, F.G. I, 369n.  
 Gremmo, Roberto I, 85n.  
 Greppi, Enrico I, 224n., 349n., 356n., 361n., 519n.; II, 114 e n., 172,  
 248, 263 e n., 321n., 397, 471, 600  
 Grew, Joseph C. I, 297n.  
 Grezzini II, 599  
 Gribaudo, Gabriella I, 80n.  
 Grieco, Ruggero I, 378n., 382, 554n.  
 Grifoni, Eugenio II, 610n.  
 Grillo, Andrea I, 325n.; II, 372n.  
 Grindle, Lucretia I, 165n.  
 Gritti, Salvino II, 9n.  
 Gronchi, Giovanni I, 49n., 51, 406, 426n., 499 e n., 506n., 508n.; II,  
 311, 340, 372, 418, 572n.  
 Grossi, Alberto I, 199n.

Grossi, Paolo I, 259n., 262n.; II, 248n.  
Grottanelli De' Santi, Giovanni I, 435n.  
Guadagno, Vincenzo I, 114n., 115n., 181n.  
Guaita, Maria Luigia I, 70n., 173n.  
Guano (don) I, 51n.  
Guarducci, Mario I, 426n.  
Guarnieri, Patrizia I, 128n.  
Guasparri, Antonio I, 511n.  
Guastalli, Giovanni I, 169n.  
Guccione, Liborio I, 95n., 100n., 150n., 407n.  
Guelfi, Angelo I, 357n.  
Guelfi, Angiolo II, 398  
Guerrieri, Sandro I, 565n.  
Guerrini, Guerrino II, 576n.  
Guerrini, Libertario I, 21n., 23n., 24n., 25n., 27n., 28n., 30n., 31n.,  
33n., 38n., 41n., 44n., 45n., 46n., 51n., 72n., 73n., 75n., 93n., 99n.,  
109n., 110n., 155n.  
Guglieri, Cesare I, 224n., 348n.; II, 136, 321 e n., 339  
Guglieri, Rina II, 342  
Gui, Vittorio I, 529n., 561n.; II, 116n., 599, 664  
Guicciardini Francesco (1483-1540)  
Guicciardini Francesco (1851-1915) II, 221n.  
Guicciardini, Paolo I, 325; II, 220n., 221 e n.  
Guidacci, Margherita I, 444n.  
Guidoni, Giulio I, 386n.  
Guidotti, Giuseppe I, 122n.  
Guidoni, Guido I, 426n.  
Guidotti, Mario I, 60 e n.  
Guidotti Mori, Guido I, 305 e n.  
Guiducci, Guglielmo I, 329n.  
Gullo, Fausto II, 32n., 263n., 372n., 433 e n., 486, 655 e n., 667n., 671  
e n.  
Gurrieri, Elena I, 429n.  
Gutman, Israel I, 136n., 138n., 144n.

## H

Hakle, Henry A. I, 423n.

Hale, Henry II, 549n.  
Hamilton, R.A.B. I, 303n., 319n., 342; II, 218n.  
Hammermann, Gabriele I, 79n.  
Hammond, R.G. I, 325n.  
Harari (colonnello) I, 257n., 417n., 418n., 424n.; II, 332 e n., 462n.,  
464, 528-529, 547  
Harris, Charles Reginald Schiller I, 249n., 311n., 358n., 419n., 547n.;  
II, 314  
Hartt, Frederick I, 234n., 236n.  
Henry, Barbara I, 29n., 34n.  
Hensley, Lester J. II, 601n., 623 e n.  
Heydenreich, Ludwig Heinrich I, 183n.  
Hitler, Adolf I, 55n., 218, 225n., 393, 517n.; II, 59n., 72n., 132n.  
Hoxa, Henver II, 478n.  
Howard, Michael II, 547  
Hughes, Shirley I, 165n.  
Hume, Edgan Eraskine I, 309n., 311n., 314n.; II, 287, 353, 365, 436 e  
n., 438, 499, 517, 527, 531, 555, 564, 576 e n., 582, 617, 623, 668

## I

Ignesti, Giovanni I, 328n.; II, 455-456, 627, 653, 664  
Ilari, Virginio I, 239n.  
Impeduglia, Enzo II, 409, 429 e n., 574  
Inaudi, Silvia Daniela I, 78n.  
Incerpi, Piero I, 333  
Incerpi, Umberto I, 471n.  
Ingaramo, Italo I, 163, 165  
Innocenti (scultore) II, 115n.  
Innocenti, Bruno I, 398n.  
Innocenti, M. I, 112n., 151n., 306n., 333n., 336n., 373n., 424n.  
Innocenti, Tullio I, 52n., 114n., 454n., 508n.  
Introna, Niccolò I, 526n.  
Iozzelli, Enrico I, 273n., 370n.  
Ischio, Marco I, 139n.  
Isnenghi, Mario I, 341n.  
Isoppi, Dante I, 123n., 124n., 181n., 394n., 411, 474  
Italia, Paola I, 262n.

## J

Jackson, W.G.F. I, 200n.  
Jacopini, Renato I, 402n., 413n.  
Jahier, Enrico I, 430; II, 392 e n.  
Jemolo, Carlo Arturo I, 431n., 433  
Jervolino, Raffaele II, 32n.  
Jodl, Alfred I, 218n., 225n.  
Jones, Benton I, 229n.; II, 195, 200  
Jotti, Primo I, 36n.  
Jung, Guido II, 300n.

## K

Kahlberg, Hans I, 139n.  
Kai Scek, Ciang I, 258  
Kay, Robin I, 235n.  
Kennan, George F. I, 297n.  
Kesserling, Albert I, 194n., 195, 197 e n., 218, 225, 226n.; II, 153n.  
Keynes, John Maynard I, 434n., 435n.  
Kirk, Alexander I, 297n.  
Klinkhammer, Lutz I, 75n., 77n., 78n., 154n., 175n., 195n., 197n.,  
198n., 265n., 385n., 391n.

## L

La Guardia, Achille II, 385n.  
La Guardia, Fiorello II, 385n.  
La Loggia, Giovanni I, 100n., 150n.  
La Malfa, Ugo I, 33n., 35n., 86n., 167, 179, 196n., 228n., 365n., 463,  
465n., 519, 541n., 561n.; II, 141n., 277n., 367n.  
La Penna, Antonio I, 261n., 263n.  
La Pira, Giorgio I, 30 e n., 49 e n., 51n., 53, 54 e n., 55n., 57 e n., 129n.,  
138n., 427, 431, 432n., 437 e n., 444, 504n.; II, 120n., 121n., 123n.,  
166n., 199n., 239n., 354n., 502n., 644n.  
Labanca, Nicola I, 25n., 78n., 79n., 81n., 82n., 94n., 109n., 177n.,  
240n., 241n., 393n.  
Labardi, Mino I, 328n.

Labroca, Mario II, 116n.  
Laganà, Nicola I, 94n., 272n.  
Lagorio, Lelio I, 325n.  
Lalli, Oscar I, 269n.  
Lamanna, Giuseppe I, 362n.  
Lami Starnuti, Edgardo I, 449n., 474  
Lampredi, Aldo I, 46n.  
Lanaro, Silvio I, 341n.  
Landi, Paolo I, 96n., 110n., 241n.  
Landini, Armando II, 610n.  
Landini, Romeo I, 181n., 393n.; II, 412n.  
Landolino, Giuliano I, 119n.  
Landuyt, Ariane I, 335n., 337n., 374n., 447n., 471n., 475n., 476n.  
Lanzillo, Vincenzo I, 121n.  
Lari, Alfredo II, 110n.  
Lari, Dante I, 327n.  
Lari, Giuseppe II, 241  
Lari, Pietro II, 392  
Larocca, Gilda I, 150n.  
Lascar, Luciana I, 139n.  
Lascar, Wanda I, 139n.  
Laski, Harold I, 253n., 260 e n.  
Lastraioli, Giuliano I, 270n.  
Lastrucci, Mario II, 405n.  
Latini, Latino II, 424  
Latini, Lato I, 460n.; II, 418 e n.  
Lavezzi, Gianfranca I, 429n.; II, 120n.  
Lazzarini, Pietro I, 141n.  
Lazzerini, Luigi I, 325n.; II, 610n.  
Legnani, Massimo I, 287n.  
Leicht, Pier Silverio II, 248n.  
Lelli, Rodolfo I, 112n.  
Lelli, Santo I, 332n.  
Lenin (Vladimir Il'ič Ul'janov) I, 32, 427  
Lensi II, 286  
Lenzi, Gino I, 122n.  
Lenzi, Lenzo I, 272n.  
Lenzi, Leo I, 318

Lenzi, Lio I, 122n.  
 Lenzi, Luigi II, 170, 324, 357, 392  
 Lenzi, Marzichi II, 183, 210, 513  
 Lenzi, Ugo II, 285  
 Leoncavallo, Ruggero II, 288n.  
 Leoncini, Francesco II, 184, 270  
 Leoncini, Giovanna I, 272n.  
 Leoncini, Luigi I, 356n.  
 Leoncini, Paolo I, 91n.  
 Leone, Massimo I, 136n.  
 Leoni Zanobini, Maria Teresa I, 228n.  
 Leoni, Bruno I, 89n.  
 Leoni, Francesco I, 173n.  
 Lepre, Aurelio I, 77n.  
 Lepri, Sergio II, 169n., 252n., 254n., 427, 515n.; II, 169n.  
 Levasti, Arrigo I, 356n., 357n., 436 e n., 512n., 513n.; II, 119 e n., 354n.,  
 398  
 Levi, Alessandro I, 540  
 Levi, Carlo I, 232, 233n., 246n., 252 e n., 253n., 254n., 256n., 257n.,  
 259, 283n., 313n., 427, 431, 436 e n., 463n., 529n., 550 e n., 557,  
 558 e n.; II, 172 e n., 193, 198, 201 e n., 269, 271, 279, 309, 329,  
 332-333, 335-336, 379, 388, 459-462, 464, 467, 470-471, 477, 498,  
 534-535 e n., 536, 542, 599  
 Levi, L.R. I, 549n.  
 Libonati, Franco I, 422n.  
 Limentani, Ludovico I, 363n.  
 Lisi, Nicola I, 438 e n., 529n.; II, 502n., 599n.  
 Livi, Angelo I, 69n.  
 Livi, Mario I, 180n.; II, 467n.  
 Livini, Carlo I, 375n.  
 Lizzadri, Oreste I, 38n.  
 Lodone, Guido I, 454n.  
 Lodovici I, 181n.  
 Lombardi, Alessandra I, 333n.  
 Lombardi, Foscolo I, 38n., 40n., 41n., 155n., 228n., 230n., 255n., 275n.,  
 291n., 298n., 431n., 447 e n., 448n., 469n., 471n., 543n., 560n.; II,  
 199, 203, 205 e n., 222, 230, 256, 273n., 301-302, 312-317, 362,  
 364, 367n., 386-388, 395, 409, 417, 419, 421-423, 425, 427, 435-

436, 451, 453-454, 459, 461, 467, 469-470, 482-483, 490-491, 493,  
 494n., 496, 498, 500, 504, 508, 511, 513-514 e n., 515, 516-517,  
 524, 527, 530-536, 538, 540, 542, 544, 562, 564, 572, 574, 581, 592,  
 597-599, 611-614, 627, 630, 632-635, 637, 639, 642, 643, 649-650,  
 652-653  
 Lombardi, Lino I, 403n.  
 Lombardi, Nicola II, 32n.  
 Lombardi, Pierangelo I, 542n., 551n.  
 Lombardi, Riccardo I, 465n., 554n.  
 Lombardini, Siro I, 551n.  
 Lombardo Radice, Giuseppe II, 291n., 662n.  
 Lombardo, Mario I, 376n.  
 Longhi, Giuseppe II, 599  
 Longo Adorno, Massimo I, 138n.  
 Longo, Gisella I, 363n.  
 Lonmon, E.T. I, 311n., 336n.; II, 220 e n., 252, 266, 292, 373  
 Lopatto, Michele I, 561n.  
 Lops, Carmine I, 72n.  
 Lorenzi, Dino II, 265n.  
 Lorenzi, Giovanni II, 592n.  
 Lorenzi, Giuseppe II, 592n.  
 Lorenzi, Luigi II, 400n.  
 Lorenzini, Sara I, 49n.  
 Lorenzoni, Bruno I, 89 e n.  
 Lorenzoni, Giovanni II, 592n.  
 Lorenzoni, Piero I, 519n.; II, 538  
 Lorenzoni, Tina I, 233n.; II, 106n., 421n.  
 Loria, Arturo I, 382n., 429 e n.; II, 119n.  
 Loria, Cesare I, 224n., 524n., 529n.; II, 154n., 174, 375, 425, 436, 438,  
 529, 582, 599, 612  
 Loria, Gualtiero II, 599  
 Lotti, Adriano II, 358n.  
 Lotti, Luigi I, 33n., 36n., 52n., 78n., 84n., 99n., 114n., 132n., 261n.,  
 367n., 455n., 457n., 463n., 464n., 465n., 466n., 468n., 470n., 485n.,  
 495n., 496n., 519n.  
 Lotti, Urbano II, 578n.  
 Lozzi, S. I, 82n., 113n., 185n.  
 Lucarelli (signora) II, 204

Lucarelli, Luigi II, 286  
Lucchini, Antonio I, 319n.  
Luchetti, Luigi I, 336n.  
Luchetti, Mario II, 622n.  
Lucifero, Roberto II, 488n.  
Lucifredi, Roberto I, 438 e n.  
Lumby, Christopher I, 282n.; II, 328n.  
Lunedei, Antonio I, 362n.  
Luporini, Cesare I, 31n., 34n., 262 e n., 276n., 277n., 357n., 427, 442, 529n.; II, 118n., 398n.  
Luporini, Eugenio I, 469n.  
Luraghi, Raimondo I, 412n., 413n., 414n.  
Lussu, Emilio I, 35n., 465n., 563n.; II, 267 e n., 268 e n.  
Luti, Ferdinando I, 356n.; II, 397  
Luti, Giorgio I, 427n., 428n., 437n.  
Luzi, Mario I, 261 e n., 263n., 427, 437-438 e n., 442 e n., 444n.  
Luzzati, Michele I, 128n., 134n., 143n.  
Luzzi, Alberto II, 321n., 324

## M

Macarini-Carmignani, Renato I, 376  
Maccherini, Carlo I, 318n.  
Macchioro, Aurelio I, 434n.  
Macci, Severino I, 119n.; II, 280n., 549n.  
Macintosh, Charles I, 235n., 237n., 398n.  
Macucci, Romano I, 178n.  
Maffi, Maffio I, 30  
Maggi, Giuseppe I, 322n.  
Maggi, Lorenzo I, 181n., 393n.  
Maggini, Francesco II, 121 e n., 124  
Maggiora, Carlo I, 441n., 498n.; II, 599  
Magherini, Alberto I, 330n.  
Magnani, Gianpiero I, 339n., 414n.  
Maida, Bruno I, 133n., 177n.  
Maioli, Nino II, 576n.  
Malanotti, Lydia II, 286  
Malavasi, Gioacchino I, 49n.

Malavolti, Bruno I, 204n.  
Malenchini, Luigi II, 533  
Malerba, Carlo II, 352n.  
Malgeri, Francesco I, 48n., 50n., 56n., 59n., 367n., 503n.  
Maltagliati, Abdon I, 44n.  
Malvestiti, Piero I, 49n.  
Malvoti, Giulio II, 642  
Mambrini, Marzio I, 198n.  
Mammoli, Alessandro I, 79n.  
Manacorda, Guido I, 363n.  
Manca, Nino II, 324, 407  
Manchaim (maggiore) II, 198  
Mancinelli, Enrico II, 113  
Mancini, Augusto I, 115 e n., 116n., 141n., 211n., 273n., 277 e n., 365 e n.; II, 358, 372n.  
Mancini, L. I, 155n.  
Mancini, Pietro II, 32n.  
Mancioli, Natale II, 359n.  
Mancuso, Vincenzo I, 161n.  
Mandoli, Giulio I, 273n., 330n., 331 e n.  
Manes, Antonio I, 265n.  
Manetti Barbieri, Lidia I, 60n.  
Manfroni, Claudio I, 201n.  
Manfroni, Ivan II, 455n.  
Mangalaviti, Lirio I, 41n., 154n., 155n., 325n.  
Mangani, Affortunato II, 108n.  
Mangani, Bruno II, 359n.  
Mangani, Ferruccio II, 108n.  
Manganiello, Raffaele I, 85 e n., 132, 222n.; II, 51n., 55n., 65 e n., 139 e n.  
Manganotti, Gilberto I, 361n.  
Mangoni, Luisa I, 428n., 443n.  
Manna, Giuseppe II, 47n., 198  
Mannaioni, Righetto I, 463n.; II, 170, 321n.  
Manneschi, Gino II, 352n.  
Manno, Carlo I, 27n., 215, 308n.; II, 51n., 191 e n., 208, 285n., 475-476  
Manno Tolu, Rosaria I, 38n., 96n., 141n., 162n., 175n., 547n.  
Mantechi II, 628

Mantelli, Brunello I, 79n., 133n., 156n.  
 Mantelli, Mario II, 134n., 252n.  
 Manzani I, 411n.  
 Manzari, Giuliano I, 74n.  
 Manzoni, Alessandro II, 119n.  
 Maranini, Giuseppe (Smith Adamo Jr., Zeno, Renier) I, 362n., 438n., 439  
 e n.; II, 548n.  
 Marcantonio, Venier I, 356n.; II, 243, 284, 286, 397, 400, 650  
 Marchesi, Concetto I, 164n.  
 Marchetti (professore) II, 212n.  
 Marchi, Orazio I, 46n.  
 Marchini, Marco II, 172n., 321n.  
 Marcolin, Alberto I, 87n.  
 Marcovecchio, Aldo I, 253n.  
 Marengo, Silvio I, 151n., 162n., 175n., 320  
 Margheri, Dino I, 96n.  
 Margiotta Broglio, Francesco I, 55n., 137n.  
 Mari, Maria II, 566n.  
 Mari, Marino I, 64-65 e n., 146 e n., 217n.; II, 72 e n., 169n., 242, 258,  
 354n., 492, 634 e n., 639  
 Mariani, Giuseppe I, 21n., 40n., 60n., 73n., 162n., 181n., 393n., 394n.,  
 409n.  
 Mariani, L. I, 179n.  
 Marichi Lenzi II, 513  
 Marinelli, Oddo II, 441n.  
 Marini, Giorgio II, 578n.  
 Mariotti, Ardelio II, 600  
 Mariotti, Attilio I, 38n., 291n., 357n., 380n.; II, 117, 179n., 230, 269,  
 273, 289, 298, 302, 307, 324, 326, 331, 339, 341, 350, 352, 356-357,  
 365, 367, 371, 376, 380, 389, 393, 398, 402, 407, 418, 433, 436,  
 438, 451, 459, 462, 467 e n., 471, 477, 482, 491, 496, 498, 500, 504,  
 508, 511, 516, 521, 533, 536-537, 543, 548, 551, 553-554, 558, 560,  
 562, 564, 568-569, 572, 574, 581-583, 584, 587-588, 592, 594, 597,  
 599, 602, 609-610, 618, 620, 622, 625, 629, 631-632, 634, 643, 646-  
 647, 652-653, 657, 661, 663  
 Mariotti, Giovanni I, 205n., 275n.  
 Mariotti, Umberto I, 332n.  
 Mariotti, Vasco II, 391 e n.

Mariti, Luca I, 224n.  
 Markevitch, Igor I, 261n.  
 Marotta, Guglielmo I, 26n.  
 Marradini, T. I, 22n.  
 Marri, Gianfranco II, 399  
 Marri, Stefano I, 355n., 357n.  
 Marrone, B. I, 432n.  
 Marrucci, Angelo I, 425n., 454n.  
 Marsili Libelli, Mario I, 226n., 337n., 361, 362n., 440n.  
 Martelli, Pier Nello I, 21n., 96n., 119n., 120n.  
 Martelli, Renzo II, 134n.  
 Martelloni, Giovanni Francesco I, 132n.  
 Martens, Stefan I, 80n.  
 Martinelli, Pietro II, 491n.  
 Martinelli, Renzo I, 21n., 30n., 201n.; II, 548n.  
 Martinelli, Renzo jr. I, 22n., 25n., 41n., 42n., 43n., 44n., 45n., 92n.,  
 312n., 324n., 450n., 451n., 476n., 477n., 478n., 481n., 482n., 483n.,  
 484n., 485n., 487n., 488n., 489n., 491n. 492n., 493n., 494n., 497n.,  
 498n.; II, 175n.  
 Martini, Alberto II, 339  
 Martini, Andrea I, 370n., 379n.  
 Martini, Emilio II, 352n.  
 Martini, Ferdinando I, 52, 142, 330n.; II, 358n.  
 Martini, Giuseppe I, 163n., 332n.  
 Martini, Luciano I, 54n., 513n.  
 Martini, Mario II, 614n.  
 Martini, Mario Augusto I, 51, 54, 55n., 57-58, 145n., 216n., 217n.,  
 252n., 259 e n., 314n., 328 e n., 338n., 349, 498n., 500-501, 503,  
 505, 532n., 560n.; II, 108n., 123n., 168n., 171 e n., 183, 186, 198-  
 199, 203, 211-212, 223, 230, 256, 261 e n., 288, 299, 304, 321n.,  
 324, 343, 350, 429, 523 e n., 551, 584-585, 639, 649, 666  
 Martini, Quinto II, 115n.  
 Martini, Rigoletto I, 43n.  
 Martini, Roberto I, 145n., 224n., 348n., 357n.; II, 70n., 71, 100n., 261  
 e n., 353, 398, 584  
 Martufi, Pier Giuseppe I, 95n., 118n., 149n., 170n.  
 Marucchi (contessa) II, 342n.  
 Marzi, Giuseppe I, 96n., 118n.

Marziale, Antonio II, 409n.  
 Marziali, Renzo II, 307  
 Marzichi Lenzi Duccio II, 183  
 Masa, Massenzio II, 614n.  
 Mascagni, Francesco I, 14  
 Mascagni, Luigi I, 114n., 115n., 181n., 322n., 470 e n.  
 Mascherini, Vittorio II, 292n.  
 Maschi I, 194n.  
 Mascilli Migliorini, Luigi I, 34n.  
 Masiani, Attilio II, 622n.  
 Masina, Filippo I, 97n.  
 Masini, Luca I, 224n., 348n., 356n.  
 Masini, Tommaso I, 355n., 357n.  
 Masotti, Fabio I, 240n., 241n.  
 Massa, Lorenzo I, 365n.  
 Massai, Italo II, 357n.  
 Masseini, Alvaro I, 96n., 110n., 241n.  
 Massobrio, Giulio I, 80n.  
 Mastrobuono, Giuseppe I, 239n.  
 Mastropaolo II, 252n.  
 Mastropiero, Leonardo I, 104n., 106n., 356n.; II, 9n., 110n., 255, 272,  
 295, 392, 397, 610  
 Mattei, Laura I, 25n., 207n.  
 Mattei, Teresa II, 173n., 646  
 Mattei, Ugo I, 31n., 326n., 356n., 463n.; II, 165 e n., 222, 334, 397, 511  
 e n., 523, 531  
 Mattei, Vittorio II, 622n.  
 Matteini II, 612  
 Matteis, Giovanni II, 392  
 Matteotti, Giacomo I, 85; II, 120n., 165n., 171n., 604 e n., 605n.  
 Matthews, Herbert L. I, 283n.  
 Mattini, Giovanni II, 529  
 Mattioli, Raffaele II, 484 e n.  
 Mattone, Antonello I, 324n.  
 Mazza, Leandro II, 398  
 Mazza, Libero (Ideale) I, 349n.; II, 81n., 139, 199-200, 208 e n., 254, 257  
 e n., 349, 664, 666  
 Mazza, Stefano II, 370n.

Mazzavillani, Belgio II, 576n.  
 Mazzei, Federico I, 50n., 283n., 284n., 285n., 508n.  
 Mazzei, Jacopo I, 29, 345n., 362n., 554  
 Mazzeo, Antonio I, 5, 10; II, 5, 449  
 Mazzeri, Carlo I, 32n., 456  
 Mazzi, Achille (Livi) I, 104n., 177n., 180n., 212n.; II, 9n., 44n., 289, 467  
 e n., 468n., 472  
 Mazzinghi, Eugenio I, 127n., 133n.; II, 81n., 392n., 393, 397  
 Mazzinghi, Mario I, 331, 348, 356; II, 307n.  
 Mazzini, Giuseppe I, 86n.  
 Mazzolani, Ulderico II, 487n.  
 Mazzolari, Primo I, 51n., 53, 55n.  
 Mazzoncini, Tullio I, 121n., 122 e n.  
 Mazzoni, Alfredo I, 21n., 111n., 154n., 178n.  
 Mazzoni, Giuliano I, 362n.  
 Mazzoni, Guido I, 33n., 45n., 498; II, 167n., 300, 633  
 Mazzoni, Matteo I, 13, 84n., 89n., 90n., 91n., 92n., 93n., 102n., 157n.,  
 191n., 192n., 193n., 227n., 325n.  
 Mazzotti, Giacomo II, 247  
 Mazzucchelli, Ugo I, 123n.  
 Mazzuiglio (avvocato) I, 224n.  
 McBratney I, 424n.  
 McGaw Smyth, Howard I, 294n.  
 Mecacci, Luciano I, 85n., 87n., 163n., 164n.  
 Mecheri, Vittorio I, 357n.  
 Mechini, Piero I, 398n.  
 Medici (famiglia) I, 38  
 Medici di Cafaggiolo (famiglia) 325  
 Medici Tornaquinci, Aldobrando I, 64 e n., 65 e n., 66n., 104n., 228n.,  
 242n., 275n., 279, 288, 291, 298, 313, 314n., 406n., 512 e n., 513n.,  
 514 e n., 515n., 516n., 519n., 547 e n., 560n.; II, 169n., 194 e n., 203,  
 205, 221, 230, 239, 243, 260, 261n., 265, 269-271, 273-275, 284,  
 291, 297n, 298, 301-302, 304, 311, 314, 316, 320, 322, 331-332,  
 334-335, 337, 339, 348, 358-360, 367, 371-373, 378, 384-391, 394,  
 396, 399, 401-403, 414, 416 e n., 591n., 611, 627, 639  
 Medici Tornaquinci, Maria Concetta II, 566n.  
 Mei, Aldo I, 142n., 178n.  
 Meini, Amedeo I, 469

Melani, Raffaello II, 285-286  
 Mele, G. I, 262n.  
 Melis, Guido I, 303n.  
 Melloni, Alberto I, 55n.  
 Melloni, Giorgio II, 614n.  
 Meloni, Sergio II, 664n.  
 Melosi, Andrea I, 84n., 273n., 325n.  
 Melosi, Enea I, 116n., 330n.; II, 358n.  
 Mencaraglia, Luciano I, 45n.  
 Mencarelli, Paolo I, 14, 273n., 318n., 330n., 340n., 341n., 342n., 343n.,  
 371n.  
 Menci, Angiolo I, 121n.  
 Menconi, Gino I, 123n., 124n., 173n.; II, 9n., 44n.  
 Menconi, Luca I, 231n.  
 Meneghello, Giacomo I, 138, 140n.  
 Mengoni, Renato II, 405n.  
 Mengozzi, Leonardo II, 359n.  
 Menozzi, Daniele I, 365n.  
 Meocci, Antonio I, 121n., 123n., 242n.; II, 218n.  
 Meoni, Armando II, 622n.  
 Meoni, Vittorio I, 116n., 151n., 162n., 163n., 168n., 169n., 173n.,  
 176n., 180n., 183n., 191n., 205n., 206n., 207n., 208n., 241n., 321n.  
 Merchi, Mario II, 599  
 Mercuri, Lamberto I, 35n., 338n.  
 Mercuri, Mario I, 89n.  
 Merendoni, Simonetta I, 326n.  
 Meriggi, Margherita II, 261n.  
 Merli, Gianfranco I, 59n., 143n., 508n.  
 Merlini, Alfredo I, 52, 178n.  
 Merlini, Luciano I, 59n., 72n., 119n., 124n., 299n., 324n.  
 Meschi, Alberto I, 459n., 492 e n., 493n.  
 Meschiari, Gino I, 85; II, 55n.  
 Messori, Bruno I, 193  
 Messuti II, 241  
 Metastasio, Pietro II, 141n.  
 Meucci, Enzo II, 280n., 549n.  
 Meucci, Gian Paolo I, 259 e n., 498n., 558n.  
 Meucci, Piero I, 422n.

Mezzasoma, Ferdinando I, 163n.  
 Miccinesi, Orlando II, 300  
 Michaelles II, 180  
 Micheletti, Bruna I, 22n.  
 Micheletti, Raffaele II, 280n., 549n.  
 Micheli, Bruno I, 30, 422n.; II, 647n.  
 Micheli, Giuseppe II, 487n.  
 Micheli, Silvio I, 441, 442n.  
 Michelini, Luca I, 362n.  
 Michelozzi, Gino I, 333 e n.  
 Michelucci, Giovanni I, 96n., 123n., 181n., 199n., 441 e n., 444n.; II,  
 373  
 Michelucci, Massimo I, 96n., 123n., 181n., 199n.  
 Michie, Thomas J. I, 300n., 325n., 326n., 361; II, 287 e n., 292, 314,  
 365-366, 371-373, 438-439, 452n., 459 e n., 531, 547  
 Migliorati, Carlo I, 443n.  
 Migliori I, 49n.  
 Migliorini Mazzini, Mariella I, 325n.  
 Migliorini, Bruno II, 169n.  
 Mignone, Emanuele I, 115n., 144, 209 e n.  
 Mignoni, Edoardo II, 599  
 Mila, Massimo I, 431n.  
 Miller, James Edward I, 298n.  
 Mills, Frederick Cecil I, 437n.  
 Milza, Pierre I, 46n.  
 Mineo, Gianni I, 201n.  
 Minerbi, Alessandra I, 128n., 130n., 131n.  
 Minio, Enrico I, 21n.  
 Minocchi, Salvatore I, 436n.  
 Minuto, Emanuela I, 125n.  
 Minzoni, Giovanni II, 160, 604n.  
 Mira, Roberta I, 240n., 390n., 303n.  
 Miraglia, E. I, 186n., 426n., 445n.  
 Miraglia, Francesco I, 306, 315  
 Mirizio, Achille I, 138n.  
 Miserocchi Orselli, Emma II, 576n.  
 Missori, Mario I, 303n., 305n., 367n.  
 Mitchell, Wesley Clair I, 437n.

Modestini, Giuseppe I, 332n.  
 Modi, Fabio I, 199n.  
 Modi, Francesco I, 199n.  
 Modigliani, Giuseppe Emanuele I, 448n., 473; II, 267n.  
 Moioli, Angelo I, 362n.  
 Molony, C.J.C. I, 184n.  
 Momigliano, Attilio (Flores, Giorgio) I, 128, 262, 363 e n.; II, 119 e n.  
 Monasterio, Armando I, 119n.; 549n.  
 Mondani, Guglielmo I, 356n.; II, 397  
 Mondolfi, Umberto I, 38n.  
 Mondolfo, Anita I, 432n.  
 Monsani, Olga II, 113  
 Montaini, Oliviero I, 322n.  
 Montale, Eugenio I, 259-260 e n., 261 e n., 262 e n., 263n., 427, 429n.,  
 430 e n., 431 e n., 432n., 436, 529n., 561n.; II, 120 e n., 121, 140,  
 173n., 599  
 Montanelli, Emilio II, 358n.  
 Montanelli, Giovanni I, 382n.; II, 184  
 Montanelli, Raniero I, 382n.  
 Montauti, Ada II, 254  
 Montelatici, Giulio I, 71n., 164n., 275, 285n., 288n., 291n., 298n.,  
 301n., 314n., 342n., 554n.; II, 194 e n., 199, 203, 222, 230, 244,  
 266, 287-288, 297-298, 302, 304, 309, 317-318, 322n., 323, 342-  
 343, 349-354, 356, 360, 364, 366, 369-371, 378-379, 388-389, 391-  
 392, 394-396, 401, 403, 407, 409, 411, 417, 423-424, 426, 429, 436,  
 438-441, 443, 451, 453-454, 459, 461-462, 470-471, 477, 479, 482,  
 490-492, 494 e n., 496, 508, 511, 513-519, 521, 524, 527, 531, 533,  
 536-538, 542, 544, 548, 551, 554, 556, 558-560, 562, 564, 568-569,  
 572, 574, 581-582, 584, 586-587, 590-592, 594-595, 601-602, 609,  
 611, 618, 621-622, 625, 627, 629, 634, 637, 639, 642-643, 646-647,  
 650, 652-653, 655, 657-658, 663-664, 666  
 Montelatici, Otello II, 599  
 Monteleone, Franco I, 283n.  
 Monti, Augusto I, 458  
 Monti, Silvio I, 190n.  
 Monticini, Gino II, 325n.  
 Montigiani, Alvaro I, 374n.  
 Montroni, Giovanni I, 360n.

Moraglia (questore) I, 272n.  
Morandi, Carlo I, 430 e n., 524n., 535 e n.  
Morandi, Enrico II, 471n.  
Morandi, Luigi I, 150n.; II, 473n.  
Morandi, Rodolfo I, 542  
Moranti, Andreina II, 342n.  
Moravia, Alberto II, 354n.  
Morelli, Aldo I, 449n.  
Morelli, Alfonso II, 173n., 471n.  
Morelli, Bruno II, 286  
Morelli, Donato I, 116n., 141n.,  
Morelli, Giuseppe II, 280n., 549n.  
Morelli, M. I, 274n., 392n.  
Morelli, Renato II, 32n.  
Moretti, Alberto II, 379n.  
Moretti, Mauro I, 29n., 362n.  
Mori, Antonio II, 185  
Mori, Gabriele I, 199n., 451n.  
Mori, Orazio I, 322n.  
Mori, Pietro I, 376 e n., 377n.  
Moriconi (sindaco di Camaiore) I, 331n.  
Morigi, Giorgio I, 72n.  
Moro, Aldo I, 60n.  
Moro, Alfredo Carlo I, 259n.  
Moro, Renato I, 48n.  
Moroni, Sheyla I, 326n.  
Morra, Umberto I, 417n., 431n.  
Morrocchi, Attilio I, 529n.; II, 381n., 599n.  
Mortara, Giorgio II, 119n.  
Morvidi, Leto I, 319 e n.  
Moscioni Negri, Cristoforo I, 393n.  
Moscucci, Bruno I, 374  
Mosti, Emidio I, 267n., 269n., 392n.  
Mozart, Wolfgang Amadeus II, 288n.  
Mugnai, Andrea I, 88n., 131n.  
Mugnai, Umberto I, 181n., 322n.  
Mugnaini, Giorgio I, 326n.  
Mugnaini, Icilio II, 241

Munro, Ian I, 248n., 249n., 250 e n., 252n., 254n., 255n., 257n., 418n.,  
424n.; II, 273n., 332-336, 462n.  
Muratori, Elena II, 342  
Murialdi, Paolo I, 249n.  
Murri, Romolo II, 488n.  
Muscas, Giuseppe I, 327n.  
Musco, Giancarlo II, 599  
Musco, Gianfranco I, 174n., 224n., 273n., 348n., 356n.; II, 81n., 307n.,  
397, 402  
Musotto, Francesco II, 300n.  
Mussolini, Benito I, 21 e n., 25, 26n., 87n., 88n., 120n., 148n., 190n.,  
191n., 192n., 193 e n., 194 e n., 215n., 225n., 363n., 407, 517n.; II,  
14n., 59n., 65n., 95n., 328n., 412n., 457n., 484n., 487n., 610n.  
Muston, Aldo I, 115n., 330n.; II, 358n.  
Muzzi, Giuseppe I, 38n., 39n., 40n., 41n., 424n., 448n., 449n., 469n.,  
471n., 472n., 473n., 474n., 476n.

## N

Naldi, Filippo I, 113n., 114  
Naldi, Giovanni II, 242, 599  
Nanni, Emilio I, 332, 333 e n.  
Nannotti, Carlo II, 94, 113  
Nannucci, Sandro I, 181n., 327n.  
Nardi, Giuseppe I, 32n.  
Nardi, Vincenzo I, 112n., 172 e n., 449n., 465n.  
Natoli, Aldo I, 253n.  
Navarrini, Brunetto II, 566n.  
Nazzi, Delio I, 156n., 329  
Negro, Antonio I, 46n., 327 e n.; II, 599  
Negro, Leo I, 154n.  
Nelli, Giovanni II, 358  
Nello, Paolo I, 21n., 86n., 129n.  
Nenci, Angiolino I, 318n.  
Nenci, Gino II, 325n., 610n.  
Nenci, Giuseppe I, 123n.  
Nencini, Guglielmo (Roberto) I, 47n., 123n., 342n.  
Nencini, M. I, 240n., 241n.

Nencioni, Gaetano I, 261n.  
 Nencioni, L. II, 184  
 Nenni, Pietro I, 293 e n., 314n., 471n., 476n., 562; II, 117n., 268n., 625n., 626n., 627  
 Neppi Modona, Guido I, 370n.  
 Nerbini (fratelli) II, 201n., 392n.  
 Nerbini, Carlo II, 391n.  
 Nerbini, Mario II, 391n.  
 Neri, Ferdinando II, 118n.  
 Neri Sernerì, Simone I, 38n., 39n., 40n., 41n., 146n., 153n., 154n., 156n., 163n., 170n., 223n., 235n., 293n., 367n., 447n., 472n., 475n., 476n., 504n., 542n.  
 Nerozzi, Sebastiano I, 375n.  
 Nesi Mani, Cristina I, 263n.  
 Nesti, Nestore I, 318n.  
 Nicco Fasola, Giusta I, 441n.; II, 120  
 Niccolai, Dino II, 358n.  
 Niccolai, Lucio I, 198n., 319n.  
 Niccolai, Pier Luigi I, 155n., 241n., 270n.  
 Niccolai, Sirio I, 141n.  
 Niccoli, Nello I, 36, 151n., 180n., 212n., 220n., 226n., 229n., 234n., 326n., 335, 349n., 357n., 463n., 561n.; II, 9n., 44n., 52n., 81n., 254 e n., 257, 351, 398, 467, 468n., 469n., 472, 511, 538n., 566, 599, 616  
 Niccoli, Vittorio II, 431n.  
 Niccolini di Camugliano, Lorenzo I, 335  
 Niccolini, Lorenzo I, 356n., 516n.; II, 72n., 141 e n., 397, 666, 668 e n.  
 Nicholson, Gerald W.L. I, 235n.  
 Nicolosi, Gerardo I, 63n., 208n.  
 Nicosia, Guglielmo I, 181n., 393n.  
 Niederbacken, Hilda II, 664n.  
 Nierenstein, Fiamma I, 132n.  
 Nievo, Ippolito II, 173n.  
 Nimea (capitano) II, 566  
 Nissim, Giorgio I, 135n., 136n., 139n., 141n.  
 Nistico, Gabriella I, 95n.  
 Nistri, Silvano I, 139n., 444n.  
 Nitti, Francesco Saverio II, 267n., 354n., 367n., 431n., 483n., 520n.  
 Nizza, Enzo I, 241n.

Nobili, Arrigo I, 332n.  
Noce, Tiziana I, 325n.  
Nocentini, Gabriella I, 156n.  
Nocentini, Nello II, 301 e n.  
Nocentini, Tiziana I, 207n., 325n.  
Nocerino, Corrado I, 81n.  
Noe, Sam I, 360n.  
Nomis, Amedeo I, 74n.  
Novelli (comandante dei Vigili urbani) II, 155  
Novelli, Enrico I, 30n.  
Nubola, Cecilia I, 373n.  
Nucci, Fabrizio I, 111n.  
Nucci, Gino II, 555n.  
Nunziati, Tiziano II, 379n.  
Nutti, Alasia I, 480n.  
Nutti, Lucrezia I, 128n., 359n.

## O

Occhini, Barna I, 90n.  
Odello, Domenico I, 67n., 71, 72n., 119n.  
Oldham, Antony John I, 345n., 398n.; II, 412-413 e n., 415  
Oldham, Tony I, 396n., 397  
Olivi, Giuseppe II, 357n.  
Olmi, Ennio I, 112n.  
Omarini, Giuseppe II, 267n.  
Omodeo, Adolfo I, 35n.; II, 32n., 367n.  
Oneto, Delio I, 349  
Orebaugh, Walter I, 311n.  
Orefice, Giacomo II, 354n.  
Origo, Antonio I, 320  
Origo, Iris I, 163n., 165n., 205n., 321n.  
Orlandi, Araldo II, 154n., 241, 599  
Orlandini, Alessandro I, 25, 36n., 118n., 305n., 318n., 320n., 321n.,  
337n., 369n., 373n., 374n., 375n., 383n., 511n.  
Orlandini, Delfo I, 146n., 561n.  
Orlandini, Enrico I, 122n.  
Orlandini, Ottorino I, 146n.

Orlandini, Renato I, 59n.  
Orlando, Liliana I, 262n.  
Orlando, Taddeo I, 234n., 236n., 240n., 372n.; II, 32n., 544n.  
Orlando, Vittorio Emanuele II, 486 e n., 487n.  
Orsi, Leone II, 358n.  
Orsi, P.L. I, 134n.  
Orsini, Napoleone Giordano II, 126 e n., 256, 283 e n.  
Ortis, Giacomo I, 226n.  
Ortolani, Pilade I, 357n.; II, 247, 272, 289, 392, 398  
Orvieto, Angiolo II, 120n., 354n., 356n.  
Orzalesi, Giuseppe II, 500 e n., 501, 503, 505-506, 508  
Osti Guerrazzi, Amedeo I, 77n.  
Ottaviani, Walter I, 162n.  
Ottolenghi, Walter I, 332n., 378n., 465n.  
Overy, Richard I, 81n.

## P

Paccagnini, Ermanno I, 263n.  
Pacchi, Gaetano I, 86n., 89n., 220  
Pacciani, Giuseppe I, 116n., 117n.  
Pacciardi, Randolfo I, 522n.  
Pacini, A. I, 144n.  
Pacini, Romeo II, 622n.  
Pacini, Ugo I, 121n., 122n.  
Pacinotti, Gaetano I, 67n.  
Padoin, Francesco I, 357n.  
Paganelli, Antonio I, 345n., 348n., 355n., 356n.; II, 70n., 397n.  
Paganelli, Arrigo II, 100n.  
Paganelli, Ferdinando I, 122n.  
Pagani, Angelo I, 67n.  
Pagano, Giuseppe I, 124 e n.  
Paggi, Leonardo I, 81n., 82n., 195n., 197n., 200n., 275n.  
Paggi, Mario I, 37n.  
Pagliai, Letizia I, 362n.  
Pagliai, Roberto I, 162n.  
Paini, Rosa I, 136n., 138n.  
Pal, Dharm I, 235n.

Paladini, Giuseppe I, 529n., 532n.; II, 225n., 600  
 Palagi, Umberto I, 142n.  
 Palandri, Graziano I, 242n.  
 Palandri, Raffaello II, 655n.  
 Palasciano, Angelo II, 622n.  
 Palazzeschi, Vasco I, 95n., 203n., 231n.,  
 Palermo, Mario I, 242n.; II, 32n., 477 e n., 479-480, 574 e n., 583 e n.  
 Palla, Emilio I, 21n., 124n., 401n., 411n.  
 Palla, Ezio I, 181n.  
 Palla, Marco I, 75n., 77n., 84n., 134n., 156n., 175n., 189n., 202n.,  
 240n., 413n.  
 Palla, Plinio I, 412n.  
 Pallante, Eduardo I, 26n.  
 Pallieri, Giorgio Balladore I, 437n.  
 Palma Di Cesnola, Alerino I, 357n.; II, 398  
 Palmardita, Guido I, 26n.  
 Palmieri, Marco I, 129n.  
 Palmieri, Mario I, 524n.  
 Palmieri, Matteo II, 526n.  
 Pampaloni, Enzo II, 599  
 Pancani, Ubaldo II, 226  
 Panconesi, Emiliano I, 113n.  
 Pancrazi, Pietro I, 30n., 262, 423n., 427, 431 e n., 432n., 433n., 436,  
 437n.; II, 141 e n.  
 Pandolfi, Paola I, 131n.  
 Pane, Roberto I, 441n.  
 Panedigrano, Palmira I, 466n.  
 Panella, Antonio II, 126 e n.  
 Panella, Ermanno II, 184  
 Panerazi, Giuseppe II, 292  
 Pansini, Giuseppe I, 326n.  
 Panzetta, Barbara I, 82n.  
 Paoletti, Alfio II, 271n.  
 Paoletti, Armando I, 247n.; II, 87n.  
 Paoletti, Paolo I, 117n., 164n., 168n., 183n., 184n., 205n., 206n., 207n.,  
 215n., 225n., 226n., 227n., 235n., 266n., 268n.  
 Paoletti, Vieri I, 247n.  
 Paoletto, Bice II, 398

Paoli, Arturo I, 141 e n., 504n.  
 Paoli, Gino I, 356n.; II, 373, 397  
 Paoli, Ugo I, 561n.  
 Paoli, Ugo Enrico I, 363n.  
 Paolucci, Vittorio I, 90n.  
 Papafava, Francesco I, 60n.  
 Papalini, Mario I, 198n.  
 Papi, Roberto I, 441n.  
 Papini, Giovanni I, 93n., 129n., 444n.; II, 73n.  
 Papini, R I, 116n.  
 Paponi, Ernesto II, 242, 599  
 Paradisi, Bruno I, 361n.  
 Pardi, Alessandro I, 192n.  
 Pardi, Francesco II, 285n., 295, 341  
 Pardini, Giuseppe I, 22n., 25n., 27n., 69n., 70n., 71n., 74n., 80n., 83n.,  
 84n., 89n., 90n., 92n., 93n., 116n., 134n., 135n., 148n., 153n., 157n.,  
 158n., 159n., 160n., 167n., 173n., 183n., 184n., 187n., 193n., 196n.,  
 272n., 330n., 331n., 345n., 376n., 390n., 391n., 402n., 424n.  
 Pardo Roques, Giuseppe I, 204n.  
 Parenti, G. I, 437n.  
 Parenti, Ivan II, 566n.  
 Parenti, Loris II, 271n.  
 Paresce, Enrico I, 41n., 439n.; II, 548n.  
 Parigi, Gino II, 401n.  
 Parisella, Antonio I, 58n., 59n., 60n., 61n., 63n.,  
 Parlato, Giuseppe I, 86n.  
 Parodi, Ernesto I, 194n.  
 Paronetto Valier, Maria Luisa I, 51n.  
 Parret (capitano) II, 547  
 Parri, Ferruccio I, 13, 36n., 94n., 105n., 151n., 152n., 179n., 183n.,  
 196n., 212n., 228n., 279n., 365n., 465n., 517n., 519, 555, 556n.,  
 561n., 562-563; II, 175n., 367n., 433n.  
 Parronchi, Alessandro I, 427, 444n.; II, 502n.  
 Pascucci, Vittorio II, 83n.  
 Pasqualetti, Ugo I, 118n.  
 Pasquini (sacerdote) I, 273n.  
 Passaleva, G. I, 439n.  
 Passerin D'Entrèves, Alessandro I, 176n., 177n., 178n.

Passigli, Alberto I, 418n., 422n., 429n.; II, 116 e n., 270n., 328, 647n.,  
 648, 650-651, 655, 664, 669  
 Passigli, Aldo I, 356n., 465 e n., 561n.; II, 397  
 Paternò, Giulio I, 308-309, 314 e n., 315, 419n., 528n.; II, 139n., 208n.,  
 257n., 272 e n., 274, 277n., 325n., 517n., 663n.  
 Patricelli, Marco I, 80n.  
 Patrone, Generoso I, 362n.  
 Patuelli, Nello II, 576n.  
 Pavan, Ilaria I, 133n., 381n.  
 Pavolini, Alessandro I, 84-85, 86n., 97, 190 e n., 191n., 192n., 194 e n.,  
 215 e n., 218n., 219n., 222n.; II, 65 e n., 66-68, 72, 76, 116n., 292n.  
 Pavone, Claudio I, 95n., 101n., 161n., 174n., 175n., 177n., 178n., 226n.,  
 235n., 242n., 341n., 542n., 550n., 559n.  
 Pavone, Emilio I, 46n.  
 Pazzi, Renzo I, 357n.  
 Pazzi, Roberto II, 399  
 Peccerini, Armando I, 356n.; II, 398  
 Pecchio, Aldo II, 280n., 549n.  
 Pecchioli, Bruno II, 226  
 Pecori Giraldi, Guglielmo II, 71n.  
 Peli, Santo I, 102n., 145n., 165n.,  
 Pelini, Francesca I, 179n., 194n., 201n., 272n., 381n., 390n.  
 Pellegrini, Carlo II, 174n.  
 Pellegrini, Emanuele I, 227n.  
 Pellegrini, Roberto II, 555n.  
 Pellizzi, Camillo I, 363n.  
 Pensa, Maria Grazia I, 252n.  
 Pera, Lorenzo I, 92n.  
 Peretti, Alessandra I, 271n.  
 Perfetti, Ferruccio I, 276 e n., 277n.  
 Perfetti, Francesco I, 87n., 164n., 165n., 355n.  
 Pergola, Artemio II, 614n.  
 Pergolesi, F. I, 438 e n., 553 e n.  
 Perona, Gianni I, 46n., 75n., 79n., 95n., 96n., 97n., 98n., 100n., 101n.,  
 159n., 186n., 187n., 222n., 389n., 399n.  
 Perrone Compagni, Dino II, 95n.  
 Persico, Alessandro Angelo I, 51n.  
 Persico, Edoardo I, 124, 554n.

Pertici, Garibaldo II, 568n.  
Pertici, Roberto I, 86n., 227n.  
Pertini, Sandro I, 41n., 447n., 476n.  
Pertugi, Rodolfo II, 357  
Pertusi II, 471  
Perugi, F. I, 94n.  
Peruzzi, Corrado I, 60  
Peruzzo, Vincenzo I, 306 e n.  
Pescarolo, Alessandra I, 458n.  
Pesenti, Antonio II, 465n.  
Pesi, Emmanuel I, 116n., 135n., 142n., 196n., 272n., 273n., 277n.,  
304n., 316n., 330n., 336n., 339n., 340n., 341n., 342n., 376n., 467n.,  
507n., 519n., 521n.  
Pestelli, Andrea I, 227n.  
Pestellini II, 666, 668-669  
Petracchi, Giorgio I, 68n., 98n., 100n., 108n., 113n., 114n., 149n., 150n.,  
151n., 172n., 196n., 204n., 268n., 331n., 403n., 407n., 410n., 411n.,  
412n.  
Petrarca, Francesco II, 116n.  
Petrelli, Vasco II, 78n., 242, 554  
Petri, Aldo I, 178n., 274n., 326n.; II, 134n.  
Petri, Alessandro I, 331 e n.  
Petri, Augusto II, 592n.  
Petri, C I, 35n.  
Petrini, Ferdinando II, 534n.  
Petrocelli (giudice) II, 349  
Petrocelli, Piero I, 356n.  
Petroni, Vittorio I, 454n.  
Petrucci, Giampaolo I, 332n., 378n.; II, 358  
Petrucci, Umberto I, 332n.  
Petti, L. I, 78n.  
Pezzani, Alfredo I, 357n.; II, 398  
Pezzatini, Remo II, 555  
Pezzetti, Marcello I, 132n.  
Pezzino, Paolo I, 29n., 34n., 45n., 98n., 110n., 155n., 198n., 199n.,  
202n., 210n., 265n., 266n., 267n., 268n., 269n., 270n., 275n., 276n.,  
279n., 386n., 387n., 393n.  
Pfarmer, Alessandro I, 330n.

Philipson, Dino I, 113 e n., 114n., 325, 515n.  
 Piancastelli, Bruno I, 95n.  
 Piattoli, Renato I, 362n.  
 Piazzano y Amador, Luis Francisco I, 199n.  
 Piazzesi, Mario I, 89n., 134n.  
 Piccagli, Italo I, 150n., 151n.; II, 473n.  
 Picchi, Giuseppe II, 411  
 Piccini, Francesco I, 405n., 406n.; II, 415n.  
 Piccinini, Evaristo I, 123n., 181n.  
 Piccioli, Vittorio I, 356n.; II, 398  
 Piccioni, Alessandro I, 428n.  
 Piccioni, Attilio I, 51, 259, 285-286 e n., 287 e n., 288n., 291n., 298n.,  
 301n., 357n., 431n., 509 e n., 433, 501 e n., 504n., 506n., 507 e n.,  
 543n., 554n., 560n.; II, 117n., 123n., 189n., 254, 279, 281, 284, 286-  
 288, 296, 298, 300, 302, 318, 337, 340, 361, 367, 371, 378-379, 386,  
 387n., 395-396, 422, 426, 438, 441, 451, 453, 459-462, 467, 477-  
 478, 482, 491-493, 494n., 497, 500, 502n., 503-504, 506 e n., 507 e  
 n., 508, 511-512, 516, 518, 520-522, 531, 536, 544, 551, 553-554,  
 558, 564, 572-574, 621, 634, 637  
 Piccioni, Giovanni I, 56n., 59n., 120n., 143, I 509  
 Piccioni, Leone I, 283n.  
 Picciotto Fargion, Liliana I, 127n., 131n., 133n., 136n., 138n., 139n.,  
 141n., 142n., 144n.  
 Piccolomini, Silvio I, 320  
 Piccolomini Bandini (sindaco di San Giovanni d'Asso) I, 320  
 Pichi Sermolli, Rodolfo I, 561n.  
 Picotti, Marco I, 271n.  
 Picotti, Maria Clotilde I, 271n.  
 Pieraccini, Adriano I, 122n., 123n., 322n.  
 Pieraccini, Arnaldo  
 Pieraccini, Enrico II, 398  
 Pieraccini, Gaetano I, 38 e n., 40n., 67n., 325 e n., 326n., 419n., 420n.,  
 422n., 423n., 471n., 512, 528n.; II, 166n., 169n., 170, 220-222, 225,  
 276n., 333n., 502 e n., 503-504, 511, 523, 560, 613, 634-635, 647n.,  
 664  
 Pieraccini, Giovanni I, 254n., 259, 260n., 448 e n., 530 e n.; II, 116n.,  
 632n.  
 Pieraccini, Piero I, 334n., 356n., 382n.; II, 193 e n.

Pieraccini, Vittoria II, 511  
Pieragnoli, Leopoldo II, 622n.  
Pierallini II, 134n., 252n.  
Pierini, Egidio I, 321  
Pieron, Piero I, 35n.  
Pierotti, Mariano I, 192n.  
Pietaccini, Piero I, 382n.  
Pieruccioni, Giuseppe I, 180n.; II, 358n.  
Piffer, Tommaso I, 100n., 170n., 176n., 395n., 399n., 408n., 412n.  
Pignedoli, Sergio I, 59n.  
Pilati, Gaetano I, 95n.  
Pilati, Sergio I, 174n.  
Pilleri, Torquato II, 522n.  
Pimpinelli, Irineo I, 319n.  
Pimpinelli, Laudomia II, 111n.  
Pinagli, Palmiro I, 407n.  
Pinto, Giuliano I, 22n.  
Pintus, Mariano I, 426n.  
Pio XI II, 59n.  
Pio XII I, 440; II, 485n.  
Pipia, F. I, 440n.  
Pipitone, Cristiana I, 14  
Pirelli, Giovanni I, 142n.  
Pirro, Ugo II, 175n.  
Pisanò, Giorgio I, 165n.  
Piscitelli, Enzo I, 557n.  
Pisolini, Desideria II, 342n.  
Pistocchi, A. II, 108n.  
Pitigliani, Alessandro II, 77n.  
Pizarroso Quintero, Alejandro I, 283n., 297n., 422n., 425n., 426n.; II,  
529n.  
Pizzamiglio, Gilberto I, 427n.  
Pizzi, R. I, 141n.  
Pizzoni, Alfredo I, 152n., 548n.  
Plantera, Pasquale I, 95n., 149n.  
Pocetti, Weiss II, 110n.  
Pofi, Pertinace I, 114n., 181n., 322n.  
Poggesi, Oreste I, 566n.

Poggesi, Pasquale I, 566n.  
 Poggi, Giovanni I, 35n., 218n., 226n.; II, 125 e n., 174, 211, 242, 294,  
 350, 599  
 Poggi, Pio Carlo I, 445n.; II, 511 e n.  
 Poggi, Raoul II, 121, 398  
 Poggio, Pier Paolo I, 22n., 90n.  
 Poletti, Charles II, 246, 269 e n., 319n.  
 Polidori, Ciro I, 532n.; II, 599  
 Poliziano, Agnolo II, 173n.  
 Pollini, Loris II, 576n.  
 Polo, Matteo I, 60n., 118n., 162n., 321n.  
 Polvani, Fortunato I, 89n., 216 e n., 217n., 221, 222n.; II, 55 e n., 61, 65  
 Polverini, Emilio I, 201n.  
 Ponchielli, Amilcare II, 288n.  
 Pontani, Filippo Maria I, 365n.  
 Pontiglione, Giovan Battista I, 307n.  
 Ponzani, Michela I, 81n., 186n., 187n., 320n.  
 Poponessi, Paolo I, 272n.  
 Porcari, Luigi I, 272n.  
 Porru, Giulia II, 120, 342  
 Portanova, Massimo I, 276n., 349n., 356n., 529n.; II, 81n., 254, 257,  
 285, 349, 600, 661  
 Postinelli, Eulberto I, 33n.  
 Prasad, Bisheshwar I, 235n.  
 Pratelli II, 68  
 Pratesi, Brunetto II, 622  
 Pratesi, Giuseppe I, 356n.; II, 242, 397  
 Predieri, Alberto I, 109n., 202n., 234n., 458,  
 Premolla, Nicola II, 358n.  
 Preston, Alex I, 165n.  
 Pretelli, Matteo I, 195n.  
 Pretelli, Vasco II, 154n.  
 Preti, Alberto I, 187n., 240n., 390n.  
 Preti, Aldo II, 252n.  
 Prezzolini, Giuseppe I, 28n.  
 Priore, Dante I, 201n.  
 Procacci, Giovanna I, 128n.  
 Procuranti, Gino I, 181n., 393n.

Procurati, Giovanni I, 123n.  
Provenzal, Dino I, 426  
Provenzali, Fosco I, 356n.  
Provenzali, Foscolo II, 398  
Prunai, Giulio I, 79n.  
Prunai Falciani, Maria I, 79n.  
Pucci, Faliero I, 167n.  
Puccini, Ardelio II, 280n.  
Puccini, Giacomo II, 288n., 549n.  
Puccioni, Bruno I, 87n.  
Puccioni, Uberto I, 86n., 89n., 215n., 217n.  
Puglioli, Giuseppe I, 38n., 471n., 536n.; II, 172, 276 e n., 298, 321n.,  
322, 356, 394, 429  
Puliti, Pietro II, 225n., 226n.  
Puxeddu, Luigi II, 208n.  
Puzzoli, Ezio I, 460n.

## Q

Quadri, Armando II, 614n.  
Quagliotti, Giovanni I, 426 e n.  
Quazza, Guido I, 52n., 96n., 99n., 254n., 341n., 550n.  
Querci, Giorgio I, 356n.; II, 324, 397, 462, 661  
Quercioli, Ferdinando II, 568n.  
Quintieri, Quinto II, 32n., 484n.

## R

Racanelli, Francesco I, 234n.; II, 292n.  
Raccagni, Paolo II, 576n.  
Radice, col. I. De L. I, 523n.; II, 103, 562 e n., 622  
Radoli, Giuseppe II, 226n.  
Raffaelli, Angelo I, 174n.; II, 217  
Ragghianti Collobi, Licia I, 36n., 105n., 168n., 196n.; II, 189n., 615n.  
Ragghianti, Carlo Ludovico I, 14, 33n., 35n., 36 e n., 37 e n., 64n., 94 e  
n., 103n., 104n., 105 e n., 106n., 107n., 146n., 147 e n., 149n., 151n.,  
152 e n., 155, 156n., 163 e n., 164n., 167, 179 e n., 183n., 211n.,  
212n., 213n., 214n., 219n., 224n., 227 e n., 228n., 229n., 231n.,

245 e n., 252n., 255n., 257n., 259, 275n., 282n., 283, 288, 291n.,  
 297n., 300n., 307 e n., 308 e n., 314n., 316, 337n., 349n., 417n.,  
 427, 431n., 436, 464, 523, 528 e n., 529n., 532n., 534n., 541n., 545,  
 548n., 550n., 554 e n., 555 e n., 556 e n., 560 e n., 561 e n., 564 e n.;  
 II, 17n., 52n., 118n., 165n., 189 e n., 193, 195, 199, 203, 221, 230,  
 245, 273, 285, 298, 299, 302, 304, 306, 328, 331-336, 341, 349, 356,  
 357n., 360-361, 367n., 371-372, 376, 419, 421-423, 425, 429, 434,  
 436, 438-441, 443, 451 e n., 452-453, 459, 473n., 482-483, 489-491,  
 493, 495, 498, 500-501, 503-505, 506n., 508-509, 511 e n., 512,  
 514, 516-518, 520-523, 525, 544, 548, 560, 562, 565, 568, 572-574,  
 580-587, 589-603. 614-615 e n., 616, 618-620, 622-623, 627, 629 e  
 n., 630, 637-638, 639n., 640-641, 653, 664

Raggiunti, Mario II, 358n.  
 Raicich, Marino I, 428n.  
 Rama, Silvio II, 358n.  
 Ramat, Raffaello I, 35n., 76 e n., 105, 356n., 457n., 465 e n., 466 e n.,  
 467n., II, 116 e n., 397  
 Ranieri, Giovanni II, 431n.  
 Ranzi, Ivo I, 363n.  
 Rapisardi Mirabelli, Andrea I, 361n.  
 Raspini, Giuseppe I, 141n.  
 Rastelli, Achille I, 80n.  
 Rastrelli, Rolando II, 241  
 Ravà, Renzo I, 363n.  
 Ravera, Achille I, 114n.  
 Rayner, John I, 257n.  
 Reale, Egidio I, 35n.  
 Reale, Vito II, 394n.  
 Reali, Rutilio I, 46n.  
 Reali Vannucci, F. I, 410n., 411n., 554n.  
 Redenti, Enrico II, 111n.  
 Redi, Umberto II, 599  
 Reid (maggiore) II, 257  
 Reinaudo, Paolo II, 117  
 Reinisch Sullam, Giovanna I, 252n.  
 Reiter, Herbert I, 297n.  
 Renier, Rodolfo II, 118n., 119n.  
 Renzo, Viviano II, 324

Repek, Claudio I, 486n.  
 Repetto, Aldo I, 291n.; II, 361n.  
 Repetto, Francesco I, 136n., 140n. 279n.  
 Ressone, Severo I, 529n.  
 Rho, Paolo I, 146n.  
 Ricasoli, Bettino II, 192n.  
 Ricchi, Scipione I, 32n.  
 Ricci, Aldo G. I, 21n., 169n., 211n., 284n., 285n., 296n., 352n., 358n.,  
 367n., ; II, 264n., 372n., 481n.  
 Ricci, Angelo I, 178n., 267n., 269n., 375n.  
 Ricci, Federico II, 573n.  
 Ricci, Giulivo I, 95n., 96n., 123n., 124n., 125n., 396n., 414n., 415n.  
 Ricci, Guido I, 38n.  
 Ricci, Leonardo I, 237n.  
 Ricci, Renato I, 84 e n., 88, 148, 193, 194n.  
 Ricci, Umberto I, 27  
 Riccioli, Ernesto I, 537n.; II, 170, 191, 200, 321n.  
 Riccioli, Menotti I, 224n., 356n., 463n., 520; II, 78n., 129, 274, 397,  
 534n., 537  
 Riccioni, Attilio II, 398  
 Ricciotti, Sani I, 46n.  
 Ricossa, Sergio II, 484n.  
 Ricotti, Cipriano I, 138 e n.,  
 Ricotti, Giuseppe I, 356n.; II, 397  
 Ridi, Eugenio II, 255 e n.  
 Ridolfi, Luigi II, 116n.  
 Righi, Maria Luisa I, 494n.  
 Rigo, Paola I, 252n.  
 Rigoli, Enrico II, 357  
 Rimini, Gustavo II, 77n., 230, 293, 301, 308, 419, 429  
 Rioli, Maria Chiara I, 129n., 133n.  
 Riondino, Luigi I, 86n.  
 Riondino, Mario I, 85n.  
 Riparbelli, Alberto II, 430 e n.  
 Ripoli, Ranieri I, 224n., 348n.; II, 174  
 Risaliti, Renato I, 112n., 181n., 182n., 332n., 441n.  
 Rissone, Severo II, 530, 537, 564, 600, 654  
 Ristagno, Giuseppe I, 26n.

Ristori, Oreste I, 33n., 46n.  
 Ristori, Pietro I, 46n., 110n., 327n., 459n.; II, 666n.  
 Rivello, Pier Paolo I, 275n.  
 Rivlin, Bracha I, 136n., 138n., 144n.  
 Rizzo, Giovanni Battista I, 66n.  
 Roasio, Antonio I, 180n.  
 Roatta, Giovan Battista II, 599  
 Roatta, Mario I, 368-369; II, 544 e n., 551n., 612  
 Rocchi, Luciana I, 121n., 135n., 144n., 179n., 484n.  
 Rocchi, Otello I, 44n.  
 Rocco (famiglia) II, 66  
 Rocco, Romano I, 379n.  
 Rocuzzi, Enrico II, 576n.  
 Rochat, Giorgio I, 82n., 243n., 392n., 565n.  
 Rodinò, Giulio I, 211n., II, 32n.  
 Rodolico, Francesco I, 430n.  
 Rogari, Sandro I, 22n., 63n., 64n., 65n., 66n., 253n., 261n., 307n.,  
 315n., 341n., 362n., 512n., 513n., 514n., 515n., 516n., 518n., 525n.,  
 526n., 534n.  
 Rogari, Ubaldo I, 438n.; II, 221n.  
 Roggi, Enea II, 578n.  
 Roggi, Piero I, 362n., 434n., 440n., 443n.  
 Rolih Scarlino, Maura I, 325n.  
 Rolland, Hugo I, 492n.  
 Rolle, Duilio II, 226n.  
 Rollier, Mario Alberto I, 37n.  
 Rolph, Ralph. J. I, 255, 300n., 308n., 309n., 310n., 311n., 314n., 315n.,  
 317n., 336n., 349; II, 208, 222, 227, 236, 240-241, 245-246, 251-  
 252, 254, 256-257, 260, 263, 265-266, 273, 277, 283, 292, 295, 299,  
 302, 303n., 307-308, 314, 350, 355, 365-366, 434-436, 438-439,  
 451 e n., 452 e n., 459 e n.  
 Romagnoli, Mario II, 599, 654  
 Romanelli, Sirio I, 378n.  
 Romani De Gasperi, Francesca I, 93n.  
 Romani, Filippo I, 378n.  
 Romei, Luigi I, 333n.; II, 400n.  
 Romita, Giuseppe I, 487n.  
 Romoli, Romeo II, 226n.

Romualdi, Giannino I, 27n., 89n.  
Roncagli, Leonida I, 47, 173n., 174n.  
Roncanti, Giuseppe I, 382n.  
Ronchetti, Riccardo I, 224n., 348n.; II, 81n., 95, 161, 307  
Ronchi, Vasco II, 112 e n., 140, 250 e n., 289-290, 340, 350  
Rondini II, 206  
Roosevelt, Franklin Delano II, 368-369, 485n.  
Rosa, Mario I, 365n.  
Rosadini, Luigi I, 97n., 144n.  
Rosai, Ottone I, 444n.  
Rosati, Claudio I, 82n.  
Rosilde, Renato (Rochald) II, 207n.  
Rosi, Siro I, 46n.  
Rosselli, Carlo I, 457n.; II, 123n., 168n., 267n., 268n., 544, 604  
Rosselli, Nello II, 123n., 168n., 172n., 268n., 544, 604  
Rossetti, Siro I, 322n.  
Rossetti, Vincenzo I, 121n.  
Rossi (colonnello) II, 108n.  
Rossi, Andrea I, 84n., 88n., 89n., 191n.,  
Rossi, Angiolo I, 122n.  
Rossi, Ernesto I, 33n., 34n., 37n., 43n., 45n., 457 e n.; II, 168n., 274,  
324, 367n., 376, 385, 496, 498, 500, 505, 569, 571, 637, 661, 664  
Rossi, F. I, 155n.  
Rossi, Fosco I, 393n.  
Rossi, Francesco C. I, 98n.  
Rossi, Franco I, 283n.  
Rossi, Giovanni II, 308  
Rossi, Giuseppe I, 44n., 45n., 47 e n., 71n., 73n., 154n., 173n., 174n.,  
291n., 298n., 299n., 308n., 371n., 451n., 498n., 527n., 540n., 543n.,  
560n.; II, 173n., 194n., 302, 460n.  
Rossi, Giuseppe (Cln di Rignano sull'Arno) II, 352n.  
Rossi, Mario G. I, 52n., 78n., 96n., 114n., 261n., 450n., 470n., 481n.,  
482n., 485n., 495n., 496n., 498n., 500n., 503n.  
Rossi, Paolo I, 428n.  
Rossi, Pier Luigi I, 178n., 334n., 335n., 338n., 354n.  
Rossi, Piero I, 328  
Rossi, Teseo I, 181n.  
Rossi, Ulderico I, 378n.

Rossi, Vincenzo I, 365n.  
Rossi Doria, Manlio I, 34n., 35n.  
Rossini, Gioacchino II, 288n.  
Rossini, Giuseppe I, 51n.  
Rotelli, Ettore I, 33n., 52n., 259n., 282n., 287n., 307n., 339n., 531n.,  
537n., 550n., 551n.  
Roti, Silvio II, 114n., 115, 138, 156, 225  
Rovasio, Ettore I, 121n., 318n.  
Rovati, Federica I, 564n.  
Rovatti, Toni I, 266n., 373n.  
Rubini, Vincenzo I, 123n.  
Rubolotta, Filippo I, 115n.  
Ruffilli, Roberto I, 551n.  
Ruggeri, Lidia II, 294, 628  
Ruialdi, Vasco II, 578n.  
Ruini, Meuccio I, 300n., 529n., 531n.; II, 265n., 372n., 483 e n., 485-  
486, 520 e n., 521n., 623 e n.  
Rumi, Giorgio I, 287n.  
Rundstedt, Gerd von II, 442n.  
Ruelle, Lorenzo I, 306n.  
Russi, Antonio I, 118n.  
Russo, Luigi I, 29, 165n., 261, 271n., 356n., 365 e n., 431n., 432n.,  
561n.; II, 141 e n., 343, 662n.

## S

Saba, Linuccia I, 253n.  
Saba, Umberto I, 245, 262, 263n., 283n., 427, 438n.  
Sabatini, Giuseppe I, 218n., 370n.  
Saccenti, Dino I, 173n., 326; II, 622n., 658n.  
Sacchi, Paris I, 356n.; II, 222n., 349, 397  
Sacco, Leonardo I, 253n., 254n., 364n.  
Sacco, Riccardo I, 357n.; II, 398  
Sacconi, Raffaello I, 95n., 167n., 181n.  
Saggio, Antonino I, 124n.  
Saitta Revignas, Anna II, 126 e n.  
Saitta, Armando I, 430n.  
Saladini, Saladino I, 355n.

Salani, Carlo I, 114n., 115n., 322n., 465n.  
 Salerno, Nicola II, 32n.  
 Salizzoni, Angelo II, 614n.  
 Salotti, Adelchi, I, 361n.  
 Salotti, Guglielmo I, 85n.  
 Salustri, Simona I, 362n.  
 Salvaneschi, Nino I, 51n.  
 Salvatorelli, Luigi I, 35n., 417n., 433, 437, 465n., 522n.; II, 367n.  
 Salvemini, Gaetano I, 34n., 427, 432n., 436 e n., 457 e n., 458 e n.; II,  
 111n., 121n., 165n., 168n., 254n., 267n., 367n., 604n.  
 Salvestroni, Cesare I, 119n.  
 Salvini, Roberto I, 356n.; II, 397  
 Francesco (santo) II, 173n.  
 Sandalli, Renato II, 32n.  
 Sandonnini, Otello II, 664n.  
 Sandri, Renato I, 74n., 108n., 111n., 162n., 240n.  
 Sanguinetti, Bruno I, 31n., 252, 253n., 254n., 529n.; II, 172 e n., 193,  
 198, 332, 349, 599  
 Sanguinetti, Paola I, 253n.  
 Sani, Ricciotti I, 46n.  
 Sanna, Maria II, 173n.  
 Sanna, Piero I, 324n.  
 Sansone, Giovanni I, 140 e n.  
 Sansonetti, Francesco II, 33n.  
 Santarelli, Enzo I, 82n., 243n., 392n.  
 Santi, Nello I, 458n.  
 Santi, Piero I, 29n., 234n.  
 Santilli, Reginaldo I, 129n., 439, 440n., 441n., 444n.  
 Santini, Aureliano I, 43n., 109n., 110n., 486n.; II, 654  
 Santini, G. I, 110n., 327n.  
 Santini, Silvio I, 110n.  
 Santoli, Quinto II, 173n.  
 Santoli, Vittorio I, 252, 253n., 254n., 519n., 523n., 524n., 526n., 527n.,  
 529n., 558n., 560n.; II, 173 e n., 332, 335, 354, 356, 518, 527, 530-  
 531, 533, 536-538, 542, 544, 548, 551, 553-554, 558, 562, 584, 586,  
 592, 594-595, 597, 599, 618-619, 621, 627-628, 631, 633, 661  
 Santomassimo, Gianpasquale I, 312n., 450n., 478n., 481n., 482n., 495n.  
 Santoro, Michele I, 276n.

Santoro, Renzo I, 424n.  
Santoro, Roberto II, 286, 392, 419, 628  
Saporetti, Giuseppe II, 576n.  
Sapori, Armando I, 29n.  
Saraceno, Pasquale I, 49n.  
Saracinelli, Camillo I, 123n  
Saracinelli, Enrico I, 123n.  
Saragat, Giuseppe I, 476n.; II, 372n.  
Sardi, Enrico I, 120n.  
Sarfatti, Michele I, 234n.  
Sarni, Gino II, 381n.  
Saroldi, Alberto II, 664n.  
Sarteschi, Carlo Alberto I, 449n.  
Sartori, Giovanni I, 364n.  
Sasso, Gennaro I, 86n.  
Satta Branca, Arnaldo II, 267n.  
Saunders (maggiore) I, 369n.  
Savino, Elena I, 561n.  
Savioli, Leonardo I, 237n.  
Scali, Gino II, 568 e n.  
Scappini, Remo I, 43n., 498  
Scaravelli, Luigi I, 429n.  
Scarfoglio, Carlo I, 30  
Scarlini, Guido I, 81n.  
Scattigno, Anna I, 81n., 141n.  
Scelba, Mario I, 49n., 507n.  
Schacherl, Bruno I, 250n., 442n.  
Scheggi, Mario II, 357  
Scheiwiller, Vanni I, 263n.  
Schiera, Pierangelo I, 551n.  
Schreiber, Gerhard I, 392n., 393n., 403n., 413n., 414n.  
Scialoja, Carlo II, 265n.  
Scicloni, G. I, 138n.  
Scopetani, Giuseppe I, 122 e n.  
Scoppola, Pietro I, 48n., 51n., 54n., 107n., 511n.  
Scorza, Carlo I, 25 e n.; II, 457 e n.  
Scotti, Giuseppe II, 211 e n., 292n.  
Sebastian, Peter I, 100n.

Sebastiani, Gianluca I, 429n.  
 Secchia, Pietro I, 155n., 180n., 494n.  
 Secreti, Riccardo I, 159  
 Seeber, Bernardo II, 78, 247, 372n., 397  
 Segni, Antonio I, 326n., 435 e n., 438n.; II, 168n.  
 Segre, Augusto I, 138n.  
 Selvaggi, Vincenzo II, 220n., 488n.  
 Semebo, Dino II, 622n.  
 Semeraro, Giandomenico I, 234n.  
 Senger und Etterlin, Frido : von I, 195n.  
 Senin, Angelo II, 614n.  
 Senise, Carmine I, 27  
 Serena, Giuseppe II, 247, 357  
 Sereni, Bruno I, 403n.  
 Sereni, Emilio I, 178n., 443  
 Sereni, Umberto I, 178n.  
 Sergio, Marialuisa Lucia I, 93n.  
 Serlupi, Francesco I, 357n.; II, 398  
 Seroni, Adriano I, 283n.  
 Serpieri, Arrigo I, 28, 90n., 362n.; II, 430n., 431 e n.  
 Serra, E. I, 538n.  
 Serra, Maurizio I, 235n.  
 Serra, Nicola I, 356n.; II, 397  
 Serravalli, Luigi II, 161  
 Sessi, Frediano I, 74n., 108n., 111n., 162n., 240n.  
 Sestan, Ernesto I, 430n.  
 Settembrini, Domenico I, 58n.  
 Setti, Alessandro II, 114n., 211  
 Setti, Dino II, 566n.  
 Severi, Gino I, 29n., 45n., 224n., 348n., 378n.; II, 70n., 100n.  
 Severini, Ugo I, 96n.  
 Shepperd, Gilbert Alan I, 195n.  
 Shirk, K.L. I, 305n.  
 Sica, Emanuele I, 195n.  
 Siglienti, Stefano I, 35n.; II, 465n.  
 Silone, Ignazio I, 448n., 476n.; II, 548n.  
 Silvera, Myriam I, 133n.  
 Silvestri, Renato I, 356n.; II, 397

Silviotti, Vincenzo II, 358n.  
 Simoncelli, Paolo I, 29n.  
 Simonetti, Angelo I, 112n., 144  
 Simoni, Michele I, 332n.; II, 358n.  
 Sinclair Noble, George Ernest Michael I, 254n., 309n.  
 Sinigaglia, Alessandro I, 104n., 145n.; II, 9n.  
 Sircana, Giuseppe I, 59  
 Sismondo, Giovanni I, 178n., 267n., 390-391 e n., 415n., 446n.  
 Sistoli Paoli, Nella I, 29n.  
 Siviero, Rodolfo I, 96n., 564n.  
 Slichter, Sumner Huber I, 437n.  
 Smeraldi, Michele II, 349  
 Smith, Graffthey I, 317n., 374, 375n.  
 Smith, Quinn II, 355, 482n.  
 Smits, Quint I, 323  
 Smuraglia, Carlo I, 240n.  
 Socini Guelfi, Luigi I, 191n., 207  
 Sodi, Stefano I, 271n.  
 Soffici, Ardengo I, 28n., 90n.  
 Soffici, Manila I, 58n., 328n.  
 Soldaini, Giuseppe I, 26n.; II, 208 e n.  
 Soldani, Mario II, 370  
 Soldani, Simonetta I, 22n.  
 Soldani Bensi, Virgilio II, 47n., 618n., 646  
 Soleri, Marcello I, 308n., 374 e n., 526; II, 372n., 394n., 486 e n., 573n.  
 Sollazzi, Ermindo II, 555n.  
 Sombart, Werner I, 434n.  
 Somigli, Bruno II, 170, 210, 265, 634  
 Somma, Umberto I, 214 e n.; II, 52 e n., 62, 64, 89, 102, 104-105, 133,  
 147, 213, 285 e n., 462, 469, 472-473 e n., 474-475, 574n.  
 Sonnino, Sidney II, 221n.  
 Sorani, Settimio I, 136n., 138n.  
 Sorani, Vittorio II, 106n., 421n., 565  
 Sorcinelli, Paolo I, 82n., 243n., 392n.  
 Sordi, Agostino II, 358n.  
 Sordi, Bernardo I, 361n., 362n., 363n., 364n.  
 Sorini, Ugo I, 333  
 Sorvani, Gino II, 381n.

Soule, George Henry I, 437n.  
 Sozzi II, 628  
 Spadini, Armando II, 241  
 Spadolini, Giovanni I, 63, 417n., 428n., 429n., 430n., 519n., 522n.,  
 561n.  
 Spadoni, Ugo I, 72n., 121n., 460n.  
 Spagnoletti, Giacinto II, 502n.  
 Spalletti, Vincenzo I, 273n.  
 Spataro, Giuseppe I, 49n., 52, 53, 55n., 58  
 Specchio, Mario I, 442n.  
 Speroni, Carlo I, 192n.  
 Spicciani, Amleto I, 144n.  
 Spicer, Cyril B. I, 314n.  
 Spiga (ingegnere) II, 198  
 Spinella, Mario I, 86n.  
 Spinelli, Aldo I, 40n., 41n., 469n., 470n.  
 Spinelli, Alessandro I, 519n., 522n.  
 Spinelli, Altiero I, 35n.  
 Spinelli, Angela I, 99n.  
 Spinelli, Viviano II, 379n.  
 Spini, Giorgio I, 227n., 458; 632n.  
 Spini, Valdo I, 227n., 311n., 434n., 525n., 527n., 529n., 532n., 533n.,  
 543n.; II, 175n.  
 Spirito, Francesco I, 28 e n., 360 e n., 361  
 Spriano, Paolo I, 42n., 44n., 153n., 170n., 367n.  
 Sprigge, Cecil I, 252n.  
 Stagni, Camillo II, 258 e n., 269-270, 289, 299, 302, 304-305, 309, 317,  
 320-321, 331, 339-343, 353, 356, 360, 386, 391, 393, 396, 399, 402,  
 407, 409-410, 417, 419, 425, 432, 661  
 Stagni, Filippo I, 33, 229n.  
 Stalin, Iosif I, 296, 298n.  
 Stampacchia, Enrico I, 81n.  
 Stancanelli, Giuseppe I, 260n.  
 Stanghi, Giulio II, 161  
 Stanislaus, Joyce I, 349n.; II, 257  
 Stauffenberg, Claus von II, 132n.  
 Steinhauslin Feyler, Carlo I, 218n., 225n., 234n.; II, 144n.  
 Stolgi, Nicola I, 600

Stone, Ellery Wheeler I, 547n.  
Stoppa, Giorgio I, 67n., 324 e n., 426  
Stralanchi II, 242  
Strauss, Richard II, 288n.  
Strozzi, Luisa II, 221n.  
Stuart Hughes, H. I, 316n.  
Stupia, Michele I, 432n.  
Sturzo, Luigi I, 14, 437, 458n.; II, 367n., 488n., 604n.  
Succhielli, Edoardo I, 200n.  
Sullam, Simon Lewis I, 86n.  
Supino, Giulio I, 234n.  
Susini, Ruggiero I, 357n.; II, 398, 599  
Susmel, Duilio I, 407n.  
Susmel, Edoardo I, 407n.  
Svevo, Italo I, 431

## T

Taccetti, Giulio I, 358n.  
Tacchella, Giovanni Battista I, 62n.  
Tacchi (dottore) II, 323  
Tacchi, Francesca I, 348n.  
Tacconi, A. I, 144n.  
Taddei, Francesca I, 38n., 154n., 155n.,  
Taddei, Katia I, 198n.  
Taddei, Marcello I, 561n.  
Taddei, Osvaldo I, 292n., 342n., 599n.  
Taddei, Telio I, 51n., 53 e n., 59n., 60, 118n., 139n., 154n., 155n.  
Tadolini, Luca I, 215n.  
Taffiorelli, Giovanni I, 72n.  
Tafi, Guido I, 327n.; II, 664n.  
Tagliaferri, Gino (Salvio) I, 33n., 42n., 44n., 47n., 71n., 180n., 206n.  
Taliani, Renato II, 578n.  
Talluri, Bruna I, 36n., 146n.  
Tambroni, Fernando I, 257n.  
Tamburini, Luciano I, 561n.  
Tamburini, Tullio I, 84; II, 95 e n.  
Tancredi, Raffaello I, 357n.; II, 398

Tancredi, Tancredo I, 431n., 529n.; II, 354, 356 e n., 599  
Tanganelli, Carlo I, 209n., 322n.  
Tangheroni, Marco I, 365n.  
Tani, Sante I, 52 e n., 114 e n., 508n.,  
Tanini, Mario II, 78n., 225n., 357n., 512, 529, 618, 627, 629, 643, 650,  
661, 666  
Tanti, Giovanna I, 128n.  
Tantuzzi II, 349  
Tarassi, Massimo I, 115n., 144n.  
Tarchi, Angelo I, 84  
Tarchi, Antonio II, 352n.  
Tarchiani, Alberto I, 532n.; II, 32n., 267n., 485  
Tardini, Nazzareno I, 568n.  
Tarozi, Fiorenza I, 179n.  
Tartaglia, Giancarlo I, 35n.  
Tasselli, Giuseppina II, 286  
Tassi, Bruno II, 658n.  
Tassi, Francesco I, 322n.  
Tassi, Matteo I, 204n.  
Tassinari, Gianfranco II, 241  
Tasso, Torquato II, 116n.  
Taverni, Barbara I, 332n., 524n.  
Taviani, Andrea II, 358n.  
Taviani, Paolo Emilio I, 51n., 59, 504 e n., 505 e n., 556n.; II, 509n.  
Taylor, Myron II, 485 e n.  
Tedeschi, Aldo I, 140  
Tedeschi, Filippo II, 208 e n.  
Tedeschi, Guido I, 128n.  
Tellarini, Massa Guglia II, 342n.  
Telmon, Sergio I, 146n., 255n.; II, 273n., 277 e n.  
Terreni, Stefania I, 155n., 241n., 270n.,  
Terrosi, Renato I, 234n.  
Teruzzi (famiglia) II, 301  
Terzani, Massimo II, 568  
Terzi, Cristoforo I, 390  
Tesi, Bruno I, 332n.; II, 666  
Tiby, Ottavio II, 116n.  
Ticci, Nello I, 116n., 117n., 457n.

Tilli, Alfredo II, 285  
 Timpanaro, Sebastiano I, 431  
 Tinti, Luigi I, 241n.  
 Tiradritti, Primo I, 205n.  
 Toaff, Elio I, 143n.  
 Toaff, Renzo I, 138n.  
 Toccabelli, Mario I, 91  
 Toccafondi, Abdon II, 575n.  
 Todorow, S. I, 417n.  
 Todt, Fritz II, 72n.  
 Toeplitz, Jòsef Leopold II, 484n.  
 Togliatti, Palmiro I, 211n., 254n., 282, 300n., 308 e n., 311 e n., 312 e n., 313 e n., 324, 368n., 464, 477 e n., 478n., 484 e n., 496n., 556n.; II, 32n., 433n., 434n., 605n.  
 Tognarini, Federico I, 120n.  
 Tognarini, Ivan I, 21n., 22n., 28n., 38n., 43n., 72n., 73n., 74n., 84n., 102n., 120n., 147n., 148n., 158n., 159n., 160n., 178n., 186n., 200n., 205n., 209n., 266n., 269n., 279n., 325n.  
 Tognetti, Amelio II, 225n., 226n.  
 Tognetti, Nello I, 121n.  
 Togni, Giuseppe I, 53 e n., 58, 426n., 503 e n.  
 Tognotti, Silvio II, 664n.  
 Tomasi, Tina I, 29n.  
 Tomassi, Nereo II, 351  
 Tombari, Umberto I, 215n.  
 Tommaselli (questore Lucca) I, 193  
 Tommasi, Nereo I, 212n., 252n.; II, 9n., 44n., 381n., 538 e n., 566  
 Tonini, Mario II, 68  
 Toniolo, Giuseppe I, 53, 119n.; II, 280n., 549n.  
 Torchio, Arturo II, 599  
 Torniai, Guglielmo II, 108n.  
 Torre, Roberto I, 123n., 124n., 181n., 386n., 387n., 400n., 401n., 409n.  
 Torres, Bruno Rao I, 89n.  
 Torresi, Tiziano I, 51n.  
 Torriani II, 134n.  
 Torricelli, Andrea II, 241, 597, 600  
 Torricini, Antonio II, 252n., 622n.  
 Torrini, Antonio I, 141, 142n., 342n.

Torsiello, Mario I, 73n.  
Toscani, G. I, 519n.  
Toscano, Mario I, 21n.  
Tosi, Alessandro I, 365n.  
Tozzi, Antonio II, 280n., 549n.  
Traballari II, 457  
Tramontano, Massimo I, 361n.  
Tramontin, Silvio I, 445n.  
Tranfaglia, Nicola I, 36n., 90n., 249n., 294n.  
Traniello, Francesco I, 48n., 49n., 178n.  
Traquandi, Fernando I, 165  
Traquandi, Nello I, 33n., 36, 419n., 463n.; II, 165 e n., 193n., 222  
Trauzzi, Romolo II, 614n.  
Trenti, Luigi II, 460, 560  
Treves, Carlo II, 267n.  
Treves, Giuliano I, 138 e n., 436, 438n.; II, 548n.  
Treves, Guido II, 120n.  
Trigilia, Carlo I, 458n.  
Tringali Casanuova, Antonino I, 84  
Trippi, Manlio I, 114n.  
Tronfi, Lorenzo I, 385n.  
Truman, Harry II, 485n.  
Trupiano, Valeria I, 204n.  
Tse Tung, Mao I, 258  
Tuccimei, Ercole II, 484n.  
Tugwell, Rexford Guy I, 437n.  
Tumiati, Corrado I, 432n., 435n.  
Tumiati Barbieri, Lucia I, 71n., 150n.  
Tupini, Umberto I, 284n., II, 464n., 659n.  
Turati, Filippo II, 267n.  
Turbanti, Adolfo I, 42n.  
Turchini II, 485  
Turco, Rodolfo I, 454n., 455n.  
Turi, Gabriele I, 33n., 87n., 163n., 428n.,  
Turziani, Gianni II, 342  
Turziani, Giovanni II, 164 e n.  
Tutaev, David II, 644n.

## U

Udina (capitano) II, 198  
Ugolini, Giorgio I, 359n.  
Ugolini, Giuseppe II, 114 e n., 115, 211n., 316-317, 389, 394, 421  
Ugolini, Piero I, 98n., 345n.  
Ungherelli, Sirio I, 45n., 46n., 47n., 96n., 102n., 149n., 231n.  
Urbani, Giuliano I, 509n.  
Utili, Umberto II, 250n.

## V

Vacca, Giovanni II, 256 e n., 259  
Vagnetti, Gianni I, 444n.  
Valensin, Guido II, 119n.  
Valenza, Pietro II, 614n.  
Valenzi, Maurizio I, 252n.  
Valeri, Giuseppe I, 524n.; II, 72n.  
Valiani, Leo I, 35n., 37, 147 e n., 148n., 149n., 151n., 152, 156n., 228n.,  
561n.  
Vallauri, Carlo I, 59n., 240n., 520n., 522n.  
Vallecchi, Attilio I, 350n.  
Valori, Giuseppe II, 491  
Valsecchi, Federico I, 63n.  
Vanagolli, Gianfranco I, 72n., 74n.  
Vanni, Eliseo II, 534n.  
Vanni, Gino I, 357n.; II, 399  
Vanni, Renzo I, 118n., 119n., 147n., 148n., 149n., 151n., 156n., 158n.,  
171n., 182n., 183n., 184n., 186n., 271n.  
Vanni, Vannuccio I, 47n., 96n.; II, 289  
Vannicchi, Maria Cecilia I, 178n.  
Vannini Parenti II, 354  
Vannini, Mario I, 89n.; II, 275  
Vannucci, Niccolò II, 538  
Vannucci, Paolo I, 181n., 393n., 401n., 409n.  
Vannucci, Vianello II, 108n.  
Vanoni, Ezio II, 168n.  
Vaquero Piñeiro, Manuel I, 341n.

Varlecchi, Guido II, 242  
Varsori, Antonio I, 508n.  
Vassalle, Vera I, 150n.  
Vassalli, Filippo II, 248n.  
Vassalli, Giuliano I, 370n.  
Vatteroni, Gino I, 388n.  
Vecchi, Bruno II, 599  
Vecchio, Giorgio I, 55n., 178n.,  
Vecchione, Renato I, 378n.  
Vedovato, Giuseppe I, 128n., 218n., 219n., 225n., 226n.  
Vegni, Mara I, 286  
Vella, Vincenzo I, 26n.  
Veneruso, Danilo I, 386n., 387n.  
Venier, Marcantonio I, 356n.; II, 574, 581, 584, 587, 592, 594, 601-602,  
615, 618, 625, 642-644, 650, 653, 657, 661, 663, 666  
Ventavoli, Lorenzo I, 380n., 408n., 409n.; II, 416n.  
Ventura, Michele II, 175n.  
Ventura, Riccardo I, 27n., 306n.  
Venturi, Aldo II, 80-81  
Venturi, Franco II, 593, 643-644  
Venturi, G. I, 155n.  
Venturi, Marcello I, 205n.  
Venturi, Ugo I, 332n.  
Venturini, Giorgio I, 118n., 320n., 321n., 369n., 373n., 374n., 375n.,  
383n  
Verdetti, Riccardo I, 322  
Verdi, Giuseppe II, 288n.  
Verenin, Grazia II, 614n.  
Vergano, Lodovico I, 141  
Verlecchi, Gino II, 599  
Verni, Dante I, 356n.; II, 356  
Verni, Giovanni I, 72n., 95n., 96n., 100n., 101n., 102n., 111n., 113n.,  
145n., 150n., 161n., 203n., 235n., 253n., 395n., 401n.  
Vernocchi, Olindo I, 554n.  
Veroni, Dante II, 487n.  
Vertova, Giacomo I, 326n.  
Vezzosi, Aldo II, 358n.  
Vezzosi, Lorenzo II, 271n.

Vicedomini, Francesco I, 307n.  
Vicoli (colonnello) II, 511  
Vieri, Adamo II, 400n.  
Viguzzi, Brunello I, 430n.  
Vignai, Alcide I, 321n.  
Vigni II, 324  
Viligiardi, Nicola II, 397  
Viligiardi, Virgilio I, 356n.  
Villa, Andrea I, 81n., 184n.  
Villani, Giulio I, 56n., 69n., 167n.  
Vinay, Tullio I, 141 e n.  
Vinciguerra, Mario I, 30n., 417n.  
Viola (tenente colonnello medico) I, 224n.  
Viola, Domenico II, 599  
Viola, Ettore II, 48  
Visalberghi, Aldo I, 86n.  
Visentini, Bruno I, 35n.  
Vitale, Natalina II, 576n.  
Vitali, Stefano I, 33n., 34n., 36n., 436n., 466n.  
Vitelli, Girolamo II, 354n.  
Viti, Antonio I, 322n.  
Viti, Renato I, 181n., 393n.  
Vittorelli, Paolo I, 34n.  
Vittoria, Albertina I, 443n.  
Vittorini, Elio I, 442-443  
Vittorio Emanuele III (sovrano) II, 11n., 32n.  
Vivaldi, Emilio II, 614n.  
Vivarelli, Giulio I, 30  
Vivarelli, Roberto I, 90n., 435n.  
Viviani, Renzo I, 463n.; II, 321n.  
Voight, Klaus I, 136n.  
Volpe, Giuseppe I, 353n.  
Volpi, Ugo II, 280n., 549n.  
Votto, Pariso II, 115 e n., 116n., 141, 351, 599, 631-632, 654, 664

## W

Wagner, Richard II, 288n.

Weinberg, Albert Katz I, 249n.  
Weiss Poccetti (colonnello) II, 110n.  
Welles, Summer II, 607  
Wolf, Gerhard I, 140n., 221; II, 644 e n.  
Wolfe, Albert Benedict I, 437n.  
Woller, Hans I, 334n., 337n., 338n., 351n., 352n., 353n., 358n., 360n.,  
367n., 368n., 370n., 371n., 372n., 373n., 378n., 383n.  
Wongher, Primo I, 319n.  
Woods, Christopher I, 100n., 150n.

## Z

Zaffrani, Enrico II, 138n., 403n.  
Zagarrio, Vito I, 85n.  
Zampa, Giorgio I, 263n., 429n., 430n., 431  
Zamponi, Fulvio I, 487n.  
Zanaschi, Goffredo II, 622n.  
Zanetti Lami, Carlo I, 192n.  
Zangen, Gustav-Adolf von I, 197n.  
Zangheri, Luigi I, 96n.  
Zangirolami, Giuseppe II, 286, 350  
Zaniboni, Tito I, 120n.; 394n.  
Zaninelli, Sergio I, 50n.  
Zaniratti, Pilade II, 397  
Zannerini, Emilio I, 198n.  
Zanobetti, Cesare I, 67n.  
Zanobi, Bigazzi I, 322n.  
Zanotti Bianco, Umberto I, 66n.  
Zappoli, Stefano I, 34n.  
Zaslavsky, Victor I, 298n.  
Zati, Velluti II, 566n.  
Zavattaro, Renato I, 492, 511, 538  
Zeffirelli, Franco I, 283n.  
Zei, Gino II, 242  
Zerboglio, Adolfo I, 465n.  
Zervadakis (maggiore) I, 229n.  
Zicchi, Giuseppe II, 622n.  
Zigler, Joseph I, 140n.

Zilieri II, 666  
Zingoni, Gianni I, 163n.  
Zini, Antonio I, 459n.; II, 381n., 599  
Zipoli nei Nocchi, Fernanda II, 622n.  
Zoccoli, Antonio II, 614n.  
Zoli, Adone I, 51-52 e n., 54, 55n., 104n., 105, 106n., 140n., 217n., 220,  
252n., 259, 298n., 326, 334, 357n., 422n., 504n., 506 e n., 560n.; II,  
9n., 50, 85, 123n., 168 e n., 203, 222, 225, 370, 399, 500, 501 e n.,  
502-506 e n., 507 e n., 508-510, 573n., 634, 639, 650  
Zoli, Angelo Maria I, 104n., 501n.  
Zoli, Gian Carlo I, 30n., 104n., 139n., 502n.; II, 239 e n., 522n.  
Zoli, Roberta I, 240n.  
Zuffi, Jonio II, 614n.







Una selezione dei volumi della collana  
delle *Edizioni dell'Assemblea* è scaricabile dal sito

**[www.consiglio.regione.toscana.it/edizioni](http://www.consiglio.regione.toscana.it/edizioni)**

**Ultimi volumi pubblicati:**

*Lorenzo Tombelli (a cura di)*

Sciopero 1944 Una pagina del passato, una riflessione sul presente

*Alessandro Simoni*

Dai fossili alla chimica

*Francesco Cutolo (a cura di)*

Condanne a morte, fucilazioni sommarie,  
decimazioni nella Grande Guerra: una questione ancora aperta

*Ezio Alessio Gensini - Leonardo Santoli*

Rabbia social-e

*Gabriele Parenti*

Echi e suggestioni di Toscana

*Marina Macchio (a cura di)*

Storia di una vita - Autobiografia di Rino Giardini

*Andrea Giuntini - Giovanni Brajon (a cura di)*

Identità, buone pratiche e futuro della Bistecca alla Fiorentina

*Franco Fantechi, Massimo Fantechi, Marcello Mariotti*

I Fantechi detti Bambolini delle Pievanie di Antella, di Ripoli  
e del Valdarno-Valdisieva

*Claudia Cincotto Andrea Di Stefano*

*Filippo Giovannelli Checcacci Claudio Mariani Manes (a cura di)*

Alfredo Lensi e la ripresa del Calcio Fiorentino

